NOTIZIE

APPARTENENTI ALLA STORIA

DELLA SUA PATRIA

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

GIUSEPPE ROBOLINI

GENTILUOMO PAVESE.

VOL. V. PARTE II.

PAVIA

Nella Stamperia Fusi e Comp.
1836.

Aggiunte e Correzioni al Tomo I.

Al §. XI. pag. 16-17. e al Tom. II. pag. 3.) Alle cose già dette intorno la Statua del *Muto dell'accia* al collo potrà sembrare assai spregevole erudizione l'aggiungere che presso il volgo e nel più corrotto Dialetto Pavese la medesima Statua è conosciuta sotto la denominazione di *Muta d'la zzarcolla* e che le Donnicinole, di questa *Muta* nei loro racconti ne formano una Eroina. In quanto alla voce *zzarcolla* è però da notarsi che Girolamo Bossi Ms. *Chiese* fol. 213. ebbe a dire *la Chiesa di S. Gabriele in Porta Marenca* poco *discosto* dall'*Azzalcollo* o CERCOLLA, e così pure il P. Castelli nel suo MS. intitolato *il Vescovato di Pavia* pag. 385. scriveva » Porta Marenga ossia Porta *dell'Accia al* » *Collo* per esservi una Statua di basso rilievo ecc. « detta volgarmente LA CERCOLLA. »

Nel resto per quelli che amano la vera erudizione non sarà discaro l'avvertire che il Chiarissimo Archeologo Dottor Labus nel *Museo della Regia Accademia di Mantova* da lui illustrato Tom. 2. 1833. Milano coi Tipi di Omobono Manini, ha colta l'occasione di far parola della succennata Statua *del Muto dell'accia al collo* e sebbene riconosca col Capsoni che ai piedi della medesima vedesi lo Scrigno per riporvi i Libelli supplici, giudica che non è figura consolare o pretoria, ma deve riferirsi a un Magistrato Municipale dell'antico *Ticinum*.

Al §. 41. pag. 76. e Tom. III. pag. 276.) In un'Opera recentemente stampata dal Prevosto e Vicario Foraneo di Castel Ceriolo D. Tommaso Canestri (1) alla pag. 276. parmi pienamente dimostrato

(1) *La Storia del Vescovato e de' Vescovi e delle Chiese della Città e Diocesi d' Alessandria ecc.*

che il Luogo e Castello d' Orba menzionato nelle Carte del secolo nono e successivi corrisponde alla Torre d' Orba nel Vicariato di Castellazzo Diocesi e Territorio di Alessandria.

In quei dintorni convien poi cercare il Bosco d' Orba di cui fa parola lo Storico Longobardo Paolo Diacono nel Lib. 5. Cap. 37. perchè da un canto seguendo la sua narrazione non è necessario supporre che il Bosco anzidetto fosse vicino a Pavia.

D' altra parte merita di essere ponderato quanto dice lo stesso Storico al successivo Cap. 39. relativamente alla trama ordita per rimettere sul Trono il Re Cuniberto introducendolo in Pavia nel mentre che l' usurpatore Alachi erasi portato alla selva d' Orba per ricrearsi colla caccia. Riesce in fatti evidente che per condurre la trama al desiderato scopo la prudenza esigeva di attendere l' occasione che Alachi si fosse recato assai lontano da Pavia.

Per ultimo il racconto di Paolo Diacono Lib. 6. Cap. 58. che essendo rimasto ferito alla caccia nel Bosco d' Orba un Nipote del Re Liutprando, questi spedì un Messo a S. Baudolino, il qual dimorava presso il Tanaro, perchè intercedesse da Dio la guarigione del Nipote, toglie ogni dubbio che il Bosco d' Orba era situato nell' Alessandrino.

Aggiunta e Correzione al Tom. II.

Alla Nota OO. pag. 310-11.) Oltre Guichenon ed Hoffmann anche il Lünig *Cod. Ital. Diplom.* tom. 3. col. 919. pubblicò il controverso Diploma dell' Imperatore Ottone I. a favore d' un Conte Aimone colla erronea data 3. *Idus Augusti* 963. Nel tom. 3. pag. 52. ho riferito qualmente dal Durandi *Piemonte Cispadano* pag. 212-215. si sostiene che appartenga esso Diploma all' anno 964. Non sarà però fuor di proposito l' accennare che in una pergamena da me posseduta delli 28. Gennaro 1413. di cui parlerò più abbasso vi è inserito il tenore del ripetuto

Diploma che finisce come segue » Dat. tertio Kalen. » Januarii anno Dnicae Incarnationis DCCCCLXIII. » Indictione V. Imperii Serenissimi Ottonis Impe- » ratori primo Actum Papiae » tal che seguendo le anzidette note cronologiche corrispondenti al 30. Decembre 962. nel qual tempo il mentovato Imperatore trovavasi in Pavia cessar dovrebbe sotto questo aspetto ogni dubbio sulla legittimità del Diploma in disputa.

Non voglio ommettere di osservare che attenendosi alla citata Pergamena del 1413. nel Diploma Ottoniano sta scritto non *Ticinense* ma *Ticinese* e così pure in un Diploma dell' Imperatore Enrico VII. dato da Milano 8. Gennaro 1311. TICINESIUM *in monte supra Padum*, locchè combina colla volgar denominazione di *Dsines* che vien data all' odierno Ticineto (Capsoni tom. 2. pag. 40.)

Aggiunta e Correzione al Tom. IV. Part. I.

Alle pag. 302-305.) Musso Beccaria aveva cessato di vivere prima del 9. Luglio 1341. se prestiamo fede a un Documento allegato nel Processo a stampa per l' accettazione nel 1713. di D. Prospero Beccaria nel Collegio de' Giudici o Nobili Giurisperiti = Ivi alla pag. 10. 1341. Die 9. mensis Julii. » Fundatio facta per D. Castellinum Beccariam de » Capellania in Ecclesia Majori Papiae ubi fol. pri- » mo prima facie sic legitur Nob. Vir D. Castelli- » nus Beccaria fil. qu. Nobilis Militis D. Mussi de » Beccaria etc. disposuit etc. quod de suo fiat etc. » in Majori Ecclesia Papiensi post sepulturam po- » sitam in dicta Ecclesia in qua Corpus dicti D. Mus- » sii residet tumulatum in secunda Volta dictae Ec- » clesiae una Capella sive Capellania et Altare unum » ad honorem et sub titulo S. Mariae semper Vir- » ginis, instrumento per D. Augustinum Panizarium » olim publicum Papiae Notarium et extract. per » quon. D. Michaelem de Orangano olim Notarium

» ut supra et Commissarium Prothocollorum dicti
» quon. D. Augustini Panizarii. »

Al §. 57. pag. 308.) Moreri nel suo *Grand Dictionnaire* all' art. *Aymery* parla di un Aimerico di Pavia di nazione Lombarda che essendo entrato al servizio di Edoardo III. Re d' Inghilterra gli venne da questi nel 1348. conferito il comando d' una importante Piazza qual era la Città di Calais tolta da esso Re ai Francesi. Narra quindi il detto Moreri che i Generali dell' esercito Francese in Piccardia desiderando di ricuperar Calais fecero l' offerta di ventimille Scudi al nominato Aimerico acciò si prestasse ai loro disegni. Egli li tenne a bada informandone Edoardo; e questi venuto dall' Inghilterra con ottocento uomini d' arme, i Francesi che in numero di mille si erano portati sotto Calais furono presi nel laccio che avevano teso rimanendo tutti uccisi o prigionieri. Ma tre anni dopo, essendo gli anzidetti prigionieri stati messi in libertà, avvenne che in alcune operazioni di guerra presso Sant'Omer cadde nelle loro mani il ripetuto Aimerico ed essi barbaramente lo fecero squartar vivo.

Sul carattere dello sgraziato Aimerico il nostro Giulio Salerno nella seconda delle sue Orazioni contro i Cremonesi così si esprimeva » Quid vero Al-
» merici nostri Civis fortitudinem ac fidem laudem,
» magno theatro tunc perspectam quum illi Henri-
» cus (sic) Britanniae Rex Caletium recens bello
» quaesitum adversus Gallos tuendum credidit? »

Anche nella *Biografia Universale* tradotta e stampata a Venezia Vol. XVIII. pag. 334. (art. Eduardo III. Re d' Inghilterra) vien fatto cenno come nel 1348. durante la sospensione d' armi convenuta tra gli eserciti d' Inghilterra e di Francia *il Re Eduardo fu in procinto di perder Calais.*

Ma l' autor dell' Articolo allontanandosi dalla narrazione del Moreri denigra la fama del nostro Aimerico mentre asserisce che il detto Re » fu in
» procinto di perder Calais *per tradimento d' un*

» ITALIANO al quale ne aveva dato il comando: (che
» però) informato della trama il Re chiamò il *tra-*
» *ditore* a Londra e dopo di avergli fatto confes-
» sare *il delitto* gli fece grazia della vita a condi-
» zione di convertire il suo progetto a danno del
» nemico ecc.

Aggiunta al Tom. IV. P. II.

Alla Nota QQ. pag. 147.) Secondo le notizie da me raccolte ed illustrate nella citata Nota QQ. non v' ha dubbio che l' attual Ponte sul Tesino presso Pavia venne edificato o ricostrutto negli anni 1351. 1352. e gli archi del medesimo è pure indubitato che sono alcuni di tutto sesto, altri detti archi *scemi* (1)

Fa sorpresa perciò come il dotto Francese Emiliano Maria Gauthey nel suo *traité de la construction des Ponts* (Oeuvres Tom. I. Paris 1809. pag. 22.) asserisca che tutti li 7. archi del detto ponte sono eguali e quel che è più nella Tav. I. fig. 24. ce li presenta aventi la forma di archi a sesto acuto. Tali pure appariscono nella Tavola 129. che correda l' Opera del Sig. Vibeking intorno l' Architettura Idraulica ove per quanto sembra altro non fece che copiare la figura e descrizione del Gauthey. Attenendosi alla medesima si dovrebbe supporre che attualmente ai due lati del Ponte si innalza una elegante balaustrata di marmo bianco di gusto gotico e così pure che a ciascun lato dal Ponte vi esiste un Marciapiede elevato (*Trottoir*) coperto da una volta che viene sostenuta da colonne di marmo colorito con capitelli di marmo bianco. Le accennate volte (dice lo stesso Autore) che sono rese vaghe da arabeschi dipinti in oro su un fondo az-

(1) Quelli che non hanno avuto occasione di veder il Ponte di Pavia puonno ricorrere alla Pianta delineata dall' Architetto Gio. Voghera (*Monumenti Pavesi* Fasc. II. Tav. VI.)

zurro e che per ultimo le ripetute volte servono anche a sostenere due Terrazzi sui quali si ascende per mezzo di due scale poste alle estremità del Ponte.

Queste sono tutte baje, che muovono sommamente alle risa, ed affinchè non si creda essere alterata la nostra esposizione stimiamo di riportare letteralmente in calce alla presente Nota le parole usate dal mentovato autore, le quali puonno anche dar luogo ad altre censure come per esempio è l' attribuire a Galeazzo Visconti Duca di Milano la fondazione del nostro Ospedale stato eretto soltanto ai tempi del Duca Filippo Maria Visconti, e così pure l' attribuire allo stesso Galeazzo Visconti la costruzione d' un Lazzaretto in Pavia; edificio di cui s' ignora affatto se ed in qual tempo e luogo sia mai esistito. Nel resto in vece di eleganti balaustrate e di volte vagamente dipinte come sopra attualmente noi vediamo che ai due lati del ponte anzidetto s' innalza un parapetto di muro su cui sorgono dei Pilastrelli di granito i quali reggono il tetto (coperto di tegole) fatto a due pioventi.

La costruzione di esso tetto risale assai probabilmente al finir del secolo decimosesto, narrandoci lo Spelta *Vite de' Vescovi di Pavia* pag. 43. e 514. che il Tetto del Ponte di cui trattasi sebben sostenuto da grosse colonne fu nel 1582. da un subito furor di vento levato in aria e cadendo tutto si fracassò, ma che in meno di due anni venne rinnovato *in quella maniera più bella et più forte che non era prima.* Non ommetterò di aggiungere che Bossi nel suo Manoscritto *Ist. Pav.* da lui compilato verso l' anno 1640. annotò sotto l' anno 1392.
» che (il Coperto) del Ponte che hora si vede (è
» sostenuto) da 106. Colonne quadrate di pietra viva
» cioè 53. da amendue le parti . . . . . . La lun-
» ghezza di esso Ponte per quanto comprendono le
» Colonne e i vacui fra di esse è di Brazza 265. . . . . .
» Le Colonne sono di larghezza un Brazzo per

» una . . . . (Il Ponte) è tutto soffittato con
» Travi ed Asse. »

In altro Manoscritto intitolato La *Notitia di Pavia* fol. 38. Bossi dice » Ponte di Marmo Sarìci
» selciato . . . . Tetto di Larici intavelato
» sovra 106. Colonne. »

Il Gauthey nel sovraccitato passo si esprime come segue » Ce Pont (sul Tesino a Pavia) de con-
» struction gothique est bati en brique. Il est com-
» posé de sept Arches egales de 21.4 metres d'ou-
» verture chacune sur 19. 5. metres de hauteur. On
» a donné au piles dont la largeur est de 4. 87. me-
» tres une forme arrondie plus alongée a l' amont
» qu'al aval (fig. 24. bis). Les Tympans des Ar-
» ches sont evidés de maniere a presenter un trian-
» gle curviligne dont deux cotés sont paralleles a
» l' intradòs des voutes. De cette maniere la charge
» est presque entierement supportée par leur clefs
» Les Piles sont chaperronées en marbre blanc; les
» arches sont ornées d'un archivolte et le pont est
» surmonté d' une balustrade gothique de la meme
» matiere, travaillée avec toute la legereté imagi-
» nable: chaque trottoir est en outre recouvert par
» une voute en *tiers point* supporrée par deux rangs
» de petites colonnes de marbres de couleur de 24
» centimetres de diametre espacées a 4. 38. metres
» et dont le bases et les chapiteaux sont de marbre
» blanc. Ces voûtes dont le cerveau est convert
» d' arabesques rehaussées en or sur un fond azur
» soutiennent deux terrasses sur les quelles on mon-
» te par des escalier placés aux extremités du Pont.
» Ce bel ouvrage a eté bati sous Galeas Visconti
» Duc de Milan. C' est a ce Prince que cette Vil-
» le doit aussi sa Chartreuse, son Hopital, et son
» Lazareth. »

Alla pag. 275. *Indice di Carte*) 1274. 17. Ottobre Indizione seconda in Pavia. Descrizione e divisione di Beni fra Giacomo e Andrea fratelli de Solario figlj del q.m Giacomo e Castello Cogabella

Cessionario e Donatario della terza parte degli stessi Beni di Tibaldo de Lege il quale gli aveva avuti dal q.[m] Rolando de Solario fratello dei suddetti Giacomo ed Andrea. Fra detti Beni si descrivono diversi Pezzi di terra posti *in Loco et Territorio* JUDEI *de intus* (fra) Pavia e Milano. Uno dei detti Pezzi di terra era situato *ad vadum de Olona.*

Ora confrontando le dette enunciative e coerenze mi sembra che il Luogo e Territorio JUDEI corrisponde all' odierna Cassina del Giojello volgarmente *Zuvè* o *Zuè* che forma parte del Territorio di Lardirago ed è posseduta dall' I. R. Collegio Ghislieri successo al Monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro. Io propongo per congettura che il Luogo detto *judei* avesse sortito tale denominazione a motivo che fosse stato destinato per abitazione de' Giudei o Ebrei.

L' accennata congettura non sarebbe affatto senza fondamento attenendosi a quanto insegna il Muratori *Ant. Ital.* tom. 1. col. 898. = ivi = Neque » illud est ommittendum, quae Regio in Urbibus » ad habitandum Judaeis concessa *Ghetto* a nobis » appellatur, olim *Judaea*, *Judaica*, *Judearia* etc. » appellabatur. Hinc enatum nomen *Giudecca* quod » Venetiis adhuc viget quamquam plerisque ejus » origo ignota sit: uti et Ferrariae qua in urbe la » *Zuecca* celebris aeque est. »

Aggiunta e Correzione al Tom. V. P. I.

Alla pag. 40.) Nel 1371. Fiorello Beccaria era già morto secondo le enunciative del Decreto 3. Maggio 1371. intorno cui vedasi alla pag. 171. del citato Tom. V., laonde l' espressione *Rocca della Pietra spettante* A FIORELLO vuolsi intendere nel senso che essa Rocca apparteneva altre volte a Fiorello o fors' anche ignoravano i Cronisti che il medesimo nel 1373. non era più fra vivi.

Alla pag. 45.) Alleanza conchiusa li 21. No-

vembre 1378. tra Gio. Galeazzo Visconti ed Amedeo VI. Conte di Savoja *in Castro Magno Papiae* (Giulini Tom. 2. pag. 302.)

Alla pag. 67.) Comi Quad. C. fol. 82. cita Lettera Ducal. 10. Marzo 1404. » Pro quibusdam Ca-
» pitulis porrectis nomine Civitatis (Papiae) Du-
» cissae Mediolani per Nobil. D. D. Christophorum
» de Malettis et Ardenghinum de Folpertis.

Alla pag. 91.) Dal Parodi MS. *Acta Studii* vengono riferite alcune domande fatte dalla nostra Città al Duca Filippo Maria colla risposta che esso vi diede li 20. Marzo 1415. Ivi fra le altre cose si legge al Capit. 2. « Item quia haec vestra Civitas
» ad tam miserandum casum devenit quod unus hic
» denarius non invenitur nec est qui velit alter al-
» teri succurrere propter metum Datii Faenerato-
» rum qui nunc sub execrali uxura dant mutuo ad
» unum Grossum pro Floreno: horribile dictu ».
Nella Risposta il Duca aderisce alla chiesta soppressione *Datii foeneratorum*.

Alla pag. 100.) Leggo nella *Stor. di Milano* del Conte Pietro Verri tom. 1. Cap. 15. sotto l'anno 1424. che il Duca Filippo Maria avrebbe ricuperato lo Stato di suo Padre e fors'anco esteso ancor più in là i confini se (tenendosi inaccessibile invisibile e sempre attorniato da uomini da nulla, *fra quali* il primo era certo Zanino Riccio) non avesse tagliata a se medesimo la mano destra col diffidar del Conte Carmagnola.

Queste cose le vediamo narrate dallo Storico Milanese Andrea Biglia presso Muratori S. R. I. Tom. 19. col. 72. ove dice che infensi al Carmagnola *praecipue erant Zaninus Hericius, Oldratus Lampugnanus ac plerique alii:* ed indi prorompe *Multo vero Civitati nostrae id salubrius ejusmodi homines numquam natos esse etc.*

Rispettando però l'autorità del Biglia mi farò carico di riferire che Pier Candido Decembrio nella Vita del Duca Filippo Maria Visconti altre espres-

sioni non usa fuorchè « Habuit et apud illum (il » mentovato Duca) gratia Zaninus Ricius » (Muratori S. R. I. tom. 20. col. 1015.)

Il Simonetta poi nella Vita di Francesco Sforza Lib. 2. Cap. 5. parla dei Riccio in un modo niente a lui svantaggioso = ivi = Erant apud Principem » illum (il Duca Filippo Maria) multi *purpurati* (1) » et praesertim Zaninus Riccius cujus consilio et » arbitratu negotia omnia administrabantur (2) qui » eum hortabantur ne rem tanti momenti ne suam » suorumque salutem unius et juvenis et peregrini » (Francesco Sforza) consilio velut aleae committ» teret » (Muratori S. R. I. tom. 21. col. 208.)

Dall' Argellati *Bibl. Script. Mediol.* Tom. I, P. II. col. 117. si accenna un' Epistola di Gasparino Barziza a Francesco Barbavara *in morte Zanini Riccii Ducalis Consiliarii*, e nel Tom. IV. col. 2062. si accenna un' Orazione manoscritta dello stesso Gasparino Barziza *in morte Zanini Riccii.*

Molto più poi merita di esser ricordata l' *Epistola* Philosophica (scritta da Guarnieri Castiglioni) » ad Antonium de Ricciis S. Ambrosii Abatem de » morte Zanini V. Cl. cujus prudentiam aequitatem » justitiam ac sapientiam commendat. » (Argellati cit. Tom. I. P. II. col. 617.)

Il ripetuto Zanino Riccio cessò di vivere avanti il 1. Giugno 1428. sotto il qual giorno il Parodi *Syllabus* MS. Art. *Jo. Jacobus de Riciis* allega che venne data una Lettera Ducale *exemptionis pro descendentibus Zanini de Riciis, olim Egr. Consiliarii Ducalis.*

---

(1) Nell' Indice generale della Raccolta degli S. R. I. del Muratori è incorso un grave abaglio venendo ivi il *Ricci Zaninus* qualificato Cardinale per non essersi riflettuto dal Compilator dell' indice che *Purpurati* secondo i Lessici si chiamano quelli che *apud Reges dignitate et gratia* antecellunt.

(2) Una Lettera Ducale delli 21. Novembre 1425. portava l' ordine al Castellano di Pavia di consegnare 20. milla libbre di polvere e delle hombarde al Consiglier Zanino Riccio da spedirsi in Toscana (Daverio *Mem. del Ducato di Milano pag. 22.*)

Sembra poi che l'anzidetto Gio. Giacomo Ricci fosse figlio del Zanino e al dir del citato Parodi i Ricci erano ab antico una Famiglia Nobile Pavese, e quel che è certo risulta dalla Matricola del Collegio de' Giudici di Pavia che vi fu admesso nel 1444. il mentovato Gio. Giacomo Ricci.

Alla pag. 164. 165. 238.) Io alla citata pag. 238. ho lasciato in dubbio se li Fiorello, Castellino, Niccolò e Galvagno Beccaria, figlj di Antonio (indicati nell'istromento 31. Gennajo 1454.) appartenessero non già al Ramo di Silvano ma a quello di *Vireto* detto anche di *Messer Fiorello* locchè appunto ora opino che debba ritenersi in vista del Documento 7. Agosto 1445. (V. Appendice II.) nel quale sono enunciati *Florellus et Castellinus de Beccaria in Rocha D. Florelli.* Altronde sempre più si conferma che i detti Fratelli erano del ramo di Vireto giacchè l'Istromento 3. Gennajo 1454. è relativo ad un atto di nomina alla Cappellania di S. Pietro nella Chiesa di S. Teodoro la qual Cappellania venne fondata da Simonino Beccaria de Vireto.

Alla pag. 167. e 178.) Combinando le enunciative dell'Istromento 23. Novembre 1591. (di cui alla citata pag. 178.) con quelle del Codicillo 13. Marzo 1593. di Giulia de Veggi figlia di Francesco si raccoglie che la medesima veniva denominata de Veggi Beccaria ed era Feudataria di S. Giuletta per essere Figlia di Francesca Beccaria di cui nella Tav. V. *. È poi da ritenersi che la stessa Giulia de Veggi collocossi in matrimonio con Francesco Beccaria del Monte, e fu madre in conseguenza dell' Agosto Beccaria che figura nella Tav. III. *.

Alla pag. 167.) Il testamento di Agosto Beccaria figlio di Francesco delli 16. Marzo 1617. rogato Gio. Battista Belcredi c' insegna anch' esso che la di lui Madre fu Giulia Veggi e che egli poi ammogliossi con Maria Salazar figlia di D. Didaco Supremo Cancelliere dello Stato di Milano.

Alla pa. 168.) Dal tenore del testamento del Marchese Giovanni Beccaria 26. Settembre 1635. rogato Gio. Antonio Ferrari si conferma che il Marchese Carlo Francesco nominato Antonio era di lui figlio ma però naturale stato in seguito legittimato. Esso Marchese Carlo Francesco si collocò in matrimonio con Violante Pietrasanta Milanese figlia del Conte Cesare come dal testamento del ripetuto Marchese Carlo Francesco 6. Febbrajo 1658.

Alla pag. 173.) Si può dubitare che sia un discendente di Gasparino fratello di Manfredo il Magno, un Prete Cristoforo Beccaria figlio del Magnifico Gio. Manfredo di cui fu padre il Gio. Pietro del quale si parla nella seguente Aggiunta.

Alla pag. 175. 181.) Andrea Beccaria di S. Giuletta figlio di Luchino fu padre di Gio. Pietro come da suo testamento 4. Agosto 1534. che venne fatto *in loco Glarearum* e nel quale dopo aver instituito erede il ventre pregnante della di lui moglie Bianca de Ozeno fece una sostituzione *in omnibus bonis suis sitis in praefatis Locis Clausi* (del Chioso) *et Glarearum* (di Gere) a favore delli Conti Francesco e Lodovico Beccaria figlj del Conte Galeazzo, dal che si dovrebbe dedurre che il ramo dell' anzidetto Gio. Pietro unitamente agli altri rami che figurano nella Tav. V. * portavano la denominazione di Beccaria *Glareosae* o *Glarearum*.

Alla pag. 175.) Paolo f. di Pietro (V. Aggiunta alla pag. 197-98.)

Alla pag. 178.) V. Aggiunta alla pag. 167.

Alla pag. 179.) Il Leodrisio figlio di altro Leodrisio nel suo testamento delli 3. Novembre 1576. fatto nel Luogo di S. Giuletta elesse la Sepoltura nella Parrocchiale sotto la cui giurisdizione venisse a morte prescrivendo il seguente Epitafio » Hic jacet Ludrisius Beccaria de S.ta Juletta f. q. » alterius Ill. et aureati Equitis Ludrisii » Il medesimo aveva due sorelle l' una chiamata Bianca e

l' altra Fioravante, ma nel testamento non si trova espresso con chi fossero maritate, e perciò non sappiamo qual di esse sia stata la Madre di Annibale Beccaria d' Arena accennata al N. 89. della Nota I. Nello stesso testamento vien pur fatta menzione di una Figlia nubile chiamata Laura Costanza e ivi pure troviamo che fece una sostituzione a favore di Agosto Beccaria di lui Nipote senza spiegare se questi fosse Figlio di un suo Fratello oppur fosse un suo Abiatico.

Alla pag. 180.) Angela Bianca Beccaria figlia di Cesare maritossi in terze nozze con Guarnerio Guasco come apparisce dal testamento della di lei Madre Lucrezia Gattinara delli 14. Ottobre 1635. rogato Gio. Domenico Scevola.

Alla pag. 181.) Vedi alla pag. 175.

Alla pag. 183.) Il Conte Carlo Beccaria ebbe un' altra figlia per nome Isabella che si collocò in matrimonio con Francesco Maria Visconti Marchese di S. Vito (Litta *Famiglie celebri* = *Visconti* = Tav. XVI.)

Alla pag. 190.) Questa Luigia detta anche Elisa Gattinara Legnani vien qualificata dal Litta (*Famiglie celebri* = *del Verme* = Tav. III.) Moglie del Conte Pietro Antonio del Verme il quale essendo morto nel 1580. dobbiamo ritenere che le nozze di essa Gattinara col Beccaria furono anteriori a quelle col del Verme.

Alla pag. 192.) Secondo il Litta = *Famiglie celebri* = del *Verme* = Tav. II. lasciò il Castellino Beccaria dopo di se una figlia che fu maritata con Pietr' Antonio del Verme figlio di Jacopo, locchè combina con l'asserzione del Boni aver Filippo Maria congiunte in matrimonio *illustribus viris* le Figlie di esso Castellino.

Alla pag. 194.) Nel Processo per l' accettazione di D. Prospero Beccaria nel Collegio de' Nobili Giurisperiti vien allegato il Diploma di Lodovico Maria Sforza delli 23. Marzo 1496. in cui si legge

» cum Viri Nobiles *Bernardinus* et Lancellotus Fra-
» tres ac praenominati Antonii Beccariae filii. »

Alla pag. 196.) Nel Repertorio del Griffi fol. 31. si legge sotto l' anno 1387. = Constructio Ca-
» pellae in Ecclesia de Arena Dni Jacob de Bec-
» caria. »

Alla pag. 197.) La Moglie di Rodolfo Beccaria era Clara Beccaria figlia di Paolo come dal di lei testamento 8. Giugno 1636. rogato Fausto Molo dal quale apprendiamo che oltre il Ferdinando ebbero i detti Conjugi un altro figlio per nome Annibale. L' accennato Paolo padre di Clara pare che non sia diverso dal Paolo figlio di Pietro.

Alla pag. 198.) Rileviamo dal Testamento di Sforza Beccaria delli 6. Maggio 1585. che aveva per moglie Laura Beccaria figlia di Annibale. In tale testamento poi vien fatta menzione soltanto di una loro Figlia per nome Camilla. Rapporto all' Anna Maria che maritossi col Giacomo Lonatti e che fece testamento nel 1670. potrebbe dubitarsi che fosse figlia di un Sforza Beccaria diverso da quello di cui trattasi.

L' Annibale Beccaria padre dell'accennata Laura deve ritenersi identico con quello da noi menzionato alla pag. 201.

Alla detta pag. 198.) Nella *Storia di Como* del Ballerini pag. 37. si legge che Bernardino Beccaria fu Podestà di Como nel 1466.

Alla pag. 201.) Nella discendenza di Cornelio Beccaria da me esposta nella Tav. VI.* 2. è da notarsi che Silvestro Decurione di Pavia si ammogliò con Angela Margarita Homodei figlia di . . . . come da istromento 28. Aprile 1668. rogato Basilio Lampugnani. Sotto l'anno 1697. abbiamo che venne benedetto l' Oratorio fatto costruire dal mentovato Silvestro sotto il titolo di S. Antonio da Padova *in loco* DELLA VAGA *sub Animarum Cura Loci Arenae.*

Volendo condurre sino ai nostri giorni la ge-

nealogia di questo ramo de' Beccaria si deve nella citata Tavola aggiungere che l'ivi indicato Francesco fu padre di un Gaspare o Gaspare Antonio III. dal quale venne procreato il vivente nobile G. C. Francesco juniore.

Alla pag. 206.) Attenendosi alle enunciative dei due Testamenti del Conte Aureliano Beccaria 26. Agosto 1587. e 8. Febbrajo 1589. il medesimo non lasciò che una figlia chiamata Lucrezia Antonia, la quale *si maritò a capriccio* come venne narrato da un vecchio Prete di Predosa al Proposto Canestri, locchè questi si compiacque di comunicarmi dietro il da lui esposto alla pag. 57. della sua Continuazione della *Storia del Vescovato d' Alessandria* ecc.

Alla pag. 209.) Moglie del Franceschino Beccaria padre di Tomayno e di Gio. Antonio fu N. N. figlia di Agostino de Jacopo come da Testamento di esso Agostino 30. Aprile 1479. rogato Nicolino Sicleri.

Alla pag. 215. e 242.) L' Isabella o Elisabetta Beccaria Vedova del Gio. Antonio Astolfi era figlia di Giovanni gran Sescalco della Curia Ducale come viene enunciato nel di lei testamento.

Alla pag. 222.) Enrico Beccaria f. del Capitano Gio. Pietro si ammogliò con Livia figlia naturale di Torquato Conte di Sparvara e di Cambiò come da suo Testamento 18. Giugno 1768. rogato Baldassare de Regibus.

Alla pag. 223.) Figlia di Andrea e per conseguenza sorella di Cesare Beccaria fu la Giovanna Antonia maritata con Paolo Parata da Crema, come da Testamento di esso Parata 21. Dicembre 1610. rogato Gio. Agostino Ripa e dal Testamento dell' anzidetta Giovanna Antonia 5. Marzo 1631. rogato Paolo Martignone.

Alla pag. 225.) La Beatrice Beccaria che si maritò col Conte Giramonte del Verme di Piacenza (Litta *Famiglie celebri* = *Dal Verme* = Tav. IV.)

dev' essere stata figlia del Pietro Francesco Beccaria del Mezzano.

Alla pag. 238.) Da un Istromento dell' anno » 1371. nell' Indizione ottava del giorno di Mercoledì 27. del mese di Marzo in Caseli nella Casa » di Giovanni Beccaria figliuolo del q.^{m} Sig. Giacomo appare che Beccarello ed Agostino Fratelli » de Beccaria figlioli del q.^{m} Musso si confessano » soddisfatti verso Bertolello de Bottigella figliolo » del q.^{m} Simone del prezzo di certo Pezzo di Terra » posto in Silvano e detto istromento è rogato da » Rolando de Paradisi pubblico Notaro Imperiale ». Qui a me sembra non affatto improbabile che gli anzidetti Beccarello ed Agostino appartenessero al ramo di Silvano vale a dire che il padre di Stefano Beccaria di Silvano non fosse diverso dal nominato Musso.

Alla pag. 238. N. 166.) V. Aggiunta alla pag. 164.

Alla pag. 242.) Vedi Aggiunta alla pag. 215.

Alla pag. 243.) Il Beltrame padre di Simone potrebbe essere quello registrato nel Collegio de' Mercanti sotto l' anno 1444.

Alla pag. 249. e seg. (Indice di femmine entrate per matrimonio nella famiglia Beccaria)

Gattinara Legnana Luigia m. col Conte Alfonso (di S. Alessio) V. Aggiunta alla pag. 190.

Homodei Angela Margarita m. con Silvestro (d' Arena) V. Aggiunta alla pag. 201.

De Jacopo N. N. m. con Franceschino (del Mezzano) V. Aggiunta alla pag. 209.

Omodei V. Homodei.

De Ozeno Bianca m. con Gio. Pietro (*Glarearum*) V. Aggiunta alla pag. 175.

Pietrasanta Violante m. col Marchese Carlo Francesco (del Monte) V. Aggiunta alla pag. 168.

Salazar Maria m. con Agosto (del Monte) V. Aggiunta alla pag. 167.

Sparvara Livia m. con Enrico (del Mezzano) V. Aggiunta alla pag. 167.

Alla pag. 253. e seg. (Indice di parecchj individui ammogliati con femmine della famiglia Beccaria).

Beccaria Sforza (d'Arena) ammogliato con Laura f. di Annibale. V. Aggiunta alla pag. 198.

Guaschi Gnarnerio amm. con Angela Bianca (di S. Giuletta) V. Aggiunta alla pag. 180.

Parata da Crema Paolo amm. con Giovanna Antonia (del Mezzano) V. Aggiunta alla pag. 223.

Del Verme Pietro Antonio amm. con N. N. figlia di Castellino (di Robecco) V. Aggiunta alla pag. 192.

Del Verme Giramonte amm. con Beatrice (del Mezzano) V. Aggiunta alla pag. 225.

Visconti Marchese Francesco Maria amm. con Isabella (di S. Alessio) V. Aggiunta alla pag. 188.

Alla pag. 257. e seg. (Indice alfabetico di Femmine portanti il cognome Beccaria)

Angela Bianca f. di Cesare (di S. Giuletta) passata a terze nozze con Guarnerio Guasco V. Aggiunta alla pag. 180.

Antonia f. del Conte Aureliano. V. Lucrezia Antonia, ossia Aggiunta alla pag. 206.

Beatrice f. di Pietro Francesco (del Mezzano) m. con Giramonte Conte del Verme. V. Aggiunta alla pag. 225.

Bianca f. di Leodrisio (di S. Giuletta) m. con N. N. (d'Arena) V. Aggiunta alla pag. 179.

Camilla f. di Sforza (d'Arena) V. Aggiunta alla pag. 198.

Clara f. di Paolo m. con Rodolfo d'Arena V. Aggiunta alla pag. 297.

Elisabetta. V. Isabella.

Fioravante f. di Leodrisio (di S. Giuletta) V. Aggiunta alla pag. 179.

Giovanna Antonia f. di Andrea (del Mezzano) m. con Paolo Parata da Crema. V. Aggiunta alla pag. 223.

Isabella o Elisabetta f. di Giovanni (del Mezzano)

meritata con Gio. Antonio Astolfi. V. Aggiunta alla pag. 215.

Isabella f. del Conte Carlo (di S. Alessio) m. col Marchese Francesco Maria Visconti. V. Aggiunta alla pag. 188.

Laura Costanza f. di Leodrisio (di S. Giuletta) V. Aggiunta alla pag. 179.

Laura f. di Annibale (d'Arena) m. con Sforza Beccaria (d' Arena) V. Aggiunta alla pag. 198.

Lucrezia Antonia f. del Conte Aureliano (della Pieve) V. Aggiunta alla pag. 206.

N. N. figlia di Castellino (di Robecco) m. con Pietro Antonio del Verme. V. Aggiunta alla pag. 192.

Alla pag. 272.) È da avvertirsi che propriamente il Franceschino Corti dice compilati gli Statuti in discorso da Baldo *et ab aliis eminentissimis Viris et Jurisconsultis.* (Torti *Adnot. ad Statuta Papiae in Summar. Proemii* N. 1. p. 143.)

Alla pag. 314.) 1442. 16. Aprile. Concessione data da Antonio de Beccaria Abate di S. Pietro in Ciel d' Oro a Gio. Crotti Capitano della Cittadella di fabbricare una Capella sotto la Sagrestia de' PP. Eremitani dove è posta l'Arca di S. Agostino (*Inventar. Archiv. Diplomat.* Quint. I. Rub. 25.)

Alla pag. 327.) Il Cardinal ed Arcivescovo di Milano Enrico Rampini di S. Alossio cessò di vivere alli 14. Luglio dell' anno 1450. in Roma. La di lui epigrafe sepolcrale vien riferita fra gli altri dallo Spelta *Vite de' Vescovi* ecc. pag. 396. e dal Bossi MS. *Memor. Novo-antiq.*

Alla pag. 352.) Pietro Damesani fu uno de' quattro Deputati a presedere ai giuochi da farsi nel Prato Campiono per la Quaresima del 1381. (Comi Quad. D. fol. 78.)

Alla pag. 353.) 1384. = *Quiritatio* (riclamo) *facta per Clerum Papiensem Domino Comiti Virtutum* (Griffi Repertor. fol. 23.)

Alla pag. 365. e 367.) 1405. 30. Januarii. Item » facta posta super eo quod de an. 1402. Egr. Le-

» gum Doctor Dnus Augustinus de Ozula electus fuit
» per Ambaxiatorem dicti Communis (Papiae) ad
» eundum Mediolani causa nonnullorum Ordinum
» occasione quaestionis existentis inter Commune
» Papiae ex una parte et Commune Mediolani ex
» alia occasione loci Granchetae (forse *la Granzetta* frazione di Guignano) et Studii Papiensis etc. »
(Parodi MS. *Acta Studii* pag. 89.)

Alla pag. 371.) 26. Novembre 1414. » Quoniam
» pro Fallodiis factis anno 1411. (1) occasione de-
» ditionis Terrae Modoetiae, Tectum Campanilis
» Communis Majoris Ecclesiae Civitatis Papiae, ignis
» flamma et Campanas destruxit adeo quod facere
» ipsas Campanas quatuor et de novo fabbricari ne-
» cesse est quarum prima vocatur Bajona cujus pon-
» dus est Rub. 189. Bronzi detractis Lib. 12. pro
Cavagna etc. » (Parodi MS. *Acta Studii* pag. 131.)

Alla pag. 376.) Nel 1432. Gio. Francesco Gallina spedito a Ferrara come Ambasciatore del Duca Filippo Maria (Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. I.)

Lo stesso Gallina alli 6. Agosto 1438. nella qualità di Segretario Ducale ricevette l' Istromento di ratifica di un Trattato conchiuso li 4. Luglio tra il Duca Filippo Maria, e Gio. Francesco Gonzaga Marchese di Mantova (Dumont *Corps. Univ. Diplom.* Tom. III. Part. I. pag. 51.)

Nel 1438. Sillano Negri era Vicario di Ghisello Malaspina Podestà di Milano (Dumont *Corps Univ. Diplom.* Tom. III. Part. I. pag. 55.)

1440. 7. Gennajo. Gio. Ingegneri » electus fuit
» ad faciendam Orationem in adventu Novi Pote-
» statis Papiae » (Parodi MS. *Syillabus Lectorum*)

Alla pag. 377.) 1441. 20. Novembre. Urbano de

---

(1) Si legga 1412. poichè come insegna il Frisi *Mem. di Monza* Tom. I. pag. 152. le Truppe del Duca Filippo Maria s' impadronirono della Terra di Monza verso la metà di Agosto 1412.

Jacopo pavese Segretario Ducale (Giulini tom. 3. pag. 528. e Corio).

Alla pag. 378.) 1443. La Torre e il Guasto dei Landolfi furono concessi alle Monache del Senatore (Bossi MS. *Chiese* fol. 585.)

Alla detta pag. 378.) 1447. Gio. Matteo Bottigella Segretario del Duca Filippo Maria (Giulini Tom. 3. pag. 581.)

1447. Francesco Bottigella Podestà di Cremona (*Arisi Series* etc.)

Alla pag. 385.) L'Iscrizione *Nidus Nidorum* dopo la demolizione del Voltone di Porta Marenga venne infissa sul muro dell' attigua Casa posta alla sinistra della contrada che conduce alla Porta Borgoratto.

In testa della relativa Lapide vedesi scolpita una colomba colle ali spiegate. Le parole dell'Iscrizione sono distribuite in cinque linee colle abbreviature e nessi come segue.

HIC EST NIDVS NI

DOR VHE VHE VHE

DEBELLĀTIBVS EV̄

S . SĪ . S . TH̄E

S . AV̄G

Per ultimo in calce alla riferita Iscrizione vedonsi incisi due cani rampanti posti l'uno in faccia all' altro e sotto di essi fu pure scolpito altro cane rampante locchè sembra rappresentare lo stemma della Nobile Famiglia Cani dinotandosi con ciò che il Monumento in discorso sia stato eretto a cura e spese di qualche individuo della detta famiglia, la quale non v' è dubbio che fioriva fra di noi nel Secolo XIV. (V. Tom. IV. P. II. pag. 175.)

Alla pag. 395. *Indice di Carte* ecc.) 1413. 28. Gennajo. Atto eretto in Pavia col quale Ugone de

Hervorst Commissario Generale in Lombardia di Sigismondo Re de' Romani anche a nome di Federico de Grafenech *Abbatis Saxariensis* altro Commissario del detto Re Sigismondo, assunta informazione sulla fedeltà dei Nobili della parentela o agnazione di Coconate Conti di Radicate (*Nobilium Hospitii de Cochonate Comitum Radichati*) vista la Supplica presentata da Giovanni de Cochonate figlio di Lorenzo *de Ticineto filii et heredis Johannoli filii q.m et heredis Bartholomaei ex dictis Nobilibus de Ticineto et heredis Dni Allayme filii Dni Philippini similiter de Ticineto suo nomine proprio ac vice et nomine Francischini et Fratrum filiorum Antonini de Ticineto ad quos de jure spectat dictum Castrum Ticineti . . . . per feudum antichum*, quindi di conformità alle cose esposte in detta Supplica il lodato Commissario de Hervorst passa ad investire i sunnominati e loro discendenti del Castello e Territorio di Ticineto, presenti per testimonj » Dno Ottobono de Bel» lonis juris utriusque Doctore Sacri Apostolici Pa» latii et Imperialis Aulae Auditore, Consiliario Co» miteque Palatino Dno Jam de Berndorff, Milite » Beltramolo de Castilliono de' Mediolano et Man» dolo de Padua sive Cremonensi. »

Tale atto fu ricevuto dal Cancelliere del suddetto Commissario, Enrico Plechley Chierico di Colonia unitamente al Notajo Constanzo *de Concoretio de Mediolano*. Vi si legge in fine la sottoscrizione del suddetto Federico Graffenech che ratifica l'operato dall' Ugone de Hervorst.

D'altra parte trovansi inserite in detto atto le Testimoniali date da Buda li 7. Luglio 1412. colle quali il Re Sigismondo investì li ripetuti Federico de Graffenech e Ugone de Hervorst e con essi il Nobile Antonio Visconti, non che Francesco de Vazonibus de Mediolano della qualità di Procuratori e Messi speciali per trattare e dirigere *nostra et Imperii Sacri negotia per totam Terram Lombardiae.*

Vedesi inserito inoltre nello stesso Atto un Privilegio dell' Imperatore Carlo IV. *datum Pisis an.* 1355. *indictione* 8. 14. *Kal. Junii* spedito ad istanza dei Nobili Bartolommeo Filippo, Enrico, Pietro, Facino ed Antonio » figlj quondam Nobilis Ri» chardi Comitis dicti de Ticineto nec non Antonii » et Symoneti filiorum et heredum quondam Nobi» lis Francischi dicti similiter de Ticineto jam di» ctorum omnium Comitum Cabaliache » col qual Privilegio o Diploma esso Imperator Carlo IV. conferma quanto venne concesso dagli Imperatori Ottone I. Federico II. ed Enrico VII. coi rispettivi pure inseriti Diplomi, sul di cui tenore soggiungo che rapporto al Diploma Ottoniano può vedersi ciò che ho superiormente osservato nelle Aggiunte e Correzioni alla pag. 310. del Tom. II.

Parlando del Diploma Fridericiano in esso si enuncia che *Comites Jorinus et Petrus Frater ejus ac alii Comites de Cabaliacha* erano benemeriti dell' Impero e perciò l' Imperator Federico II. conferma loro il Contado di Cabaliacca, *videlicet Cabaliacha, Calchano, Pozzano Foppoli, Castro novo Peverario, Salonino, Herbario, Lovaro, Fressineto, Tesinessio in Monte Padi* e relative Giurisdizioni e pertinenze con dichiarazione *ut ea omnia a nobis et succedentibus nobis in Imperio immediate teneant et etiam recognoscant.*

Ma ciò che merita di essere ponderato sono le note cronologiche del mentovato Diploma che suonano come segue = Datum Vercellis per manus Magistri Petri de Vineis Imperialis Aulae Prothonotarii et Regni nostri Siciliae Locum tenentis anno Dnicae Incarnationis Millessimo CC.° quadragesimo nono mensis . , ... Novembris Indictione septima Imperante Dno Nostro Dei gratia Romanorum Imperatore . . . . : Imperii ejus anno vigesimo octavo Regni Hierusalem vigesimo tertio Regni vero Siciliae quinquagesimo.

Qui da un lato muove difficoltà il veder la se-

gnatura di Pietro delle Vigne ad una Carta del Novembre 1249. mentre secondo la commune opinione nel 1246. l'anzidetto Pietro perdette la grazia dell'Imperador Federigo, e fors' anche la vita. Non minore è la difficoltà che si presenta da un altro lato osservando che vien segnato sotto il 1249. l'anno 28. dell' Impero di Federico giacchè invece ai 3. Novembre 1249. correva il di lui anno 29. dell' Impero.

Anche il Carli Op. tom. 3. pag. 196. e segg. produsse un Diploma del ripetuto Federico a favore della famiglia de' Conti Coconati di Radicate il qual Diploma ha le stesse note cronologiche colla data di Vercelli e la sottoscrizione di Pietro delle Vigne senza però farsi carico delle surrilevate difficoltà.

Ignorando se sia stato da verun altro Autore discusso questo punto io inclinerei ad adottare che nelle copie di entrambi gli accennati Documenti sia stato per errore sostituito l' anno 1249. al 1248. e così posta l' indizione VII. invece dell' indizione VI. per essere gli originali guasti e difficile perciò a rilevare le vere cifre numeriche ivi espresse.

Egli è certo che nessuna memoria esiste che Federico nel Novembre del 1249. si recasse a Vercelli o luoghi circonvicini mentre all' opposto risulta che sul finir del 1248. e al principio del 1249. egli trovavasi in Lombardia, ed occupossi della ricupera di Vercelli (Muratori *Annali*, e il Vol. IV. P. I. pag. 140.) In sostanza poi siccome Federico II. fu incoronato Imperatore alli 22. Novembre 1220. non può rimanere dubbio che alli 3. Novembre 1248. si contava il suo ventottesimo anno dell' impero. Nè vuolsi ommettere di avvertire a sostegno della legittimità dei Diplomi di cui trattasi chè attenendosi a un Documento dell' anno 1248. allegato dal Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. III. Lib. I. Cap. 2. N. 9. e 10. si dovrebbe con Matteo Paris differire all' anno 1249. la morte di Pietro delle

Vigne o in qualunque modo secondo l'accennato Documento risulta che il ripetuto Pietro nel 1248. era al seguito dell' Imperator Federico II.

Sul particolare del Diploma di Enrico VII. che s' intitola *Herricus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus* io mi limito a riferire che ivi si trova esposto aver ricorso » Nobiles D̄ni Bonifatius » Filippinus Aymonetus et Oddoninus Fratres de » Frasseneto (1) Comites de Cabaliacha recognoscen- » tes se feoda sua videlicet Cabaliacha Chalano, Chur- » zano, Foppoli, Castrum novum, Penzanum, Colo- » niam Herbarum Lozanum Frassinetum, Ticinesium » et Montem supra Padum . . . . . . a nobis et im- » perio tenere » e quindi lo stesso Re Enrico dichiara d' investire li mentovati fratelli de' suddetti luoghi. Finisce questo Diploma con le parole » Dat. » Mediolani sexto idus Januarii anno D̄ni millesimo » tercentesimo undecimo Regni vero nostri anno » tertio. »

---

(1) Nell' Elenco delle Famiglie Nobili e Popolari di Pavia si trova parentella Comitum de Fraseneto (Vol. IV. P. II. pag. 175.)

NOTIZIE

Appartenenti alla Storia Letteraria di Pavia e in particolare a quella della Università o Studio Generale dall' anno 1361., *al* 1447. *colla Serie cronologica de' Professori che lessero nella medesima, corredata delle opportune illustrazioni.*

(An. 1361.) §. I.

Dietro quanto si è osservato nel precedente volume IV. Parte I. pag. 354., e volume IV. Parte II. pag. 86. e seguente convien certamente ritenere che dal 1225. in avanti discendendo sino all' epoca del Diploma dell' Imperator Carlo IV. delli 13. Aprile 1361. manca ogni memoria che nel detto periodo abbia fiorito uno Studio Generale in Pavia (1).

Nel citato Diploma non si trova fatta menzione di Galeazzo II. Visconti ed invece si enuncia che

(1) Da un passo dell' Azario (Muratori S. R. I. tom. 16. col 377.) il Comi (*Philelphus* etc. pag. 159.) ha supposto di poter indurre che nel 1359. ossia 1357. vi fossero Scuole in Pavia. Nel detto passo narrando l' Azario i provvedimenti dati dal Frate Giacomo Bussolari . per reprimere l' immodestia e il lusso negli abiti delle Donne soggiunge « Sed *hodie* Papienses « servant contrarium etiam spernendo voluntatem et Proclamata « *Domini Mediolani* », ed indi (prosegue a dire) « Sed nunc « quid *per ea* (gli accennati Proclami) in Papia coepit frigescere luxuria ubi *Scholares* etc ». Qui però è manifesto come ho toccato nel Tom. IV. Parte II. pag. 89. che l' Azario parlando di Scuole o di Scolari si riferisce ai tempi in cui Pavia era sotto il dominio dei Visconti, ed anzi a senso di quanto addurrò sotto l' anno 1371. non potè verificarsi frequenza di Scolari in Pavia che posteriormente al 1370.

la grazia dell' erezione dello Studio (1) venne accordata dietro la supplica umiliata dal Podestà, Capitano, Consiglio e Anziani del Comune di Pavia. D'altra parte sta in fatto che il detto Comune sull' entrata de' proprj Civici Dazj, costituì da principio e proseguì per lungo tempo a corrispondere gli stipendj ai Professori. Ad ogni modo se si considera che il detto Galeazzo II. sotto il titolo di Vicario Imperiale esercitava una vera e positiva Sovranità sia sulla nostra patria che sopra parecchie Città della Lombardia non si potrà contrastare che alle cure di esso Galeazzo devesi principalmente la fondazione dell' Università di Pavia, come ebbe egli a dichiarare nel suo Decreto col quale ordinò che gli Scolari di tutte le Città a lui soggette non potessero frequentare altri studj che quello eretto in Pavia (2). V. Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital. Tom.* 5. *Lib.* 1 *Cap.* 3. N. 21-22., Capsoni *Mem. Stor. di Pavia Tom. II.* Prefaz. pag. XI.

Il Muratori *Annali* e il Giulini *Contin.* tom. 2. pag. 106. ritengono che il mentovato Decreto sia stato pubblicato alli 27. Ottobre del 1361. (3) sotto il qual anno leggesi il medesimo presso il Corio: ma è da riflettersi che la pestilenza la qual fece gran strage in Novara dal Giugno al Settembre 1361. attaccò nello stesso tempo Pavia e Milano (4) ove sembra anzi che durasse a tutto Ottobre (V. Parte I.

(1) L' Imperator Carlo IV. nell' allegato Diploma dichiara di concedere all' Università di Pavia tutti i privilegi già concessi ad ogni altra e segnatamente a quelle di Parigi, di Bologna, di Oxford, di Orleans e di Monpellier.

(2) *In ipsa Civitate Papiae acquisivimus solemnia Studj Generalis.*

(3) Il Bossi Ms. *Vescovi in adjunctis* pag. 6. dice che il primo Cancelliere dello Studio Generale di Pavia fu il Vescovo Alcherio SE PURE *di subito l' anno istesso* 1361. SI PRINCIPIO'.

(4) Petrarca ai 17. Luglio 1361. era in Padova. Nella Epistola 3. Lib. 1. *Senilium* dice esso Petrarca che *Mediolanum pestis vacuam fecit et squallidam* (De Sade tom. 3. pag. 561-62.)

§. 1. e Giulini cit. Tom. 2. pag. 95. 96. e 105.) In conseguenza la data del Decreto in discorso sembrarebbe che dovesse riferirsi all'Ottobre del 1362., e così adottò il Tiraboschi l. c. il di cui sentimento trova appoggio negli *Annal. Mediol.* ove si legge all' anno 1362. » D. Galeaz curavit habere hoc an» no Studium Generale Papia et ubique quaesivit » Doctores famosimos ad legendum » (Muratori S. R. I. tom. 16. col. 372.)

Io ritengo invece che quel Decreto sia di epoca più recente, osservando avanti tutto che ivi si enuncia come lo Studio di Pavia era provveduto di Dottori o Professori tanto di Diritto Civile e Canonico che di Medicina o Filosofia (*habeamusque ibi Doctores sufficientes*) ma chi fossero questi Dottori nessuno ce li saprebbe indicare se non si eccettua un Raimondo o Rajmondino Cavitelli il quale secondo l' asserzione di Lodovico Cavitelli negli *Annal. Cremon.* si pretende che abbia tenuto presso di noi Cattedra di Legge verso l' anno 1362. (Arisi *Cremon. Litter.* tom. 1. pag. 174. , Fabricio *Biblioth. med. et infimae Latinit.* tom. 6. pag. 38.)

La premessa osservazione non somministra è vero che un argomento meramente negativo, e nel resto si dovrebbe ritenere secondo il Tiraboschi al citato N. 22. che nel 1364. Galeazzo II. impose una Taglia al Clero di Novara affine di provvedere i Lettori dell' Università di Pavia dei letti e dei panni lor necessarj. Il senso però delle parole usate dall' Azario nel passo allegato dal Tiraboschi si è che la Taglia di cui sopra venne imposta per fornire i letti che dovevano servire per il nuovo Castello di Pavia (*propter instructionem seu fornimentum* CASTRI PAPIAE *pro lectis et pannis* LECTORUM IBIDEM *necessariis.*)

§. II.

Nel continuare la disamina di tutti gli argomenti che puonno addursi sul merito del punto controverso, mi occorre di riferire che il Tiraboschi nel citato tomo V. Lib. 3. cap. 2. N. 33. si dichiara persuaso che *alla fondazione che fece Galeazzo* (in Pavia) *di una splendida Università, concorresse molto co' suoi consiglj il Petrarca*, ma ad un tempo in quanto alla Biblioteca aggiunta alla detta Università da Galeazzo II. come asserirono alcuni Scrittori, ritiene invece esso Tiraboschi Lib. 1. Cap. 3. N. 13. che ciò sia mal fondato, dovendosi al di lui figlio Giovanni Galeazzo la lode di aver raccolta in Pavia l'accennata copiosa Biblioteca; ed in fatti come aveva già avvertito il De Sade di essa non fece menzione alcuna, il Petrarca che ebbe tanta famigliarità con Galeazzo Visconte.

Ora io osservo del pari che presso il Petrarca il quale dal 1363. al 1368. a diversi intervalli soggiornò lungamente in Pavia e ci lasciò della medesima (1) una onorevole descrizione cogli encomj della magnificenza di Galeazzo II., che presso il Petrarca, ripeto, non si trova il menomo cenno che fiorisse in Pavia in quel periodo di tempo uno Studio Generale (2): laonde non è in alcun modo conforme alla storica verità l'asserirsi dal Professore Levati, *Viaggi di Francesco Petrarca* Milano 1820. Vol. V. pag. 210. che » il più importante oggetto

(1) Vedasi la Nota A.

(2) Galeazzo II. nel 1364. essendo ammalato di Podagra in Milano, fece a se venire un Medico del Valese e nel 1366. per lo stesso motivo chiamò a Pavia da Firenze o da Bologna Tommaso del Garbo Medico riputatissimo (Tiraboschi tom. V. Lib. 2. cap. 3. N. 2. e 9.), nè ci è rimasta memoria alcuna che ne' frequenti accessi della Podagra a cui era sottoposto Galeazzo II. abbia giammai consultato taluno de' Professori del preteso Studio Generale di Pavia.

» che appresentar si potesse agli occhi del Petrarca
» in Pavia era la sorgente Università » e alla pag.
211. » Il Petrarca al fianco di Galeazzo entrò con
» tacita reverenza in questo nuovo asilo sacro al
» sapere: fu ascoltato con iterati applausi dalla dotta
» congrega de' Professori e degli Scolari. »

Ricorrendo ai fonti storici degni di fede convien limitarsi ad indicare che nel 1371. vi era in Pavia un Lettore Ordinario di Gius Civile e che in tal anno Bartolommeo Ferrari Genovese venne presentato da Manfredo de Corvo *Artium Doctorem* per subire l'esame privato di Logica e Filosofia (Capsoni *Origin. della Chiesa Pavese* pag. LXV.) (1).

Tutto al più si potrebbe adottare che sin dal 1369. vi fossero scuole in Pavia e che al detto anno abbia ad assegnarsi la Cattedra di Rajmondo Cavitelli (2).

Se dunque si prendono in considerazione le parole del surriferito Decreto HABEAMUSQUE *ibi Doctores sufficientes* combinandole colle espressioni usate come sopra dall' Annalista Milanese all' an. 1362. *quaesivit Doctores* FAMOSISSIMOS *ad legendum*, mi sembra dimostrato che il ripetuto Decreto di Galeazzo debba appartenere non al 1362. ma forse all' anno 1371. o al 1372.

Nè a questo mio assunto varrebbe l'obbjettare che l' Azario da cui ci fu conservato quel Decreto (Muratori S. R. I. tom. 8. col. 406.) pose fine alla sua Cronaca nel 1362., locchè trovasi espresso in calce alla medesima, mentre è certo (come osservò il Conte Donato Silva nelle Note all' edizione del-

(1) Dal Comi *Philelphus* etc. pag. 162. fu asserito che nel detto anno 1371. sia stato conferito al nominato Bartolommeo Ferrari il grado *Magister Artium*, ma a senso del documento pubblicato dal Capsoni l. c. risulta che esso Ferrari ottenne il detto grado di Maestro soltanto nel 1374.

(2) Nell' appendice N. I. presento la seria cronologica dei Professori che lessero nella nostra Università dal 1369. al 1447.

l' Azario *Mediolani* 1771. presso Federico Agnelli pag. 330. e nel *Monit. ad Lectorem* pag. XXVII.) che ad essa Cronaca furono fatte delle aggiunte risguardanti notizie d' assai posteriori al 1362. (1) locchè serve anche a viemeglio schiarire l' altro passo dell' Azario di cui mi sono fatto carico sotto l' anno 1361.

§. III.

Negli anni 1372. e 1373. non conosciamo che i nomi di due o tre Professori di questa nostra Università. Ma per altro dobbiam ritenere che ve ne fosse un numero completo, poichè nel 1372. vennero conferiti due Dottorati in Gius Canonico ed uno in Rettorica e nel 1373. si addottorarono uno in Medicina e cinque in gius civile o in entrambi le Leggi (*Reper.* di Alb. Griffi e Bossi MS. *Studio*).

Passando all' anno 1374. si conservò memoria che in questo nostro Studio vi erano al certo non meno di dieci Lettori o Professori, oltre parecchj Dottori e Maestri nelle rispettive Facoltà i quali avevano parte nel conferire le Lauree, ed altri Gradi.

All' epoca di cui trattasi gli anzidetti Professori e Dottori si dividevano in due classi che venivano a costituire due Corpi o Collegj. Al primo detto dei *Leggisti* appartenevano i Dottori nel diritto civile e canonico. Il secondo appellato degli *Artisti* comprendeva gli Artisti propriamente detti cioè di quelli che erano maestri nella Gramatica, Rettorica, Logica, Aritmetica, Geometria, Astronomia

(1) L' Azario l. c. applaudisce alla determinazione di Galeazzo II. di aver instituito uno Studio Generale in Pavia esprimendosi « nam ipsa Civitas et domus sunt *plerumque vacuae* et « inhabitatae et mercatum de pensionibus habebimus *pro libito* ». Ma se in Pavia nella pestilenza del 1361. fra dieci persone ne perirono sette (V. Part. I. §. 1.) argomenteremo che non potendo così facilmente rimettersi la popolazione, perciò anche nel 1371. o fors' anche qualch' anno dopo vi saranno state in Pavia molte case disabitate.

(o Astrologia), Filosofia Naturale, e Filosofia Morale; e oltre questi i Medici e i Chirurghi (1). Colla stessa norma i Scolari erano distinti in due classi l'una denominata de' Leggisti, l'altra degli Artisti, ciascuna delle quali si eleggeva un capo che aveva il titolo di Rettore (2).

Sul merito degli enunciati Professori che leggevano nel 1374., osservo che nell' atto di Laurea dell' Antonio Miglio vengono qualificati *Doctores famosissimi* Filippo Cassoli, Guglielmo da Perugia, e Giovanni Homodei (Capsoni *Origine* ecc. pag. LXV.) e nel *Registr. Provvis.* del detto anno trovasi il Cardone Spanzotti onorato del titolo di *Physici celeberrimi.* Ma la fama e celebrità degli anzidetti non durò forse che fra i loro contemporanei, salvo quanto occorrerà di accennare altrove rapporto al Cassoli.

Nel mentre però questa nostra Università agognava di mettersi al pari delle altre che fiorivano in Italia, veniamo informati che nel Consiglio Generale dei duecento tenutosi li 7. Agosto del detto anno 1374. si propose a motivo della carestia de' grani di sopprimere o almeno sospendere lo *Studio* e che nel successivo giorno 2. Settembre fu presa la deliberazione di ridurre le spese a 2000. Fiorini (Parodi p. 2.)

È quindi ben naturale che poco florido dovesse esser lo stato delle nostre scuole nel 1375. del che ce ne porge argomento il tenore di due Decreti riferiti dal Parodi l. c. col primo de' quali si accordava la facoltà di recarsi alle dette scuole anche a chi era stato sottoposto a una condanna cri-

(1) Le discipline che regolavano l' ingresso nei detti Collegj e l' esercizio dei loro attributi, col tratto del tempo andarono soggette a variazioni e intorno ciò vedansi le Note B. C., avvertendo che non deve confondersi il mentovato Collegio dei Dottori in Legge dell' Università col Collegio dei Giudici a senso di quanto espongo nella Nota D.

(2) Nell' Appendice II. presento l' Elenco cronologico ed alfabetico di quelli che furono Rettori dall' anno 1374. al 1447.

minale purchè non si trattasse di sentenza capitale, e col secondo s' imponeva ai Sudditi colla minaccia di severissime pene che non potessero frequentare altro studio che quello di Pavia.

§. IV.

Manca ogni memoria la quale ci faccia conoscere lo stato delle nostre scuole negli anni 1376. e 1377. Ma nel 1378. si ha notizia che il Comune di Pavia si trovava in molte strettezze per provvedere al pagamento dei salarj dei Professori, talchè Biaggio Pellacani da Parma lasciò le scuole di Pavia recandosi a Bologna allettato probabilmente dalle offerte di un più lauto salario (Parodi pag. 2. 3.)

Parlando dei successivi anni 1379. al 1382. altro non potiamo dire fuor che le dette scuole erano aperte come insegna il Parodi pag. 3—4. facendo a un tempo osservare dietro l'autorità del Bossi che nel 1382. furono conferite soltanto due Lauree, ed invece nel 1383. crebbe il loro numero sino alle otto.

Nel detto anno 1383. sappiamo che fra i Professori in Legge vi erano il sunnominato Cassoli e Cristoforo Castiglioni, e non è improbabile che nello stesso anno ed anche prima v' insegnasse la Medicina il Padovano Giovanni Dondi *dell' Orologio*, come è certo che ebbe ad occupare presso noi una Cattedra nella detta scienza posteriormente al ripetuto anno. Così pure si ha memoria che nel 1384. il celebre Giurista Signorolo Omodeo era addetto alla nostra Università (1).

Diremo ora che nel 1387. (2) i Professori posti

(1) Sotto il detto anno 1384. Parodi pag. 4. fa cenno d' un Decreto a favore dei Dottori Cittadini Pavesi che potevano domandare qualsivoglia Lettura col Salario stabilito in esso Decreto rammentato anche dal Bossi all' anno 1391. e dal Comi all' anno 1394., e il qual Decreto era ancora in vigore verso il 1430.

(2) L' Affò *Mem. Stor. de' Scrittori Parmigiani* Tom. I.

ruolo de' Leggisti ascendevano al numero di venti e gli altri appartenenti al ruolo degli artisti erano nel numero di quindici, e tal numero si aumentò ne' seguenti anni (1) come si raccoglie dalla serie da me compilata dei ripetuti Professori.

Nella serie anzidetta troviamo dal 1374. al 1387. indicati tre Professori di Teologia (2): ma avanti il detto anno 1387. nel quale secondo il Repertorio del Griffi fol. 32. t. si celebrò l'atto della *Licentia in Sacra Pagina Fratris Facini de Bazanis*, non ho potuto rinvenire altra memoria di gradi conferiti nella detta scienza.

Nè deve ommettersi di osservare che veramente nel Diploma di Carlo IV. non si fa parola che nello Studio di Pavia potesse aver luogo l' insegnamento della Teologia e nulla pure ivi è detto relativamente alla facoltà di conferire i gradi accademici in essa scienza.

Su tal proposito richiamando le massime che erano allora vigenti veniamo a comprendere che si considerava riservato alla Santa Sede il diritto d'accordare l'anzidetta facoltà, come lo fu di poi mediante Bolla del Pontefice Bonifacio IX. 16. Novembre 1389. della quale fa cenno il Parodi pag. 6. 7. e che si legge presso il Gatti pag. 139. e presso il Capsoni *Origine* ecc. pag. LXX. (3).

---

pag. XXXIV. ci fa conoscere un Decreto di Gio. Galeazzo Visconti dato da Pavia li 27. Settembre 1387. prescrivente che i Parmigiani devesseso venire alle nostre Scuole.

(1) Ho raccolto nella Nota E alcune memorie relative al Luogo o Luoghi in cui per tutto il Secolo XIV. sino alla metà del Secolo XV. si tenevano le Scuole della nostra Università.

(2) I Professori di Teologia d' ordinario si trovano negli annui Rotoli e Ruoli dei Leggisti, ma nel Secolo XV. qualche volta ebbero a figurare nei Ruoli degli Artisti.

(3) Dal Comi annot. ms. al *Philelphus* etc. pag. 174. abbiamo che nel Registro delle Provvisioni dell' anno 1389. si legge *Mandatum Flor.* 60. ss. 10. *Imper. Adgustino de Tuscanis pro Cambiali totidem summae facta in persona Egr. I. U. D. Dni Brandae de Castiliono qui ivit ad Curiam Romanam.*

Io qui passo a riferire come nell'anno 1391. la nostra Università fece erigere nella Chiesa di S. Tommaso una cappella in onore di Santa Catterina a tenore di quanto insegna l'epigrafe che essendo stata profanata la detta Chiesa di San Tommaso ora esiste sotto uno de' portici della stessa Università, così concepita.

„ Hanc totus coetus Studii Papiensis Honori
„ Catherina tuo statuit pia, Sancta, Capellam
„ In qua constituit sua quatuor esse sepulcra
„ Annos mille suos Phoebus tunc volverat
„ Tercentum his junctis qui secum jure tenebat
„ Lustra novem bis, junctus erat quibus unicus annus
„ A Christi natu numeri ratione notata
„ Principis Illustris Galeaz Vicecomitis atque
„ Virtutum Comitis tunc sub ditione Papiae
„ Urbs erat et Studio Generali laeta manebat

„ Existentibus Domino Baptista de Jacopo
„ de Janua Rectore Juristarum et Magi-
„ stro Antonio de Cusano de Medio-
„ lano Rectore Medicorum et Ar-
„ tistarum et Domino Jo. Petro de Fer-
„ rariis Priore Juristarum et Magistro
„ Christophoro de Salso de Placen. Priore
„ Medicorum et Artistarum supradictorũ
„ MCCCLXXXXI Die primo Junii

Nella lapide l'anno anzidetto è indicato come segue MCCCLXXX. . . . . . Ma Bossi nelle *Mem. Novo-Ant.* vi ha espresso l'anno 1391. locchè corrisponde al risultato del computo che si può istituire dietro l'enunciative di cui sopra cioè

Anni mille	N. 1000
Anni trecento.	300
Nove lustri	45
Altri nove lustri	45
Più ancora un anno	1
	An. 1391

Non furono gli studj Teologici (1) quelli che rendessero celebre all' epoca in discorso la nostra Università.

Rammenterò invece come nel 1391. ed anni successivi ivi attendessero all' insegnamento della Giurisprudenza oltre i summominati Filippo Cassoli e Cristoforo Castiglioni altri Professori distinti fra quali Signorino Omodei, Gualterino Zazio, Rafaele Fulgosi e il Gio. Pietro Ferrari.

Chiamato poi il famoso Baldo a coprire una cattedra nell' anzidetta Università troviamo che nel Marzo 1392. grande era il concorso di quelli che si portavano alla sua scuola e che andava giornalmente aumentando (2).

Nè la celebrità delle nostre scuole erasi diffusa soltanto in Italia ma anche nel Portogallo, nella Spagna, e in Germania poichè dal Repertorio del Griffi si rileva sotto l' anno 1391. il *Doctoratus in Legibus Domini Nicolai de Lisbona*: nel 1392. il *Doctoratus in Legibus Domini Johannis de Catalonia*. Del pari annotò il Bossi che » Gio. Dome- » nico de *Civitate Valentiae Regni Aragonum* fu » dottorato da Baldo nel 1392. » Inoltre dal Griffi furono registrati sotto l' anno 1394. *Doctoratus D. Pauli de Civitate Castri*, e sotto l' anno 1395. il Dottorato in *Legibus D. Alexandri de Alamania*, (il quale è forse l' Alessandro de *Sancto Vito* accennato dal Parodi pag. 12.) come pure il *Conventus in jure canonico D. Episcopi Silvani*. Intorno a quest' ultimo vedasi la Nota B.

Anche nella Scienza della Medicina non mancarono Professori che alla succennata epoca godessero la riputazione di assai dotti come un Zanino de Sartirana, il Sillano Negri, l' Antonio Vacca di

(1) Intorno al Collegio dei Dottori in Teologia ved. la Nota F.

(2) Secondo il Comi note manoscritte al Parodi pag. 10. ai 19. Marzo 1392. fu ordinato che le Scuole » Egr. et Sapien- » tis I. U. D. D. Baldi de Perusio amplientur ut Scholares » quos habet et habebit in Lecturis et repetitionibus disputat. » et aliis actibus fiendis possent commode stare ».

Breme, il Lucchino Bellocchi, il Cermesoni di Parma, e singolare doveva poi essere il merito di Francesco Cultri Bolognese, il di cui stipendio ammontava ad annui 400. Fiorini d' oro, laddove i sunnominati avevano un salario di Lir. 27. al mese. Nè v' ha dubbio che recasse lustro alla nostra Università il ritorno alla medesima di Biagio Pelacani che manifestava molto ingegno e dottrina nell' insegnamento delle Matematiche e della Filosofia.

Fra le lauree conferite dal 1391. in avanti trovansi dal Griffi registrati sotto l' anno 1391. il *Doctoratus Mag.ri Nicolay de Alamania* sotto il 1392. *Conventus in Medicina Mag.ri Mathaei de Sicilia* = *Conventus in Medicina Mag.r Johannis de Sicilia* = sotto il 1395. *Doctoratus in Medicina Mag.ri Bernardi de Alamania.*

§. V.

Nel Parodi pag. 12. troviamo cenno di Statuti che con Decreto 14. Agosto 1395. fu ordinato doversi osservare in questa Università degli Studj, e sembra assai probabile che la straordinaria affluenza de' Scolari avrà dato occasione di stabilire nuove discipline per il miglior regolamento della stessa Università (1).

Anche ne' successivi anni 1396. al 1398. pare che concorressero da diverse parti molti scolari forestieri alla nostra Università, poichè secondo il Repertorio Griffi si ha sotto l' anno 1396. *Licentia in Legibus D. Belforti de Neapolis* e *Doctoratus in utroque jure Dni Verneri de Alamania*, indi sotto l' anno 1397. *Doctoratus Magri Venturae* de Pensauro (forse *Pisauro* cioè Pesaro) *in Medicina* = *Do-*

---

(1) Non conosco il tenore degli accennati Statuti come nulla so dire intorno a quelli risguardanti la Giurisdizione dei due Rettori de' Giuristi e degli Artisti, che si allegano dal Parodi *Elench.* pag. 13.

ctoratus in jure canonico Dñi Conradi de Loffen = *Doctoratus Dñi Petri de Barsalonia* (Barcellona) *in Legibus*. Appartengono poi all' anno 1398. le lauree *Friis Andreae de Lucha* (Carmelitano), *Friis Andreae de Senis* (Agostiniano) in Teologia, *Mag.ri Matthaei de Salutiis in Medicina, Domini Rodulfi de Sancto Gallo* in gius canonico, *Domini* . . . . . . *de Portugallo in Legibus*, di Hermano e Giovanni *de Alamania* in Medicina, *Domini Petri de Terno* (da Terni) *in Legibus, Domini Fernandi de Yspania* in gius civile, *Mag.ri Rogleri de Sicilia* in Medicina, *Conventus in Medicina Magri Guillelmi de Venetiis, Doctoratus Mag.ri Danielis de Padua.*

Dopo aver esposto a quale stato di floridezza (1) era giunto lo studio generale di Pavia, devo narrare come sul finire dell' anno 1398. ne fu ordinato il trasporto a Piacenza.

Relativamente a tale trasporto dal Parodi p. 14. si accenna una dichiarazione fatta li 24. Ottobre del detto anno 1398. dal Rettore dello Studio di Pavia. Io qui trovo interessante di riferire il tenore di tale dichiarazione come da copia della medesima esistente ne' Manoscritti del Parodi.

» In nomine Dñi nostri Jesu Xsti anno a nati-
» vitate ejusdem millesimo tricentesimo nonagesimo
» octavo Indictione septima die Jovis vigesimo quar-
» to mensis Otobris.

» Egregius Juris utriusque Doctor Dominus Maf-
» fiolus de Seregnio ex Doctoribus legentibus in
» Studio Papiensi fil. D. Antonii nunc habitans in
» Mediolano in Porta Romana in Parochia S. Na-

(1) Marsilio di S. Sofia Padovano dai suoi contemporanei appellato *Divinissimo* e Monarca de' Medici v' è fondamento di ritenere che sino dal 1396. o almeno nel 1398. attendesse all' insegnamento della Medicina nella nostra Università insieme ad altri Professori celebratissimi in diverse scienze, di cui sopra abbiamo fatto menzione.

» zarii in Broglio, et cum habitat. Papiae existent.
» Portae S. Petri ad murum Parochiae S. Eusebii
» accessit ad Domum habitationis D. Jo. de Carcha-
» no sit. in Porta Cumana in Parochia S. Thomae
» in terra amara causa inveniendi Dominum Maf-
» feum de Comite fil. D$\overline{\text{ni}}$ . . . . . Rectorem Legi-
» starum Studii Papiae et eidem dicendi infrascripta
» ut eidem D$\overline{\text{no}}$ Maffeo ibidem praesenti audienti
» et intelligenti et existenti super Porta seu juxta
» Portam dictae habitationis dicti D. Joannis sic al-
» locutus fuit in effectu inter coetera = D$\overline{\text{ne}}$ Rector
» dicitur quod vos dixistis Reverendis D$\overline{\text{ouis}}$ D$\overline{\text{onis}}$
» Episcopis scilicet Episcopo Novariensi et Episcopo
» Papiensi quod vos una cum Domino Gyrardo de
» Brixia petiistis Ill.mo Domino Domino nostro Stu-
» dium Papiensem debere trasferri ad Placentiam de
» consilio seu consensu Domini Tadioli de Vico-
» mercato et mei. Est ne verum istud? et tunc di-
» ctus D$\overline{\text{nus}}$ Rector dixit et dicit respondendo quod
» non est verum quod ipse fuerit ad dicendum nec
» dixerit alicui personae sic, et quod numquam ha-
» buit consilium seu consensum cum aliquo Doctore
» de transmutando dictum Studium nec Placentiam
» nec alio et quod numquam aliquis Doctor consu-
» luit sibi quod ipse iret ad suplicandum nec pe-
» tendum quod Studium trasmutaretur ad aliquam
» partem sed quod immo Doctores cum quibus hu-
» cusque fuit locutus, de transmutatione, semper
» fuerint male contenti de ipsa et numquam volue-
» rint consentire: item quod immo ipse D. Rector fuit
» male contentus quod dictum studium transmuta-
» retur Placentiam et propter hoc quod ipse noluit
» accipere litteras praefati Domini quas voluit sibi
» dare Dominus Filippinus de Miliis Secretarius prae-
» fati Domini de transmutatione: sed quod est bene
» verum quod praefatis Dominis Episcopis ipse bene
» dixit quod quando Dominus Episcopus Papiensis
» sibi praecepit pro parte Domini Nostri praefati
» quatenus iret ad faciendum incipere studium ad

» Papiam quod tunc ipse bene consuluit Dominum
» Jacobum de Isulanis ed Dominum Tadiolum de
» Vicomercato et quod ipsi dixerunt se non velle
» ire Papiam: item quod est bene verum quod quan-
» do praefatus Dominus Noster scripsit D.nis de Con-
» silio Papiae quod providerent de ordinibus occa-
» sione Studii transmutandi Placentiam quod ipse
» sentiens hoc fuit cum D.nis Tadiolo de Vicomer-
» cato et Maffiolo de Seregnio suprascriptis et aliis
» Doctoribus pluribus in Sancta Tegla et quod illi
» Doctores ostenderunt se male contentos de prae-
» dicta transmutatione et ordinaverunt unam suppli-
» cationem quae fuit scripta de manu Tadioli su-
» prascripti continentem quod rogaretur D.nus su-
» spendere potius Studium quam ipsum alio tras-
» mittere et deinde subiiciebant Capitula quamplu-
» ra in casu quo finaliter praefatus Dominus non
» attendens supplicationem vellet transmutare Stu-
» dium Placentie: sed quod ipse considerans non
» posse cum honore suo supplicare quod suspensio
» fieret, noluit quod supplicatio illa porrigeretur
» sed solum Capitula quamvis ordinatum esset per
» Doctores suprascriptos de suspensione petenda et
» quod ipsa Capitula sine illa supplicatione ipse
» porrexit in Consilio sub titulo Universitatis et
» Doctorum, Doctoribus hoc nascientibus, et hoc
» quia non videbatur de suo honore esse illa Sup-
» plicatio: et tunc praefatus Dominus Maffiolus in-
» stetit interrogando d.m D.num Rectorem si ipse D.nus
» Maffiolus umquam consenserat quod studium trans-
» mutaretur Placentiam nec alio. Qui D.nus Rector
» respondit quod numquam ipse Dominus Maffiolus
» haec obtaverat, nec consenserat: et inde praefa-
» tus D.nus Maffiolus rogavit me Notarium infra-
» scriptum ut de praedictis pubblicum conficerem
» Instrumentum.

» Actum in Strata pubblica juxta domum ha-
» bitationis d.ti D. Joannis de Carcliano. Interfuerunt
» ibi testes D.nus Magister Stefanus de Seregnio Ar-

» tium et Medecinae Doctor fil. D. Antonii, Mag.r,
» Donatus de la Cruce fil. Dñi Crispini Studens in
» Papia habitans in Porta S. Petri ad Murum in
» Parochia S. Petri . . . . . Mag.r Paulus de Se-
» regnio Ciroygicus filius Domini Lazari Portae . . . .
» Parochiae S.ti Fidelis filius q.m Domini . . . . . .
» Portae . . . . Parochiae S. Simpliciani et Do-
» minus Catarius de Seregnio Studens filius D. An-
» tonii habitator in Papia in Porta S. Petri ad Mu-
» rum in Parochia S. Eusebii, vocatis et rogatis. »

La riferita dichiarazione ci lascia affatto incerti sul vero motivo del trasporto a Piacenza del nostro Studio nè meglio ci istruiscono le espressioni usate nel Decreto Ducale dato da Melegnano li 28. Ottobre 1398. = ivi = CERTIS MOTI RESPECTIBUS ordinavimus quod *Studium nostrum Papiense ad Civitatem nostram Placentiae se transferat* INDILATE (Gatti *Hist. Gymnasii Ticin.* pag. 138. e Giulini *Contin.* tom. 3. pag. 13.)

Secondo il Giulini l. c. la ragione per cui da Giovanni Galeazzo fu ordinato di trasportare l'Università di Pavia a Piacenza, altra non potè essere fuorchè serpeggiando allora in Italia la Peste si volle allontanare il pericolo che la medesima per il concorso de' Scolari si communicasse a Pavia, ove d' ordinario risiedeva il Principe.

Al ragionamento del Giulini si potrebbe opporre che egli s' ingannò supponendo che avanti il 28. Ottobre 1398. incrudeliva la Peste nel Territorio di Milano, poichè l' altro da lui allegato Decreto dato da Cusago non appartiene alli 17. Settembre 1398. ma alli 17. del successivo Novembre come leggesi alla pag. 223. della Raccolta intitolata *Antiqua Ducum Mediol. Decreta* citata dallo stesso Giulini.

Anche il Parodi nel suo *Syllabus* MS. ogni volta che gli occorre di parlare del trasporto anzidetto asserisce che ebbe luogo *causa Pestis Papiae vigentis*, ma non adduce alcuna testimonianza del

fatto che Pavia fosse nell' Ottobre 1398. intaccata dalla Pestilenza, o che ne fosse assai prossimo il pericolo.

Ad ogni modo può essere che delle voci di un benchè rimoto pericolo di introduzione della Peste in Pavia si giovassero i Piacentini i quali allegando la fondazione d' uno Studio Generale in Piacenza fatta nel 1246. dal Pontefice Innocenzo IV. agoguavano che il Duca Gio. Galeazzo gliene accordasse la rinnovazione.

Nel resto cadde in un grave equivoco il Gatti *Hist. Gymn. Ticin.* pag. 139. mettendo in campo che il succennato Decreto 28. Ottobre 1398. rimase ineseguito, mentre non regge che il Pontefice Bonifacio IX. abbia nel successivo anno 1399. spedito Bolla di conferma dell' Università di Pavia, ma essa Bolla fu spedita nell' anno 1389. come sopra.

Qui altronde gioverà prendere in considerazione la Carta delli 28. Novembre 1398. pubblicata dal Campi *Hist. di Piacenza* Part. II. pag. 190. relativa all' assegno d' una Casa in Piacenza fatto all' Egr. *Legum Doctori D. Cristoforo de Maletis* per di lui abitazione in conformità degli Ordini dati *pro felici Studio* INCHOATURO *in Civitate Placentiae.* Ma anche prescindendo da ciò, è molto più da ritenersi quanto passo ad esporre.

§. VI.

Presso il Ripalta Cronista Piacentino (Murat. S. R. I. tom. 20. col. 939.) abbiamo un catalogo di Professori dell' Università di Piacenza nell' anno 1399. che ascendono al numero di 70. intorno ai quali dal Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital. Tom. V. Lib. I. Cap.* 3. *N.* 24. si muove dubbio se tutti abbiano letto nel detto anno 1399. o se alcuni appartengano ai primi anni del secolo susseguente.

A me veramente sembra che il detto catalogo sia una copia di quei rotoli o ruoli de' Professori che si compilavano annualmente avanti che princi-

piassero le scuole, e porterei perciò la difficoltà nell' esaminare se tale rotolo fosse relativo non già all' anno scolastico 1398-99. ma all' anno scolastico 1399-400. come fu da me adottato nel tessere la serie cronologica de' Professori della nostra Università.

In fatti riflettendo che il surriferito Decreto per il trasporto di essa Università a Piacenza fu segnato alli 28. Ottobre 1398. ben si comprende che a quell' epoca doveva esser già formato il ruolo de' Professori, e gran parte di questi ricusando di trasferirsi a Piacenza se non sotto l'osservanza di certe condizioni o Capitoli come si rileva dalla dichiarazione del Rettore de' Giuristi che qui sopra abbiamo dato per tenore sembra meno probabile che si potesse mettere in corso un nuovo ruolo per l' anno scolastico 1398—1399.

D' altra parte non sarebbe del tutto infondato il sostenere che parecchj de' Professori del nostro Studio nel detto anno 1399. abbiano continuato a leggere in Pavia mentre nel Repertorio del Cancelliere Episcopale Alberto Griffi fol. 69. t. al 72. t. si trovano registrati i seguenti gradi accademici conferiti nel ripetuto anno 1399. cioè = *Bachalaureatus Dñi Jo. de Gossis in jure canonico = Doctoratus in utroque jure D. Johannis de Roma = Doctoratus in jure civili D. Lamberti de Sabaudia = Doctoratus Dñi Aldroandi de Arimino in Legibus = Doctoratus in Legibus Dñi Johannis de Colonia = Doctoratus in Theologia Fratris Gasparis de Menclotiis = Doctoratus in Legibus Dñi Comitis de Verona, = Dñi Petri de Suardis = Dñi Petri de Vedano.*

Ad ogni modo è comprovato che nel Giugno 1399. Cristoforo Castiglioni abitava in Piacenza (Campi *Ist. di Piacenza* Part. II. pag. 191.) e sul finir dello stesso anno non v' ha dubbio che in fatto si ritenesse eseguita la traslazione del nostro studio a Piacenza come ci attesta il Parodi pag. 14. allegan-

do sotto il 29. Dicembre di quell' anno » Conventiones inter Ven. D. de Rotiis etc. pro renunciatione Domus conductae in Civitatae Papiae causa » TRANSLATI *Studii* ad Civitatem *Placentiae* » Agli ultimi mesi del ripetuto anno 1399. noi perciò assegniamo come sopra l' accennato ruolo de' Professori dell' Università di Piacenza, nel quale vedonsi i nomi di 46. individui che o prima o dopo quell' epoca lessero in Pavia.

A queste ed altre disposizioni date relative allo Studio Generale trasportato da Pavia a Piacenza pare che non si cessasse di far opposizione, mentre come riferisce il Bossi a tenore di un atto del Cancelliere Vescovile di Pavia Albertolo Griffi risulta che nel Dicembre 1399. era Rettore de' Leggisti in Pavia Girardo da Brescia e così pure cita esso Bossi altro atto del detto Cancelliere in cui comparisce nel 1400. Rafaele da Savona Rettore de' Leggisti in Pavia. Merita anche di essere osservato che non abbiamo positivi riscontri come tutti i Professori nominati nel ripetuto ruolo assumessero e continuassero in Piacenza l' insegnamento, e fa al proposito quanto dice il Colli *Storia dell' Università di Padova* tom. 3. pag. 194. vale a dire che alcuni atti sembrano indicare che Marsilio da S. Sofia da Piacenza si restituì a Pavia nel Marzo del 1400. È del pari da notarsi che Baldo morì in Pavia nel detto anno 1400.

§. VII.

Dietro il dedotto nell' antecedente paragrafo non si fallerebbe a mio giudizio ritenendo che le Scuole di Piacenza fossero nell'anno 1400. poco frequentate perchè non provvedute di rinomati Professori.

Troviamo però che ai primi di Maggio del 1401. il nostro Podestà faceva noto agli abitanti della Città e Contado di Pavia che nello Studio di Piacenza non mancavano Professori riconosciuti idonei in qualunque Facoltà.

Tanto risulta dal seguente Editto » Artalis de
» Aragona Comes et Miles Civitatis et Comitatus
» Papiae Potestas. In executione Litterarum et Man-
» datorum Nostri Serenissimi Princeps tenoris hu-
» jusmodi videlicet = Dux Mediolani, Papiae, Vir-
» tutumque Comes etc. Volumus quod in Locis de
» quibus Vobis videbitur ita quod ad notitiam quo-
» rumcumque Jurisdictionis per Nos Vobis commis-
» sae . . . . . . devenire faciatis voce praeconia di-
» vulgari quod Studium Civitatis Nostrae Placentiae
» *nuper reformatum*, est de probatis Doctoribus
» de quacumque facultate munitum, unde quilibet
» habens animo in ipso Studio profitendi potest il-
» luc tuto se transferre pro libito voluntatis. Dat.
» Belzojosi die 2. Aprilis 1401. = ... Vobis
» Potestatibus et Consulibus Podestariarum et Lo-
» corum infrascriptorum mandamus quatenus statim
» Visis praesentibus debeatis Cridas tenoris sopra-
» scripti in Terris et Locis consuetis in vestris Ju-
» risdictionibus sitis taliter quod ad notitiam . . . .
» devenire. Dat Papiae die 4.to Maji 1401. = (Pa-
» rodi MS. *Acta Studii*).

Nel resto fossero o no durante gli anni 1400. al 1401. frequentate le Scuole di Piacenza dobbiamo admettere che in Pavia nei detti anni non si ha vestigio di Studio Generale. Ma finalmente nel 1402. i Pavesi poterono concepir fondata speranza di veder ridonato alla loro Patria il Lustro di esser la Sede del pubblico insegnamento in queste parti di Lombardia.

Su tal proposito abbiamo avanti tutto in data 18. Maggio di quell' anno una Lettera dei dodici Savj del Comune di Pavia diretta *Spectabilibus et Egregiis Viris Rectoribus utriusque facultatis ac cetui Doctorum Scolariorumque Universitatis Almi Studii Papiens. licet Civitatis Placentiae habitantibus, majoribus Dnis singularibus*, nella qual Lettera esprimendo i suddetti Savj di essere informati che atteso il consenso prestato dagli stessi Rettori

e Dottori e Scolari già il Duca Gio. Galeazzo avesse disposto che l' Università di Piacenza quanto prima si restituisse a Pavia, li pregano *ut Emulorum oblocutionibus postergatis ipsum redditum accelerare velitis*, offrendosi di somministrare le Navi per il trasporto de' Libri e Suppellettili, e a dar gli ordini perchè fossero provveduti di Case d' abitazione.

Risulta poi che nell' ultimo giorno del successivo Settembre fu presentata ai Savj di Provvisione della nostra Città una Lettera sottoscritta da Nicolino de Villa de Cherio Rettor de' Giuristi e Bonifazio da Genova Vice-Rettor de' Medici con cui instavano che venisse trasmesso a Piacenza il Rotolo dei Dottori che dovevano leggere a Pavia, e venissero pure colà spedite le Navi occorrenti onde eseguire il loro ritorno a Pavia (Parodi MS. cit.)

In una seconda lettera però che porta la data *ultimo Septembris* anzidetto con la sottoscrizione *Rectores, Consiliariarii Statutarii et tota Universitas Studii Placentini* allegando non essere sicuro *Papiam ab infecto aere* (aria pestilenziale) *fore penitus liberatam*, dichiarano che sospendevano di restituirsi a Pavia conchiudendo *His tamen non obstantibus prompti sumus toto posse parere Mandatis Ill.mi Dni nostri Ducis.*

Nel giorno 1. del successivo Ottobre i Rettori dello Studio di Piacenza esprimendosi *quod de proximo sumus ad Vos accessuri* fanno istanza ai Savj di Provisione della nostra Città perchè assumessero la spesa degli abiti di lutto da somministrarsi ai Professori, dovendo essi intervenire alle esequie o Funerali del defunto Duca (1).

Due Lettere delli 6. e 9. Ottobre 1402. con la data da Abiate e che portano l' intestazione *Comes*

(1) Nella descrizione della Pompa funebre eseguita in occasione della morte del Duca Gio. Galeazzo il Corio non fa alcun cenno dei Professori dello Studio nè di Pavia nè di Piacenza.

Papiae et Dominus Verone fanno conoscere da una parte gli ordini dati per le riparazioni delle Scuole in Pavia *occasione foelicis Studii nostri ibidem de proximo inchoandi*, dall' altra parte i provvedimenti per stabilire il fitto delle Case ad uso dei Professori e degli Scolari.

A fronte di ciò sotto li 19. del ridetto Ottobre i Rettori dell' Università che trovavasi tuttora a Piacenza scrivevano ai Savj del nostro Comune *exoramur Vos quatenus pro nunc de transmittendo alias Naves* (a Piacenza) *supersedeatis quousque Rotulum habuerimus*.

Non ostante la trasmissione del Rotolo pare che alcuni dei Professori eletti frapponessero ritardo nel portarsi a Pavia come si rileva dalla seguente Lettera Ducale scritta al Podestà di Pavia da Milano li 10. Novembre dell' anzidetto anno 1402.

» Ducissa et Dux Mediolani, Papiae Angleriae-
» que Cemitissa et Comes ac Bonomiae Pisarum Se-
» narum et Perusii Domini.

» Habentes multum cordi quod felix Studium
» nostrum in illa nostra Civitate Papiae celeriter
» inchoetur et in dies augmentetur cupientesque
» soepius sentire si ex Doctoribus per nos *electis*
» ad legendum in dicto nostro Studio aliqui vene-
» runt et venient in futurum et qui nec non et
» qualiter se habeant in inchoando et in perseve-
» rando in Lecturis suis, Volumus quod tum a Bi-
» dellis dicti Studii et aliis modis opportunis dietim
» nos informetis de omnibus Doctoribus qui illuc
» venerint et actualiter legere inceperunt etc.

Dietro ciò riferiremo come sotto li 6. Dicembre del ripetuto anno 1402. si trovavano in Pavia non solo de' Scolari, ma anche li Rettori dello Studio, del che ci istruisce il tenore della seguente Lettera Ducale diretta al Podestà e Savj di Pavia colla quale si voleva provvedere che gli Scolari potessero ottenere delle sovvenzioni dando in pegno i loro libri

» Pro parte Universitatis illius Studii Papiensis (così

» nella citata lettera) Suplicationem recepimus cu-
» jus copiam vobis mittimus praesentibus inclusam,
» volentes quod una cum *Rectoribus* Studii prae-
» dicti in unum convocatis Usurariis Civitatis Papiae
» videatis si ad invicem concordare possitis ut velint
» super quibuscumque Libris debita extimatione
» apretiatis per Bidellos dictae Universitatis mutua-
» re Scolaribus ad rationem pretii convenientis de
» quo valeat utraque pars contentari et circa hoc
» operemini toto posse rescribendo Nobis quid tan-
» dem facere poteritis.

§. VIII.

Le cose esposte nell' antecedente paragrafo non escludono che in fatto parecchj Professori con un numero di Scolari all'epoca del 23. Maggio del 1403. dimoravano tuttora a Piacenza, ed avendo dichiarato che erano pronti di recarsi a Pavia sotto però l'osservanza di 17. Capitoli venne presto tolta di mezzo ogni difficoltà poichè l' Amministrazione Comunale in data delli 5. del successivo Giugno scrisse Lettera di ringraziamento al Principe per aver restituito lo Studio in Pavia, sebben forse diversi sia Professori che Scolari dovettero differire la loro venuta a Pavia sino alle Calende di Ottobre di quell' anno per aver tempo di provvedersi di abitazione.

Il Rotolo dei Lettori dell'anno Scolastico 1403-4. non lascia dubbio che fosse ridonato al nostro Studio l' antico suo lustro, mentre veggiamo che vi primeggiavano fra i Lettori di Gius civile Benedetto Barzi da Piombino, i due Rafaeli e Signorino Omodei, e nella Classe dei Medici il Matteo de Vittuone, il Negri, il Vacca e per ultimo il Biagio Pellacani per l' insegnamento della Filosofia, Astrologia, e Scienze Matematiche.

Nello stesso Rotolo figura anche il nome del celebre Marsilio di Santa Sofia, ma egli alli 18. Aprile 1404. si fece munir d'una Lettera per gioire

della esenzione delle Gabelle volendo recarsi a Venezia (Parodi MS. *Acta Studii*) nè sappiamo che facesse ritorno a Pavia.

Osservando il Ruolo de' Professori dell'anno Scolastico 1403-4. se ne contano 24. nella Classe dei Leggisti e 19. in quella degli Artisti.

Il numero dei primi si trova ridotto nel 1404-5 a 17. e nei due successivi anni a soli 14. e se nel 1405-6. vi comparisce il nome di Cristoforo Castiglioni, manca invece quello di Signorino Omodei.

I Professori della Classe degli Artisti nel 1404-5. non erano in numero maggiore di 13. ridotti nel 1405-6. a soli 9., indi nel 1406-7. portati al numero di dodici (1).

Con Editto dato da Novara li 26. Agosto 1407. il Conte Filippo Maria Visconte proibiva *sub indignationis nostrae poena* sì ai Professori che agli Scolari di lasciar Pavia (Parodi MS. *Acta Studii*). Ma frattanto nel Rotolo dei Leggisti dell' anno 1407-8. non si annoverano che 12. Professori e 10. in quello degli Astisti ed anzi nel Rotolo poi spedito in data 18. Ottobre 1408. troviamo annotati in tutto cinque Professori cioè Bartolommeo Dina Decretalista, Rafaele Rajmondi alla Lettura del Codice, Stefano Barbieri alla Lettura straordinaria del Gius civile, Bettino Biscossi ad *Licturam Phisicae de Mane*, e Cristoforo Ghiringhelli alla Cattedra di Logica e Filosofia.

Nel Rotolo 21. Ottobre 1409. vi troviamo aggiunti Bartolommeo Pomario alla Cattedra di Teologia, Gregorio Mangiaria e Matteo Micoli per l'insegnamento della giurisprudenza con la clausula però di esigere lo stipendio allorquando il Comune sarebbe in positura di pagarlo.

Dal Parodi pag. 20. si allega che in data delli

---

(1) Dal 1403. al 1407. Gasparino Barzizza coprì in Pavia la Cattedra di Belle Lettere, ma forse allora non godeva ancor quel nome per il quale si rese celebre a' suoi tempi.

18. Ottobre 1410. venne spedito il Rotolo de' Lettori, ma io ne' Manoscritti di esso Parodi non ho potuto rinvenire che copia della Lettera accompagnatoria.

§. IX.

Ho già riferito nella Parte I. del presente Volume V. come Pavia nel principio del Gennajo 1411. andò soggetta ad un orrido saccheggio per parte delle indisciplinate Milizie di Facino Cane. Ivi ho pur fatto cenno dell' assassinio del Duca di Milano Gio. Maria Visconti commesso da alcuni congiurati nel Maggio 1412. Non fu poco perciò se il nostro Conte Filippo Maria divenuto anche Duca di Milano pensasse a provvedere perchè nell' Ottobre di quello stesso anno 1412. venisse riaperta la nostra Università (Parodi cit. pag. 20.)

Per altro nel relativo rotolo dei Lettori che porta la data delli 13. Ottobre anzidetto risulta che i Leggisti ascendevano soltanto al numero di sei e i Medici e Filosofi in tutto erano cinque.

Mancano i rotoli intermedj fra l'anno 1412-13. a quello dell' anno 1415-16. (1) in cui compariscono 12. Leggisti ed 8. tra Medici e Filosofi. Poi si vede nel rotolo dell' anno 1418-19. che i Leggisti ascendevano al numero 18. e gli Artisti a 14. e fra i primi Signorino Omodeo aveva l' assegno di Fiorini 600., e Pietro da Montalcino per le Cattedre di Medicina Pratica e di Astrologia lo stipendio di Fiorini 781.

---

(1) Dal Parodi Ms. *Reta Studii* vengono riferite alcune domande fatte dal Comune di Pavia al Duca Filippo Maria li 20. Marzo 1415 La cosa forse più notevole è quanto si legge al Capo 2. — ivi « Item quia haec vestra Civitas ad tam mi- » serandum casum devenit quod unus hic denarius non inveni- » tur nec est qui velit alteri succurrere propter metum Datii » Foeneratorum qui nunc sub execrali uxura dant mutuo ad » unum Grossum pro Floreno horribile dictu etc. » Il Duca aderì alla chiesta soppressione *Datii Foeneratorum*.

Il Papa Martino V. abbiamo riferito nella Part. I. pag. 98. essere stato di passaggio da Pavia nell' accennato an. 1418., ma qui occorre di avvertire che il Giuseppe Brivio con l' Orazione da lui recitata, complimentò il Papa non già a nome della nostra Università degli Studj, ma bensì a nome dei Dottori e degli Scolari in Teologia, in Filosofia, in Arti e Medicina, locchè è, quanto apprendiamo dal Giulini tom. 3. p. 317. Fu invece Gasparino Barzizza quegli che compose le Orazioni state recitate dai Messi delle Università di Pavia e di Padova in occasione dell' indicato passaggio del Sommo Pontefice (V. Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. 6. Part. 2. Lib. 3. Cap. 2. N. 18.)

Nel resto se si parla del rotolo dell'an. 1419-20. lo stesso non presenta altra variazione fuorchè vennero portati al numero di venti i Leggisti fra' quali primeggiava il Cristoforo Castiglioni in luogo di Signorino Omodei.

§. X.

Dal P. Affò *Mem. degli Scrittori Parmigiani* Tom. I. *Discorso Preliminare* pag. XLI. vien osservato che eseguita nel 1420. la restituzione della Città di Parma al Duca Filippo Maria venne spenta quell' Università (1).

Stava veramente a cuore del Duca Filippo Maria il risorgimento del nostro Studio Generale, e nel rotolo de' Professori per l'anno 1421-22. vediamo che i Leggisti ascendevano al numero di 28. sebbene gli Artisti fossero soltanto 14., e in fatti il fondo per i loro stipendj restava diminuito atteso che erano stati assegnati Ducati 350. al mentovato

---

(1) Con Decreto delli 17. Settembre 1420. il Duca Filippo Maria ordinò che niuno de' suoi Sudditi potesse studiare o prendere la Laurea fuorchè nell' Università di Pavia sotto pena di 600. Fiorini d' oro da pagarsi dai Padri pei loro figlinoli (Parodi *Elenchus* pag. 23. e Giulini tom. 3. pag. 327.)

Gasparino Barzizza che in Milano teneva pubblica scuola di Eloquenza.

Nel 1422. per sospetto di peste era stato protratto sino al giorno di S. Martino l'aprimento del nostro Studio, ma ai 5. Novembre di quell'anno i Savj di Provisione assicuravano il Duca che *Civitas ista omni, nunc caret contagionis putredine*, che molti scolari ivi eransi già recati e facevano perciò istanza che venisse sollecitamente trasmesso il rotolo de' Professori (Parodi MS. *Acta Studii.*)

Noi siamo mancanti del detto rotolo ma gli atti di cui fa cenno il Parodi pag. 24. non lasciano dubitare che nei primi mesi del 1423. lo Studio era aperto. Nel decorso però di quell'anno si rinnovarono i sintomi di pestilenza (V. Parte I. pag. 100.) e i timori ebbero a cessare soltanto agli 8. Febbrajo del 1424. in cui si dichiarò libero a chiunque di recarsi a Pavia per gli studj colla sola cautela *dum tamen venturi de Cumis et territorio Cumano non transeant per hanc nostram Civitatem Mediolani nec per Corpora Sanctorum ejusdem* (Parodi MS. *Acta Studii.*)

Questo Decreto fu susseguito da una Lettera del Magistrato (*Magistri Intratarum*) portante la data delli 18. stesso mese con cui veniva trasmesso il rotolo de' Lettori (che andò disperso) V. Parodi pag. 25., ma verso la metà dell'anno, alcuni de' Professori eransi absentati *propter suspicionem pestis* (Parodi MS. *Acta Studii* ossia Lett. Ducali 4. Agosto e 2. Ottobre 1424.) e non già *causa pestis* come si esprime esso Parodi *Elenchus* pag. 25. Andò disperso anche il rotolo per l'anno 1424-25. Da quello però dell'anno 1425-26. si raccoglie che vi erano non meno di 25. Cattedre nella classe de' Leggisti e 18. nell'altra degli Artisti: che fra i Professori di diritto civile Guarnieri Castiglioni e Pietro Besozzi godevano lo stipendio di Fiorini 500.; che fra i Professori di Medicina vi leggeva il celebre Ugo Benzi da Siena col lauto stipendio di Du-

cati 500., e che il Pietro da Montalcino percepiva l'onorario di Fiorini 882.

I successivi rotoli sino a quello dell'anno 1429-30. non presentano soggetto di particolare commento. Soltanto merita di esser fatto cenno che alli 2. Ottobre del 1427. il Duca Filippo Maria aveva ordinato di pubblicare un Editto nel quale sotto pena della sua indegnazione si vietava a qualunque Dottore e Scolare che fosse suo Suddito il recarsi *ad legendum vel studendum in alienis Studiis*. Queste disposizioni ben si scorge che erano dirette a mantenere il nostro Studio in florido stato.

Per altro non poteva essere che contraria a questo scopo la deliberazione presa dal mentovato Duca li 24. Novembre 1428. mediante la quale veniva ordinato di versare nelle mani del Tesoriere Ducale Vitaliano Borromeo l'indicato ammontare dell' onorario di Pietro da Montalcino (1).

Nell'allegato rotolo del 1429. vediamo fra i Giuristi pareggiato Donino Garimberti da Parma a Pietro Besozzi nello stipendio di Fiorini 500. Ivi poi più non figura fra i Professori di Medicina l'Ugone Benzi da Siena, e gli onorarj più lauti nella classe degli Artisti sono quelli di Fiorini 300, che già da alcuni anni percepiva il Medico Gio. Marco da Parma, e l'altro di Fiorini 400. assegnato a Stefano Fantuzzi di Faenza per la Cattedra di Astrologia (2).

(1) « Egregie Frater Honorande — Vult Ill.mus Dominus » Noster et ita de conscientia ejus et mandato scribimus Vobis » quatenus de Salario Mensuali Egregii Domini Magistri Petri » de Monte Alcine respondere faciatis Vitaliano de Bonromeis » Ducali Texaurario a recessu ipsius Domini Magistri Petri e » presentibus istis citra similiterque eidem Vitaliano faciatis de- » inceps mense singulo de praedicto Salario responderi. Dat. Me- » diolani die 24. Novembris 1428. Signat. Magistri Intraterum — a tergo — Egregio Fratri Honorando Referendario Papiae » (Parodi MS. *Acta Studii*).

(2) Ho raccolte nella Nota G. alcune memorie risguardanti l'erezione di un Collegio Convitto fatta dal Cardinal Branda Castiglioni.

Maffeo Vegio, e Lorenzo Valla che nel 1429. mentre contavano appena l'età di circa anni 23. avevano aperta pubblica scuola di umane Lettere (1), pare che cessassero nel 1430. non volendo entrar in competenza coll'accreditato Grammatico Tommaso Seneca di Camerino, del quale per altro non si ha notizia che continuasse lungo tempo ad attendere fra noi al pubblico insegnamento delle Umane Lettere. D'altra parte è assai dubbio, ed incerto se il celebre Antonio Panormità nel 1430. e ne'due successivi anni abbia tenuta Scuola di arte Oratoria in Pavia.

§. XI.

Per gravi sospetti insorti che si fosse manifestata la peste in Pavia ordinava il Duca in data di Novara li 12. Ottobre 1430. di sospendere l'aprimento delle scuole in Pavia solito farsi nel giorno 18. dello stesso mese (Parodi MS. *Acta Studii.*)

Nell'anzidetto giorno 12. Ottobre il Duca era passato a Galiate ove trovavasi nel vegnente 31. di esso mese e vi si trattenne sino al 4. successivo Novembre in cui essendo cessati i timori o sospetti di peste si ordinò che le scuole si dovessero aprire alli 25. di quel mese (Parodi pag. 28. e MS. *Acta Studii.*)

Continuarono le scuole a rimanere aperte e frequentate per i primi tre mesi del 1431. ma alli 6. di Aprile di quell'anno era stato nominato un Medico dal Comune di Pavia per visitare *quoscumque qui contingent infirmari sive de peste sive aliter*, ed alli 31. del successivo Maggio parecchj Professori eransi absentati *occasione Epidemiae*, laonde con lettere Ducali si prescriveva di far conoscere gli absentati *et qui etiam remanserint.*

---

(1) Gasparino Barzizza che dal 1421. al 1430. figura nei Ruoli de' Professori del nostro Studio, teneva Cattedra d'Eloquenza in Milano.

Antonio d' Asti lasciò scritto che egli fuggì in tale occasione come fecero tutti gli Scolari e Professori ed anche i Cittadini (Murat. S. R. I. tom. 14. col. 1013.) Ma in ciò vi dev' essere dell' esagerazione poetica o almeno è certo che nel principio di Dicembre di quell' anno furono riaperte le Scuole. (Parodi *Elenchus* pag. 29. e MS. *Acta Studii.*)

Nel Rotolo 19. Novembre 1431. i più lauti stipendj nella classe degli Artisti sono quelli di Fiorini 400. assegnati al Gio. Marco da Parma, ed al Stefano Fantuzzi.

La nostra Università agli 8. Novembre del 1431. era stata invitata dal Duca Filippo Maria a spedire al Concilio di Basilea un Individuo scelto nel suo grembo e il Duca raccomandava che mandasse *personam auctoritatis et scientiae tantae rei exigentiae idoneam*, e la scelta cadde sopra il Dottor in entrambe le Leggi Francesco Bossi, come da Lettera Ducale 17. Febbrajo 1432. (Parodi MS. *Acta Studii*) (1).

Sotto l' anno 1432. non è da passarsi sotto silenzio che coprendo presso di noi Lorenzo Valla la Cattedra di Arte Oratoria incominciò ad acquistarsi fama per uno scritto nel quale metteva in beffe lo stile barbaro usato nelle sue opere da Bartolo venerato allora come un Luminare della Giurisprudenza. Ma il Valla nel Marzo dell' anno susseguente abbandonò l' Università di Pavia.

Nel 1434. troviamo che a Guniforto Barzizza furono assegnati Fiorini 400. per il suo stipendio della cattedra d' Arte Oratoria da tenere in Milano dovendosi però soddisfare tale stipendio con i fondi assegnati per lo Studio di Pavia. Anche il Fan-

(1) Il nominato Bossi godeva come Lettore il tenue stipendio di annui Fiorini 30. Io ho già avvertito nella Parte I. pag. 324. che il Papa era malcontento delle deliberazioni del Concilio di Basilea, e perciò doveva riescire difficile il trovar chi volesse accettare l' incarico di recarsi al detto Concilio.

tucci nel 1435. percepiva il suo onorario di Fiorini 400. sebbene fosse absente dallo studio, vale a dire, perchè risiedeva in Milano come Fisico Ducale.

Frattanto il Duca Filippo Maria sotto li 24. Settembre 1435. minacciava la sua indignazione ai Lettori e Scolari che abbandonassero lo studio di Pavia. Alli 25. Ottobre del 1437. il mentovato Duca richiama in osservanza un antecedente Decreto con cui era vietato ai Sudditi che non si trasferissero ad altre Università facendo però un' eccezione a favore di quelli che si trovassero o volessero recarsi allo Studio (1) aperto ne' Stati di suo Suocero Amedeo VIII. Duca di Savojà » Exceptamus (così nel » citato Decreto 25. Ottobre 1437.) tamen eos qui » se reperiunt aut in futurum repererint in Studio » Illustris Patris (sic) nostri Carissimi Dni Ducis Sa» baudiae quia pro conjunctione secum nostra re» putamus quod in Studio nostro sint. »

§. XII.

Una lettera Ducale al Podestà e Capitano di Pavia delli 9. Ottobre 1438. c' insegna che il Signor Gio. Lucido Gonzaga figlio del Marchese di Mantova doveva recarsi fra breve a Pavia per frequentar le nostre Scuole (*ad felix Studium ibi nostrum commoraturus*) V. Parodi *Elenchus* pag. 3. e MS. *Acta Studii.* Questo Gian Lucido Gonzaga è noto come era stato istruito ne' buoni studj sotto l' ammaestramento del celebre Vittorino da Feltre, laonde dobbiamo argomentare che in Pavia non mancassero eccellenti Professori per cui la nostra Università godeva rinomanza.

All' indicata epoca egli è certo che leggevano

(1) Forse nell' Ottobre 1437. l' Università era ancora in Savigliano, sebbene con Decreto 6. Ottobre 1436. fosse stato ordinato che dovesse esser la medesima ripristinata in Torino, (Malacarne de' *Medici e Cerusici* ecc. Vol. I. pag. 106. segg.)

fra noi con applauso Caton Sacco, Giacomo del Pozzo, e Turberto Torti la Giurisprudenza, e Giovanni da Concoreggio la Medicina.

Nel successivo anno 1439-40. il rotolo de' Professori ci presenta fra i Giuristi anche i nomi del nostro Cristoforo Porcio e del Lodigiano Martino Garati che potevano gareggiare col Sacco ed altri per acutezza d' ingegno.

La scuola di Umane Lettere che nell' Ottobre dell' indicato anno 1439. venne qui aperta dal rinomato Francesco Filelfo andava ad accrescer lustro alla nostra Università: ma il Filelfo ai 3. Febbrajo 1440. aveva cessato di far parte della medesima recandosi a Milano.

Non mi è particolarmente noto il merito nella scienza del diritto canonico di Leodrisio Crivelli Milanese da lui insegnato dal 1443. al 1447., ma era certamente un uomo assai dotto come può vedersi presso Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* tom. VI. Parte II. Lib. 3. Cap. I. N. 50.

D' altra parte alla serie de' chiari Professori in Legge che fiorirono negli ultimi anni del Duca Filippo Maria Visconti è da aggiungersi il nostro Rolando Corti Seniore.

Offredo Apollinare di Cremona che troviamo qualificato sotto l' anno 1443. per Filosofo rinomatissimo è conosciuto per alcuni Commenti sul libro d' Aristotile de *Anima* (V. Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI.) e secondo i rotoli già da parecchj anni anteriormente al 1443. aveva qui tenuto scuola di Filosofia, sebbene poi da quell' anno in avanti sia passato ad occupare la cattedra ordinaria di Medicina. In questa scienza però egli ben presto dovette cedere la palma a Gio. Matteo Ferrari da Grado.

A

Nota al §. II.

Il Baldelli che nel 1797. pubblicò colle stampe di Gaetano Cambiagi in Firenze *Del Petrarca e delle sue opere* dice nel *sommario cronologico* sotto l'anno 1368. (pag. 317.) che » mentre abitava in » Venezia (il Petrarca) fece molte gite a Padova » e molti viaggi a Milano e Pavia ove andava nel» l'estate per visitare i Visconti. Seguendo le date » delle senili dal 1361. al 1368. apparisce ch'ei vi » facesse cinque viaggi. »

Altrove cioè alla pagina 250. afferma sulla fede del de Sade che il Boccaccio fece » qualche dimo» ra in Venezia nel 1360. e che di là recandosi in » Avignone visitò il *Petrarca in Pavia*. »

Io osservo però che il de Sade nell'allegato Tom. 3. pag. 626. si esprime parlando di Leonzio Pilato con dir null'altro se non che » Boccace le » trouva vers la fin de 1360. allant de Venise a Avi» gnon, il l'engagea a aller avec lui a Florence » e così anche il Tirab. *Stor. della Letterat. Ital.* Tom. 5. Lib. 3. Cap. 1. N. 8. afferma che » venuto » essendo (il nominato Leonzio) a Venezia l'anno » 1360. per andarsene in Avignone fu dal Boccac» cio invitato a venirne a Firenze » nè dai riferiti autori si fa alcun cenno che nel 1360. il Boccaccio visitasse il Petrarca in Pavia.

Quindi io trovo di stabilire che soltanto nell'autunno dell'anno 1363. (1) il Petrarca siasi per la prima volta recato a Pavia.

Questa sua venuta fra noi nel 1363. si raccoglie dalla Epistola I. Lib. 5. *Senilium* data da Pa-

(1) Petrarca che insieme col Boccaccio si trattenne nel 1363. durante li mesi di Giugno, Luglio e Agosto in Venezia, si trovava colà alli 7. ed anche alli 20. del successivo Settembre. (de Sade tom. 3. pag. 630-32. 635. e Tirab. l. c.)

via, poichè a senso di quanto insegna il Tiraboschi Tom. V. Lib. 3. Cap. 2. N. 42. l'accennata Epistola appartiene al Decembre del 1365., nel qual anno il Boccaccio di ritorno da Avignone fu di passaggio da Genova. D'altra parte colle espressioni usate in detta Epistola *ecce jam* TRES *hic* AESTATES *egi* è ben naturale che si debba intendere essere già tre anni che il Petrarca era solito di recarsi a Pavia.

Si avverta in fatti che il de Sade il quale nel tom. 3. pag. 665. riferisce anch'esso la ripetuta Epistola sotto il 1365. c'informa poi alla pag. 661. che nel 1364. Petrarca passò non già l'estate (1), ma l'autunno in Pavia avendo egli abbandonata Venezia dopo d'aver scritta da colà una lettera la qual porta la data delli 18. Agosto (*Senil.* Lib. 5. *Epist.* 3.)

Asserisce in aggiunta il de Sade che a tal epoca Galeazzo II. Visconti teneva il suo principal soggiorno a Pavia, nel che falla, mentre fu soltanto nell'Ottobre o Novembre del successivo anno 1365. che Galeazzo venne a stanziare in Pavia (Vedi Tom. V. Part. I. §. 5.)

Frattanto io seguendo l'autorità del Tiraboschi l. c. ritengo che deve assegnarsi all'an. 1364. l'Epistola di Petrarca al Boccaccio che porta la data *Ticini IV. Idus Decembris* (*Senil.* Lib. 5. Epist. 4.) nella quale leggiadramente descrive l'ignoranza ed impostura di un vecchio Medico del Valese che era stato chiamato a Milano da Galeazzo II. Visconti perchè il guarisse dalla podagra (Tirab. Tom. V. Lib. 2. Cap. 3. N. 2.)

Nella detta lettera il Petrarca accenna che egli poco dopo l'arrivo in Milano del mentovato Medico fosse ritornato a Pavia (*Ticinum interea rever-*

---

(1) Più abbasso mi farò carico di altre parole usate nella citata Epistola colle quali a prima vista sembra indicare il Petrarca che avesse passato fra noi tre estati.

sus) e in seguito verso la metà del Decembre di quell' anno si trasferì di nuovo a Venezia (de Sade tom. 3. pag. 661.)

Più lunga dimora fece in Pavia il Petrarca nel 1365. essendovisi trattenuto tutto l'estate e l' autunno con Galeazzo Visconti dice il de Sade pag. 663-64.

Ma il detto Galeazzo ho già avvertito che ritardò sino all' Ottobre o Novembre di esso anno a fissare il suo soggiorno nel magnifico Palazzo fatto erigere in Pavia, e si deve perciò trovar affatto plausibile la congettura che il Petrarca avesse per motivo di far sua dimora in Pavia quello di star vicino alla sua figlia naturale Francesca maritata con Francesco Brossano. A questo proposito il de Sade si esprime » J'ai tout lieu de croire che François de Brossano son Gendre, y avoit *du bien* (in » Pavia), et que cela contribua beaucoup a lui fair » faire de si longs sejours dans cette Ville ». Io però adotto più volontieri l' opinione del Marchese Malaspina di Sannaro (*Iscrizioni* Lapidarie ecc. pag. 38.) vale a dire che il nominato Brossano fosse Custode dei Palazzi che il Visconte possedeva in Pavia (1).

Pare che debbansi riferire all'anno 1365. l'Epistola colla data *Ticini* 10. *cal. sept. ad Federicum Aretinum* (Senil. Lib. 4. Epist. 5.) e l' altra colla data anch' essa *Ticini cal. sept. ad Donatum Apenninigenam* (*Senil. Lib.* 5. *Epist.* 4.)

Nel resto se la sovraccitata Epistola scritta dal Petrarca al Boccaccio da Pavia 19. *Cal. Januarii* (*Senil.* Lib. 5. Epist. 1.), appartiene alli 14. Decembre del 1365. viene tanto più smentita l' asserzione del Buldelli che il Boccaccio visitasse il Petrarca in Pavia nel 1360. leggendosi in essa Epistola le seguenti parole » vidisses et quam ut arbitror

---

(1) Vedi la Nota H del mio Tom. V. Part. I.

» *non vidisti* Ticini ripae amnis impositam Tici-
» ni (1) urbem. »

Io non mi fermerò a commentare gli elogj che in detta lettera il Petrarca fa di Pavia che egli qualifica *Urbem saluberrimi aeris.*

Trovo bensì di dovermi obbjettare che il de Sade tom. 3. pag. 666. mette in bocca a Petrarca » J' y passé (in Pavia) *trois étés* sans presque sen- » tir la chaleur » ed è innegabile che dopo le parole » *ecce jam tres hic aestates egi* » si legge nella citata epistola » ita nusquam quod meminerim » tam crebris et tam largis imbribus, tam parvis » rarisque *tonitruis* tam nullis pene *aestibus* tam » perpetuis atque suavibus auris alibi umquam tem- » pus hoc egerim. »

A me sembra però che simili espressioni lasciano luogo a interpretare che Petrarca già da tre anni fosse solito a recarsi a Pavia e che il *nullis pene* AESTIBUS si deve riferire soltanto al terzo anno.

D' altra parte è importante di osservare come nella ripetuta *Epist.* 1. Lib. 5. *Senil.*, troviamo accennato che Filippo di Cabassole Patriarca di Gerusalemme per mezzo di Boccaccio aveva fatto grandi istanze perchè Petrarca gli mandasse il libro *de Vita solitaria* ed il Petrarca soddisfece a questa domanda inviando al detto Cabassole l'indicato libro con una dedicatoria che porta la data di Venezia degli 8. Giugno 1366. (de Sade pag. 668.) laonde risulta dimostrato che la citata Epist. 1. deve essere stata scritta nel 1365.

Petrarca che diresse la nota lettera al Papa Urbano V. colla data di Venezia 28. Giugno 1366. (de Sade tom. 3. pag. 690.) trovavasi certamente in Pavia alli 20. Luglio 1366. come ce lo insegna un' Epistola diretta al Boccaccio (*Senil.* Lib. 8.

(1) » *Papiam* juniores vocant quasi admirabilem ut gram- » maticis placet.

Epist. 1.) che porta la data *Ticini* 13. *Kal. Aug ad Auroram* (de Sade tom. 3. pag. 695.)

Forse appartiene allo stesso anno la lettera degli 8. Agosto ad *Philippum Patriarch. Hierosolym.* (Senil. lib. 6. epist. 6.) V. de Sade tom. 3. p. 669.

Non v' è poi difficoltà di admettere col de Sade tom. 3. pag. 697. che Petrarca alla fine di Ottobre si fosse trasferito ad una casa di campagna presso Milano. Ma seguendo l' autorità di un Codice della Biblioteca di S. Marco allegato dal Baldelli pag. 317. risulta che il Petrarca era in Pavia alli 4. del detto mese di Ottobre doveudosi però correggere l'errore in cui è caduto il Baldelli, il quale suppone che nel detto giorno 4. Ottobre 1366. il Petrarca abbia dato compimento al suo Trattato de *Remediis utriusque Fortunae*, mentre l' annotazione apposta al menzionato Codice non altro esprime fuorchè nel ripetuto giorno fu ultimata una copia (del Trattato di cui sopra) eseguita di propria mano dal Petrarca.

E per verità convien avvertire che l' anzidetto Trattato porta in fronte la Dedica ad Azone Coreggio il qual cessò di vivere nel 1362. (de Sade Tom. 3. pag. 476. e 626.) Oltre di ciò in una lettera del Petrarca che appartiene all'anno 1359. e riferita dal de Sade pag. 527. si fa menzione di esso Trattato come di lavoro già ridotto a termine, ed anzi abbiamo notizia che nel 1361. ne aveva donato una copia al Delfino di Francia. Così il de Sade pag. 551. presso cui si legge come il Vescovo d' Olmutz invitando nel 1362., a nome dell'Imperatore Carlo IV., il Petrarca di recarsi a Praga gli suggerisce di portar seco il ripetuto Trattato.

Secondo il de Sade tom. 3. pag. 694. fu nell' estate dell'anno 1366. che Galeazzo Visconte chiamò da Firenze o da Bologna il medico Tommaso del Garbo, acciò lo guarisse dalla podagra. Su tal proposito il Tiraboschi Tom. 5. Lib. 2. Cap. 3. N. 9-10. cita una lettera di Petrarca scritta nel 1370. in cui si enuncia che la venuta di Tommaso del

Garbo a Pavia era seguita due anni addietro *anno* ALTERO. Ma io osservo che l' Epistola 3. Lib. 8. *Senilium* scritta da Petrarca allo stesso Tommaso nella quale vediamo fatto cenno che Galeazzo avealo a se chiamato come sopra, io osservo, ripeto, che detta Epistola porta la data *Ticini V. Idus 9bris.* Osservo poi che giusta le cose narrate dal de Sade sotto l' anno 1368. è affatto improbabile che nel Novembre di quell' anno Petrarca si trovasse in Pavia, laonde mi sembra più plausibile che la chiamata del Garbo seguisse nell' anno 1366. o 1365. mentre è certo che alla fine di questo anno 1365. Petrarca era appunto in Pavia e nulla osta di supporre che vi dimorasse anche nel Novembre del 1366. In quanto alla riferita espressione *anno* ALTERO è bensì vero che più comunemente si usa per indicare cosa avvenuta due anni prima, ma trovasi anche usata nel senso di cosa avvenuta in uno delli scorsi anni.

La lettera del Petrarca a Boccaccio data alla luce dal Mehus ed indi dal de Sade tom. 3. p. 700. precedette, secondo il Tiraboschi Tom. 5. Lib. 3. cap. 4. N. 8. l' altra scritta dal Petrarca a Donato di Casentino *Ticini* 5. *Idus Julias* (*Senilium* Lib. 5. epist. 7.) e in tal modo risulta che esso Petrarca era in Pavia sul principio di Luglio del 1367. (de Sade tom. 3. pag. 706.)

Si parla in detta lettera di Giovanni da Ravenna che accolto amorevolmente in sua Casa dal Petrarca se n' era congedato volendo viaggiare per il mondo, ma giunto a Pisa prese la determinazione di tornarsene indietro col dirigersi a Pavia. Qui in allora non era il Petrarca come egli aveva supposto, ma fu dal di lui genero Francesco da Brossano animato ad attenderne l' arrivo, locchè seguì fra pochi giorni.

Petrarca che procedendo da Padova fece il suo viaggio per acqua giunse di notte alle porte di Pavia e andandogli incontro i suoi amici si recarono

sulla nave che qui lo aveva trasportato » Cum inter amicos ille (il Gio. da Ravenna) mihi per » noctem in ipso Ticini alveo occurrisset » Così si esprime il Petrarca nella citata Epistola. De Sade pag. 706. travolgendo il senso del riferito passo dice *il étoit nuit lorsque* (il Petrarca) *arriva sur le* PONT *de Tesin.*

Mi limito ad accennare che l'Epistola di Petrarca al Boccaccio (*Senilium* lib. 8. Epist. 8.) in tutte l'edizioni porta la precisa data *Ticini Kal. Aug.* 1367.

Nell'Epist. 2. Lib. XI. *Senilium* leggiamo che Petrarca partito da Padova li 25. Maggio arrivò a Pavia li 29. di quel mese, locchè deve riferirsi all'anno 1368. Così insegnano il Baldelli pag. 318. e de Sade tom. 3. pag. 719., i quali soggiungono che il motivo di tale venuta a Pavia fosse per trattar la pace tra Barnabò Visconti e il Cardinale Anglico Legato Pontificio, ma egli non riescì a combinar la detta Pace per lo che avrebbe voluto ritornar subito a Padova (*illico rediturus fueram*) se non che ci volle più di un mese (1) per trovar una nave che colà lo conducesse mentre nessun padron di nave voleva eseguir tal viaggio per timor della guerra.

Nessun cenno fa il Petrarca sia nell'enunciata Epistola che in verun altro luogo del distintissimo onore fattogli da Galeazzo Visconte in occasione delle nozze di Violanta figlia del Visconte con Lionello Duca di Chiarenza, poichè venne ammesso il Petrarca al gran pranzo imbandito per solennizzare le dette nozze sedendo coi Principi alla prima mensa.

Le ripetute nozze furono celebrate alli 5. Giugno 1368. secondo il Muratori *Annali* e Giulini *Contin.* tom. 2. pag. 175. Corio dice che ciò seguì alli 15. del detto mese di Giugno.

---

(1) L'arrivo di Petrarca in Padova seguì li 19. Luglio, come ricavasi dalla Epistola in discorso.

» In questo dì medesimo (soggiunge il Corio) » in Pavia morì un piccolo fanciullo di Francesco » Petrarca e nato di Francesca di Borsano » L'epitafio in versi elegiaci che ne riporta esso autore può vedersi dopo altri presso il Marchese Malaspina *Guida di Pavia* pag. 162. e *Iscrizioni Lapidarie* Milano 1830. pag. 33. e seg. (1).

Manifesto è l'errore del Corio che suppose esser figlio del Petrarca il detto infante, il quale invece era stato procreato dalla sua figlia naturale maritata con Francesco da Brossano locchè dichiara esso Petrarca *Senilium* Lib. X. Epist. 4., ed a ciò è conforme il tenore dell'altra epigrafe pubblicata dal detto Marchese Malaspina l. c. = ivi = *Franciscus de Brossano Mediolanensis Infans pulcer et innocens hiacet hic* (2).

Sbagliò pure il Corio segnando il giorno della morte dell'infante Brossano alli 15. Giugno del 1368., poichè in calce agli accennati versi elegiaci troviamo espresso che ciò seguì = *Anno MCCCLXVIII. XIV. Kal. Junias hora nona.*

Esiste in Treviso un'iscrizione relativa alla morte del ripetuto infante da Brossano, la quale salve piccole diversità è sostanzialmente eguale alla nostra di S. Zeno. Intorno ciò io rimetto il Leggitore alla *Raccolta* del lodato Marchese Malaspina pag. 41. convenendo nel di lui sentimento che la nostra debba considerarsi originale, mentre osservo che esso Petrarca *Senilium* Lib. 10. Epist. 4. si esprime che erasi proposto di qui erigere un monumento sepolcrale al detto infante accompagnato da dodici versi elegiaci.

---

(1) Bossi *Memor. Novo-antiq.* indica detta iscrizione — ad *S. Zenonis* — *Marmor in sinistro januae latere positum.*

(2) Anche il Bossi *Mem. Novo-antiq.* dopo aver riferito i citati versi elegiaci indica che nella Chiesa di S. Zeno esisteva l'anzidetta altra breve epigrafe *juxta idem marmor in planitie*, o come si esprime nel MS. *Ist. Pav.* — *poco da basso nel suolo.*

» Dopo il presente anno (1368.) il Petrarca » più non rivide nè Milano nè Pavia ». Così si esprime il Giulini tom. 2. pag. 183. ed a ciò è pienamente conforme quanto insegnano de Sade ed il Baldelli.

Quest' ultimo perciò pag. 260. assegna all'anno 1367. l'Epistola 5. Lib. 8. *Senilium* scritta dal Petrarca a Giacomo del Verme colla data *Ticini V. Idus Junius*, e così dovrebbe assegnarsi all' anno 1366. l' Epistola 4. del detto Lib. 8. diretta a Luchino del Verme in data *Ticini IV. Idus Decembris* le quali Epistole ci fanno conoscere che essendosi l' anzidetto Luchino del Verme recato a far la guerra contro i Turchi, Petrarca gli manifestò che disapprovava tale sua risoluzione e che era molto inquieto sull' esito della medesima, ed infatti nella successiva lettera scritta al detto Giacomo del Verme Petrarca ebbe a condolersi della perdita che aveva fatto del suddetto di lui padre morto poc'anzi per malattia verso il Mar Nero.

Il Baldelli però non ha avvertito che da un passo dell' Azario riferito da Benvenuto di S. Giorgio (*Cron. del Monferr.*) sotto l' anno 1370. risulta che Luchino del Verme era ancor vivo nel 1369. Oltre di ciò secondo il Corio fu Luchino del Verme che costrinse nel 1370. Casal S. Evasio ad assoggettarsi al dominio di Galeazzo Visconti. Per ultimo le Memorie della famiglia dei Conti del Verme allegate nelle Note al Cronico d' Azario in Milano presso Federico Agnelli nel 1771. alla pag. 125., portano che Luchino del Verme cessò di vivere nel 1372. in una spedizione contro i Turchi. L' anzidetta epoca della morte del detto Luchino la vedo pure adottata dal Conte Pompeo Litta nella sua grand' Opera delle *Famiglie celebri Italiane*.

In questo stato di cose io lascerò di buon grado ad altri il carico di esaminare se possa mettersi in dubbio quanto insegnano i citati scrittori e l' Autor delle accennate Memorie. In caso diverso con-

verrà stabilire che erronea per sbaglio de' Copisti è la data *Ticini* apposta alle enunciate due Epistole del Petrarca.

Non sarà ora affatto estraneo al soggetto della presente Nota che io rammenti con Girolamo Squarciafico nella vita del Petrarca il fatto che si narra di Gio. Galeazzo Visconti il qual essendo ancor fanciullo e venendogli imposto dal di lui padre Galeazzo II. che indicasse il più dotto tra i diversi ragguardevoli personaggi che trovavansi radunati avanti il detto Galeazzo in una sala del suo palazzo dopo aver osservato all'intorno si accostò al Petrarca additandolo per il personaggio del quale era stato interrogato.

Un tal *fatto* PUR ANCO DI PRESENTE *si vede dipinto a chiaro e schuro* nel Castello (di Pavia; scriveva Bossi nel MS. *Ist. Pav.* sotto l' anno 1367.

È bensì vero che l' anzidetto passo vedesi cancellato con due tratti di penna, ma senza entrar in veruna discussione relativamente alla detta cancellatura, io farò osservare che in un Convocato del Consiglio Generale di Pavia delli 5. Gennaro 1583(venne deliberato ad istanza del Signor Aldo Manuzio *Nob. Veneziano Scrittore d' Historie* che gli si mandasse a spese della Città il *Disegno a penna* di Messer *Francesco Petrarca con i colori secondo l' immagine sua che* È NEL CASTELLO (1).

B

Nota prima al §. III.

Nel documento pubblicato dal Capsoni (*Orig. della Chiesa Pavese* pag. LXV.) risguardante il grado di Dottore in gius civile conferito li 28. Mar-

(1) Parlando a suo luogo dell' Agostiniano pavese Pietro di Castelletto Professore di Teologia farò un cenno della vita del Petrarca scritta dal medesimo.

zo 1374. ad Antonio de Milio Cremonese, viene ennnciato che la di lui idoneità fu riconosciuta dall' Università o Collegio dei Dottori in entrambe le Leggi (*hujus almi Studii Papiae.*) Si è altrove spiegato come i Professori facevano parte di tale Collegio.

Qui non sarà inopportuno di far presente che all' indicata epoca del 1374. si admettevano indistintamente nel detto Collegio tutti i Dottori che stabilivano il loro domicilio in Pavia, sebbene non ne avessero riportata la Cittadinanza.

Si vedrà in seguito quali limitazioni furono addottate su tal proposito. Frattanto io stimo di avvertire che secondo il Bossi MS. *Studio* il Cabrio de Parma indicato dal Capsoni l. c. portava il cognome de Zamorei (1) e il Filippo de Pe.... era da Pescia. L' anzidetto Bossi invece di *Bertrando de Vilanis* lesse *Bernardo de Vicini.* Non ommetto poi di additare che nel Repertorio del Griffi fol. 12. sotto l' anno 1378. si legge » Assumptio Domini » Bartolommei de Jacopo in Collegio Doctorum. »

Passando all' anno 1386. Bossi nel MS. *Studio* ci fa conoscere che » Giovanni Soleria Vicario Epi» scopale si dottorò e vi erano gli infrascritti Dot» tori Giovanni Crespi, Giovanni Castiglione, Fi» lippo de Casellis, Franceschino Salerna, Ordina» rio Omodei, Cristoforo Castiglione, Segnorino » Omodei, Albertino Usbergeri, Gualterino Zazzii, » Giacomo Mangiaria, Cristoforo Maletta, Paolo » Dugnani, Giovanni Buccio (leggasi Bruno) Fio» rentino e Bellon Strada ». Io ritengo che invece di Filippo de *Casellis* si debba leggere de *Cassolis* e che li mentovati Crespi e Salerna non erano Professori ma soltanto Dottori dell' Università.

Dal Parodi pag. 10. si allega sotto l'anno 1391.

---

(1) Vi fu un Gabrio o Gabriele Zamori amico del Petrarca (Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. 5. Lib. 3. Cap. 3. N. 14.)

» Matricula Doctorum omnium qui ingressi sunt
» Almum Collegium *Juristarum* Studii Papiae, cum
» successiva serie adscriptorum usque ad an. 1750. »

Gli estratti di tale matricola che ne fecero Bossi e Comi sono da me posseduti, e gli stessi potranno servirmi ad illustrare le Memorie che ho intrapreso a raccogliere.

Così per esempio dal Bossi MS. *Studio* ove annovera tutti quelli che intervennero nel giorno 21. Febbrajo del 1395. alla Laurea in gius canonico di Martino Vescovo Silvano (ossia di Silva) nel regno di Portogallo, nomina Filippo da Pescia il quale non era Professore ma apparteneva soltanto al Collegio de' Giuristi in cui entrò li 22. Luglio 1391. Del pari Giacomo Mangiaria assistì alla detta Laurea come appartenente al detto Collegio e non già come Professore. Occorre un' eguale osservazione relativamente al detto Mangiaria e a Giorgio Cazabone i quali avevano cessato di essere Professori qualche tempo prima del 25. Novembre 1395. in cui intervennero all' accettazione degli Statuti del Collegio de' Giuristi come si raccoglie dal Proemio di essi Statuti impressi *Papiae anno* 1735. *ex typographia Jo. Baptistae Rovedini*, i quali portano il titolo *Statuta Doctorum Collegi ac Gymnasii Papiensis edita anno MCCCXCV*.

Sul tenore di tali Statuti io mi limito ad osservare che alle Rubriche 3. e 4. venne dichiarato che nessun Dottore poteva far parte del detto Collegiò eccetto che avesse la Cittadinanza Pavese, oppure trattandosi di un forestiere che fosse dimorato per un anno in Pavia attendendo all' insegnamento dalla Cattedra. Nel resto non si vede negli accennati Statuti attribuita ai membri di esso Collegio alcuna prerogativa nella Commissione o decisione delle cause civili (Vedi Nota D.), ma le loro attribuzioni consistevano soltanto nell' aver parte nel conferire i gradi accademici.

C

Nota 2. al §. III.

Relativamente all' Università o Collegio degli *Artisti* di cui si è fatto cenno nel §. III. il Documento pubblicato dal Capsoni *Orig. della Chiesa Pavese* pag. LXVII. ci fa conoscere che alli 20. Luglio 1374. venne conferito a Giovanni Traversi di Cremona il grado di Dottore o Maestro in Filosofia e che a tale atto intervennero sei individui appartenenti al detto Collegio.

Fra questi si vedrà a suo luogo che i primi due erano Professori, ma gli altri quattro soltanto Dottori o Maestri *Artium* et *Philosophiae*, avvertendo che nel Bossi MS. *Studio* invece di *Giovanni de Grado* si legge Giovanni de Vido Piacentino.

Lo stesso Bossi sotto il giorno 23. del precedente Aprile, riferisce che » Giacomo Fontana Co-» masco fu Dottorato in Medicina da Cardone Span-» zotti, Gio. de Vitudone, Lorenzo Beccaria, e Fi-» lippo Crespi Milanese ». Ma ancor qui ritengo che questi ultimi due non possano qualificarsi Professori come toccherò altrove.

Vediamo poi introdotto sin dal 1383. che per essere admesso nell' accennato Collegio si esigeva un atto formale come ne fa fede il Repertorio del Griffi fol. 23 = 1383. *Assumptio in Collegio Doctorum Magistri Francisci Strazapate.*

Nel 1386. Bossi MS. *Studio* c' insegna che » Pietro Azanelli Cremonese essendo Rettore Arti-» sta Guidocino Mazenta fu dottorato da Giovanni » Brossano, Gio. de Vittudono Milanese, Gio. de » Dondi Padovano, Cardone Spanzotti Milanese, » Guglielmo de Ponte Curono, Gio. de Sartirana, » Antonio Vacca de Bremide, Silano Negri, Cri-» stoforo Salsi Piacentino, Francesco Strazzapata Pa-» vese, Martino Beccaria, e Giacomo de Dini da » Valenza. »

Rapporto al Gio. de Vittudono si vedrà altrove che occupò una cattedra in questa Università, ma all' epoca di cui trattasi apparteneva soltanto al Collegio dei Dottori, locchè pure deve ritenersi parlando del Brossano e del Beccaria.

Dal Parodi pag. 13. sotto il 29. Novembre 1395. si allegano alcuni Statuti *Universitatis Artistarum Studii* ma dei medesimi non ho potuto trovar altra contezza.

Leggo invece nel Bossi MS. *Studio* fol. 76. che i primi Statuti furono fatti nel 1409. col titolo *di Collegio dei Dottori delle Arti e di Medicina* (1). Bossi avverte che i *suddetti Statuti furono approvati soltanto da suddetti Dottori*, *ma non da alcun Duca.*

Sul tenore degli accennati Statuti, mi limiterò a riferire che apparteneva al Collegio dei Dottori il diritto di sottoporre i Laureandi agli esami privati e pubblici. *Dall' Università de' Lettori si pigliano*, soggiunge il detto Bossi, *i Promotori dei Laureandi.*

Seguendo l' autorità del Comi nel suo *Elenco de' Medici Collegiati* risulta che nel 1406. erano annoverati in quel ceto Tibaldo Maggi da Sale, Santino Folperti e Nicolò Trevigi Cremonese. Nel successivo anno 1409. lo stesso Comi ci indica che facevano parte del mentovato Collegio Gio. Francesco Baldi, Bettino Biscossa, Antonio Lavezzari da Castelnuovo, Gasparino Mairola, Martino Medici da Voghera, Giobino Panizzari, Franceschino Strazzapatta, Antonio Vacca e Matteo Vittudoni. Il Medici era rivestito della qualità di Priore.

Dopo il 1409. non abbiamo memorie relative al detto Collegio sino all' anno 1419. in cui venne

(1) Comi Quaderno F. col. 472. fa cenno di riforma degli Statuti del Collegio dei Dottori in Medicina fatta nel Febbraro 1409., Statuto egli dice che trovasi in Pergamena in originale nell' Archivio dell' Università.

dichiarato che poteva essere eletto Priore anehe un Forense ossia chi non aveva la Cittadinanza di Pavia e perciò fu riconosciuta valida l' elezione fatta in Pietro Montalcino (Parodi *Elench.* pag. 23. e MS. *Acta Studii.*)

Bossi nel Manoscritto *Studio* ci dà i nomi dei Medici di Collegio intervenuti a un Convocato che si tenne nel 1436., e rileviamo che i medesimi erano tutti anche Professori.

In altri Convocati però degli anni 1440. al 1444. si incontrano i nomi di alcuni che erano soltanto Dottori di Collegio ma non Professori.

D

Nota 3. al §. III.

Richiamando quanto ho toccato nel Tom. IV. Part. I. pag. 449. e Part. II. pag. 98. intorno al Collegio de' Giudici non ommetto di aggiungere che in una pergamena delli 14. Febbrajo 1343. allegata dal Comi s'incontra fra i nomi dei tesimonj *Domino Rufino de Tisma Jurisperito de Collegio Judicum Civitatis Papiae.*

Di esso Collegio però null'altro mi è noto sino all' anno 1386. in cui dai Savj di Provvisione della Città di Pavia venne sporta supplica a Gian Galeazzo Visconti affinchè venissero osservati i Privilegj e Consuetudini del Collegio de' Giudici a tenore de' quali non si poteva commettere la decisione delle cause fuorchè ai Dottori che facevano parte del detto Collegio, come così venne dichiarato dal detto Gio. Galeazzo sotto li 25. Ottobre di quell'anno = ivi = quod non possit nec debeat assumi » ad consulendum nec ad judicandum in aliqua Li» te, Causa, Quaestione . . . . . aliquis qui non sit » de Collegio Judicum (Parodi *Elench.* pag. 4. e MS. *Acta Studii.*)

Di conformità a ciò nella Rubrica 51. fra gli

Statuti civili pubblicati nell' anno 1393. vedesi ingiunto al Podestà e Vicario di Pavia che dovessero avanti la decisione delle Cause civili sentire il parere d' un individuo del Collegio de' Giudici (1), e merita osservazione che ne' Statuti del Collegio de' Dottori dell' Università compilati nel 1395. (V. Nota B) non v' è cenno fra le loro prerogative che avessero alcuna parte nella commissione delle cause civili o loro decisione.

Il Collegio anzidetto de' Giudici nel 1401. teneva le sue adunanze nel Palazzo Comunale come da lettera del Podestà e Savj della Città di Pavia al Duca Gian Galeazzo in data 5. Febbrajo di quell' anno esistente per copia negli atti dello Studio Pavese raccolti dal Parodi del seguente tenore

Ill.mo Princeps D̄n̄e D̄n̄e Noster

» Litteras Dominationis Vestrae cum Reveren-
» tia qua decuit recepimus continentes quatenus su-
» per quadā suplicatione et contentis in ea Collegii
» Judicum et Advocatorum Civitatis vestrae Papiae
» diligentem informationem et judicium nostrum Do-
» minationi antelatae rescriberemus super quibus
» omnibus praehabita informatione diligenti sic esse
» reperimus pro ut in dicta Suplicatione continetur
» et propterea judicium Nostrum sic esse dicimus
» hoc est ipsi Collegio in omnibus et per omnia per
» Dominationem vestram fieri ac complacere possit
» prout postulat ac requirit maxime consideratis
» ipsius Collegii Statutis et Consuetudinibus antiquis
» et hoc tendere ad onorem Dominationis Vestrae
» Civitatisque Papiae et utilitatem Subditorum et
» totius Territorii et Comitatus Papiae: postulavit-

(1) Negli Statuti di Pavia dell' indicato anno 1393. alla Rubrica 40. fra quelli *de Regimine Potestatis*, venne confermata altra prerogativa o attribuzione di cui era in possesso il Collegio de' Giudici nel 1315. come ho riferito nel citato T. IV. Part. II. p. 98.

» que novissime a nobis dictum Collegium ut quem-
» dam locum existens in Curia Communis Papiae
» in quo solitum fuit et est dictum Collegium con-
» gregari nostri licentia mediante possit per quin-
» que brachia vel circa ampliari quod quidem no-
» bis etiam justum esse videtur attento maxime
» dicto Collegio ex multis notabilibus Viris valde
» augmentato quod tamen permittere nolimus absque
» licentia praefatae Dominationis; ea autem omnia
» per praesentes Dominationi praefatae duximus no-
» tificanda ut providere possit pro ut ei libuerit
» convenire. Dat. Papiae die 5. Februarii 1401. =
» Subscript. ejusdem Dominationis fideles Potestas
» et Duodecim Praesidentes Factis et Negotiis Ve-
» stri Communis Papiae. »

Sul merito poi dell'accennata Istanza per l'ampliazione del luogo in cui si adunava il prefato Collegio abbiamo che venne rescritto alla civica Amministrazione come segue » Dux Mediolani, Papiae
» Virtutumque Comes ac Pisarum Senarum et Pe-
» rusii Dominus = Acceptis Litteris vestris men-
» tionem facientibus sicuti Collegium Advocatorum
» et Judicum hujus nostrae Civitatis Papiae requirit
» ut quidam locus existens in Curia Communis Ci-
» vitatis praedictae in quo solitum fuit et est di-
» ctum Collegium congregari, possit per brachia
» quinque vel incirca ampliari; volumus quod per
» unum vel duos sufficientes Inzegnerios examinari
» et videri faciatis si propter allungationem loci
» praedicti deturparetur seu in aliquo devastaretur
» Platea vestri Potestatis (1) vel ne et quid super
» inde reperietis Nobis vestris Litteris trasmittatis.
» Dat. Papiae die 16. Februarii MCCCCI. Firmat.
» Jacobinus. »

Diremo ora che il Collegio suddetto de' Giudici ed Avvocati riacquistò il pieno esercizio delle sue

---

(1) Per piazza del Podestà si deve intendere la piazza di S. Savino ora denominata *Cavagneria*.

antiche attribuzioni e prerogative mediante la conferma de' suoi Statuti in parte riformati accordata dal nostro Conte Filipo Maria sotto l' ultimo di Gennajo 1405., Statuti di cui il Consiglio de' Savj del nostro Comune ordinò la pubblicazione con atto delli 13. Febbrajo anno suddetto 1405. (1) e che furono impressi nel 1735. ex *Typographia Jo. Benedicti Rovedini.*

Alli 2. Maggio 1407. una deliberazione del Consiglio di Provvisione ci fa conoscere che *super requisitione Doctorum et* JUDICUM *de Collegio* fu dichiarato che si dovessero mantenere esenti *a custodiis nocturnis et diurnis etc.* (Parodi MS. *Acta Studii.*)

Nel mese di Ottobre del 1413. essendo Consoli Giorgio de Cazabove e Turberto Torti, il Collegio predetto fece alcuni Capitoli o provvedimenti sul modo con cui i Dottori ascritti allo stesso Collegio potevano esercitar l' Avvocatura (V. Statuta ecc. stampati nella detta Tipografia Rovedini pag. 21. §. *Infrascripta sunt nonnulla Capitula.*)

Una deliberazione delli 21. Aprile 1428. presa in tempo che erano Consoli Catone Sacchi e Riccardo Sacchetti portava che d' ora in avanti chiunque volesse essere admesso nel detto Collegio doveva corrispondere » Dominis Consulibus Libras duas » Colandrorum seu Morsolatae . . . . . . et Bocalia » duo boni vini Malvasiae si reperiri possit in Ci» vitate Papiae etc. » (V. Statuti Rubr. XXVIII.)

La Matricola dei Dottori del Collegio de' Giudici che ora si conserva nell' Archivio o presso la Cancelleria di questa I. R. Università incomincia dall' anno 1442. ed essi Dottori in detto anno ascendevano al numero di 43.

---

(1) Il Parodi *Elenchus* ecc. pag. 17. per errore ha fatto cenno dell' anzidetta pubblicazione sotto li 13. Febbrajo 1404.

E

Nota al §. IV.

Attenendosi alle enunciative di parecchj atti riferite dal Parodi nel suo *Elenchus* e ad altre memorie di cui mi farò carico a suo luogo e tempo è indubitato che sin verso la fine del Secolo XV. non vi era un Fabbricato in cui fossero unite tutte le scuole della nostra Università, ma le medesime si tenevano in varie case di Privati concesse ad affitto e per alcune scuole restavano assegnate delle Chiese.

Ad ogni modo è da avvertirsi che le Scuole principali sin dai primordj dello studio eransi aperte nel così detto palazzo del Popolo posto sulla piazza del Lino.

Di ciò ho fatto cenno nella Parte I. pag. 116. seguendo l' autorità del Bossi MS. *Ist. Pav.*, ed ora stimo di riportare il tenore delle parole usate dallo stesso Bossi nel MS. *Studio* ove dice = 1378. Nel » Palazzo del Popolo si facevano alcune Schole ma » andando ivi i Mercanti a far Collegio, bisognò » che Ramicello Biscossa e Gio. Pietro Pescari eletti » dalla Città trovassero altre Stanze per le Schole ».

Non disputeremo se realmente avesse effetto nel 1378. la rimozione delle scuole dal detto palazzo del Popolo, e invece faremo presente che il Comi in una annotazione manoscritta al Parodi pag. 7. ove questi allega sotto li 2. Novembre 1389. » Mandatum Ardingono della Costa pro expensis reparationum factis in Scholis Studii » soggiunge » *videlicet pro Scholis quae sunt super* PALATIO COMMUNIS PAPIÆ propè *Mercatum filli.*

Di conformità a ciò leggiamo nel Parodi pag. 10. sotto il 1. Aprile 1391. l' enunciativa *ad Scolas Baldi de Perusio in Palatio Populi*, e del pari il Comi riportando estesamente il tenore di un Decreto delli 23. Ottobre 1392. citato dal Parodi pag. 11. c' informa che i domestici dei Dottori e delli

Scolari non potevano durante le lezioni trattenersi » super nec prope Mercatum seu Plateam *Filli* ubi » sunt Scholae in quibus legunt Doctores, per Bra» chia triginta. »

Siccome poi un altro Decreto delli 4. Novembre 1391. citato pure dal Parodi pag. 9. parla di scuole che erano nella Canonica di S. Maria Perone *in Mercato Fili*, così veniamo a comprendere che il ripetuto mercato del Filo era identico colla piazza del Lino di cui ho fatto cenno nel Tom. 4. Part. 2. pag. 303., la qual piazza stata dilatata in occasione dell' atterramento della Chiesa e Canonica di S. Maria Perone in oggi fronteggia la Caserma detta di S. Tommaso o del Seminario Generale.

Anche i patrj Scrittori Bernardo Sacco de *Ital. rer.* ecc. pag. 175., Breventano fol. 12. t. e Spelta *Vite dei Vescovi* pag. 176. o 206. ebbero notizia che le pubbliche scuole dell' Università anticamente esistevano sulla piazza del Lino.

Il mentovato Sacco si esprime che da Carlo Magno *constitutae fuere* le anzidette scuole in un palazzo *vulgo appellatum* COMMUNIS PAPIÆ *eo quod Civium Papiensium negotia in ipso gererentur.* Ma questa denominazione di Palazzo del Comune di Pavia è affatto impropria relativamente ai tempi di Carlo Magno e quindi con tutto il fondamento potiamo stabilire che le memorie esaminate da esso Sacchi si riferivano al luogo in cui furono erette le scuole istituite da Galeazzo II. Visconti.

Su tal proposito a maggior schiarimento del come sopra esposto si osserva che giusta un Decreto delli 1. Aprile 1392. (Parodi pag. 10.) il celebre Baldo teneva la sua scuola *in Palatio Populi* e la situazione di questo palazzo, in un istromento delli 14. Novembre 1376. allegato dal Comi annot. manoscr. al suo *Philelphus* pag. 176. viene indicata colle seguenti espressioni *subtus Palatium Populi Communis Papiae positum in Porta Laudensi in Parochia S. Mariae Canonicae Peroni.*

D' altro canto il palazzo del Comune in cui Bernardo Sacco supponeva che fossero state aperte le scuole da Carlo Magno, egli dice, che era posto *inter viam* (che conduceva *ad Portam Palacensem*), *et Forum Linarium* venendo in tal modo indicato il corpo di casa che in oggi serve per l' albergo della Croce Bianca, il quale dal lato di mezzogiorno confina colla piazza del Lino.

Con qualche diversità si asserisce dallo Spelta che » le Scuole furono fabbricate sopra la Piazza » del Lino in quel Luogo appunto dove sono le » Case già da molt' anni possedute dai Signori Can- » diani, *et dove si pesa l'Oglio* ». Ma qui convien avvertire che lo Spelta ha confuse le scuole aperte nel palazzo del Popolo con altre situate sulla piazza del Lino, ma che facevano parte di alcune case private. Di queste fa cenno il Bossi MS. *Studio* = ivi = 1390. si faceano le Schole ancora nelle Case » di Francesco Corneri di sopra e da basso nel Mer- » cato del Lino dove si soleva far le Beccarie nuo- » ve = 1394. » *Schole* in alcune Case sopra la » Piazza del Lino ». V. anche Parodi pag. 8. ove cita un atto delli 22. Marzo 1391.

Sotto il 8. Febbrajo e 3. Marzo dell'anno 1404. si fa menzione di scuole *quae sunt de versus Domum Dñi Comitis de Langusco* ossia *de versus mane contiguae Domui q.dm Domini Comitis Languschi*, e queste scuole erano poi *in capite Domorum Scolarum q.m Francisci Cornerii de Sabaudia* (Parodi MS. *Acta Studii.*) Ora rilevandosi da altri atti che le scuole dell' anzidetto Cornerio erano situate in *Mercato Fili* (Parodi pag. 9.) o piazza del Lino risulta che la casa del detto Conte Langosco era anch' essa situata sulla detta piazza o in poca distanza.

F

Nota al §. V.

L' insegnamento della Teologia anche dopo la conferma del nostro Stndio Generale fatta dal Pontefice Bonifacio IX. colla sua Bolla 16. Novembre 1389. si continuò per parecchi anni ad affidarlo a un solo Professore, e convien dire che assai scarso fosse il nnmero degli studenti in Teologia, poichè nel Reperterio del Griffi non si trova notizia di gradi accademici in detta scienza posteriormente al 1389. fuorchè nel 1394. *Doctoratus in Sacra Pagina Fr. Johannis de Austria* e nel 1395. il Dottorato di Frate Bartolino d' Alessandria.

Ora rintracciando l'origine del Collegio de' Dottori laureati in Teologia è bensì vero che i più antichi Statnti del detto Collegio portano la data delli 24. Aprile 1397. come vedremo più abbasso ma ciò non esclude che anteriormente alla compilazione degli accennati Statuti i Dottori in Teologia che trovavansi fra noi, si fossero costitniti in un Corpo o Collegio assoggettandosi ad alcune discipline per regolar l' intervento di essi Dottori alle lauree in Teologia ad esempio di quanto praticavasi dai Leggisti e dai Medici.

Io non tralascio di soggiungere che Bossi nel MS. *Studio* ha inserito copia o estratto della *Matricola de' Teologi* nella quale dal 1418. in avanti vi è segnato l' anno del loro ingresso nel Collegio, ma anteriormente al 1418. si vedono registrati quarantadue individni senza esprimere la data della loro admissione nel Collegio.

I nomi dei primi Dottori inscritti nella detta Matricola copiata da Bossi sono » Domenico da Forlì Her. Agost. Filippo Bargi Min. lad., (sic), » Facino Grassi Min. di Castelnuovo, Antonio Guaschi Ser. Aless. Pietro Alciati Pred. Mil., Gio. » Gux.° Pred. Mil., Bartolino d' Alessandria Her.

» Agost. Giacomo Salvatici Carm. Genoese, Gio.
» Bassi Min. Astegiano, Antonio Cani Pred. Pa-
» vese. »

» Furono poi aggiunti (così leggesi nell'accen-
» nata Matricola) con licenza del Cancelliere Ve-
» scovo di Pavia gli infrascritti Gio. de Alessandria
» Her. Agostiniano Lett. Gio. de Alemania Her.
» Agost. Lett. Marco Gallina Min. Lett.

Ritenuto per altro che il Bartolino d' Alessandria riportò come sopra la laurea nel 1395., e così pure venendo dal Griffi registrato sotto l'anno 1396. il *Doctoratus in Sacra Pagina, Fris Jacobi de Salvaticis* abbiamo un dato per stabilire che i medesimi facevano parte del Collegio de' Dottori in Teologia all' epoca delli 24. Aprile 1397. in cui » Guglielmo Vescovo ordinò e pubblicò li Statuti per » il Collegio de' Theologi dell' Università di Pavia » col consiglio e partecipazione de' Theologi Colle- » giati » come si esprime il Bossi *Ist. Pav.* il quale cita in margine rogito *Francescolo Bimio Milanese Notaro e Cancelliere episcopale* (Arch. Coll. Theol.)

Dietro ciò pare doversi adottare che il Marco Gallina di cui sopra non sia diverso dal Frate Marco da Parma laureato *in Theologia* secondo il Griffi nel 1397. e si può assegnare allo stesso anno 1397. o al 1398. l'ingresso nel Collegio dell'Eremitano Pietro de Castelletto. Così pure adotteremo che non prima del 1399. fu admesso nel detto Collegio il Gaspare Menclozzi dell' Ordine de' Predicatori a cui venne conferita in detto anno la laurea Teologica (Griffi Repert. fol. 71.) Del pari assegneremo all' anno 1403. l' ingresso nel ripetuto Collegio del Minorita Bartolommeo Pomario, che in quell' anno fu nominato Lettore nel nostro Studio *in Sacra Pagina*, e lo stesso dicasi rapporto all'Eremitano Agostino de Casale seguendo la data della sua laurea additataci dal Repert. Griffi fol. 79.

Non più tardi del 1407. sarà entrato nel ripe-

tuto Collegio l' Agostiniano Paolo Cambiago che in tal anno fu destinato a coprire la cattedra di Teologia di questo studio. Dobbiamo invece ritenere che avendo soltanto nel 1413. l'Agostiniano Giacomo Pomario riportata la laurea in Teologia (Repert. Alb. Griffi), così la di lui admissione nel Collegio de' Teologi, abbia avuto luogo verso quell' anno ossia prima che passasse il 1415., in cui fu destinato a insegnare la Teologia in questo Studio.

In quanto al Pietro Torti dell' ordine de' Minori, il Parodi *Syllabus* MS. afferma che fu ricevuto nell'anzidetto Collegio nell' anno 1417.

Su questo dato stabiliremo che l' ingresso in detto Collegio dell' Agostiniano Gio. del Pozzo fu posteriore a quello del nominato Pietro Torti, ma anteriore all' admissione di Tommaso de Montilio dell' Ordine de' Predicatori che nella matricola è segnato sotto li 11. Dicembre 1418.

Non tralasceremo d' osservare che veramente nel Repertorio del Griffi fol. 105. si legge sotto l' anno 1419. *Doctoratus in Theologia Fr̄is Jo. de Putheo*, ma egli poteva aver riportato già altrove il Dottorato o almeno un Grado accademico, onde ottener l' ingresso nel ripetuto Collegio.

Nell' egual modo dobbiamo ritenere che l' ingresso del Giorgio Cani seguì tra il 1417. e 1418., avvertendo che se egli sostenne la Cattedra di Teologia nel 1415. come afferma il Parodi, ciò avrà fatto come sostituito o come Professor onorario senza stipendio locchè non gli dava diritto di entrare nel Collegio de' Teologi.

Dopo l'accennato Tommaso de Montilio si trova nella Matricola annotato secondo l'ordine cronologico l' anno in cui di mano in mano si admettevano altri individui a far parte del Collegio anzidetto. Non reputo però importante di presentare la relativa serie di essi Teologi Collegiati, avvertendo che per altro nell' Appendice I. ove ho dato le notizie di parecchj Professori di Teologia, mi

sono fatto carico di enunciare se ebbero la qualità anche di Dottori Collegiati nella detta Scienza.

G

Nota al §. X.

Si è toccato altrove parlando di Pietro Filargo o da Candia il quale assunto al supremo Pontificato prese il nome di Alessandro Quinto che il Papa Martino Quinto nel 1419. donò a Baldassare, Francesco, Bartolommeo, e Giacomo Castiglioni nipoti del Cardinal Branda Castiglioni alcune case già possedute in Pavia dal detto Pietro da Candia.

Le accennate case furono quelle in cui venne di poi eretto dal mentovato Cardinal Branda col consenso degli anzidetti suoi nipoti un Collegio Convitto pel mantenimento di 24. Alunni.

Ciò seguì, se ascoltiamo il P. Romualdo *Pap. Sacr.* P. I. p. 83., sin dall'anno 1423. ma questa data ben si scorge essere erronea (per colpa sicuramente del Tipografo) poichè nel detto anno 1423. chi reggeva il Sommo Pontificato non era Eugenio IV. come allega esso Romualdo ma bensì Martino V.

In fatti da una Bolla del Papa Martino V. delli 19. Marzo 1429. risulta aver esso approvata l'originaria fondazione dell' accennato Collegio.

Secondo alcune Memorie fu nello stesso anno 1429. aperto il Collegio, e si trova pure che il primo Rettore sia stato Pietro Crapalica Romano, che più tardi comparisce ne' ruoli de' Professori del nostro studio.

Deve dunque riferirsi all' anno 1432. la Bolla del Papa Eugenio IV. accennata dal P. Romualdo, mediante la quale soppressa l' Abbazia di S. Apollinare ne vennero assegnate le rendite o sostanze al Collegio poc' anzi eretto come sopra.

Tale erezione ottenne anche la conferma per parte dell' Imperatore Sigismondo che con suo Di-

ploma delli 6. Gennaro 1434. accordò un' amplissima immunità a favore dello stesso Collegio.

Appartiene però alli 4. Dicembre 1437. l' atto definitivo ne' rogiti del Notajo Imperiale Marco Belga portante la fondazione del ripetuto Collegio fatta sotto il titolo o invocazione di S. Agostino.

Risulta da tale atto che il Fondatore assegnò per dote del Collegio in discorso alcuni Beni *nostro nomine* (così ivi) per *Venerab. Virum Dominum Petrum de Castigliono Archipraesbiterum Ecclesiae Mediolanensis*, *emptos* che erano situati ne' Territorj di Sommo e di Marzano (*Summi et Marciani*) nella Diocesi di Pavia, ... *atque alias emendas Possessiones*.

Nessun cenno si trova nella detta carta che il Papa Eugenio IV. avesse assegnato al Collegio Castiglioni i Beni dell' Abbazia di S. Apollinare. Ma è da notarsi che il Fondator Cardinal Branda si esprime d' aver fatto molt' altre cose a vantaggio dello stesso Collegio *quae brevitatis causa omittimus*, e d' altra parte merita di esser ponderato l' aver il detto Cardinal Branda nel §. *Item similiter in Festo S. Apollinaris*, ordinato che gli Alunni del Collegio dovessero ogni anno nel giorno dedicato a S. Apollinare portarsi processionalmente alla suburbana Chiesa di questo nome appartenente ai Frati dell' Ordine de' Predicatori per assistervi ad una Messa cantata.

I Feudi e Beni di Barona , Calignano, Cassina de' Mensi, Strazzago e Lirio, de' quali in parte attualmente dal Collegio Castiglioni si possiede il Diretto Dominio devono essere di provenienza dell' Abbazia di S. Apollinare. Formavano altresì parte della dotazione del ripetuto Collegio due Possessioni nel territorio di Albaredo state corrose nel 1680. dal fiume Po.

Cessò di vivere nel 1443. il ripetuto Cardinal Branda Castiglioni. Alla pag. 27. §. *Item quod dies* dell' atto di Fondazione egli aveva ordinato *quod*

dies decessus nostri in aliquo notabili loco praedicti Collegii ad perpetuam rei memoriam conscribatur. In esecuzione di ciò venne collocata sotto il portico di esso Collegio la seguente iscrizione.

» MCCCCXLIII. die III. Febbruarii Reverendissi-
» mus in Christo Pater D. D. Branda de Castiliono
» Episcopus Sabinen. Cardinalis Placent. vulgariter
» nuncupatus hujus Ven. Collegii Fundator diem
» suum clausit extremum cujus Corpus in Castro
» de Castiliono requiescit.

Baldassare Castiglioni che morì nell'anno 1444. usò della facoltà accordatagli dal Zio facendo una riforma degli Statuti del detto Collegio, che presto andò soggetto a sinistre vicende.

Convien infatti ritenere dietro l'autorità del P. Romualdo *Pap. Sac.* Part. I. pag. 83. che il Pontefice Eugenio IV. contemporaneamente alla donazione fatta a favor del Collegio Castiglioni dei Beni dell' Abbazia di S. Apollinare, aveva accordato ai Domenicani il Monastero di S. Apollinare *cum redditibus quantum dumtaxat Fratrum sustentationi sat erat:* ma soggiunge il P. Romualdo che » morte » praevento (il Cardinal Branda) nec promissa sua » erga Fratres et peculiares obbligationes explere » valente Nicolaus Papa V. anno 1448. Collegium » praedictum oneravit quatenus quotannis donec vi- » gesimus eflueret argenteos centum Dominicanis » persolveret. »

Con qualche diversità si legge altrove che dal sommo Pontefice Nicolò V. era stata sottratta porzione dei redditi del Collegio *pro reparatione Domorum Monasterii S. Apollinaris usque ad triginta annos.* Così trovasi espresso in un atto del 1. Maggio 1452. col quale Zenone Castiglioni Vescovo Bajocense (di Bayeux in Francia) a cui per disposizione del Fondatore Cardinal Branda erano state conferite ampie facoltà relativamente al buon andamento del Collegio Castiglioni, ed avendo perciò

verificato che anche *propter guerras et pestilentias quae (proh dolor) partes illas diutius afflixerunt,* erano diminuite più della metà le rendite del Collegio, passò a ridurre il numero degli Alunni da ventiquattro a soli dodici.

Dopo tale riduzione non consta che siasi verificato il caso di aumentare di nuovo il numero degli Alunni ed al contrario essendo sopraggiunte altre tristi vicende andò sempre deteriorando lo stabilimento in discorso, cosicchè in oggi la sua sostanza (la di cui amministrazione venne concentrata con quella del patrimonio dell'I. R. Collegio Ghislieri) è appena sufficiente per mantenere nel Convitto dell' anzidetto Collegio Ghislieri due Alunni che vengono nominati dalla famiglia Castiglioni.

Frattanto stimo d' avvertire che il P. Romualdo nella sua *Papia Sacra* ommise di far cenno dell' Oratorio che era stato costrutto nel ripetuto Collegio Castiglioni per cura del Card. Branda Castiglione Juniore del che fanno fede le seguenti iscrizioni riferite dal Bossi *Mem. Novo-antiquae* = ivi =

In ejusdem Collegii Castillionei Sacello.

» R. D. Branda Episcopus Cumanus Morimondi Com-
» mendatarius, Comes et Ducalis Consiliarius hoc
» opus fieri instituit Rectore D. Jacobo de Vitudono
» Cuman. et Laud. Canon. anno MCCCCLXXV.
» die XXIII. Decembris.

Ad ejusdem Sacelli Sedes.

» Branda Episcopus Cumanus Comes et Ducalis Con-
» siliarius die XXIV. Xbris MCCCCLXXIII.

APPENDICE I.

Serie cronologica dei Professori dell' Università di Pavia che ivi lessero dall'anno 1368. *al* 1447. *corredata di alcune illustrazioni.*

DICHIARAZIONE.

Ho desunto dai rispettivi annui Rotoli o Ruoli degli accennati Professori, e da alcuni registri civici le enunciative riportate nella suddetta serie, sia intorno gli anni in cui lessero che relativamente alla Cattedra, Onorario, e simili.

Il Professore Giacomo Parodi da cui nel 1753. fu stampato *Elenchus Privilegiorum et Actorum Ticinensis Studii* aggiuntovi *Syllabus Lectorum* ecc. trasse le copie dei rotoli e registri indicati, le quali ora si conservano presso la Cancelleria della suddetta Università.

Io ebbi agio di fare lo spoglio degli accennati Documenti in tempo che esistevano presso il Sig. Siro Comi e di recente mi sono accinto a prenderli di nuovo in esame per assicurarmi dell'esattezza delle date e dei nomi e qualità delle persone.

Dall' elenco dei ripetuti rotoli che darò qui sotto, si raccoglie che non ne abbiamo la serie continuata o perchè in alcuni anni rimase interrotto l' insegnamento, e molto più per essersi dispersi gli originali di parecchj di essi rotoli.

Dirigendo le mie ricerche non solo a presentare la serie dei Professori del nostro Studio più compinta che fosse possibile, ma anche a somministrare ogni altra notizia risguardante i medesimi che sia di qualche interesse ebbi ricorso a due altri lavori manoscritti del Parodi esistenti pur essi nella Cancelleria dell' Università che portano rispettivamente il

titolo di *Acta Studii* e di *Syllabus Lectorum.* Di moltissimo giovamento mi furono poi le copiose notizie che ho raccolto da alcuni Quaderni e Schede del Comi che da me si possiedono.

Io ho quindi corredato la serie dei professori in discorso di varie annotazioni che hanno principalmente per scopo di illustrare la Biografia di quelli fra essi che sortirono i natali in Pavia o nel suo antico Territorio non ommettendo però in quanto agli altri di esporre ciò che sia meno cognito o degno di qualche discussione.

Mi rimane da avvertire che i nomi degli individui registrati a piede di pagina della serie in discorso si riferiscono a' personaggi i quali in parte devono assolutamente escludersi dall'Elenco dei Professori dell' Università di Pavia, e per gli altri rimane assai dubbio e controverso che debbano comprendersi in tale elenco, come viene da me esposto e discusso nelle rispettive annotazioni.

INDICE

Degli Atti raccolti e copiati dal Professore Giacomo Parodi che esistono presso la Cancelleria dell' Imp. Regia Università di Pavia, dai quali si ricavano i nomi dei Professori della stessa Università sotto i rispettivi anni incominciando dal 1374. *al* 1446. *Si sono aggiunti alcuni schiarimenti col confronto in specie de' Rotoli copiati o compilati dal Girolamo Bossi, come si legge nel suo Manoscritto intitolato* Studio.

1374. Estratto del Registro *Provisionum Civitatis Papiae.*

1375. Estratto del Registro *Diversorum Actuum et Scripturarum.*

. . . .

1378. Estratto del Registro *Provisionum.*

. . . .

1381. Estratto del Registro *Provisionum.*

. . . .

1386—87. Estratto del Registro *Provisionum* del 1387. = Simile del Registro *Bullettarum* = Simile del Registro *Litterarum.*
(Bossi Rotolo del 1387., cioè 1386-87.)

. . . .

1388—89. Estratto del Registro *Provisionum* . . . . *Litterarum* . . . . . *Ballettarum* . . . *Diversarum Scripturarum* (dell' an. 1389.)
(Bossi Rotolo 1389., cioè 1388-89.)

. . . .

1390—91. Estratto del Registro *Bullettarum et Litterarum* del 1391.
(Bossi Rotolo 1391., cioè 1390-91.)

. . . .

1392—93. Estratto dei Registri *Litterarum Provisionum et Bullettarum* del 1393.
(Bossi Rotolo 1393., cioè 1392-93.)

1393—94. Estratto delli Manoscritti di Girolamo Bossi = *Rotulus in Registro Civitatis.*
(Bossi Rotolo del 1394., cioè 1393-94.)

1394—95. Estratto delli Manoscritti del detto Bossi.
(Bossi Rotolo 1395., cioè 1394-95.)
L' anzidetto Bossi MS. *Studio* osserva che *in questo Rollo non vi sono i Salarj nè la nota delle Letture particolari per essere cavato da un Libro dell' Archivio, nel quale vi era solo il nome e cognome dei Lettori.*

. . . .

1399. NB. È da vedersi il Catalogo dei Professori dello Studio di Piacenza presso Muratori S. R. I. tom. 20. pag. 939. e Campi *Stor. di Piacenza* Part. II. pag. 191. seg.

. . . .

1403—4. Estratto *delli Manoscritti del Bossi.*
(Bossi Rotolo 1404., cioè 1403-4.)

1404. Estratto *del Registro delle Provvisioni e delle Bollette.*

1404—5. Estratto del Registro *Litterar. Provisionum et Bullettarum.*

1404—5. Estratto *delli Manoscritti del Bossi.*
(Bossi Rotolo 1405. cioè 1404-5.)
V. Parodi pag. 18. ove cita Rotolo 10. Ottobre 1404.

1405—6. Estratto delli *Registri ex Archivio Civitatis.*
V. Parodi pag. 18—19. ove cita Rotolo in data . . . . . . 1405. e 23. Febbrajo 1406.

1406—7. Estratto dei Registri *Provisionum Bullettarum* etc.

1406—7. Estratto *dei Manoscritti del Bossi.*
(Bossi Rotolo 1407. cioè 1406-7.)

1407—8. Estratto *dei Manoscritti del Bossi.*
(Bossi Rotolo 1408. cioè 1407-8.)

V. Parodi pag. 19. ove cita Rotolo 18. Novembre 1407.

1408. Estratto del Registro *Litterarum et Provisionum*, *del Libro Bullettarum et Registro Salariatorum.*

NB. Parodi pag. 20. cita un Rotolo in data 18. Ottobre 1408., ma questo non si trova nella Serie dei Rotoli copiati da esso Parodi.

1409—10. Estratto delli *Registri Studii* (Rotolo 21. Ottobre 1409. citato dal Parodi pag. 20. coll' erronea data delli 18. Ottobre 1409.)

1409—10. Estratto delli Manoscritti del Bossi.

(Bossi Rotolo 21. Ottobre 1409. cioè 1409-10.)

NB. Il Parodi pag. 20. cita un Rotolo in data 18. Ottobre 1410., ma neppur questo si trova nell' accennata serie.

. . . .

1412—13. Estratto dei Registri *Litterarum*, *Provisionum et Bullettarum annorum* 1411. *et* 1412. (Rotolo con Decreto accompagnatorio in data 7. Ottobre 1412.)

(Bossi *Rotulus Doctorum legere debentium anno* 1412. cioè nel 1412-13.)

. . . .

1415—16. Rotolo in data 13. Ottobre 1415. citato anche da Parodi pag. 21.

(Bossi Rotolo 1415. cioè 1415-16.)

1416—17. Rotolo in data 13. Ottobre 1416.

NB. Parodi pag. 22. ommette di citar il giorno e il mese.

(Bossi Rotolo 1416. cioè 1416-17.)

. . . .

1418—19. Rotolo in data 4. Ottobre 1418. la di cui Lettera accompagnatoria secondo il Parodi pag. 22—23. portava la data delli 10. Ottobre.

1419—20. Rotolo in data 18. Ottobre 1419. la di cui Lettera accompagnatoria secondo il Parodi pag. 23. portava la data del 3. Dicembre.

. . . .

1421-22. Rotolo in data 17. Ottobre 1421.

. . . .

1425—26. Rotolo in data 11. Ottobre 1425.
1426—27. Rotolo in data 10. Ottobre 1426.
1427—28. Rotolo in data 15. Ottobre 1427.
(Bossi Rotolo del 1427. cioè 1427-28.)
1428—29. Rotolo in data 16. Ottobre 1428.
(Bossi Rotolo 1428. cioè 1428-29.)
1429—30. *Ex Manuscriptis Hieronymi Bossi et ex Archivio Civitatis Papiae in Registro Litterarum hujus anni 1429. et sequentis.*
Tabula Doctorum legere debentium an. 1429.
(Bossi Rotolo del 1430. cioè del 1429-30.)
1430-31. *Ex Archivio Civitatis.*
Rotolo in data 24. Novembre 1430. con accompagnatoria delli 27. detto.
(Bossi Rotolo che fuor di dubbio per errore porta l'intestazione 24. Novembre 1431. invece di 24. Novembre 1430.)
1430. Estratto del Registro *Litterarum annorum* 1430. 1431.
1431.—32. *Ex Archivio Civitatis.* Rotolo in data 19. Novembre 1431. con accompagnatoria dei Maestri delle Entrate del giorno 10. Dicembre stesso anno.
(Bossi Rotolo che porta l'intestazione del 1432.)
1432. *Ex Manuscriptis Hieronymi Bossii et ex Archivio Civitatis Papiae in Registro* 1432-1433.
Rotolo dei Leggisti in data 24. Novembre 1432. e Rotolo degli Artisti in data 24. Novembre 1431. i quali sono preceduti da una Lettera Ducale data Cusaghi 21. Novembre 1432.
NB. Gli anzidetti Rotoli si deve ritenere che sono un Duplicato del Rotolo 24. Novembre 1430. e la citata Lettera Ducale data da Cusago li 21. Novembre 1432. deve essere l' accompagnatoria del Rotolo 16. Ottobre 1432. di cui si parlerà in appresso.
1432. Estratto del Registro *Bullettarum Annorum* 1432 *et* 1433.

In calce al detto Estratto si legge = *Nota quod dictae Parcellae sunt pro annis* 1432. *et* 1433. Ma convien avvertire che non si conosce qual traccia o norma siasi tenuta nel compilare lo stesso Estratto, poichè ivi trovansi enunciati i nomi di parecchj Professori coll' indicazione della Cattedra che coprirono o dovevano coprire senza però esprimere lo stipendio, laonde rimane dubbio se ciò debba attribuirsi perchè negli anni 1432. e 1433. abbiano coperta la Cattedra gratuitamente, o se per altro motivo non siasi ordinato il pagamento del loro stipendio.

1432—33. *Ex Archivio Civitatis* MCCCCXXXIII. die XVI. octobris *Rotulus Doctorum legere debentium in foelici Studio Papiensi.*

(Bossi Rotolo che porta l'intestazione 1433. cioè 1432-33.)

NB. Rendesi manifesto che l' indicato Rotolo fu spedito non nell'Ottobre 1433. ma del 1432. di conformità a quanto insegna il Parodi alla pagina 29., ed appunto secondo esso Parodi alla pagina 157. il Segretario o Consiglier Ducale *A. B. Imperialis* che vedesi sottoscritto al detto Rotolo avrebbe dal 1432. in avanti cessato di comparire negli Atti della nostra Università. Si aggiunga l' osservazione che all' accennato Rotolo a cui erroneamente viene attribuita la data dell' Ottobre 1433. vi si trova compreso il D.r Pietro Besozzi, ma questi essendo stato ucciso nel Luglio del detto anno 1433. si renderebbe affatto inverosimile che la di lui morte non fosse a cognizione del Consiglio Ducale dopo essere trascorsi tre mesi dalla medesima, laonde ciò forma un nuovo argomento perchè si debba riferire la data di esso Rotolo al 16. Ottobre 1432., al che suffraga anche l'autorità del Siro Comi allegata dal Poggiali *Memor. intorno la vita di Lorenzo Valla* pagina 24. cioè che il ripetuto Rotolo appartiene all' anno scolastico 1432-33.

1433—34. NB. I Rotoli appartenenti all'an. 1433-34. che sono accompagnati con Lettera de' Maestri delle Entrate 24. Novembre 1433. furono dal Parodi nella sua Serie MS. posti fuori di luogo avanti l'an. 1432. colla seguente intestazione = in Registro Civitatis MCCCCXXXII. et MCCCCXXXIII. folio CXXI.

1434—35. *Ex Manuscriptis Hieronimi Bossii MCCCCXXXIV. Rotulus Doctorum.*

(Bossi Rotolo che porta l'intestazione del 1434. cioè del 1434-35.)

1435—36. *Ex Archivio Civitatis.*

Rotolo 29. Ottobre 1435.

(Bossi Rotolo intestato erroneamente 1426. invece di 1436. cioè per l'anno 1435-36.)

1439—40. *Ex Archivio Civitatis in Registro anni* 1439. *pro anno* 1440.

Rotulus Doctorum . . . . . . pro anno futuro inchoando die decimo octavo octobris proximi futuri.

1441—42. Rotolo 17. Ottobre 1441. con accompagnatoria 30. dello stesso mese.

(Bossi: Rotolo 1441. cioè del 1441-42.)

1442—43. (Bossi: Rotolo *Artistarum* che appartiene all'anno 1442-43. sebbene erroneamente porti l'intestazione del 1445.)

1443—44. *Ex Archivio Civitatis.*

Rotolo che porta l'intestazione del 1443.

1444—45. *Ex Manuscriptis Hieronimi Bosii.* Rotolo che porta l'intestazione 1444.

NB. Non si trova nel Manoscritto di Bossi intitolato *Studio.*

1445-46. *Ex Archivio Civitatis.* Rotolo che porta l'intestazione del 1445.

1446—47. *Ex Archivio Civitatis.* Rotolo che porta l'intestazione 1446.

(Bossi Rotolo che porta l'intestazione del 1446. cioè 1446-47.

1447. *Ex Archivio Civitatis : in Registro Bullettarum Annorum* 1447-48.

SERIE CRONOLOGICA

Dei Professori dell' Università di Pavia
dal 1368. *al* 1447.

1370.—71. Giovanni Grassi . . . . . = *Lector Ordinar. jur. civ.* (Parodi pag. 1.)
1372—73. Giovanni Nasi . . . . . . = *ad Lecturam Decreti* (Parodi pag. 1.) Vedi l' art. Gio. Castiglioni.
1372—73. Guglielmo da Perugia = *jus. civ.* (Parodi pag. 1.) = 1373-74. — (6.)
1372—73. Melchiore Bozoli = Medic. = (Parodi pag. 1.) = 1374. — (7.)
1372—73. Lorenzo Medici di Voghera = *Medicinae* = (V. Parodi pag. 1.) (7*)
1373—74. Donnino da Parma = *Logicae* = (Parodi pag. 2.) (8.)
1373—74. Cardono Spanzotto Milanese = *Medicinae* = (V. Parodi pag. 1.) (9.)
1373—74. Filippo Cassoli da Reggio = *jus. civ.* = (Capsoni *Orig. e Privil.* ecc. pag. LXV. = 1383. — (Parodi pag. 4.) = 1385-86. — (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *ad legendum jura civilia cum salario omni mense L.* 213. 6. 8.

1368—69. Franceschino Sicleri Pavese = *jus. civ.* = (1.)
1368—69. Rajmondino Cavitelli Cremonese = *jus. civ.* = (2.)
1370—71. Manfredo de Corno o de Corvo Comasco = *Logicae vel Medic.* = (3.)
1370—71. Agostino Toscani Pavese = *Medic.* (4.)
1372—73. Giovanni di Sesto (*de Sexto*) = *jus. civ.* = (5.)

Tertiol. » = 1389. —— = *qui postea ivit ad* » *legendum in Studio Paduae* = 1391. —— » *decessit de mense Novembris die* 2. (V. Parodi pag. 8. (10.)

1373—74. Giovanni Omodei (*de Homodeis*) Milanese *jus. civ.* (Capsoni l. c.) = 1386. —— (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *ad legendum jura civilia cum salario quolibet mense L.* 80. *Tertiol.* = 1388-89. —— (11.)

1373—74. Bonifacio Bottigella Pavese dell' Ordine degli Agostiniani *Theologiae* (Parodi pag. 2.) = 1386-87. *ad Lecturam Sacrae Theologiae et Philosophiae Moralis cum Salario in mense L.* 13. 6. 8. *Tertiol.* » = 1388-89. —— = 1391. —— (12.)

1374. Giovanni Castiglione Milanese = *ad Lecturam Decreti loco D. Nasii* (Parodi pag. 1. e Capsoni l. c.) = 1385-86. —— (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *ad legendum jura canonica cum salario omni mense L.* 80. *Tertiol.* = 1388-89. —— = 1391 —— = 1392. *Episcopus Vicentinensis actu legens* (Parodi pag. 11.) = 1395. —— (Parodi pag. 12.) (13.)

1374. Giovanni Crespi (*de Crispis*) Milanese *jus civ.* (Parodi pag. 1.) (14.)

1374. Giovanni Campari Pavese *Astrologiae.* (Parodi pag. 1.)

1374. Zanino o Giovanni de Sartirana .... *ad Lecturam Medicinae de Nonis cum Salario Florenorum quinque in mense* (V. Parodi pag. 1-2.) = 1375. *Lettor di Filosofia* (Bossi Ms. *Studio*) = 1385-86......... (Bossi Ms. *Studio*) = 1386-87. *ad Lecturam Medicinae cum Salario quolibet mense* L. 70. *Tertiolor* = 1389. —— = 1391. —— = 1392. —— (Parodi pag. 10.) = 1393. —— = 1394. —— = 1395. —— = 1399. legenti (a Piacenza) *Praticam Ordinariam L.* 26. 13. 4. = 1403-4. *ad Praticam extraordinar.* = 1404-5. —— (15.)

1374. Pietro da Menaggio *Logicae* (Parodi pag. 2.)
1374. Giacopino o Giacomo di Como (*de Cumis*) *Medicinae* (Parodi pag. 2. e 29.) (16.)
1374. Antonio o Antonino Rossi (*de Rubeis*)..... *Magister Grammaticae Scholarum Papiensium* (V. Parodi pag. 2.) = 1378. *Magister Grammaticae et Loyce* (Parodi pag. 2.)
1374. Albertino o Ubertino Rajnaldi di Salso nel Piacentino *Medicinae* = 1378. *augeatur Salarium ad Florenos* 250. in anno (V. Parodi pag. 3.) (21.)
1375 — 79. Giovanni da Genova (*Januensis*) *Logicae* (Parodi pag. 2.) = 1386-87. *in scientia Loycae cum salario* L. 13. 6. 8.
1377—78. Biaggio Pelacani da Parma *Philosophiae et Loycae* (Parodi pag. 3.) = 1389. *Liberalium Artium Professor ad legendum Artes Mathematicas et utramque Philosophiam cum Salario* —— L. 53. 6. 8. = 1391. —— = 1393.

1374. Giacomo de Canis *Medicinae* (16.)
1374. Giacomo Fontana *Medicinae* (16.)
1374. Giacomo Codechà *Medicinae* (17.)
1374. Lorenzo Beccaria *Medicinae* (18.)
1374. Lorenzo da Genova *Medicinae* (18.)
1374. Giovanni di Vittuone (*de Vitudono*) = *Medicinae* (18.)
1374. Amicino Bozoli *jus civ.* (19.)
1374. Giovanni Marliani Seniore *Medicinae* (20.)
1374. Filippo Crespi *Medicinae* (22.)
1376. Giorgio di Castelnuovo (*de Castronovo*)........... (Parodi pag. 2.)
1376. Gabriele Paravicini Comasco........(Rovelli *Stor. di Como* Part. III. Tom. I. pag. 32).
1376. Pietro Merula di Borgo Lavezzaro *Filosofia.* (Cotta *Museo Novarese* pag. 319.)
1377. Tommaso Poppio di Monza *jus can.* (Frisi *Mem. Stor. di Monza* Tom. 2. pag. 169.)

— = 1394. — = 1395. — = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Philosophiam Naturalem , Moralem et Astrologiam* L. 26. 13. 4. = 1403-4. *Philosophiam Naturalem, Moralem et Astrologiam cum Mathematicis* 1404-5. — 1405-6. — *Flor.* 200. = 1406-7. *Philosophiam Moralem cum Astrologia* L. 26. 13. 4. — (V. Cristoforo Ghiringhelli) (23.)

1378 — 79. Alberto di S. Giorgio Padovano dell'Ordine de' Minori = *Theologiae* (24.)

1378 — 79. Giovanni Traversi di Cremona . . . . (Parodi pag. 3.) = 1385-87. *in Scientia Grammaticae Rethoricae et Auctorum cum Salario omni mense et pensione Scholarum* L. 29. 16. 4. *Tertiol. (Registr. Bullett.) cum Salario Flor.* 100. *quolibet anno, percipiat Flor.* 12. *singulis annis pro pensione domus in qua possit commode suas Scholas collocare (Reg. Litter.)* = 1389. *cum Salario* L. 34. 13. 4. = 1391. *ad legendum Auctores magnos, Rethoricam et Grammaticam speculativam, dimissa doctrina puerorum et Grammaticae positivae* = 1393. — = 1394. — 1395. — = 1399. *Doctori Grammaticae Logicae Rethoricae , et Philosophiae legenti* (a Piacenza) *Auctores* L. 17. 6. 8. = 1403-4. (*Trivii et Philosophiae Doctor*), *Rethoricae, Grammaticae speculativae et Auctorum* = 1407. *ad legendum Grammaticam et Auctores loco et scontro Gasparini de Pergamo a mense Martii in antea ad computum Flor.* 100. *in anno L.* 10. 13. 4. (V. Parodi pag. 19.) = 1408. L. 13. 6. 4. *a die* 15. *Septembris in antea cassus* = 1415-16. *Rethoricae et Auctorum* Flor. 120. (V. Parodi pag. 21.) = 1416-17. — = 1418-19. Flor. 80. (Vedi l'art. Giacomo Geroli) (25.)

1378 — 79. Giovanni della Ripa di Nazzano Pavese *jus civ. ad Lecturam Voluminis* (V. Parodi pag. 3.)

1381—82. Uberto Lampugnani Milanese *jus civ.* (Parodi pag. 4.) = 1385-86. — (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *cum Salario omni mense* L. 80. *Tertiol.* (Vedi Parodi pag. 5.) = 1388-89. — 1391. — (Vedi Parodi pag. 9.) = 1392. (Parodi pag. 10.) = 1393. — = 1394. — = 1395. — (27.)

1383. Giovanni Dondi dell' Orologio Padovano *Medicinae* (Parodi p. 130.) = 1386. (Bossi MS. *Studii*) (28.)

1383. Cristoforo Castiglioni Milanese *jus civ.* (Parodi pag. 4.) = 1385-86. (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *jura civilia cum Salario omni mense L.* 80. *Tertiol.* = 1389. — = 1391. — = 1393. — = 1394. *legenti* (a Piacenza) *Codicem* L. 53. = 1405-6. *ad Lecturam ordinariam Codicis de mane Flor.* 600. = 1407. (V. l' art. Pietro Besozzi) = 1419-20. *ad Lectur. Ordinar. jus civ.* Flor. 800. (V. Parodi pag. 23.) = 1420-21. (Parodi pag. 24.) = 1421-22. — = 1423-24. (V. Parodi pag. 25.) (29.)

1384. Signorolo Omodei (*de Homodeis*) Milanese = *jus civ.* (33.)

1385—86. Signorino Omodei (*de Homodeis*) Milanese = *jus civ.* = (Bossi MS. *Studio*) =

1380—81. Guglielmo Centnarj Cremonese dell' Ordine de' Minori *Teologia* (26.)

1382—83. Pietro Filargo da Candia dell' Ordine de' Minori *Theologiae* (27.*)

1382—83. Pietro Majneri Milanese *Medicinae* (27.**)

1383. Ugolino Marcellino Milanese *Medicinae* (30.)

1383. Pietro Pasquali Milanese *Medicinae* (30.)

1383. Giacomo Scaglia . . . . *Medicinae* (30.)

1383. Guglielmo Villani di Pontremoli *Medicinae* (30.)

1383. Antonio Guiscardi o Viscardi Cremonese *jus can.* (31.)

1383. Pietro Ghilini Alessandrino *jus civ.* (32.)

1386-87. *jura civilia cum salario omni mense* L. 40. *Tertiol.* = 1389. = *ivit ad legendum in Studio Paduae in calendis maii* (V. l'Art. Guglielmo Bellingeri) = 1391. *cum salario* L. 80. (V. Parodi pag. 9.) = 1393. — = 1394. — = 1395. — = 1399. = *legenti* (a Piacenza) *Infortiatum ordinarie* L. 40. = 1403-4. *ad Lecturam Ordinar. Digesti novi* = 1404-5. = *ad Lectur. extraord. Infortiati* = 1418-19. = *ad Lectur. extraord. jur. civ.* Flor. 600. (34.)

1385—86. Obertino, o Albertino Usbergeri = *jus can.* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *jura canonica cum Salario omni mense* L. 26. 13. 4. (V. l' Art. Francesco Giglj.)

1385—86. Gualterino Zasii Pavese *jus can.* (Bossi MS. *Studio*) 1386-87. *jura canonica cum Salario omni mense* L. 32. *Tertiol.* = 1388-89. — (V. Parodi pag. 7.) = 1391. — = 1392. (Parodi pag. 10.) = 1393. — = 1394. *cum salario* L. 53. 6. 8. = 1395. . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Decretales ordinarie* L. 26. 13. 4. (35.)

1385—86. Giovanni Bruni di Firenze *jus can.* (Bossi MS. *Studio*) = 1386.-87. *jura canonica cum Salario omni mense* L. 32. *Tertiol.* (V. l' art. Tadiolo Vimercati.)

1385—86. Paolo Dugnano Milanese = *jur. can.* . . . . (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *dictus Ordinarius* = *jura canonica cum Salario omni mense* L. 31. 6. 8. *Tertiol.* = 1388-89. *cum Salario* L. 21. 6. 8. : *ivit ad legendum in Studio Paduae in calendis proximi Madii.*

1385—86. Bellone Strada Pavese = *jur. can.* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *jura canonica cum Salario omni mense* L. 8. *Tertiol.* = 1388-89. — = 1391. *cum Salario* L. 21. 6. 8. = 1391. — = 1393. — = 1394. — = 1395. . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Sextum et Clementinas* L. 10. 13. 8. = 1412. — Flor. 100.

1385—86. Cristoforo Maletta Pavese = *jur. civ.* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *jura civilia cum Salario omni mense* L. 16. *Tertiol.* (V. Parodi pag. 5.) = 1389. —— = 1391. *cum Salario* L. 26. 13. 4. = 1393. —— = 1394. *cum Salario* L. 33. 6. 8. = 1395. . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Codicem extraordinarie* L. 53. = 1403-4. *ad Lecturam ordinariam Digestorum de mane* (V. Parodi pag. 17.) = 1404-5. *ad Lecturam Ordinar. Codicis de mane* = 1405-6. *Flor.* 300. = 1406-7. *jura civilia cum Salario* L. 40. *diminut. mense octobris* = 1408. L. 26. 13. 4.: *in principio Augusti non fiat amplius quia cassus* (V. l' art. Rafaele Rajmondi) = 1412. *ad Lecturam ordinar. jur. civil. Flor.* 400. (V. l'art. seguente) = 1415-16. *Flor.* 200. = 1416-17. —— = 1418-19. —— = 2419-20. *ad Lecturam extraord. jur. civ. Flor.* 200. = 1421-22. *Flor.* 300.

1385—86. Giacomo Mangiaria Pavese = *jur. civ.* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *jura civilia cum Salario omni mense* L. 16. *Tertiol.* = = 1389. —— = 1391. —— = 1412. *ad Lecturam ordinar. jur. civ. loco Christophori de Malèttis* (V. Parodi pag. 21.) (36.)

1385—86. Sillano Negri Pavese = *Medicinae* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. = *Medicinae cum Salario* L. 13. 6. 8. *Tertiol.* = 1389. —— = 1391. *cum Salario* L. 18. 13. 4. = 1392. (Parodi pag. 10.) = 1393. —— = 1394. —— = 1395. . . . . = 1403-4. = *Phisicam de mane* (37.)

1385—86. Antonio Vacca di Breme (*de Bremide*) *Medicinae* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. = *Medicinae cum Salario* L. 13. 6. 8. *Tertiol.* = 1389. = *cum Salario* L. 21. 6. 8. = 1391. —— (V. Parodi pag. 8.) = 1393. —— = 1394 *cum Salario* L. 26. 13. 4. = 1395. (V. l'art. Antonio Natta) = 1403-4. = *Praticam ordinariam*

= 1404-5. —— = 1406-7. *in scientia Medicinae Flor.* 16. $^2/_3$ (L. 26. 13. 4.) 1408. *a die* 15. *7bris in antea fuit cassus* = 1415-16. *ad Lecturam Praticae Medicinae Flor.* 150. = 1416-17. —— = 1418-19. —— = 1419-20. —— = 1421-22. *Flor.* 200. = 1425-26. *Flor.* 230. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. *Flor.* 250. = 1430-31. *Flor.* 230. = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. —— (V. l' Art. Rafaele Ferrari) (38.)

1385—86. Cristoforo de Salso Piacentino = *Medicinae* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *Xforus de Placentia ad Lecturam Medicinae cum Salario omni mense* L. 8. *Tertiol.* (Reg. Bullet.) = *Salarium Xfori de Salso legentis Phisicam Flor.* 50. *in annum* (Regist. Litter.) (V. Parodi pag. 5.) = 1389. *Xforus de Placentia cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1391. —— = 1392. (Parodi pag. 10.) = 1393. —— (Bossi MS. *Studio* = ivi = *Christoforo Salso Piacentino: Medicina.*)

1385—86. Giacomo Dina di Valenza = *Medicinae* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. *Medicinae cum Salario* L. 10. 13. 4. *Tertiol.* = 1389. *cum Salario* L. 13. 6. 8.

1385—86. Francesco Strazzapatta Pavese = *Medicina* (Bossi MS. *Studio*) = 1386-87. = *cum Salario* L. 8. *Tertiol.* = 1388. (Parodi pag. 6.) = 1399. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1391. *cum Salario* L. 18. 6. 8. = 1393. = *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1394. = *cum Salario* L. 26. 13. 4. = 1399. = *legenti* (a Piacenza) *Physicam ordinariam* L. 13. 6. 8. = 1403-4. = *Practicam ordinariam* = 1404-5. —— = 1405-6. *Flor.* 200. = 1406-7. *Flor.* 16. $^2/_3$ (L. 26. 13. 4.) = 1408. *in principio Maii fuit cassus.*

1385—86. Guglielmo Doglia (*de Dogliis*) di Pontecurone . . . . . . = 1386-87. = *Medicinae*

Salario L. 22. 13. 4. = 1389. *in scientia Cyroiae* = 1391. — = 1392. (Parodi pag. 10.) = 1393. — = 1394. — = 1395. . . . . . = 1399. = *legenti* (a Piacenza) *Cirugiam* L. 11. (73.)

1386—87. Martino (Medici) da Voghera = *Medicinae cum Salario* L. 8. *Tertiol.* = 1389 = *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1391. — (V. Parodi pag. 8.) = 1393. — 1394. — 1402-3. (Parodi MS. *Acta Stud.*) = 1403-4 = *Practicam extraordinar.* = 1404-5. = *Phisicam de Nonis* = 1405-6. *Flor.* 70. = 1407. *Flor.* 8. ⅓ (L. 13. 6. 8.) *diminutus mense octobris ad Flor.* 30. *in anno et* L. 8. *in mense* = 1408. = *a die* 15. *7bris in antea cassus* (39.)

1386—87. Bartolommeo Benzoni Cremasco = *jur. civ. cum Salario omni mense* L. 16. *Tertiol.* (V. Parodi pag. 4.) = 1389. — = 1391. *cum Salario omni mense* L. 26. 13. 4.

1386—87. Pietro Seratico Veronese = *jur. civil. cum Salario omni mense* L. 26. 8. 4. *Tertiol.* (40.)

1386—87. Agostino Mangano Pavese = *jur. canon. cum Salario omni mense* L. 5. 15. 6. *Tertiol.* = 1387. 14. *octobris ad Lecturam Sexti Decretalium et Clementinarum cum Salario Flor.* 50. *omni anno* (V. Parodi pag. 5.) = 1388-89. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1391. — = 1393. *cum Salario* L. 26. 13. 4. = 1394. — = 1395. . . . . . = 1403-4. = *ad Lecturam Ordinariam Decretalium de mane.*

1386—87. Pietro Valenti o Valenza di Casei (*de Caxellis*) *Artem Notariae cum Salario omni mense* L. 16. *Tertiol.* = 1389. — = 1391. — (V. Parodi pag. 8.) = 1393. — (V. l'art. Antonio Corti.)

1386. Guidotto Maggenta o Mazenta = *Medic.* = 1386. (38.*)

1386-87. Franceschino Corti (*de Curte*) Pavese = *jur. civil. cum Salario omni mense* L. 16. *Tertiol.* = 1389. —— . . . .

1386—87. Pietro Rajnoldi . . . . . . = *Medicinae cum Salario* L. 16. *Tertiol.* (V. l' Art. Antonio Gradi.)

1386—87. Cristoforo Dolceboni (*Dulcebonis*) = *Medicinae cum Salario* L. 16. *Tertiol.* = 1389. = *ivit ad legendum in Studio Paduae in Calend. Maii* = 1393. = *cum Salario Flor.* 300. *in anno* = 1394. = *cum Salario* L. 80. (*in mense*) = 1395. —— (40.*)

1386—87. Pietro da Sarzana = *Philosophiae Naturalis et Astrologiae cum Salario* L. 14. 8. *Tertiol.* (Parodi pag. 5.) = 1389. = *cum Salario* L. 26. 13. 4. (V. l' art. Paolo di Landriano.)

1386—87. Antonio Gradi (*de Grado*) Milanese = *in Scientia Cyroiae* L. 8. *Tertiol.* = 1387-88. = *promotus ad legendum Medicinam loco D. Petri de Rainoldis cum Salario* L. 14. 18. 8. (Registr. Bullett.) = *Deputatus ad Lecturam Phisicae de mane quam habere consuevit Petrus de Rainoldis* (Reg. Litter.) V. Parodi pag. 5.) = 1389. = *in Scientia Medicinae videlicet Phisicae et Cyroiae cum Salario* L. 24. = 1391. —— = 1393. —— = 1394. —— (41.)

1387. Giovanni di Bobio *ad Lecturam Voluminis cum Salario Flor.* 50. *in anno* (*omni mense* L. 13. 6. 8.) (V. Parodi pag. 4.) = 1389. *ivit ad legendum in Studio Paduae in calendis Maii* (V. art. Ambrogio Bozzoli) (41.*)

1387. Tadiolo Vimercati (*de Vicomercato*) Milanese = *ad Lectur. ordinar. Sexti et Clementinarum loco Sapientis viri Joannis de Florentia revocati a dicta Lectura attenta instantia Rectoris et Scholarium, cum Salario omni mense* L. 26. 13. 4. *Tertiol.* (V. Parodi pag. 4. e annot. manoscitta dal Comi) = 1389. *cum Sa-*

lario etc. qui ad calendas octobris dicti anni, ivit ad Studium Paduae = 1391. *cum Salario* L. 13. 17. 4. = 1391. 18. *octobris ad Lecturam ordinariam Sexti et Clementinarum cum Salario Flor.* 120. (Parodi pag. 9.) = 1393. *cum Salario* L. 32. = 1394. *cum Salario* L. 53. 6. 8. = 1395. . . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Decretales extraordinarie* L. 33. 6. 8.

1387. Giovanni da Serravalle dell' Ordine de' Minori *ad Lecturam Philosophiae Moralis requisitionibus Sapientum Civitatis Papiae, nec non Doctorum Universitatis Studii ipsius Civitatis* (V. Parodi pag. 5.) (42.)

1387. Francesco Maggi (*de Maddiis*) di Vigevano *pro ejus Lectura Grammaticae positivae et speculativae, Auctorum et Rhetoricae* (V. Parodi pag. 6.)

1387—88. Carnelevario Astolfi Pavese *jura civil. cum Salario Flor.* 60. *in mense* (V. Parodi pag. 6.) = 1389. = *cum Salario omni mense* L. 16. *Tertiol.* = 1391. = *cassus a Lectura die* 18. *octobris* = 1393. = L. 16. = 1394. *a calendis Januarii in antea fuit dimmissus.*

1388—89. Arismino Corti . . . . . *ad Lecturam Philosophiae naturalis* (Parodi pag. 6.) = 1389. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1391. = *Anserminus della Curte* = 1393. = *Medicinae cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1394. —— = 1395. —— (44.)

1388—89. Branda Castiglioni Milanese = *jura canonica cum Salario Flor.* 50. *in anno et ad computum dierum* 13. L. 5. 15. 6. (V. Parodi pag. 6.) (46.)

1388—89. Roberto Franzola o Fronzola . . . . . =

1387. Luchino Paschalis di Chieri = *Medicinae* (43.)
1388—89. Giacomo Rossi de' Conti di S. Secondo Parmigiano Vescovo di Verona . . . . . (45.)

jura canonica cum Salario Flor. 50. *in anno* = 1391 = *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1403-4 (Parodi pag. 16-17.) = *ad Lecturam Sexti et Clementinarum* (V. l'art. *Bartolommeo Dina.*)

1388—89. Antonio de Tossignano (*de Tauxignano*) Bolognese = *jura canonica: pro ejus Salario mensium Septembris et Octobris* L. 93. 6. 8. *Tertiol*. = 1391. = *licet non legat cum Salario* L. 26. 13. 4. (V. Parodi p. 8.) = 1393. —— = 1394. —— = 1395. . . . . . . = 1399. *Antonio de* INSIGNATIS (sic) legenti (in Piacenza) *Decretales extraordinarie* L. 26. 13. 4. = 1403-4. *ad Lecturam Decretalium de mane* (V. Parodi pag. 16.)

1388—89. Fr. Francesco Ghilii (*de Ghiliis*) Pavese dell'Ordine degli Umiliati = *jura canonica: subrogatus loco Ubertini de Usbergeriis olim Doctoris cum Salario quolibet mense* L. 26. 13. 4. = 1391. —— = 1393. —— = 1394. —— = 1395. . . . . = 1399. = *legenti* (a Piacenza) *Decretum* L. 13. 6. 8. (46.*)

1388—89. Rafaele Fulgosi Piacentino = *Licentiatus in jure civili, jura civilia cum Salario in quolibet mense* L. 13. 6. 8. *Tertiol.* = 1391. = *cum Salario* L. 26. 13. 4. = 1393. —— = 1394. *cum Salario* L. 40. = 1395. . . . . . = 1399. = legenti (a Piacenza) *Codicem extraordinarie* L. 26. 13. 4. = 1403-4. = *ad Lecturam Ordinariam Digestorum de mane* = 1404-5. = *ad Lecturam Ordinariam Codicis de mane* (47.)

1388—89. Giacomo Meda o de' Conti di Mede Pavese = *jura civilia cum Salario* L. 10. 13. 4. *Tertiol.* (Regist. Bullett.): *ad legendum Volumen* (Registr. Litter. e Parodi pag. 7.) = 1391. *jus. civ.*

1388—89. Gio. Pietro Ferrari Pavese = *jura civilia cum Salario* L. 8. *Tertiol.* = 1391. = *cum Salario* L. 16. = 1393. —— = 1394. *cum Salario* L. 26. = 1395. . . . . (48.)

1388—89. Luchino Pietrasanta Milanese = *in scientia Loyce, cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1391. — (V. l' Art. Giovanni della Mirandola) = 1393. — = 1394. = *Filosofia* = 1395. . . . = 1398. = *Astrologiae* (Parodi pag. 14.) = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Physicam* L. 17. 6. 8.

1388—89. Agostino Calciacararia Pavese *in scientia Chyrojae cum Salario* L. 10. 13. 4. *Tertiol.* = 1391. — = 1392. (Parodi pag. 10.) = 1393. — = 1394. — = 1395. . . . . . = 1398. (Parodi pag. 15.) = 1399. (Parodi pag. 14.) = 1403-4. = *Chirurgia* = 1404-5. — (V. Parodi pag. 18.)

1388—89. Antonio Caresini (*de Carexinis*) = *Medicinae cum Salario* L. 13. 6. 8. (48.*)

1389. Guglielmo de Bellingeri (*Juris utriusque Doctor*) Pavese = *jura civilia loco D. Signorini* (Omodei) *qui ivit ad Studium Paduae cum Salario* L. 40. *Tertiol.* (V. Parodi pag. 7.) = 1391. *Guglielmo da Bassignana Decretalium Doctor, jura canonica cum Salario* L. 40. *Tertiol.* = 1393. *Gulielmus de Belingeriis de Bassignana ad legendum jura canonica* (V. Parodi pag. 11.) (49.)

1389. Ambrogio Bozzoli Pavese = *ad Lecturam Voluminis loco D. Joannis de Bobio cum Salario* L. 13. 6. 8. *Tertiol.* (V. Parodi pag. 7.) = 1391. — = 1393. *cum Salario* L. 16. = 1394. *cum Salario* L. 26. 13. 4. = 1395. . . . . . = 1399. = *D. Ambrosio de* ROCILLIS (sic) *legenti* (a Piacenza) *Infortiatum extraordinarie* L. 13. 6. 8. = 1403-4. = *ad Lecturam Ordinariam Digestorum de mane* = *Promotio ad Lecturam Sexti et Clementinarum* (Parodi pag. 18.) = 1404-5. — = 1405-6. = *cum*

1388. Salerna Francesco = *Gius civ.* (50.*)
1389. Niccolò di Ferrara = *Medic.* (51.)

Salario Flor. 120. = 1406-7. *Flor.* 11. ⅔ (L. 18. 13. 4.): *diminut. de mense octobris* = 1408. L. 16. *a die* . 15. *septembris in antea fuit cassus* = 1409-10. *ad Lectur. Sexti et Clementin. Flor.* 120. *cum Commune poterit* = 1415-16. *ad Lecturam extraordinar. jur civ. Flor.* 200. = 1416-17. — = 1418-19. — = 1419-20. — = 1421-22. *Flor.* 275. = 1423. (Parodi pag. 24.) (50.)

1390—91. Franceschino Castiglioni Milanese »*juru a* » *canonica pro Salario* L. 13. 6 8. *Tertiol.* = » 1393. — = 1394. » *cum Salario* L. 23. 6. 8. = 1395. . . . . . = 1399. » *legenti* (a Piacenza) » *Decretum* L. 8. » (51.*)

1390—91. Gualterino Garifasio Pavese = *jus civ.* (V. Parodi pag. 8.) = 1391-92. *ad Lecturam Ordinariam Digesti Veteris de mane cum Salario* L. 3. 9. 4. (Parodi pag. 9.) = 1393. *cum Salario* L. 8. = 1394. *cum Salario* L. 10. 13. 4. = 1395. . . . .

1390—91. Giorgio Cazabove Pavese = *legit jura a mense octobris* (1390.) *ad diem* 4. *Februarii anni subsequenti* 1391. (V. Parodi pag. 12. e Comi annotazione manoscritta) = 1397. (V. Parodi pag. 14.)

1390—91. Beltramino Morigia . . . . *ad legendum in Scientia Medicinae cum Salario* L. 10. 13. 4. (52.*)

1390—91. Giuseppe Castelnovato (*de Castro Novato*) = *Medicinae cum Salario* L. 13. 6. 8. (53.)

1390—91. Paolo Landriani Milanese = *Medicinae: successus Petro de Sarzana olim Doctori cum Salario* L. 10. 13. 4. = 1393. — = 1394. — = 1395. . . . . .

1390. Agostino Fornari Pavese = *jus civ.* (51.*2.)

1390. Giovanni Visdomo (*de Vicedominis*) = *Medic.* (52.)

1390—91. Masino Codronchi Bolognese = *Philosophiae Naturalis et Astrologiae cum Salario* L. 10. 13. 4. (V. L' Art. Stefano di Seregno)

1390—91. Cristoforo Guastoni Pavese = *Medicinae cum Salario* L. 8.

1390—91. Lucchino Bellochi di Voghera = *Medicinae cum Salario* L. 8. = 1393. —— = 1394. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1395. . . . . . . = 1399. = *legenti* (a Piacenza) *Practicam* L. 6. 13. 4. = 1403. (V. Parodi pag. 15.) = 1407. *ob recessum Magistri de Magnano* L. 13. 6. 8. = 1407-8. *Flor.* 8. 1/3 = 1408. *a die* 15. *Septembris in antea fuit cassus* (54.)

1390—91. Giovanni della Mirandola = *Loycae cum Salario* L. 3. 9. 4. = 1491-92. (Parodi pag. 9.) = Lettor concorrente di Luchino Pietrasanta (Bossi MS. *Studio*) = 1393. *cum Salario* L. 8. = 1394. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 18. *octobris liberatus a lectura* = 1399. . . . . . *pro lectura* (a Piacenza) *Senecae* L. 4

1391. Baldo degli Ubaldi da Perugia (Parodi p. 8.) 1391-92. (Parodi pag. 10.) = 1392-93. = *cum Salario Flor.* 90. *in mense* (L. 288. *Tertiolorum*) = 1394. —— = 1395. (Parodi pag. 12.) = *La nuova condotta per due anni* (Bossi MS. *Studio*) = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Codicem ordinarie* L. 164. (55.)

1391. Stefano da Seregno Milanese = *Philosophiae Naturalis et Astrologiae loco Magistri Massini de Coderoncho cum Salario* L. 4. 12. 6. (V. Parodi pag. 9.) = 1393. *cum Salario* L. 10 13. 4. = 1394. —— = 1395. . . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Phisicam* L. 6. 13. 4.

1391—92. Francesco Lucini Milanese = *ad Lecturam extraordinariam Ordinariorum juris civilis* (V. Parodi pag. 9.) = Lettore Civile Straordinario nelle Schole di Filippo Casoli da Reggio (Bossi MS. *Studio*) = 1393. *jura civilia cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1394. —— = 1395. . . . . .

1391—92. Giovanni di Catalogna (*de Catalonia*) = *Astrologiae cum Salario* L. 5. 15. 6. (V. Parodi pag. 9.) = 1393. *cum Salario* L. 26. 13. 8. = 1394. —— = 1395. . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Astrologiam* L. 13. = 1403-4. = *Phisicam de Nonis simal*. . . . . . *Astrologiae* = 1404. 2. Maggio » *est de proximo hinc recessurus* (Parodi MS. *Acta Studii.*)

1391—92. Antonio Cusano Milanese = *Medicinae* (Parodi pag. 10.) = 1393. *cum Salario* L. 6. 8. 4. *Imp. in mense* = 1394. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1397. (V. Parodi pag. 14.) (57.)

1391—92. Antonio o Gio. Antonio Naterio di Montagnana Padovano Vescovo di Feltre e Belluno *gius can.* (Parodi pag. 10. 11. e 141. Mansi *Addit. ad Fabricium Biblioth. med. et infim. latin. tom.* 1. pag. 129.) = 1393. *Episcopus Feltrensis cum Salario Flor.* 56. sol. 8. *Imper. in mense* L. 180. *Tertiol. incipiendo in calendis mensis maii: decessit die* 19. *septembr.*

1392. Daniele Nicoli Lodigiano = *gius civ.* (Parodi pag. 11.)

1392—93. Frate Filippo Barzi . . . . dell' Ordine dei Minori = *Sacrae Paginae et Philosophiae Moralis cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1394. —— = 1395. . . . . = 1397. (V. Parodi pag. 13.) = 1398. (V. Parodi pag. 14.) = 1399. *Theologiae* (a Piacenza) L. 6. 13. 4.

1392—93. Cristoforo Pescari (*de Piscariis*) Pavese

1391. Giacomo Giorgi Pavese = *Lector Grammaticae* (Parodi pag. 9.) = 1392. (Parodi p. 11.) = 1408. *Magister Grammaticae* (Parodi pag. 20.) (56.)

1391. Agostino Albarizzi Pavese = *Lector Grammaticae* (Parodi pag. 9.) = 1392. (Parodi pag. 11. (56.)

1391—92. Pietro da Tossignano = *Medicinae* (57.*)

jura canonica cum Salario L. 8. = 1394. *cum Salario* L. 10. 13. 4. = 1395. . . . . . . = (V. art. Ambrogio Ferrandi) = 1403-4. *ad Lecturam Ordinariam Decretalium de mane* = 1404-5. —— = 1405-6. *Flor.* 200. = 1406-7. *cum Salario mensuali* L. 26. 13. 4. = 1408. *cessat in fine Februarii* = 1412. *Flor.* 400. = 1415-16. *Flor.* 200. = 1416-17. —— = 1418-19. = 1419-20. *Flor.* 250. = 1421-22. *Flor.* 350. *promisit per annos quatuor* = 1425 a 26. *Sexti et' Clementinarum Flor.* 350. = 1426-27. (V. Art. Gio. Grassi) —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. = 1430-31.

1392—93. Zanino o Giovanni Strazzapata Pavese = *jura canon. cum Salario* L. 10. 13. 4. = 1394. —— = 1395. . . . . .

1392—93. Pietro Subiuago Pavese = *jura canon. cum Salario* L. 10. 13. 4. = 1394. —— = 1395. . . . . . .

1392—93. Rolando Sommo o de Somo = *jura civilia cum Salario* L. 66. 13. 4. *singulo mense* = 1394. ——

1392-93. Agostino Pezzani Pavese = *jura civilia cum Salario* L. 8. = 1394. *cum Salario* L. 10. 13. 4. = 1395. . . . . = 1403-4. (Parodi pag. 17.)

1392—93. Maffiolo Seregni Milanese = *jura civilia cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1394. —— = 1395. —— = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Infortiatum extraordinarie* L. 8.

1392—93. Gio. Millio (*de Milliis*) Bresciano = *jura civilia cum Salario* L. 13. 6. 8. (V. il seguente Articolo) (58.)

1392—93. Bobio o Zenobio Ubaldi detto Bobio di Perugia = *jura civilia cum Salario Flor.* 25. (L. 80. *Tertiol.*) = 1394. —— = 1395. . . . . . = hebbe accrescimento Fiorini 200. (Bossi MS. *Studio*) = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Infortiatum* L. 66. 13. 4. (Vedasi la nota 45.)

1392—93. Gio. Francesco Sartirana Pavese = *jura civilia cum Salario Flor.* 30. *in anno* = 1394. *cum Salario* L. 10. 13. 4. = 1395. . . . . . = 1403-4. *ad Lecturam extraordinariam Digesti novi* (61.)

1392—93. Antonio Corte (*de Curte*) Pavese = *Artem Notariam loco D. Petri de Caxelis cum Salario Flor.* 40. *in anno* = 1894. *cum Salario* L. 16. = 1395. . . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Notariam* L. 8. = 1403-4. *Notariae et Institutionum* = 1404-5. —— = 1405-6. *Flor.* 70. = 1406-7. L. 9. 6. 8.

1392—93. Colombo de Pezancharis di Bobio = *jura civilia cum Salario* L. 8. = 1394. —— = 1395. . . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Infortiatum extraordinarie* L. 8.

1392—93. Lucino Lucini = *Medicinae cum Salario Flor.* 50. *in anno* = 1394. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1395.

1392—93. Gio. *de Bugella* cioè di Biella = *Lecturam ordinariam Loycae cum Salario Flor.* 30. *in anno incipiendo die* 18. *mensis octobris anni praeteriti* = 1394. *cum Salario* L. 8. *Liberatus in initio venturi Studii* (62.)

1392—93. Francesco Cultri Bolognese = *Medicinae cum Salario ad computum Flor.* 400. *auri in anno* = 1394. *cum Salario* L. 106. 13. 4. = 1395. . . . . =

1393. Giacomo Passalacqua . . . . . *jura civilia loco Joannis de Milliis cum Salaro Flor.* 50. *in anno et Salario mensuali* L. 17. 15. 8. *incipiendo die* 21. *mensis Februarii anni praesentis* = 1394. *cum Salario* L. 13. 6. 8. = 1395. —— = 1397. (V. Parodi pag. 13.) (59.)

1393. Giacom Isolani Bolognese = *jura civilia cum Salario Flor.* 40. *in mense* (L. 128. *Tertiol.*) *incipiendo in calendis mensis maii anni praesentis* (1393.) = 1394. —— = 1395. . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Infortiatum ordinarie* Lir. 66. (60.)

1393—94. Giacomo Martignoni Pavese . . . . . = *Medic. cum Salario Flor.* 30. *in anno* (L. 8. *in mense*) = 1395. . . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Physicam* L. 6. 13. 4.

1393—94. Antonio Cermesono Parmigiano = *Medic. cum Salario Flor.* 50. *in anno* (L. 13. 6. 8. *in mense*) = 1395. . . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Physicam ordinarie* L. 13. 6. 8. (65.)

1394—95. Graziano de Miliis Bresciano = *gius civ.* (Bossi) = 1403-4. *ad Lecturam Sexti et Clementinarum.*

1394-95. Isnardo Sicleri Pavese = *gius civ.* — = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Digestum vetus* L. 8.

1394—95. Lodovico Canevanova Pavese = *gius civ.* (V. Parodi pag. 13.) = 1403-4. (Parodi pag. 17.)

1394—95. Sigismondo Asinari Astigiano = *Logica* . . . . (V. Parodi pag. 117. = ivi = *Gysmundus de Aste*)

1395. Antonio Resta Pavese = *Logica* . . . . . = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Phisicam* L. 4.

1395—96. Ambrosio Ferrandi Pavese della Congregazione di Vallombrosa Lettore dei Decreti in luogo di Cristoforo Pescari (Bossi *Studio* e Parodi p. 12.) = 1399. *legenti* (a Piacenza) *Decretales ordinarie* L. 5. 6. 8. = 1403-4. *ad Lecturam Decreti.*

1398—99. Stefano (Barbieri) di Casteggio (*de Clastidio*) *jura civilia*: 1399—400. — 1400-401.

1395. Giacomo Terzi = *gius civ.* (63.)

1395. Gio. di Monte Pulciano da Perugia = *gius civ.* (64.)

1395. Ubertino Marini . . . . . . = *Lettore Voluminis fatto il* 24. *novembre* (Bossi MS. *Studio.*)

1395. Antonio Nata = *Medicina* (65.)

1397. Marco Gallina . . . . . *Teologia* (66.)

1397. Pietro Bosco Veronese = *gius civ.* (67.)

— 1401-402. — = 1402-403. — (Parodi MS. *Acta Studii etc.*) = 1403-4. *ad Lecturam extraord. jur. civil.* = 1404-5. — = 1405-6. *Flor.* 100. = 1406-7. L. 16. *in fine Februarii cessat* = 1408. *a die* 18. *octobris in antea* L. 8. = 1408-9. *Flor.* 60. = 1409-10. *ad Lecturam Digesti Novi Flor.* 60. *et alios* 60. *cum Commune poterit* = 1412. *ad Lectur. extraord. jur. civ. Flor.* 250. = 1415-16. *Flor.* 200. = 1416-17. (68.)

1398—99. Bernardo Mangani ossia Magnani Pavese *ad Lecturam Medicinae* = 1399-400. — = 1400-401. — = 1401-2. — = 1402-3. = 1404-5. *Phisicam de mane* = 1405-6. *ad Practicam extraordin. Flor.* 120. = 1406-7. L. 16. *in fine Februarii non fiat amplius* (V. l' Art. Luchino Bellocchio) = 1412. *ad Lectur. Ordinariam Medicinae Flor.* 250. = 1415-16. *Flor.* 150. = 1416-17. — = 1418-19. — = 1419-20. — = 1421-22. *Flor.* 175. = 1423. 18. *martii cessatio a Lectura et Salario* (Parodi pag. 24.) = 1425-26. *ad Lecturam extraordinariam Praticae Flor.* 175. = 1426-27. — = 1427-28. — = 1428-29. — = 1429-30. — = 1430-31. — = 1431-32. — = 1432-33. *ad Lecturam Praticae Medicinae* = 1433-34. *ad Lecturam extraordinariam Praticae* = 1434-35. . . . . (69.)

1399. Rafaele Rajmondi di Como = *legenti* (a Piacenza) *Infortiatum extraordinarie* L. 13. 6. 8. = 1403-4. *ad Lecturam extraordinariam Digesti novi* (V. Parodi pag. 18.) = 1404-5. *ad Lect. extraordinar. Infortiati* = 1405-6. *ad Lectur. extraord. jur. civ. Flor.* 200. = 1406-7. *Flor.* 25. (L. 40.) = 1408. *ad Lecturam Ordin. Codicis* (in luogo di Cristoforo Maletta *Flor.* 300. = 1409-10. *ad Lectur. Ordinariam Digesti veteris Flor.* 300.

1399. Rodolfo de Velate Pavese = *legenti* (a Pia-

cenza) *Sextum et Clementinas extraordinarie* L. 5. 6. 8. = 1403-4. *ad Lecturam Decreti* = 1404-5. *Sexti et Clementinarum.*

1399. Marsilio di Santa Sofia Padovano = *legenti* (a Piacenza) *Physicam ordinarie computata pensione Domus* L. 171. 6. 8. = 1402-3. (Parodi MS. *Acta Stud.*) = 1403-4. *Medicinae Monarcha : Phisicam de mane* (V. Parodi pag. 17.) (69.*)

1399. Matteo di Vittuone (*de Vitudono*) Milanese = *legenti* (a Piacenza) *Physicam* L. 16. = 1402-3. *ad Lectur. Fisicae de Nonis* (Parodi MS. *Acta Studii*) = 1403. *ad Lecturam Physicae Ordinariam* (Parodi pag. 15.) = 1403-4. *Phisicam de mane* = 1404-5. —— = 1405-6. *Flor.* 200. = 1407. *Lecturam Ordinariam Medicinae* L. 26. 13. 4. (Parodi pag. 19.) = 1407-8. *Flor.* 16. 2/3 (L. 26. 13. 4.) (70.)

1399. Gio. Francesco Balbi . . . . . . *legenti Physicam* (a Piacenza) L. 4. = 1403-4. *Phisicam de Nonis* = 1405-6. *Phisicam de Nonis et Cirogiam Flor.* 60. = 1406-7. *in scientia Medicinae Flor.* 5. L. 8. = 1408. *in fine Julii cassus* = 1412. *ad Lectur. Praticae Medicinae Flor.* 200. = 1415-16. *Flor.* 150. (72.)

1399. Daniele di Santa Sofia Padovano = *legenti Physicam* (a Piacenza) L. 16. = 1403-4. *Phisicam de Nonis.*

1399. Biagio da Pontecurono = *legenti Philosophiam Aristotilis* (a Piacenza) L. 8. = 1403-4. *Phisicam de Nonis* = 1404-5. *Philosophiam.*

1399. Ugo Benzi da Siena = *legenti Philosophiam Aristotilis* (a Piacenza) L. 6. 13. 4. = 1425-26. *ad Lectur. Ordinar. Medicinae de mane cum Salario Ducatorum* 500. *ad computum soldo-*

1399. Battista Giacopi Genovese = *legenti Codicem* (a Piacenza) L. 10. 13. 4. (71.)

rum quinquaginta Imperialium monetae Mediolani pro Ducato in anno (Lett. 19. Novembre 1425. ap. Parodi MS. *Acta Studii.*) = 1326-27. *cum Salario solito anno praeterito* = 1427-28. —— = 1428.-29. —— (V. Parodi pag. 27.)

1399. Bettino Biscossa Pavese = *legenti Philosophiam Aristotilis* (a Piacenza) L. 6. 13. 4. = 1403-4. *Phisicam de Nonis* = 1404-5. —— = 1407. *in Scientia Medicinae cum Salario Flor.* 8. $^1/_3$ (L. 13. 6. 8.) : *auctus de mense octobris ad Floren.* 125. *in anno et sic in mense* L. 16. 13. 4. = 1408. *a die* 15. *seprembris in antea reduct. ad* L. 13. 6. 8. = 1408-9. *ad Lectur. Phisicae de mane Flor.* 100. = 1409-10. —— = 1418. *ad Lectur. Ordin. Medicinae Flor.* 150. = 1419-20. *Flor.* 350. (V. Parodi pag. 23.)

1399. Guglielmo (*de Veneriis*) di Ponte Curone = *legenti* (a Piacenza) *Physicam* L. 11. = 1402-3. (73.)

1402. Giovanni Crivelli Milanese = *Teologia* (V. l' art. Beltramino Pomario.)

1402—3. Pietro de Castelletto Pavese dell' Ordine degli Eremitani = *Teologia* (Parodi pag. 16.) = 1403-4. (Parodi pag. 16. 18.) = 1404-5. —— = (75.).

1402-3. Bartolommeo Dina di Valenza = *jur. canon.* (Parodi pag. 15.) = 1403-4. *ad extraordinar. Decretalium* = 1404. 15. *maii Subrogatus ad Lecturam Sexti et Clementinarum loco D. Roberti de Fronzulis* (V. Parodi pag. 17.) = 1404-5. *ad Lecturam Ordinariam Decreta-*

1399. Ruffino de Pado = *Grammaticae* (V. Parodi pag. 14.)

1399. Filippo da Reggio = *legenti* (a Piacenza) *Dantem et Auctores* L. 5. 6. 8. (73.*)

lium de mane = 1405-6. *Flor.* 100. 1406-7. *Flor.* 8. 1/3 (L. 13. 6. 8.) = 1408. — : *notatus solummodo pro mense januarii: item renovatus de mense octobris cum eodem Salario* = 1408-9. *ad Lecturam Ordinar. Decretalium Flor.* 100. = 1409-10. — = 1410-11. *Flor.* 200.

1402-3. Benedetto Barzi Pisano ossia da Piombino = *jus civ.* (Parodi MS. *Acta Studii Papiens.*) = 1403-4. *ad Lecturam Ordinar. Digestorum de mane cum Salario Flor.* 500. *in anno* = 1405. (Parodi pag. 18.)

1403. Beltramino o Bartolommeo da Pomate ossia Pomario dell' Ordine dei Minori = *ad Lecturam Sacrae Paginae loco Magistri Jo. Crivelli* (Parodi pag. 15.) = 1403-4. — (V. Parodi pag. 18.) = 1404-5. — = 1405-6. *Flor.* 40. = 1406-7. *Flor.* 3. 1/3 (L. 5. 6. 8.) = 1408. L. 2. 13. 4.: *a die* 15. *7bris in antea fuit cassus* = 1409-10. *Flor.* 40. *cum Commune poterit* = 1412. *Flor.* 25. (76.)

1403—4. Gasparino de Pergamo ossia Gaspare Barziza Bergamasco = *Grammaticae et Auctorum* (V. Parodi pag. 16.) = 1404-5. *Grammaticae* = 1405-6. *Grammaticae, Rethoricae et Auctorum Flor.* 125. *et de extraordinariis Flor.* 25. = 1407. 24. *Januarii ad legendum Grammaticam et Auctores* L. 16. 13. 4. (V. Parodi pag. 19.) = 1407. 12. *martii Dimissio Magistri Gasparini ad quatuor annos Venetias profecturi et substitutio Magistri Joannis de Cremona Philosophiae Doctoris* (Parodi pag. 19. e MS. *Acta Studii*) (V. l' art. Gio. Traversi di Cremona) = 1421-22. *in Mediolano Mag.r Gasparinus Ducat.* 350. *sive Flor.* 545. ss. 28. = 1429-30. *ad Lecturam Rethoricae* (in Milano)

1402. Emanuale Grisolora = Letteratura Greca (74.)

cum Salario consueto (V. Parodi pag. 27. e MS. *Acta Studii*) = 1430-31. —— (77.)

1403—4. Donino Garimberti di Parma = *ad Lectur. extraordinar. jur. civ.* (V. Parodi pag. 16.) = 1404-5. (Parodi pag. 18.) = 1428. 17. *April. ad Lecturam Ordinar. jur. civil. cum Salario eidem deputato* = 1429-30. *Flor.* 500. = 1430-31. *cum Salario consueto* = 1431-32. *si venerit ad incoationem Studii etc.*

1403—4. Torberto Torti .... = *ad Lecturam Voluminis* = 1404-5. —— = 1405-6. —— *Flor.* 60. = 1407. L. 10. 13. 4. *in fine Aprilis cessat quia non legit* = 1415-16. *ad Lectur. Ordinar. jur. civ. Flor.* 200. = 1415-16. —— = 1416-17. —— = 1418-19. —— = 1419-20. —— = 1421-22. *Flor.* 300. = 1423. (Parodi pag. 24.) = 1425-26. *Flor.* 350. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. *Flor.* 250. = 1433-34. *Flor.* 350. = 1434-35. .... = 1435-36. —— = 1439-40. *Flor.* 200. *qui ad suum libitum legat.* = 1441-42. —— = 1443-44. *Flor.* 200. *et non legat* = 1444-45. —— = 1445-46. *et non legat* (78.)

1403—4. Giovanni Ingegneri (*de Inzigneriis*) = *ad Lecturam Voluminis* = 1404-5. ——

1403—4. Antonio Borsani Veronese = *ad Lecturam Voluminis* = 1404-5. *ad Lectur. extraord. jur. civ.*

1403—4. Agostino Firchignoni da Cecima = *Philosophiam.*

1403—4. Giacomo Pocosale o *de Paninsalibus* = *Loycam* = 1404-5. —— = 1405-6. —— *Flor.* 50. = 1406-7. *Flor.* 4. 5. 4. (L. 6. 13. 4.)

1403—4. Albertino Campelli di Zavatarello = *Cyrogiam* = 1407. 11. Aprile *Ubertus de Campello de Zavatarello ad Lecturam Cyrogiae loco Antonii de Lomello ad computum Flor.* 50.

L. 6. 13. 4. *auct. mense octobris ad Flor.* 66. (V. l' art. Antonio Fornari di Lomello) = 1408. L. 8. 16. —: *die ultima Julii cassus.*

1404—5. Andrea o Andreolo Formenti o Fromenti Comasco (Andreolo de *Cumis*) = *Phisicam de Nonis* (79.)

1404—5. Bartolommeo Caccia (*de Caziis de Mediolano*) dell'Ordine de'Predicatori Lettor di Teologia e Filosofia Morale (Bossi MS. *Studio* e Parodi pag. 16.) = 1405-6. *in Sacra Pagina Flor.* 40. = 1406-7. L. 5. 6. 8. (V. l'art. Paolo de Cambiago) (80.)

1404—5. Michele Carimani Pavese = *ad Lecturam Decreti* = 1406-7. L. 13. 6. 8. = 1408. L. 8. *a die* 15. *Septembris in antea fuit cassus* = 1412. *Flor.* 120. = 1415-16. *Flor.* 100.

1404—5. Gregorio Mangiaria Pavese = *ad Lecturam Voluminis* = 1405-6. *Flor.* 30. = 1406-7. *Flor.* 4. 54. (L. 6. 13. 4.) = 1408. *a die* 15. *septembris in antea fuit cassus* = 1409-10. *ad Lect. extraord. Digesti veteris Flor.* 60. *cum Commune poterit.*

1405—6. Antonio Zeno . . . . . . = *ad Lecturam Decreti Flor.* 100.

1405—6. Francesco Bertoni Pavese = *ad Lectur. extraord. jur. civ. Flor.* 50. 1406-7. *Flor.* 4. 5. 4. (L. 6. 13. 4.) = 1408. *a die* 15. *septembris in antea fuit cassus* = 1417-18. *ad Lecturam Voluminis* (V. Matteo Cani.)

1405—6. Giovanni de Boalecii Pavese = *Cirogiam Flor.* 60. = 1412-13. *Flor.* 50. = 1415-16. *ad mensem Martii* (82.*)

1404—5. Andreolo di Como (*de Cumis*) = *Medicina* (79.)

1405. Nicolò Lalata Parmigiano = *ad Lectur. extraord. Digesti veteris.* (81.)

1405. Melzi Cristoforo = *jus civ.* (82.)

1406—7. Antonio Fornari o *de Fariariis* di Lomello = *Cyrogiam* L. 4. = 1407. 11. *April. Dimissio Magistri Antonii de Lomello et subrogatio Magistri Uberti Campelli ad Lectur. Cyrogiae* (V. Parodi pag. 19.) = 14. *April. Confirmatio ad Lectur. Cyrogiae Magistri Antonii de Lomello cum Salario a die* 8. *Madii Flor.* 2 *cum dimidio* = 14. *Madii pro Magistro Antonio de Lomello ut legat cum Magistro Uberto de Zavatarello* (Parodi l. c.)

1407. Cristoforo Ghiringhelli di Brescia = *deputatus ad legendum de mense Martii loco Magistri Blasii de Parma ad computum Flor.* 60. *in anno* L. 8. (V. Parodi pag. 19.) = 1408. *a die* 15. *septembr. in antea fuit cassus, et a die ultima Novembris in antea reassumptus ad Lecturam Loycae et Philosophiae cum Salario Flor.* 80. = 1408-9. *Flor.* 60. = 1409-10. *Flor.* 80. = 1412. *Flor.* 100. = 1413-14. Filosofia (V. art. Alberto da Vercelli) = 1415-16. *Medicinae de Nonis Flor.* 100. = 1416-17. —— = 1418-19. *Flor.* 120. = 1419-20. *Flor.* 125. = 1421-22. *Flor.* 170. *dummodo legat Papiae.*

1407. Pietro Besozzi (*de Bexutio*) Milanese = *deputat. ad Lecturam extraordinarior. jur. civil. cum Salario* L. 8. *In principio Maii duplicatur Salarium ad alias Libras* 8. *propter deputationem ei factam legendi loco D. Christophori de Castigliono.* Concorrente del Maletta (dice il Bossi MS. *Studio*) = 1408. *a die* 15. 7*bris in antea fuit cassus* = 1418-19. *ad Lectur. Ordin. Decretal. Flor.* 200. = 1419-20. *ad Lectur. extraordin. jur. civ. Flor.* 250. = 1421-22. *Flor.* 400. = 1425-26. *Flor.* 50. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. —— (V. l' Art. Aliberto Besozzi) (83.)

1407. Paolo Cambiago di Milano dell' Ordine degli Eremitani = *ad legendum in Sacra Pagina loco Bartolommei de Caziis Flor.* 3. ⅓ L. 5. 6. 8. (V. Parodi pag. 19.) = 1408. L. 2. 13. 4. *a die* 15. *Septembris in antea fuit cassus* (82.**)

1407—8. Filippo di Novara = *Notariae et Institutionum cum Salario ad computum Flor.* 50. L. 2. 13. 4. = 1408. L. 6. 13. 4. *A mense Martii in antea cassus quia non legit.*

1407—8. Antonio Rustigoni (*de Rustionis*) *de mense octobris Loycam cum Salario Flor.* 50. (L. 6. 8. 4. *in mense*) = 1408. L. 6. 13. 4. *a die* 15. *Septembris in antea cassus.*

1409—10. Matteo Micholi Lodigiano = *ad Lecturam Voluminis Flor.* 30. *cum Commune poterit.*

1412—13. Antonio Guaineri Pavese . . . . *ad Lecturam Medicinae in Nonis Flor.* 120. = *Almansoris ita tamen ut veniente Magistro Benedicto* (*de Nursia*) *et ille Lecturam principaliter habeat* (84.)

1412—13. Giovanni Bianchi di Velate = ... *ad Lecturam Notariae.*

1413—14. Alberto o Albertino da Vercelli dell'Ordine de' Predicatori = *Phisicam loco Magistri Christophori de Ghiringhellis* (Parodi p. 21.) = 1415-16. *Flor.* 36. = 1416-17.

1414—15. Antonio Bernareggi (*de Bernadigio*) Milanese = *ad Lecturam Loycae* (Parodi p. 21.) = 1415-16. *Flor.* 30. = 1416-17. —— = 1418-19. *Philosophiae Naturalis Flor.* 40. = 1419-20. *ad Lecturam Phisicae Flor.* 40. = —— 1421-22. *Flor.* 80. = 1425-26. *Flor.* 100. = *Astrologiam Flor.* 40. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— 1429-30. *ad Lecturam Astrologiae et Medicinae de Nonis Flor.* 100. = 1430-31. *Flor.* 140. = 1431-32. *Flor.* 140. = 1432-33. *ad Lectur. extraord. Praticae Flor.* 100. = *Astrologiae Flor.* 65. =

1433-34. *Flor.* 125. = 1434-35. . . . . = 1435-36. *Flor.* 150.: *Flor.* 65. = 1439-40. *ad Lecturam Ordinariam, Medicinae et Astrologiae Flor.* 300. = 1441. (V. Parodi pag. 33.) = 1441-42. *Flor.* 300. (V. l'art. Antonio Terzago) = 1443-44. *ad Lecturam Medicinae de mane Flor.* 300. = 1444-45. *Medicina Teorica* = 1445-46. *ad Lectur. Medicinae de mane* = 1446-47. *Flor.* 400. (85.)

1414—15. Girardo Berneri Alessandrino = *ad Lecturam Loycae* (Parodi pag. 21.) = 1415-16. *Flor.* 30. (V. Parodi pag. 21.) = 1416-17. —— = 1418-19. *Philosophiae Moralis Flor.* 40. = 1419-20. —— = 1421-22. *Flor.* 150. = 1425-26. *Medicinae de Nonis Flor.* 150. = 1426-27. —— = *ad Lecturam extraordinariam Practicae Flor.* 150. = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. *Flor.* 200. = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. *ad Lecturam Practicae Medicinae Flor.* 250. = 1434-35. . . . . . . 1435-36. *ad Lecturam Practicae Medicinae cum onere legendi Philosophiam Moralem uti solet Flor.* 300. = 1439-40. *Flor.* 350. = 1441-42. *Flor.* 500. *legat duabus horis.*

1415—16. Giacomo de Pomario . . . . . dell' Ordine degli Eremitani = *Theologia Flor.* 32. = 1416-17. —— 1418-19. *Flor.* 25. = 1419-20. —— = 1421-22. *Flor.* 30. = 1425-26. —— = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. ——

1415—16. Giacomo de Luino = *ad Lecturam Sexti et Clementinarum Flor.* 120. = 1416-17. —— = 1418-19. —— (V. l' Art. Gio. de Vimercato.)

1415—16. Giacomo Meda Pavese = *ad Lectur. ex-*

1414—15. Giorgio Cani Pavese = *Teolog.* (86.)

traordinar. Digesti veteris Flor. 30. = 1416-17. = *ad Lectur. Voluminis Flor.* 40.

1415—16. Giacomo de Azonibus . . . . . . = *Lectur. extraord. Digesti veteris Flor.* 30. = 1416-17. —— = (V. l'art. Catone Sacchi) (87.)

1415—16. Giovanni da Pescia . . . . . . = *ad Lectur. Voluminis Flor.* 30. = 1419-20. (V. l'art. Mattia de Cani.)

1415—16. Antonio Marzari di Castelnuovo = *Cyrogiae Flor.* 40. (V. Parodi pag. 21.) 1416-17. —— = 1418-19. —— = 1419-20. (V. l'art. Francesco Medici) = 1439-40. *Flor.* 50. = 1441-42. *Chirurgiae in Festis Flor.* 20.: *Nota quod addictus est Jacobo ex Capitaneis de Arsago ad Lecturam extraordinar. Practicae Flor.* 225. = 1443-44. *Cyrogiae Flor.* 50. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. —— 1447. *Flor.* 70. (88.)

1415—16. Agostino Pozzòlo = *ad Lecturam Notariae Flor.* 36. (Vedi l'Art. seguente) = 1416-17. —— = 1418-19. *Flor.* 20. (V. l' Art. Gio. Battista Gogi) = 1421-22. . . . . . . = 1425-26. (V. l'art. Gio. Battista Gogi) = 1426-27. (V. il detto Art. Gogi) = 1427-28. *simul cum Baptista de Gogis Flor.* 40. = 1428-29. *si D. Baptista de Gogis non legerit habeat D. Augustinus totum Salarium* = 1429-30. *Flor.* 40. = 1430-31. —— = 1431-32.

1416. Maffeo o Matteo Beretta Pavese = *ad Lecturam Notariae loco D. Augustini de Pozzòlo ex casu infirmitatis ei superventae* (Parodi pag. 22. e MS. *Acta Studii*)

1416—17. Pietro Torti Pavese dell'Ordine de' Minori = *Theologiae: legat si vult sine salario* = 1418-19. *Flor.* 25. (V. l'Art. Luigi de Frascarolo.)

1416—17. Castiglioni Gio. Andrea Milanese = *Lecturam Decreti Flor.* 100. = 1418-19. —— = 1419-20. —— = 1421-22. *Flor.* 200. *Promisit*

per annos quatuor = 1425-26. *ad Lecturam extraordinar. jur. canonici seu Decretalium Flor.* 250. = 1426-27. — = 1427-28. — = 1428-29. — = 1429-30. — = 1430-31. *Sexti et Clementinarum Flor.* 250. — = 1431-32. — = 1432-33. — = 1433-34. — = 1434-35. — = 1435-36. *Flor.* 280. = 1439-40. *ad Lecturam Ordinariam* (*Decretalium*) *Flor.* 460. = 1441-42. *ad Lecturam Sexti et Clementinarum Flor.* 400. = 1443-44. — = 1444-45. — = 1445-46. — (89.)

1417. Catone Sacchi Pavese = *ad Lectur. extraord. Ordinarior. jur. civ. loco Jacobi de Azonibus* = 1418-19. *ad Lectur. Voluminis Flor.* 40. = 1419-20. *ad Lecturam extraordinariam Ordinariorum jur. civil. Flor.* 80. = 1421-22. *Flor.* 150. = 1425-26. — = 1426-27. — = 1427-28. — = 1428-29. — = 1429-30. — = 1430-31. *Flor.* 250. *et teneatur legere his duobus annis hoc scilicet et sequenti quia adduntur sibi Flor.* 100. = 1431-32. *Flor.* 250. — = 1432-33. — = 1433-34. *ad Lecturam Digesti Novi et Infortiati Flor.* 350. = 1435-36. — = 1439-40. *ad Lectur. Ordinar. jur. civil. Flor.* 460. = 1441-42. *Flor.* 500. — = 1443-44. — = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. — = 1447-48. — = 1453. L. 80. *in mense* = 1455-56. *jur. civil. in mane Flor.* 600. = 1460-61. — (90.)

1418. Matteo o Mattia Cani (*de Canibus*) Pavese = *ad Lecturam Voluminis loco Francisci de Bertonis* (Parodi pag. 22.) = 1418-19. = *ad extraord. Ordinariorum jur. civ. Flor.* 40. = 1419-20. *ad Lecturam Voluminis et si noluerit legere ponatur D. Joannes de Pescia Flor.* 40. = 1420. (Parodi pag. 23.) = 1421-22. *Flor.* 60. = 1425-26. *ad Lectur. extraordin. extraordinariorum jur. civ. Flor.* 75. = 1426-27. — = 1427-28. — = 1428-29. — =

1429-30. *ad Lectur. Ordinar. jur. civ.* = 1430-31. —— = 1433-34. *Vacat quia noluit acceptare* (91.)

1418. Giacomo Geroli (*de Gerolis* o *della Glarola*) Pavese = *ad Lecturam Auctorum* (V. Parodi pag. 22.) = 1418-19. *ad Lecturam Rhetoricae: leget etiam ut Coadjutor Magistri Joannis* (*de Traversis de Cremona*) *quia Mag.*ʳ *Joannes male sanus est Flor.* 40. = 1419-20. *Flor.* 40. *item Flor.* 20. = 1421-22. *Flor.* 60. = 1425-26. —— = 1426-27. —— = 1427-28.

1418—19. Meneghino Quaresima (*de Quaresimis*) Milanese = *ad Lecturam Sexti et Clementinarum Flor.* 60.

1418—19. Giovanni Vimercati (*de Vimercato*) Milanese = *ad Lecturam extraordinariam jur. canon. diebus festivis Flor.* 36. = 1419-20. *ad Lecturam Sexti et Clementinar. loco q.*ᵐ *D. Jacobi de Luyno Flor.* 100. = 1421-22. *Flor.* 200. = 1425-26. *ad Lecturam Decretalium Flor.* 300. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. —— = 1434-35. —— = 1435-36. *Flor.* 350. = 1439-40. *Flor.* 400. = 1441-42. *ad Lecturam Ordinariam jur. canon. Flor.* 400. = 1443-44. *Decretalium* = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 500. = 1447.

1418—19. Antonio Nava (*de Sancto Demetrio*) = *ad Lecturam extraordin. Decretal. Flor.* 148. = 1419-20. *ad Lectur. extraordinar. jur. canon. Flor.* 148. = 1421. 24. *Januar. Remotio à Lectura* (V. l' Art. Gio. Ferusini) = 1421-22. *Flor.* 230.

1418—19. Guarnieri Castiglioni Milanese = *ad Le-*

1418. Manfredo Serra dell' Ordine degli Eremitani = *Theologia* (92.)

ctur. *ordinar. jur. civil. Flor.* 150. = 1419-20. *Flor.* 200. = 1421-22. *Flor.* 400. = 1425-26. *Flor.* 500. = 1426-27. —— = 1427-28. (V. gli Articoli Gio. Grassi e Domenico Garimberti (93.*)

1418—19. Gio. Battista Goghi (*de Goghis*) = *Notariae* = *Flor.* 20. = 1419-20. *Augustinus de Pozolo et Baptista de Gogis simul. Flor.* 36. = 1421. (Parodi pag. 24.) = 1421-22. *Augustinus de Pozolo* = *Baptista de Goghis Flor.* 40. = 1423. (V. l'Art. Marco Franguelli) = 1425-26. —— = 1426-27. *si non est praesens D. Augustinus de Pozolo habeat totum Salarium Flor.* 40. = 1427-28. *simul cum Augustino de Pozolis Flor.* 40. = 1428-29. (V. l'Art. Agostino de Pozzolo.)

1418—19. Pietro (Lapini) da Montalcino nel Senese = *ad Lecturam Practicae Medicinae et Astrologiae Flor.* 781. *et solid.* 8. = 1419-20. *Practicae Medicinae Flor.* 832. *ultra pensionem Domus* L. 14. 8. —. = 1421-22. *Flor.* 882. = 1425-26. —— = 1427-28. *ad Lectur. extraord. Practicae cum salario solito* (94.)

1418—19. Gio. Marco di Parma = *ad Lecturam Medicinae de Nonis qui etiam legit Philosophiam Naturalem Flor.* 100. = 1419-20. *Medicinae de Nonis Flor.* 175. = 1420. *ad Lecturam Ordin. Medic. vacantem ob mortem Bettini de Biscossiis* (Parodi pag. 23.) = 1421-22. *Flor.* 300. = 1425-26. *ad Lecturam Ordinar. Medicinae de mane Flor.* 300. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. *Flor.* 400. , *et te-*

1418. Matteo Cajrani Milanese dell'Ordine de' Predicatori = *Teologia* (93.)

1418. Francesco de Casale dell' Ordine degli Eremitani = *Theologia* (93.)

neatur legere per quinquennium pro hoc salario = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. —— = 1434-35. —— = 1435-36. —— (V. l'Art. Gio. Martino Garbazzi e l'Art. Elia Ebreo.) (95.)

1418—19. Tibaldo Maggi (*de Maddiis*) di Sale (*de Salis*) = *Medicinae de Nonis Flor.* 30. = 1419-20. —— (V. Parodi pag. 23.) = 1421-22. *Flor.* 50. = 1425-26. *ad Lectur. extraordinar. Practicae Flor.* 60. = 1426-27. —— (V. Parodi pag. 26.) = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. *Flor.* 80. = 1434-35. —— = 1435-36. *ad Lecturam Medicinae de Nonis Flor.* 80. = 1439-40. *ad Lectur. extraord. Practicae Flor.* 130. = 1441-42. *Flor.* 150. = 1443-44. *Practicae Ordinariae Flor.* 190. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *ad Lecturam Ordinar. Medicinae de mane Flor.* 220. = 1447. = *Practic. Ordinar. Flor.* 240. = 1453. L. 32. *in mense* = 1455-56. *Practicae Medicinae de sero Ordinariae Flor.* 30. = 1460-61. = 1461-62. *Flor.* 300. = 1464-65. —— = 1467-68. *habens facultatem legendi tantum diebus festivis quamcumque voluerit Lectionem* = 1468-69. = *Medicina Teorica.*

1418—19. Giovanni Marliani dell'Ordine degli Eremitani Milanese = *ad Lecturam Philosophiae Naturalis Flor.* 30.

1418.—19. Apollinare Offredi (*de Cremona*) = *ad Lecturam Loycam Flor.* 60. 1419-20. —— = 1421-22. *Flor.* 80. = 1425-26. *ad Lecturam Phisicae Flor.* 100. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. *ad Lecturam Philosophiae* = 1429-30. *ad Lecturam Philosophiae Naturalis* = 1430-31. *Flor.* 125. *et adduntur sibi Flor.* 25. *ut habeat causam bene legendi* = 1431-32. *Flor.* 125. = 1432-33. —— = 1433-34.

Flor. 150. = 1434-35. —— = 1435-36. *Flor.* 200. = 1439-40. *Flor.* 255. = 1441-42. *ad Lecturam Ordin. Medicinae Flor.* 350. = 1443-44. *Medicinae de mane Flor.* 450. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 500. = 1447-48. —— = 1453. L. 80. *in mense* (96.)

1418—19. Josmaverio Focio (*q.m Magistri Uberti*) Cremonese = *Astrologiam Flor.* 50. = 1419-20.

1418—19. Francesco Medici Milanese = *ad Lecturam Cyrurgiae attento recessu Magistri de Castronovo* (Parodi pag. 23.) = 1421-22. *Flor.* 50. = 1425-26. *Flor.* 60. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. *Flor.* 40. = 1432-33. *Flor.* 60. = 1433-34. *Flor.* 80. = 1434-35. . . . .

1419. Luigi de Frascarolo . . . . . . dell'Ordine dei Minori = *ad Lectur. Theologiae loco Magistri Petri de Tortis* (Parodi pag. 23.) = 1419-20. *Flor.* 25. = 1421-22. *Flor.* 30. = 1425-26. —— = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31.

1419—20. Pietro de Vellate Pavese = *ad Lecturam extraordinar. Ordinariorum jur. civil. Flor.* 60.

1419—20. Gio. Ferrusini (*Ferrusiis*) di Alessandria = *ad Lecturam Voluminis Flor.* 40. = 1421. (Parodi pag. 24.) = 1421-22. *Flor.* 170. = 1425-26. (*Jo. de Alexandria*) *ad Lecturam Decretalium Flor.* 350. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. —— = 1434-35. —— = 1435-36. *Flor.* 400. = 1438-39. (Parodi pag. 31.) = 1447. . . . . .

1419—20. Gio. Vacca (*de Vachis*) Pavese = *ad Lecturam extraordinar. in Festis jur. canon. Flor.* 30. = 1421-22. —— = 1426. *ad Lecturam juris canonici ad formam Decreti* (Parodi pag. 25.)

1419—20. Giovanni Seregno Milanese (*Rector Juristarum*) = *ad Lecturam extraordin. extraord. jur. civ. Flor.* 30. = 1421-22. *Flor.* 50.

1419—20. Agostino (*de Marzariis*) di Castelnuovo di Scrivia = *ad Lecturam extraordinariam extraordinarior. jur. civil. Flor.* 30. = 1421-22. *Flor.* 60. = 1425-26. *ad Lecturam extraordin. jur. canon. seu Decretalium Flor.* 125. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. *Flor.* 130. = 1430-31. *ad Lecturam Decreti* = 1431-32. *ad Lecturam extraordin. jur. canonici Flor.* 125. = 1432-33. —— = 1433-34. —— = 1434-35. —— = 1435-36. *ad Lectur. extraordinar. jur. canon. primam* = 1439-40. *ad Lecturam Sexti Flor.* 170. = 1421-22. *Sexti et Clementinarum Flor.* 200. = 1443-44. —— = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 300. = 1447. —— = 1453. *Augustinus de Marzariis* L. 33. 6. 8. = 1455-56. *Augustinus de Marzariis de Castronovo Flor.* 300. = 60-61. . . . . . . = 1464-65. *Flor.* 350. = 1466. —— = 1467-68.

1419—20. Marco Vimercati Milanese dell'Ordine de' Predicatori = *Metaphysicam Flor.* 30. = 1421-22. *Metaphysicorum cum parvis naturalibus Flor.* 40. = 1425-26. = *Teologiae Flor.* 10. *Metaphisicae etc. Flor.* 40. = 1426-27. —— (V. l' Art. Stefano Bandelli) (96.*)

1421. Giovanni Omodei (*de Homodeis*) *ad Lecturam Voluminis* (Parodi pag. 24.) = 1421-22. *Flor.* 60. = 1424. 4. *Martii ad Lecturam Digesti noni* (Parodi pag. 25.)

1421—22. Bartolommeo Volpi di Soncino = *jur.*

1420—21. Ulrico Molitor di Costanza = *gius canon.* (97.)

1420—21. Galeazzo di S. Sofia Padovano = *Medicina* (98.)

civ. Flor. 300. = 1430-31. *ad Lectur. Ordinar. jur. civ. Flor.* 500. = 1431-32. — = 1432-33. — = 1433-34. — = 1434-35. . . . . (99.)

1421—22. Enrico di Breme (*de Bremide*) = *ad Lecturam extraord. jur. canon. Flor.* 30. (100.)

1421—22. Luchino Corti = *jur. civil. Flor.* 60. (100.*)

1421—22. Stefano Grassi = *jur. civil. Flor.* 30. = 1423. (V. l'Art. Ambrogio Scaccabarozzi.)

1421—22. Francesco Strazzafichi = *jur. civil. Flor.* 30.

1421—22. Bartolommeo Barattieri Piacentino = *jur. civil.* = 1439-40. *ad Lecturam Sexti Flor.* 150. = 1441-42. *Flor.* 200. = 1443-44. *ad Lecturam Ordinariam Legum Flor.* 300. = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. *Flor.* 400. — (101.)

1421—22. Niccolò Cavitali Cremonese = *jur. civil. Flor.* 30. (102.)

1421—22. Giovanni da Concorezzo (*de Concoregio*) Milanese = *Medicinae, loco Magistri Galeaz de S.ta Sofia Flor.* 200. (V. Parodi pag. 24.) = 1425-26. *ad Lectur. Ordinariam Medicinae de mane Flor.* 260. = 1426-27. — = 1427-28. *Flor.* 250. = 1428-29. *Flor.* 260. = 1429-30. — = 1430-31. — = 1431-32. — = 1432-33. — = 1433-34. — = 1434-35. — = 1435-36. — = 1439-40. *Flor.* 300. = 1441-42. *ad Lecturam Practicae Medicinae Flor.* 300. = 1443-44. *Medicinae in Festis* (V. Parodi pag. 34.) = 1446-47. *Practicae Ordinariae* = 1447-48. *Flor.* 300. (102.*)

1421—22. Antonio da Treviggi = *Medicina Flor.* 125.

1421—22. Giacomo de Novis (V. l'Art. seguente.)

1421—22. Enrico di Cecima (*de Zezima*) *loco di Giacomo de Novis ad Lecturam Metaphisicorum cum parvis naturalibus Flor.* 30. = 1422-23. (V. l'Art. Giacomo della Maura.)

1421—22. Siro Rossi = *Cyrogiam Flor.* 40. = 1425-26. *Flor.* 70. = 1426-27. — = 1427-28.

—— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. —— = 1434-35. —— = 1435-36. —— = 1439-40. —— = 1441-42.

1423. Giacomo della Maura Provenzale = *Logicam loco Magistri Henrici de Cecima* (V. Parodi pag. 24.)

1423. Marco Franguelli = *ad Lecturam Notariae. loco D. Baptistae Gogis* (Parodi pag. 24.)

1423. Ambrogio Scaccabarozzi = *ad Lecturam Institutionum attento recessu D. Stephani de Grassis* (Parodi pag. 24.) = 1425-26. *ad Lectur. extraord. Ordinar. jur. civ. cum Salario solito* = 1426-27. —— = 1427-28. *Flor.* 60. = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31.

1423—24. Francesco (Pellacani) da Parma = *Logica* (Parodi pag. 25.) = 1425-26. *ad Lecturam Loyce Franciscus Pellacanus fil. q.m Mag.ri Blasii cum Salario solito* = 1426-27. —— = 1427-28. *Flor.* 60. = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. *Flor.* 80. *adduntur sibi Flor.* 20. *ut habeat causam bene legendi* = 1431-32. —— = 1432-33. *Flor.* 80. (V. l' Art. Gio. Matteo Ferrari de Grado) = 1435-36. *Mag.r Franciscus de Pellacanis de Parma Phisicae Natural. Flor.* 125. = 1439-40. *Flor.* 160. = 1441-42. *Flor.* 200. = 1443-44. *Flor.* 300. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Philosophiae Ordinariae* = 1447. *Flor.* 350. (103.)

1423—24. Filippino Maletti Pavese *ad Lecturam Voluminis Flor.* 30. (Parodi *Syllabus* MS.) = 1425-26. —— = 1426-27. (V. l' Art. Gio. Lampugnani.)

1424—25. Antonio Ricci Pavese = *ad Lecturam extraordinariam jur. civ. in diebus festivis ..... cum Salario Flor.* 40. = 1425-26. .... (Lett. Ducale 17. Ottobre 1425. presso Parodi MS. *Acta Studii*) (V. l' Art. Gio. de Grassi.)

1425. Riccardo Sacchi detto *de Sacchettis* Pavese

ad Lecturam extraordinar. Ordinariorum jur. civil. (Parodi pag. 25.) = 1425-26. *Flor.* 40. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. *ad Lecturam Voluminis* = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. *ad Lectur. extraordinar. jur. civil. Flor.* 40. *et de extraordinariis Communis Papiae alii Flor.* 10. = 1434-35. —— = 1435-36. *ad Lecturam Trium Librorum Authenticorum Codicis et usus Phaeudorum Flor.* 50. = 1439-40. *ad Lecturam extraordin. Ordinarior. jur. civil. Flor.* 80.

1425—26. Giovanni de' Conti di Nicorvo (*Archipraesbiter Papiensis*) = *ad Lecturam Decreti Flor.* 40. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. —— = 1433-34. —— = 1435-36. *Flor.* 50. (V. l' Art. *Prior Burgundiae*) = 1439-40. —— = 1441-42.

1425—26. Marco da Genova (*Praepositus Januensis*) = *ad Lecturam Decreti Flor.* 40. (V. Art. seg.)

1425—26. Lorenzo Confalonieri *de Candia loco dicti Dni Marci si non venerit cum Salario Flor.* 30., *et si venerit idem D. Laurentius remaneat ad Lecturam pro forma Decreti* = 1426-27. *Flor.* 40. = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. . . . . = 1430-31. *Flor.* 40. = 1432-33. = *ad Lectur. extraord. jur. canon. eo acto quod veniente D. Antonio* (*de Gentilibus*) *idem D. Laurentius transeat ad Lecturam Decreti* = 1433-34. *ad Lecturam Ordinariam jur. canon. Flor.* 40. = 1434-35. —— = 1435-36. *ad Lecturam Decretorum Flor.* 50. = 1438. (V. l' Art. Girolamo Mangiaria.)

1425. Antonio Casterbosa = *Notariae* (104.)

1425 — 26. Giovanni de Gambarana Pavese = *ad Lecturam Ordinar. jur. civil. Flor.* 60. = 1426-27. *haec Lectura vacat* (V. gli Art. *Ugo Doze*, ed il seguente.)

1425 — 26. Leonello da Camarino (*ad Lecturam Voluminis*) *qui intra mensem a die* (18. *Octobris* 1425.) *facere debet examen et Conventum in jure civili sub poena privationis dictae Lecturae Flor.* 30. = 1426-27. —— = 1427. *ad Lecturam Ordinar. jur. civil. ob defectum D. Johannis de Gambarana* (Parodi pag. 25. 26.) = 1427-28. *ad Lecturam extraordin. jur. civil. Flor.* 60. = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. *Flor.* 80. = 1432-33. —— = 1433-34. *ad Lecturam Digesti Novi et Infortiati Flor.* 100. = 1434-35. —— = 1435-36. *ad Lectur. extraordinar. Ordinariorum jur. civil. Flor.* 140. = 1441-42. —— = 1443-44. —— = 1444-45. —— = (V. Parodi pag. 34.) = 1445-46. —— = 1446-47. —— = 1447. *Flor.* 180. = 1464-65. *Flor.* 100. = 1466. —— = 1467-68. *jur. civ. in Festis qui ad suum legat libitum* = 1468-69.

1425 — 26. Giovanni Spinola Genovese (*ad Lecturam Voluminis*) *qui infra mensem facere debeat Examen et Conventum in jur. civ. Flor.* 30. = 1426-27. —— (V. l' Art. Andriolo Bellisomi.)

1425 — 26. Agostino Paolo (*de Oliariis*) Oleari = *ad Lecturam Voluminis legat in Festis pro forma Decreti Flor.* 30. = 1426-27. *ad Lectur. extraordinar. jur. civil. in Festis* = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. *ad Lecturam Voluminis* = 1430-31.

1425 — 26. Guniforto (Barziza) *fil. Mag.ri Gasparini de Pergamo legat Philosophiam Moralem in diebus festivis pro ut requirit Universitas Juristarum* = 1426-27. —— 1434. 30. Novembre = *ad legendum in Civitate nostra Medio-*

lani Artem Oratoriam et Philosophiam ..... *cum annuali Salario Flor. quadrigentorum a soldis trigintaduobus pro Floreno a Camera* (Parodi MS. *Acta Studii*) = 1435-36. *fil. q.m Mag.ri Gasparini leget Artem Oratoriam in Civitate Mediolani cum Salario solito* = 1439-40. *ad Lecturam Rethoricae cum Salario solito* = 1441. *ut habeat Salarium etiamsi quod absit et non legat* (Parodi pag. 33.) = 1442-43. = 1443-44. *Flor.* 400. = 1444-45. *Rethoricae : (creditur Mediolani)* (Parodi pag. 34.) = 1445-46. *Flor.* 400. = 1446-47. *Flor.* 700. = 1447. *Ducalis Consilius Flor.* 600. (104.*)

1425—26. Santino Folperti Pavese = *ad Lecturam Medicinae de Nonis Flor.* 50. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432. *ad Lecturam extaordin. Practicae Flor.* 50. = 1433-34. —— = 1435-36. *Flor.* 70. = 1441. (Parodi pag. 32.) = 1441-42. (V. l'art. Gio. Antonio Guerra) = 1444-45. *Medicinae de Nonis* = 1446-47. *Practicae extraord. Flor.* 50. = 1447.

1425—26. Gio. Martino de Ferrariis (di Parma) = *ad Lecturam Medicinae de Nonis Flor.* 30. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1431-32. —— = 1432-33. *Flor.* 40. = 1433-34. *Flor.* 80. = 1435-36. *ad Lectur. Practicae Medicae Flor.* 230. = 1439-40. *Flor.* 240. = 1441-42. *Flor.* 300. = 1443-44. *Flor.* 360. *Flor.* 240. = 1444-45. —— = 1445-46. —— *Flor.* 600. = 1446-47. —— 1447. = 1453. L. 32. *in mense* = 1455-56. *Practicae Medicinae Ordinariae de sero Flor.* 350. (105.)

1425—26. Niccolò da Cremona = *ad Lecturam Loycae et Philosophiae Moralis Flor.* 60. = 1426-27. —— = 1427-28. —— = 1428-29. —— = 1430. = *ad Lecturam Philosophiae naturalis cum Salario Flor.* 100. (106.)

1425—26. Andrea Coqui Comasco = *ad Lectur. jur. civil. in Festis* (V. l' Art. Gio. de Lampugnano) (105.*)

1425—26. Giovanni de Grassi di Castelnuovo di Scrivia *ad Lecturam vacantem ob promotionem ad Praelaturam D.* (*Antonii*) *de Ricciis Flor.* 40. = 1426-27. *ad Lectur. extraord. jur. civ. in Festis Flor.* 40. = 1427. 26. *April. Promotio ad Lecturam Sexti et Clementinarum ad quam legebat D. Christophorus Piscarius* (Parodi pag. 26. e *Syllabus* MS.) = 1427-28. *ad Lectur. Ordinar. jur. civil. nomine et vice D. Guarnerii de Castiliono Flor.* 120. = 1465. (Parodi pag. 39.) = 1466. *Ordinariam jur. civ. in mane Ducat.* 360. (*Flor.* 900.) = 1467-68. —— = 1468-69. . . . . (107.)

1426—27. Ugo Doze *de Alamania Licentiatus in jure canonico legat in ea facultate in Festis, et si Dnus Jo. de Gambarana non venerit, habeat idem D. Ugo de ejus Salario tunc vacante Flor.* 40. (V. Parodi pag. 26.) (108.)

1426—27. Giovanni de Lampugnano Milanese = *Rector Juristarum habeat Salarium D. Andreae de Coquis qui legit anno praeterito secundum formam Decreti editi super Lectura danda Rectore et legat in Festis jus civile* = 1427. 5. *Augusti. Electio D. Jo. de Lampugnano Rectoris Juristarum ad Lecturam Voluminis loco D. Filippi de Malettis* (Parodi p. 26.) = 1427-28. *ad Lecturam Voluminis Flor.* 30. = 1428-29. —— = 1429-30. *ad Lectur. extraord. jur. civil.* = 1430-31. *ad Lectur. Voluminis Flor.* 40. = 1431-32. *Jo. de Lampugnano fil. q.m D.ni Malettae ad Lecturam extraordinariam Ordinarior. jur. civil. Flor.* 30. = 1432-33. *ad Lecturam Ordinar. jur. civil.* = 1433-34. —— = 1434-35. . . . . = 1435-36. *ad Lectur. extraord. jur. civ. Flor.* 100.

1426-27. Andreolo Bellisomi = *ad Lecturam Vo-*

luminis per defectum Jo. de Spinolis (Parodi pag. 25.) = 1427-28. *Flor.* 30. = 1428-29. —— = 1429-30. —— = 1430-31. —— (107.*)

1427. Stefano Bandelli dell' Ordine de' Predicatori = *Metaphisicae et Parvorum Naturalium* (Parodi pag. 26.) = 1427-28. *ad Lecturam Theologiae Flor.* 10. = *ad Lecturam Metaphisicae et Lecturam quae de parvis Naturalib. Aristotelis appellatur Flor.* 20. = 1428-29. —— = 1429-30. —— (V. l' Art. Giacomo de Gambolato) (109.)

1427—28. Lorenzo Isimbardi Pavese = *ad Lecturam Voluminis* = 1428-29. —— = 1433-34. *ad Lecturam extraordinar. Ordinariorum jur. civil. Flor.* 50.

1427—28. Giorgio Spinola Genovese = *ad Lecturam extraord. jur. civil. in Festis* = 1428-29.

1427—28. Baldassare Rasini (*de Rexinis*) Milanese *ad Lecturam extraordin. jur. civ. in Festis* = 1428-29. —— = 1435-36. *ad Lecturam Rethoricae Flor.* 60. = 1439-40. *Flor.* 170. = 1440. (Parodi pag. 31.) = 1441. (Parodi pag. 32.) = 1441-42. *Flor.* 250. = 1442-43. = 1443-44. *Flor.* 300. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 350. —— = 1447. *Rethoricorum Flor.* 320. = 1453. L. 46. 13. 4. *in mense* = 1455-56. *de Rasinis Rethoricae Flor.* 400. = 1460-61. . . . . . = 1464-65. —— = 1466. —— = 1467-68. *Flor.* 425. (111.)

1427—28. Roberto Aribaldi di Valenza = *olim Rector Medicorum ad Lecturam extraordinar. in Festis Flor.* 30.

1427-28. Bartolommeo Spalla = *ad Lecturam Medicinae de Nonis* (Parodi pag. 26.) = 1428-29. *Flor.* 60. = 1429-30. —— = 1430-31. —— =

1427. Guniforto Giussani (*de Glussiano*) Pavese = *Grammaticae* (110.)

1431-32. —— = 1432-33. *ivit ad Concilium* (di Basilea) *unde deputatur sibi substitus Mag.r Antonius Marenchus de Janua* = 1433-34. *qui legere possit per Substitum* (V. l'Art. Antonio Marenghi) (112.)

1427—28. Stefano Fantucci di Faenza = *ad Lecturam Astrologiae et Practicae Medicinae* (Parodi pag. 26.) = 1428-29. *Astrologiae* = 1429-30. *Astrologiae Flor.* 400. = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. (*Phisicus Ducalis*) = *ad Lecturam Medicinae de Nonis cum Salario solito* = *ad Lecturam Astrologiae cum Salario solito* = 1433-34. —— = 1435-36. *ad Lecturam Medicinae de Nonis: non ponitur prò legente quoniam abest a Studio cum Salario solito* = 1439-40. *ad Lectur. Astrologiae cum Salario solito* = 1441-42. *Flor.* 50. = 1442-43. —— = 1443-44. —— = 1444-45. *Logica Ordinaria* = 1445-46. *Astrologiae Flor.* 500. = 1446. 13. *Julii Dimissio a Lectura Astronomiae* (Parodi pag. 34.)

1428—29. Enrico di Berna = *leget Artes* (*pro Alamanis*) *in diebus Festivis Flor.* 30. = 1429-30. —— = 1430-31. *in diebus Festis legat Medicinam si personaliter adest* = 1431-32.

1429. Francesco della Croce Milanese = *Rector Juristarum ad Lecturam Decretalium* (Parodi pag. 27.)

1429—30. Giovanni Barbavara = *ad Lecturam extraord. jur. civ. in Festis Flor.* 30. = 1430-31. —— = 1431-32. —— = 1432-33. *Flor.* 60. = 1433-34. *Flor.* 30. (V. l'Art. Sillano Negri.)

1429—30. Guglielmo de Breda *de Alamania* ossia *de Colonia ad Lecturam Alamanorum Flor.* 30. (V. l' Art. seguente) = 1430-31. *Gulielmus*

1429—30. Maffeo Vegio Lodigiano = *Rettorica.* (112.*)

de Breda de Colonia (V. l'Art. Gaspare de Sclavis.)

1430. Gaspare de Trouis *de Alamania subrogatus* (alli 25. Febbrajo 1430.) *ad Lecturam Alamanorum dicto Gulielmo de Breda* (Rotolo dell' anno 1429.) (V. l'Art. Gaspare Sclavi.)

1430. Giacomo di Gambolato *subrogatus Stephano de Bandellis ad Lecturam Metaphisicae Flor.* 30. = 1431-32. *ad Lecturam Metaphisicae et Lecturam quae de Parvis Naturalibus* = 1432-33. —— = 1433-34. *ad Lecturam Medicinae de Nonis et legat etiam Lecturam quae de Parvis Naturalibus et pro utraque habeat Flor.* 40. = 1434-35. *Metafisica* = 1435-36. *ad Lecturam Medicinae de Nonis loco Antonii Marenghi et legat etiam Lecturam quae de Parvis Naturalibus Aristotelis appellatur et pro ultraque habeat Flor.* 65. = 1441-42. *ad Lectur. Medicinae de Nonis Flor.* 405. = 1443-44. *Practicae extruordinariae Flor.* 100. = 1444-45. —— = 1445-46. —— — 1446-47. —— = 1447.

1430—31. Giacomo del Pozzo (*de Puteo*) = *ad Lecturam Voluminis Flor.* 30. = 1433. *ad legendum in jure civili* = 1433-34. *ad Lecturam Digesti Novi et Infortiati loco q.m Petri de Bexutio Flor.* 200. = 1435-36. *Flor.* 250. = 1439-40. *Flor.* 400. = 1441-42. *Flor.* 500. = 1443-44. *ad Lecturam extraordinar. legum* = 1444-45. —— = 1445-46. = 1446-47. *Flor.* 600. = 1447. —— = 1453. (V. l' Art. Luca Grassi) = 1455. *extraordinar. in sero Flor.* 700. = 1460-61. . . . . . = 1464. (115.*)

1430. Bartolommeo di Bergamo = *Medicina.* (112)

1430. Tommaso Seneca da Camerino = *Grammatica e Rettorica* (114.)

1430—31. Gervaso (*Gelvaxius*) di Piacenza = *Arte Oratoria* (115.)

1431—32. Antonio Gentili Tortonese = *ad Lecturam Sexti et Clementinarum* (concorrente di Gio. Andrea Castiglione) *Flor.* 250. = 1432-33. (V. il seguente Articolo.)

1431—32. Tommaso Crivelli Milanese = *ad Lecturam extraordin. jur. canon. Flor.* 60. = 1432-33. *non veniente* (*D. Antonio de Gentilibus*) *deputatur ad Lectur. Sexti et Clementin. cum Salario Flor.* 60. = 1433-34. —— = 1434-35. (V. Parodi pag. 30.) = 1435-36. *Flor.* 100. = 1439-40. *ad extraordinar. Decretalium* = 1441-42.

1431—32. Francesco Bossi *ad Lecturam Voluminis Flor.* 30. = 1432-33. *Ivit ad Concilium* (*Basiliense*) *unde legat per Substitutum D. Sebastianum de Furnariis.* (117.*)

1431—32. Pietro de *Bastoneriis Prior S. Crucis in Sabaudia pro Lectura Alamanorum seu Ultramontanorum in Festis Flor.* 30. = 1432-33. —— = 1435-36. —— (V. Gio. Simone di Borgogna.)

1431—32. Lorenzo Valla (*Laurentius de Scrivanis*) Piacentino = *ad Lecturam Rhetoricae positus in Rotulo per Rectorem Juristarum Flor.* 50. = 1432-33. *Laurentio de Placentia qui legit anno praeterito Flor.* 50. = *Laurentio de Scribanis legenti Rethoricam cum Salario Flor.* 50. (118.)

1432. Alberto Crespi dell' Ordine degli Eremitani Pavese = *Teologia Flor.* 30. Così in virtù di Lettere Ducali 6. Febbrajo 1432. allegate nel Registro *Bullettarum* degli anni 1432. e 1433. (V. l' Art. seguente Ippolito di Como) (119.*)

1431. Gaspare de Sclavis de *Alamania* = *ad Lecturam Alamanorum loco D. Gulielmi de Breda Flor.* 30. (116.)

1431. Pietro Barbò di Soncino = *gius. civ.* (117.)

1431—32. Luchino da Boaleciis = *Medic.* (119.)

1432. Ippolito di Como (*de Cumis*) dell' Ordine de' Minori *subrogatus* al detto Alberto Crespi *Theolog. Flor.* 30. (*Reg. Bullet.*) = 1432-33.

1432—33. Sebastiano Fornari Pavese = *ad Lecturam Voluminis Substitutus Francisco de Bossiis qui ivit ad Concilium* (Basiliense) = 1433-34. *Flor.* 30. = 1434-35. . . . . . . = 1439-40. *ad Lecturam Institutionum Flor.* 40. = 1441-42. —— = 1443-44. *ad Lecturam extraordinariam Legum* = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 50. = 1447. —— = 1453. L. 33. 6. 8. *in mense* = 1455-56. *ad Lecturam extraordinariam in sero Flor.* 300.

1432—33. Albrighetto Maletta Pavese = *ad Legendum jur. civ.* = 1432-33. *ad Lectur. extraord. ordinarior. jur. civ. Flor.* 30. = 1433-34. = *ad Lecturam Ordinar. jur. civil. Flor.* 60. = 1434-35. . . . . . . = 1435-36. *Flor.* 150. (121.)

1432—33. Stefano Folperti = *ad Lectur. extraordinar. jur. civil. Flor.* 30. = 1433-34. *Flor.* 30. *et de extraord. Communis Papiae Flor.* 10. (V. l'art. Giorgio Torti) = 1434-35.... (122.)

1432—33. Uberto de Mangano = *ad Lecturam Notariae Flor.* 40. —— 1433-34 —— = 1434-35. . . . . = 1435-36. *Flor.* 25. = 1439-41. *Flor.* 30. = 1441-42. —— = 1443-44. —— = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. —— = 1447. —— = 1453. L. 4. *in mense* = 1445. *Flor.* 40. = 1460-61. . . . . = 1464-65. —— = 1466. —— = 1467-68. —— = 1468-69. —— = 1472-73. —— = 1475-76. *Flor.* 40. (L. 62.) = 1479-80. —— = 1481. —— = 1482. —— = 1483. ——

1432—33. Gabriele Vimercati (*de Vicomercato*) Milanese = *ad Lectur. extraord. jur. civ. in Festis cum Salario deputando* = 1433-34. *qui legit anno praeterito sine Salario Flor.* 30. =

1432. Andrea de Luca Carmelitano = *Logica* (120.)

1434-35. *Rafaele Vimercati* (*sic*) = 1435-36. *ad Lecturam trium Librorum Codicis Autenticorum et usus Feudorum Flor.* 60.

1432—33. Enrico da Spira = *ad Lecturam Alamanorum seu Ultramontanorum in Festis Flor.* 30. (V. l' Art. segnente).

1432—33. Guglielmo de Berra o *de Berna* = *pro Lectura Alamanorum seu Ultramontanorum in Festis loco D. Henrici de Spira absentis.*

1432—33. Gio. Matteo Ferrari de Gradi Milanese = *ad Lecturam Logicae cum Salario deputando* = 1433-34. *Flor.* 40. = 1434-35. — = 1435-36. *Flor.* 50. = 1439-40. *ad Lectur. extraordin. Practicae Flor.* 130. = 1441-42. *cum Salario Lecturae Philosophiae Moralis Flor.* 180. = 1443-44. *Medicinae de mane Flor.* 250. = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. *Flor.* 300. = 1447. — = 1453. L. 40. *in mense* = 1455. *Flor.* 450. = 1460-61. — = 1461-62. *Flor.* 550. = 1464-65. *ad Lecturam Almansoris* = 1467-68. *Flor.* 650. = 1468-69. . . . . . . 1472-73. *Flor.* 700. (123.)

1433. Aliberto Besozzi Milanese = *ad Lecturam extraordin. jur. civil.* = 1433-34. *ad Lecturam Digesti Novi et Infortiati loco q.m D. Petri de Bexutio Flor.* 60. = 1434-35. . . . . . = 1435-36. *ad Lecturam Institutionum Flor.* 90. = 1439-40. *Flor.* 100. = 1441-42. *ad Lectur. extraordin. Digesti Novi et Iafortiati Flor.* 150. = 1443-44. *ad Lecturam extraordinar. Legum* = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. — = 1447.

1433. Antonio Marenghi detto anche *de Novis* Genovese ossia di Novi = *ad Lecturam Medicinae de Nouis. Substitutus Bartholomeo (Spallae) qui ivit ad Concilium* (di Basilea). *Flor.* 30. = 1433-34. — = 1433. 24. *Novemb. Flor.* 40. = 1434-35. Antonio Marenghi Genovese = 1435-36. *Antonius Marenghus de*

Janua sive de Novis. Cassus quia se absentavit (V. l' Art. Giacomo di Gambolato.)

1433. Antonio d'Asti = *ad Lecturam Rhetoricae Flor.* 20. = 1433-34. *Flor.* 50. = 1434-35..... = 1435-36. *Flor.* 50. (124.)

1433. Antonio Beccadelli detto il *Panormita* cioè di Palermo = *ad Lecturam Rhetoricae Flor.* 30. (113.)

1433—34. Angelo Vismara dell' Ordine de' Predicatori = *Theologiae Flor.* 30. = 1434-35.... .

1433—34. Pietro di Roma ossia Pietro Crapalica di Roma = *ad Lecturam Ordinar. jur. can. Flor.* 40. = 1434-35. ..... . = 1435-36. *ad Lectur. extraordin. jur. can. primam Flor.* 60. = 1439-40. *Flor.* 80. (V. l' Art. Gabriele de Oltrona) = 1441-42. — (124.*)

1433—34. Lodovico Beccaria Pavese = *ad Lecturam Voluminis Flor.* 30. = 1434-35.

1433—34. Stefano di Ponte Curone = *ad Lecturam Voluminis: Communi Papiae et non Camerae spectanti* = 1434-35. . . . . .

1433—34. Cristoforo Porcio Pavese = *ad Lectur. Voluminis Flor.* 30. = 1434-35. . . . . . . = 1435-36. *ad Lecturam Institutionum Flor.* 50. = 1439-40. *ad Lectur. Ordinar. jur. civ. Flor.* 190. = 1441-42. *Flor.* 200. (125.)

1433—34. Giacomo o Giacomino de Ochia = *ad Lectur. Ultramontanorum in Festis Flor.* 30. = 1434-35. Giacomo Ocha . . . . .

1433—34. Matteo Ferrari di Como = *Medicinae de Nonis Flor.* 30. (126.)

1433—34. Rafaele Ferrari di Voghera = *Medicinae de Nonis loco Mag.ri Antonii Vaccae Flor.* 30. = 1434-35. . . . . .

1433—34. Antonio Terzaghi (*filius Mag.ri Aloysii Phisici Ducalis*) Milanese = *ad Lecturam Topicorum priorum et sex principiorum Aristotelis Flor.* 40. = 1435-36. *ad Lecturam Topicorum aut Physicae Naturalis prout ei pla-*

cuerit Flor. 40. = 1439-40. *ad Lecturam Ordinariam Medicinae Flor.* 110. = 1440. *Substitutus per Magistrum Eliam ad Lectur. Ordinar. Medicinae* = 1441-42. *computato Salario pro Lectura Astrologiae Flor.* 225. *Nota quod additus est Antonio de Bernadigio cum Salario Flor.* 300. *in anno* = 1443-44. *ad Lectur. Medicinae de mane et Astrologiae Flor.* 260. = 1444-45. —— = 1445-46. *Flor.* 250. = 1446-47. *Flor.* 300. = 1447. ——

1433—34. Manfredolo ossia Guffredolo Medici di Seregno (*de Serennio*) = *ad Lecturam Cyrogiae loco Francisci de Medicis Flor.* 60. (*Registr. Bullet.*) = 1435-36. ——

1434. Sillano Negri Pavese = *ad Lectur. extraord. jur. civil. Flor.* 30. (Parodi *Elenchus* pag. 30. e MS. *Acta Studii*) (128.)

1434. Giorgio Torti = *ad Lecturam D. Stephani de Folpertis* (Parodi pag. 30.) = 1440. 11. Agosto *ad Lectur. extraordin. Ordinarior. jur. civ.* (Parodi pag. 31.) 1441-42. *Flor.* 80. = 1443-44. —— = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 100. = 1447. —— = 1453. L. 23. 6. 8. *in mense* = 1455. *Flor.* 100. = 1460-61. . . . .

1435. Pietro Clerici = *ad Lecturam Medicinae in Pronosticis Hipocratis Flor.* 30. (Parodi pag. 30.) = 1435-36. ——

1435. Gio. Grassi Milanese = *ad Lectur. extraord. jur. civ. in Festis* (V. l'Art. Bartolommeo Ghiringhelli.)

1435—36. *Prior Burgundiae ad Lecturam Decretorum loco D. Joannis de Nicorvo* (129.)

1436—36. Guglielmo (*Guilhelmus*) de Mortillo .... *Legat pro secunda Lectura extraordinaria De-*

1333—34. Matteo Crapalica = *Medic.* (127.)

1434. Agostino Bozzoli = *gjur. civil.* (128.)

cretalium isto anno quartum aut Librum Decretalium . . . . cum Salario solito anno proxime praeterito.

1435—36. Bartolommeo Ghiringhelli Pavese = *ad Lecturam extraordin. jur. civ. in Festis Flor.* 15. (V. Parodi pag. 30.) = 1439-40. *ad Lecturam extraordinar. Ordinariorum Flor.* 60. = 1441-42. —— = 1460-61. *jur. can.* (V. l' art. Martino Corti.)

1435—36. Luca Vernazza (*de Vernatiis*) Cremonese (Parodi pag. 30.) = *ad Lectur. extraordin. jur. civil. in Festis Flor.* 15. = 1439-40. *ad Lecturam Ordinariam jur. civil. Flor.* 200. = 1441-42. *ad Lecturam ordinariam, jur. can. Flor.* 300.

1435—36. Abbate de Crivelli = *ad Lectur. extraordin. jur. civ. in Festis : Nihil*

1435—36. Prevosto di Viboldone = *ad Lectur. extraordin. jur. civil. in Festis : Nihil*

1435—36. Gulielmo di Vercelli = *ad Lecturam Notariae Flor.* 25. (V. Art. seg.)

1435—36. Guilelmus de Saviglano (ossia Savigliano) *vel Zaninus de Zurlis de Crema scilicet ex eis qui Universitati Juristarum acceptior fuerit ponatur loco D. Guilelmi de Vercellis si iste legere noluerit* (V. Art. antecedente.)

1435—36. Zanino Zurla di Crema (V. l' Art. precedente.)

1435—36. Gio. de Bassani (V. l' Art. seguente.)

1435—36. Claudio de Provanis = *ad Lectur. Ultramontanorum in Festis loco Joannis Bussani Flor.* 20.

1435—36. Giovanni Meglano Savojardo (*Sabaudiensis*) = *ad Lecturam Ultramontanorum loco D. Jacobi de Ochia Flor.* 20.

1435. Simone o Gio. Simone di Borgogna (*de Burgundia*) = *jus civ.* (129.)

1435—36. Giacomo de Ripa Milanese = *ad Lecturam extraordinar. Phisicae Naturalis cottidianam Flor.* 30. = 1439-40. *ad Lectur. Medicinae de Nonis Flor.* 50. = 1441-42. *Flor.* 80. (130.)

1435—36. Franco da Piacenza = *ad Lecturam Loycae Flor.* 30.

1435—36. Luchino Balbi = *legat in Festis sive Philosophiam Naturalem sive Loycam pro ut eliget Flor.* 30. = 1439-40. *Medicinae de Nonis Flor.* 90. = 1441-42. *ad Lectur. extraordin. Practicae Flor.* 125. = 1443-44. *Flor.* 120. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 150. = 1447. *Flor.* 180.

1435—36. Martino Garbazzi (*de Garbatiis*) di Parma = *Medicinae de Nonis* = 1435. 7. *novembris = ad Lecturam extraordinariam » Practicae quae quondam Magistro Bernar- » dino de Magnanis in Rotulo anni* 1433. *as- » signata erat . . . . . et quando Mag. Joan- » nes Marchus de Parma . . . . deputa- » tus ad Lecturam Ordinariam Medicinae de » mane legere non poterit suppleat ipse Mag. » Jo. Martinus »* (Parodi MS. *Acta Studii*) (105.)

1437—38. Amicino Bozoli Pavese = *gius. can.* = 1438. 3. Marzo *ad Lectur. Decr. Flor.* 30. (Parodi MS. *Acta Studii*) = 1439-40. *Flor.* 40. = 1441-42. *Flor.* 50. = 1442-43. —— = 1443-44. —— = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. —— = 1453. L. 6. 13. 4. (*in mense*) = 1455. *Flor.* 60. = 1460-61. . . . . . = 1464-65. —— = 1466. —— = 1467-68. *Flor.* 50. = 1469. . . . . . = 1472-73. *Flor.* 60.

1437—38. Girolamo Mangiaria Pavese = *ad Lecturam Decreti Flor.* 40. = 1438. 3. Marzo *ad*

1437. Alberto Griffi Milanese = *Medicinae* (131.)

Lecturam Sexti et Clementinarum Flor. 60. (Parodi pag. 31. e MS. *Acta Studii*) = 1439-40. *Flor.* 90. = 1441-42. *Flor.* 100. = 1443-44. *Sexti et Clementinarum* = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. *Flor.* 150. = 1447-48. *Flor.* 200. = 1453. L. 23. 6. 8. *in mense* = 1455. *Flor.* 200. = 1460-61. . . . . . = 1466. *Ordinar. jur. canon. Flor.* 250. = 1467. (Parodi pag. 39.) = 1467-68. *Flor.* 450. = 1468-69. . . . . = 1472-73. — = 1475-76. *Flor.* 450. (L. 697. 10. —.) (132.)

1439—40. Lodovico da Piacenza dell'Ordine de' Predicatori = *ad Lecturam Theologiae Flor.* 30.

1439—40. Luca Grassi = *ad Lecturam Sexti Flor.* 200. = 1441-42. *ad Lectur. extraord. Digesti Novi et Infortiati Flor.* 300. = 1443-44. *Decretalium Flor.* 300. = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. *Lect. ordinar. jur. civ. Flor.* 400. = 1447. — = 1453. *ad Lectur. extraord. jur. civil. de sero cui praeerat D. Jacobus de Puteo* (Parodi *Acta Studii Litt.* 23. *Martii*) = 1460-61. . . . . = 1464-65. *Flor.* 600. 1466. — = 1467-68. — = 1468-69. . . . . = 1472-73. *Ordinariam jur. civ. de mane Flor.* 700. = 1475-76. *Flor.* 900. (L. 1395.) (133.)

1439—40. Pietro Gabriele de Oltrona ossia Oltrana Pavese = *ad Lecturam extraordinar. Decretalium* (*non legente Petro de Roma*) = 1441-42. *ad Lectur. extraordin. jur. canon. Flor.* 50. = 1443-44. *ad Lectur. extraord. Decreti Flor.* 50. = 1444-45. — = 1445-46. —

1439—40. Francesco Visconti Milanese = *ad Lectur. extraordinar. Decretalium Flor.* 100. = 1441-42. *ad Lectur. Ordinariam jur. canon. Flor.* 200. = 1443-44. *Decretalium Flor.* 300. = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. *Flor.* 400. (V. Parodi pag. 34.) = 1447. *Flor.* 50. (134.)

1439—40. Martino Garati Lodigiano = *ad Lectu-*

ram extraordinar. Digesti Novi et Infortiati Flor. 220. = 1441-42. *ad Lectur. Ordinar. jur. civ. Flor.* 300. = 1443-44. *ad Lectur. Ordinar. Legum Flor.* 400. = 1444-45. —— = 1445-46.

1439—40. Giroldo Olivi Milanese = *ad Lecturam extraordinar. Ordinariorum jur. civil. Flor.* 40. = 1440-41. (Parodi pag. 32.)

1439—40. Odoardo Corti (*de Curte*) Pavese = *ad Lectur. extraordin. Ordinarior. jur. civil. Flor.* 40. = 1441-42. —— = 1443-44. *extraordin. Decreti Flor.* 60. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Ordinar. jur. canon. Flor.* 100. = 1447. —— = 1453. L. 20. *in mense* = 1455-56. *Flor.* 100. = 1460-61. . . . . . .

1439—40 Giorgio Tibalderi di Mortara = *ad Lectur. Institutionum Flor.* 30.

1439—40. Ambrogio Pagani = *ad Lectur. Institutionum ita ut doctoretur infra dies* 15. *post inchoatum Studium Flor.* 40. = 1441. (V. l'Art. Spimberto Triultio.)

1439—40. Gio. Giacomo Ricci o Rizzi (*de Rizziis*) Pavese = *ad Lectur. Festorum in jure canonico Flor.* 20. = 1441-42. *ad Lectur. extraord. jur. canon. Flor.* 90. = 1444-45. *gius civ. Straordinar.* = 1446-47. *Ordinariam jur. canon. Flor.* 175. = 1447. *Flor.* 200. = 1453. L. 33. 6. 8. *in mense* = 1455-56. *Ordinariam jur. can. Flor.* 365.

1439—40. Michele di Piacenza = *ad Lectur. Festorum in jure canonico* . . . . .

1439—40. Pietro Paolo de Alzate o de Olzate = *ad Lectur. Festor. in jure civil. Flor.* 20. = 1441-42. ——

1439—40. Benedetto de Lucca = *ad Lectur. Festor. in jur. civili* . . . . . .

1439—40. Tommaso Inglese (*de Anglia*) = *ad Lectur. Ultramontanorum Flor.* 30. = 1441. *ad Lecturam Pheudorum* (Parodi pag. 32.) (135.)

1439—40. Claudio Pellizzari (*de Pelizariis*) = *ad*

Lecturam Ultramontanorum electus ab Ultramontanis Flor. 30.

1439—40. Giovanni Barch Savojardo = *ad Lecturam Ultramontanorum* 4. . . . . .

1439—40. Guido (Parati) di Crema = *ad Lectur. extraordinar. Phisicae Naturalis Flor.* 30. = 1441-42. *Flor.* 40. (V. Parodi pag. 33.) = 1443-44. *Mediciane de Nonis Flor.* 80. = 1444-45. —— = 1445-46. *Flor.* 50. = 1446-47. *Flor.* 120. = 1447. —— = 1455. *ad Lecturam Almansoris Flor.* 400. = 1460-61. . . . . . = 1461-62. *Flor.* 500. = 1464-65. *Practicae Medicinae Ordinariae de sero* = 1467-68. *Flor.* 590. *habens facultatem quaemcumque substituendi et ad quam maluerit Lecturam* = 1468-69. . . . . . .

1439—40. Alberto Strigi (*de Strigis*) Mantovano = *ad Lecturam Logicae Flor.* 50.

1439—40. Paolo di Ozino = *ad Lecturam Logicae Flor.* 30. = 1441-42. *Flor.* 40. = 1442-43. *Filosofia Natur.* (V. Art. Francesco da Salò)

1439—40. Antonio de Beaquis = *ad Lecturam Physicae Moralis Flor.* 30.

1439—40. Filippo d' Allemagna = *ad Lecturam Festorum* = 1442-43. *Medicinae in Festis* (149.*)

1439—40. Elia (*Helias*) Ebreo (V. l'Art. Antonio Terzago) = 1440. 30. *Januarii ad Lecturam ad quam deputatus erat quondam Jo. Marchus de Parma* (Parodi MS. *Acta Studii*) = 1441-42. *deputatus ad Lecturam suprascriptam cum Salario Flor.* 500. *in annum* = 1442-43. *Ordinar. di Medicina* (Bossi MS. *Studio*) = 1443-44. . . . . *Flor.* 500. = 1444-45. —— = 1445-46. —— (136.)

1439—40. Francesco Filelfo = *Arte Oratoria* (137.)

1440. Gio. Antonio di Castelnuovo (*de Castronovo*) = *Philosophiae Naturalis extraordinariae* = 1441. 21. *Januarii cum Salario Flor.* 40. (138.)

1440. Paganino Zerbi = *Philosophiae Naturalis Flor.* 40. (138.)

1440. Antonio Tommaso Malabaila Astigiano = *Lectura Festorum* = 1441. 21. *Januar. cum Salario Flor.* 80. = 1441-42. *Lectura Festorum jur. canon. Flor.* 20. (138.)

1441. Siro Pescari Pavese = *ad Lecturam Prognosticorum in Festis* (Parodi pag. 31. 32.) = 1441-42. *ad Lecturam Philosophiae in Festis* . . . . . .

1441. Pietro d' Alemagna = *jur. civ. ad Lecturam Ultramontanorum Flor.* 30. (141.)

1441. Galeazzo de Cattaneis di Mantova = *ad Lecturam Medicinae de Nonis cum Salario Flor.* 40. (Parodi *Elench.* pag. 32. e MS. *Acta Studii*) = 1441-42. — (143.)

1441. Spimberto Triulzi (*de Triultio*) Milanese = *ad Lecturam Institutionum* vacante per la rinuncia di Ambrogio Pagani (Parodi pag. 32.) = 1441-42. *Flor.* 40. (142.*2.)

1441—42. Ilario Guidoboni (*de Vidobonis*) dell'Ordine de' Minori = *Theologiae*, *computata Lectura Metaphisicae in diebus Festis Flor.* 50. = 1442. *ad Lectur. Philosophiae xtraordinariam.* (Parodi MS. *Acta Studii*) = 1443. (V. l' Art. Gio. de Tassis.)

1441—42. Antonio Lonati (*de Lunate*) = *ad Lecturam Institutionum Flor.* 40. = 1443-44. *ad Lecturam extraordin. Legum* = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. — = 1447. — = 1453. L. 6. 13. 4. *in mense* (V. l' Art. Gio. Francesco Corti.)

1440. Rafaele Adorno Genovese = *gius civ.* (139.)

1440. Jacopo Cassiani Cremonese = *Dialettica e Matematica.* (140)

1441. Cristoforo da Vigevano = *Logica* (V. l' Art. Agostino da Carngo)

1441. Giovanni ossia Gio. Rocco Porzio Pavese dell' Ordine degli Agostiniani = *Teologia* (142.)

1441. Giorgio Lampugnano Milanese = *gius civ.* (142.*)

1441—42. Giorgio di Roma = *ad Lectur. Festorum in jure civili Flor.* 20. (144.)

1441—42. Giovanni Morletti = *ad Lectur. Ultramontanorum. Flor.* 30.

1441—42. Guizzardo di Savoja = *ad Lectur. Ultramontanorum Flor.* 20.

1441—42. Gio. Antonio Guerra di Castelnovo = *ad Lectuam Medicinae de Nonis Flor.* 40. : *Nota quod additus est Mag.ro Sanctino de Folpertis ad Lecturam Medicinae in Festis cum Salario Flor.* 50. = 1443-44. *Medicinae de Nonis Flor.* 80. = 1444-45. —— = 1445-46. = 1446-47. *Flor.* 150. = 1447. ——

1441—42. Sebastiano Bassini Pavese = *ad Lecturam Chirugiae Flor.* 40. = 1443-44. *Flor.* 50. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. —— = 1447. —— = 1453. L. 6. 13. 4. *in mense* = 1455-56. *Flor.* 50. = 1460-61..... 1461-62. *Flor.* 70. = 1464-65. —— = 1467-68. —— = 1468-69. .... = 1472-73. —— = 1475-76. *Flor.* 70. (L. 10. 8. 10.) = 1479. (V. l'Art. Giovanni de Rosate) (145.)

1441—42. Alberto Crespi di Mantova = *Philosophiae Naturalis Flor.* 70.

1441—42. Giovanni Marliani Milanese = *ad Lecturam Philosophiae Naturalis extraordinar. Flor.* 40. (V. Parodi pag. 33) = 1442-43. (Bossi) = 1443-44. *Phisicae Ordinariae* = *Astrologiae Flor.* 100. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 200. = 1447. *Philosophiae Ordinariae* = 1453. *Phisicae* L. 40. *in mense* = *Astrologiae* L. 16. 13. 4. = 1445. *Medicinae de mane Flor.* 350. = *Astrologiae Flor.* 125. = 1460-61. .... 1461-62. *Flor.* 500. = 1464-65. *Flor.* 600. = 1466. (Parodi pag. 39.) = 1467-68. *Medicinae de mane et Astrologia Flor.* 750. = 1469. *Medicina Theorica* = 1472-73. —— = 1475-76. *Flor.* 750. (L. 1162. 10.) *item pro alio Salario seor-*

sim a *Principe taxato Flor.* 250. (L. 387. 10.) = 1479-80. *Ducalis Physicus Flor.* 1000. = 1481. — = 1482. — = 1483. — = 1486. *Paulus, Hieronimus et Petrus Antonius filii quondam Magistri Joannis de Marliano* (146.)

1441—42. Agostino di Carugo in luogo di Fra Cristoforo da Vigevano (Bossi MS. *Studio*) *Logicae Flor.* 40. = 1442 43. — (Bossi MS. *Studio*) = 1443-44. — = 1444-45. Filosofia Straordinaria = 1445-46. *Loycae Flor.* 50. = 1446-47. . . . . . . = 1447. *Flor.* 80. (147.)

1441—42. Olino di Bosinasio Pavese = *Philosophiae Moralis Flor.* 20. = 1442-43. *Logica* = 1443-44. *Loycae* = *Flor.* 30. 1444-45. *Filosofia extraordinaria* = 1445-46. *Loycae* = 1446-47. *Medicinae de Nonis Flor.* 40. = 1447-48. *Flor.* 50. (V. Parodi pag. 35.) (V. l' Art. Giovanni Cervi) (148.)

1441—42. Andrea Carpani = *Prognosticorum in Festis Flor.* 20.

1441.—42. Antonio de Càstano = *Philosophiae in Festis.*

1441—42. Giacomo de Capitani d' Arsago de Ripalta Milanese = *ad Lecturam Practicae extraordinariae loco q.m Magistri Bernardi de Magnanis* (V. l'Art. Antonio Marzari) = 1443-44. *Practicae extraordinariae Flor.* 225. = 1444-45. — = 1445-46. — = 1446-47. *Flor.* 200. = 1447. *Flor.* 225. = 1453. L. 8. *in mense* = 1455. *Medicinae de Nonis Flor.* 60. = 1460-61. Giacomo Rivalta . . . . . = 1461-61. *Medicinae Practicae Ordinariae de sero Flor.* 100. (149.)

1442—43. Leonardo de Borgundia = *jus civ.* (Bossi MS. *Studio*) = 1443. Leonardo de Vassis della Borgogna (*Burgondi et in Studio Rectoris*) *ad*

1442—43. Tibaldo d' Alba = *Filosofia* (149.*)

Lectur. Ordinar. extraordinarior. jur. civ. (Parodi pag. 33.)

1442—43. Gio. Ghiringhelli = *Logica* (Bossi MS. *Studio*) = 1443-44. Giovanni Ghiringhelli (*de Gringhellis*) Pavese = *ad Lecturam Loycae Flor.* 50. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 30. 1447. —— = 1451. (V. Parodi pag. 35.) = 1453. 1. Febr. *ad Lecturam Medicinae* L. 8. = *Metaphisicae* L. 3. 6. 8. = » 1453. 23. *Martii* Per Cancellarios et Ra-
» tionatores (Communis Papiae) super Libris
» Rotuli D_{norum} Doctorum super quibus de-
» scriptus reperietur ad Lecturam Ordinariam
» Philosophiae . . . . . . Mag.^{r} Stephanus (de
» Papia) Ordinis Heremitarum cancelletur et
» ipsius loco describatur D_{nus} Mag.^{r} Johannes
» de Ghiringhellis cum Salario Flor. 100. ultra
» aliam sua Lecturam Medicinae (Parodi pag. 36.
» e MS. *Acta Studii*) (V. l'Art. Giacomo Gra-
» boni) » = 1455. *Philosophiae Ordinar. Flor.* 200. = 1460-61. . . . . . = 1461-62. *Phisicae Ordinariae Flor.* 290. = 1464-65. *Philosophiae Ordinariae* —— = 1467-68. *Practicae Medicinae Ordinariae de sero Flor.* 280. = 1468-69. . . . . . . = 1472-73. *Flor.* 300. = 1475-76. —— *item pro alio Salario seorsim a Principe taxato Flor.* 300. (L. 465.) = 1479-80. *Flor.* 560. = 1481. *Flor* 660. = 1482. *Flor.* 560. = 1483. *Almansoris* = 1486. (V. l'Art. Marco Gattinara) (153.)

1442-43. Enrico da Sicilia = *Filosofia Naturale* (Bossi MS. *Studio*) = 1443-44. Frate Enrico di Sicilia dell'Ordine de' Predicatori = *ad lectur. Phisicae extraordinariae Flor.* 30. = *Philosophiae Moralis Flor.* 20. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Theologiae*: *et* (*nec ipso nec Francisco de Savona*) *legente Frater Stephanus Ordinis Heremitarum Flor.* 50. = 1447. —— (152.)

1442—43. Francesco da Salò o in suo luogo Paolo Ozeno = *Filosofia Naturale* (Bossi MS. *Studio*) = 1443-44. Francesco di Salò (*de Salodio*) = *ad lectur. Phisicae extraordinar. Flor.* 40. = 1444-45. —— 1445-46. ——

1442—43. Francesco Ocha = *Rhetoricae* (Bossi MS. *Studio*) = 1443-44. Francesco Ocha (*de Ochis*) Bergamasco = *ad Lecturam Rhetoricae Flor.* 30. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 40. = 1447. *Rethoricorum* = 1453. L. 8. = 1455. *Flor.* 100. = 1460-61. . . . . . . = 1464-65. *Flor.* 140. = 1466. —— = 1467-68. *Flor.* 160. = 1468-69. . . . . . . = 1472-73. *Flor.* 165. = 1475-76. *Flor.* 125. (L. 193. 10.) = 1479-80. —— 1480. *favore haeredum Mag.ri Francisci Ochae* (Parodi pag. 42.) (149.*) (154.)

1443. Giovanni de Tassis = *ad Lecturam Philosophiae extraordinariam cui praeerat Hilarius de Guidobonis* (Parodi MS. *Acta Studii*)

1443. Lodovico de Tinctoribus Cremonese = *ad Lecturam extraordinar. jur. canon.* (Parodi *Syllabus* MS.)

1443—44. Lodrisio Crivelli Milanese = *ad Lecturam Decretalium Flor.* 300. = 1444-45. —— = 1446-47. *Flor.* 400. = 1447. ——

1442—43. Battista Covi = *Metafisica* (149.*)

1442—43. Francesco Vittuone (*de Vitudono*) = *Medicina* (149.*)

1443. Gio. Jacopi *de Anonia* (forse dell' Hainaut) *gius. civ.* (V. l' Art. Gio. de Sanctaneo) (150.)

1443. Giovanni di Borgogna (*de Burgundia*) = *ad Lecturam Ultramontanorum Flor.* 30. (V. l'art. Gio. de Sanctaneo.)

1443. Lodovico Pisano dell' Ordine de' Predicatori = *Theologiae* (Parodi pag. 43.)

1443—44. Bartolommeo Acerbi (*de Axerbis*) = *ad Lecturam Institutionum Flor.* 50. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. —— = 1447. —— = 1464-65. *jur. civ. Ordinariam de mane Flor.* 500.

1443—44. Lodovico da Crema = *ad Lecturam Institutionum Flor.* 50. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 80. = 1447. (151.)

1443—44. Pietro Beccaria = *ad Lecturam Legum in Festis Flor.* 20. = 1444-45. —— = 1445-46.

1443—44. Giacomo de Contrariis = *ad Lecturam Decretalium in Festis Flor.* 40. 1444-45. —— = 1445-46. ——

1443—44. Leonardo da Piacenza = *ad Lecturam Pheudorum in Festis Flor.* 20. = 1444-45. —— = 1445-46. ——

1443—44. Stefano da Pavia dell' Ordine degli Eremitani = *ad Lectur. Theologiae Flor.* 30. : *Metaphisicae Flor.* 20. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. (V. gli Articoli Francesco della Rovere ed Enrico di Sicilia) = 1453. 1. Febr. (*ad Lecturam Ordin. Philosophiae*) L. 26. 13. 4. (V. l' Art. Giovanni Ghiringhelli.)

1443—44. Luigi (Burla) de Breda = *ad Lecturam Practicae Ordinariae Flor.* 120. = 1444-45. = 1445-46. —— = 1446-47. *Flor.* 160. = 1447. *Flor.* 200.

1443—44. Andrea Leggi (*de Lege*) = *ad Lecturam Practicae extraordinar. Flor.* 30. = 1444-45. —— = 1445-46. —— = 1446-47. *Medicinae de Nonis* = 1447. —— = 1453. L. 3. 6. 8. = 1455. *Practicae Ordinariae de sero Flor.* 70. = 1460-61. . . . . = 1461-62. *Flor.* 100. = 1464-65. ——

1443—44. Paolo da Crema = *ad Lecturam Medicinae de Nonis Flor.* 50. = 1444-45. —— =

1445-46. — = 1446-47. *Practicae extraordinar. Flor.* 120. = 1447. —

1443—44. Leonardo di Borgogna (*de Burgundia*) = *pro Lectura sua Flor.* 50. (*Rotul. Artistarum*) = 1444-45. *Oltramont. Medic. Artist.* = 1445-46.

1443—44. Gio. de Sanctaneo di Borgogna (*Burgundis*) = *ad Lecturam Ultramontanorum* in luogo di Giovanni di Borgogna per la rinuncia di Gio. Jacopi de Annouia *Flor.* 30. (V. Parodi pag. 333.) = 1444-45. — = 1445-46.

1444. Gio. Antonio da Pontremoli = *ad Lectur. civ. in Festis.* = 1444-45.

1444—45. Giorgio Caccia Novarese = *ad Lecturam Decreti* = 1446-47. *Flor.* 50.

1444—45. Galeotto Beacqua Milanese = *ad Lectur. civ. extraordin.* = 1446-47. *Flor.* 100. = 1447. —

1444—45. Pietro Riccio da Castelnuovo = *ad Lectur. Civil. extraordin.* = 1446-47. *Flor.* 40. = 1447. —

1444—45. Francesco da Padova = *ad Lectur. Institutionum* = 1446-47. *Flor.* 50.

1444—45. Gio. Antonio Nerenghi ossia Giovanni Berenghi di Reggio = *jur. civ. in Festis* = 1446-47. *Antonius de Berenghis de Regio ad Lectur. extraordin. jur. civ. Flor.* 50. = 1447. *Jo. Antonius de Berenghis Flor.* 40.

1444—45. Stefano Costa Pavese ossia di Gambolò nella Lomellina *jur. can. in Festis* = 1446-47. *Institutionum* (Parodi pag. 34.) = 1447. *Flor.* 30. = 1452. 5. *Decembris* (V. l'art. Luigi Castiglioni) = 1453. L. 5. 6. 8. *in mense* = 1455.

1443—44. Gio. Luigi Carena = *gius civ.* (151.)
1443—44. Giorgio Vala o Valse (155.)
1443—44. Ulricus . . . . . . *pro Lectura sua Flor.* 30. = 1445-46. — (156.)

extraordin. jur. can. Flor. 60. = 1460-61...... = 1464-65. *Sexti et Clementinarum Flor.* 350. = 1466. —— = 1467-68. —— = 1468-69...... = 1472-73. —— = 1475-76. *Flor.* 300. (L. 465.) = 1479-80. *Flor.* 150. = 1481. —— = 1482. —— = 1483. —— (157.)

1444—45. Enrico da S. Stefano = *Decretalium Festorum.*

1444—45. Lodovico Boveri *jur. civ. Ultramontanorum.*

1444—45. Francesco da Savona o della Rovere dell'Ordine de' Minori = *Theologia* = 1446-47. *Franciscus de Savona Theologiae Flor.* 50. = *Henricus de Sicilia Flor.* 50.: *nemine ipsorum legente frater Stephanus Ordinis Heremitarum* = 1446-47. *Philosophiae Moralis Flor.* 40. = 1447. *Flor.* 30. (158.)

1444—45. Oberto d' Alemagna = *Ultramontanor. Medic.*

1445—46. Archimanus *Rector Juristarum ad Lecturam Notariae.*

1446—47. Gio. Leonardo de Siccamilicis = *Decreti Flor.* 50. —— (V. l'Art. Gabriele della Croce.)

1446—47. Matteo Anfossi (*de Anfuxio*) = *Sexti Flor.* 200. = 1447. ——

1446—47. Frate Agostino da Genova = *Festor. jur. canon. . . . . non est in Rotulo* 27. *Martii* 1447.

1446—47. Giovanni Papetti di Borgogna (*Burgundus*) *Festorum jur. canon.*

1446—47. Rolando Corti (*de Curte*) = *Lectur. Ordinar. jur. civ.* (V. Parodi pag. 34.) = 1447. *Flor.* 300. = 1453. L. 43. 6. 8. *in mense* = 1455. *Ordinariam jur. civ. in mane Flor.* 325. (160.)

1446—47. Antonio Bagarotti de Cremona = *Insti-*

1446. Marco Ferrari . . . . . (159.)

tutionum *Flor.* 40. (V. Parodi pag. 34.) = 1447. *Flor.* 60. = 1453. *Antonius de Cremona de Bagarotis* L. 2. 13. 4. *in mense.*

1446—47. Giuliano da Pontremoli = *Institutionum Flor.* 30. = 1447. —

1446—47. Scipione Casati (*de Caxate*) Milanese = *Institutionum Flor.* 20. = 1447. *Flor.* 30. (161.)

1446—47. Luigi Castiglioni = *Festorum jur. can. Flor.* 20. = 1452-53. *loco Dñi Steffani Costae ad Lecturam suam extraordin. jur. can.* (Parodi MS. *Acta Studii* 30. Gennaro 1453.) (161.*)

1446—47. Giovanni Antonio dei Conti di Nicorvo Pavese = *Institutionum Flor.* 30. (V. Parodi pag. 34.) = 1447. — = 1451. 10. Gennaro (Parodi pag. 35.) = 1453. L. 5. 6. 8. *in mense* = 1455. *Extraordin. Ordinariorum jur. civil. Flor.* 50. = 1460-61. . . . . . = 1464-65 *Flor.* 60. = 1466. —

1446—47. Giovanni Filippo Cagnoni de Visca = *Festor. jur. can. Flor.* 50. (V. Parodi pag. 34.) = 1447. = ivi = *Joannes Philippus Cagnoni de Vischa.*

1446—47. Luigi di S. Severino = *Festor. jur. civ. Flor.* 20.

1446—47. Giacomo Calcaterra (*de Carcaterris*) = *Festorum jur. civ. Flor.* 20. = 1447. —

1446—47. Martino Pusterla Milanese = *Pheudorum in Festis Flor.* 20. = 1447. —

1446—47. Francesco de Neribono = *Ultramontanorum in Festis Flor.* 20. = 1447. *Festorum jur. civ.*

1446—47. Antonio Valeriso (*Valerisus*) = *Ultramontanorum in Festis.*

1446—47. Frate Tommaso de Alba = *Philosophiae extraordinariae Flor.* 25. = 1447. — (162.)

1446—47. Nicolò Toppa o de' Toppi = *Philosophiae extraord. Flor.* 25. = 1447. — = 1453. L. 6. 13. 4. = 1455. *ad Lecturam Philosophiae Ordinariam Flor.* 100.

1446—47. Antonio de *Pestenariis* = *Recror Juristarum ad Lecturam Notariae Flor.* 50.

1440—47. Giovanni d' Arona = *Medicinae in Festis Flor.* 20. = 1447. *Non est in Rotulo* 14. *Martii* 1447.

1446—47. Maffeo di Caverzago = *Medicinae in Festis* 1447. *Non est in Rotulo.* . . . . . .

1446—47. Achille Visconti = *Philosophiae Moralis qui legat etiam Rethoricam in Festis Flor.* 20. 1447. ——

1446—47. Gio. Antonio de Arena = *Metaphisicae in Festis* = 1447. *Flor.* 20. = 1454. *vacante Lectura Mag.ri Jo. Antonii de Arena* (*Litt. Ducal.* 21. *Octob.* 1455.)

1446—47. Teodorico d' Alemagna (*de Alemania*) = *ad Lecturam Prognosticorum Flor.* 30. = 1447. *Theodorus de Alemania: Non est in Rotulo* . . . . (163.)

1446—47. Giacomo de Sesto (*de Sexto*) = *Logicae in Festis* = 1447. *Non est in Rotulo* . . . . .

1446—47. Francesco Sachetti Pavese = *Logicae in Festis* = 1447. *Non est in Rotulo* = 1455. L. 6. 13. 4. *in mense* = 1455. *Medicinae de Nonis Flor.* 60. = 1460-61. . . . . . . = 1461-62. *Flor.* 135. = 1464-65. *Flor.* 125. = 1467-68. *Flor.* 150. = 1468-69. *Medicinae Practicae.*

1446—47. Melchiore Gera = *Logicae in Festis.*

1447. Gabriele della Croce Milanese = *deputatus ad Lecturam Decretorum loco D. Leonardi de Siccamilicis cum Salario Flor.* 50. *in sequelam Rotuli* 27. *Martii* 1447. = 1453. *Gabriel Praepositus de la Cadrona* L. 5. 6. 8. *in mense* = 1455. *Flor.* 40. = 1460-61. . . . . . = 1464-65. *Flor.* 50. = 1466. ——

1447. Alberto Martignoni = *deputatus ad Lectur. jur. can. in Festis* (Parodi pag. 35.) = 1447. *Flor.* 20.

1447. Michele de Launago = *ad Lecturam Ultramontanorum Flor.* 15.

1447. Enrico Bocca (Bucchi) o Bova = *ad Lecturam Ultramontanorum Flor.* 15.

1447. Giacomo de Salis = *ad Lecturam Medicinae de Nonis Flor.* 30. *vigore Litterar. Ducal. dat. Mediolani* 18. *April.* 1447.

1447. Gio. Battista Corio (*de Coyris*) = *Metaphisicae in Festis Flor.* 30. *vigore Litterarum Ducalium dat Mediolani* 18. *Octob.* 1446.

1447. Alberto di Castel Arquato = *Loycae Flor.* 30. *vigore Litter. Ducalium dat Mediolani* 18. *Aprilis.*

NOTE

Alla Serie cronologica de' Professori dell' Università di Pavia che lessero dall' anno 1368. *al* 1447.

---

(1) *Franceschino Sicleri* = Comi cita un istromento delli 15. Maggio 1369. rogato Giorgio de *Gluxiano*. Nel 1374. vedesi annoverato soltanto fra i Dottori d' entrambe le Leggi dello Studio di Pavia (Capsoni *Orig. della Chiesa Pavese* p. LXV.)

(2) *Rajmondino Cavitelli* = V. §. 1. e 2. agli anni 1362. e 1369.

(3) *Manfredo del Corno* = Nel 1371. era Lettore di Logica o Filosofia come sembra rilevarsi dal Documento presso Capsoni l. c., ed io lo reputo identico col Manfredo de Corvo registrato dal Parodi pag. 127. Professore di Medicina nel 1374., ma di cui non vien fatto cenno nell' Estratto del *Registr. Provis.* del detto anno.

(4) *Agostino Toscani* = Comi cita un' Investitura degli 8. Gennaro 1371.

(5) *Giovanni di Sesto* = Comi lo colloca Lettore di gius civile sotto l' anno 1370. citando un istromento delli 20. Dicembre di tal anno del Notajo Alberto Griffi: ma il Repertorio degli atti di questo Notajo incomincia soltanto coll' anno 1372.

(6) *Guglielmo da Perugia* = Parodi p. 1. annotò il Decreto fatto alli 6. Febbrajo 1374. » quod » Scholae D. Gulielmi de Perusio concedantur » Joanni Crispo ». Ma leggiamo poi nel Bossi MS. *Studio* che *Giovanni Crespi Lettore partì e in suo luogo fu fatto Gulielmo P. . . . . usio nel mese di Feb.* 1374. ed appunto Guglielmo

di Perugia alli 28. Marzo 1374. comparisce come Professor di Legge (Capsoni l. c.) Un Guglielmo de Perusio era Consigliere di Gio. Galeazzo Visconti nel 1386. (Muratori S. R. I. tom. 16. col. 783.)

(7) *Melchiore Bozoli* = In Documento del 20. Luglio 1374. comparisce soltanto nella qualità di *Prior Universitatis Artistarum* (Capsoni op. cit. pag. LXVII.) A tenore degli atti che si allegano dal Buonamici nel suo Libro de' *Statuti del Collegio de' Causidici e Notai di Voghera* pag. 87. risulta che Corrado de' Bozoli *f. Egr. Artium et Medicinae Doctoris D. Magistri Melchioris* fu ricevuto alli 4. Gennaro 1410. nel detto Collegio de' Notaj di Voghera e che nel 1417. l' anzidetto Melchiore usando delle facoltà accordategli nel Diploma di Conte Palatino legittimò un bastardo mediante Istromento celebrato in Voghera. Da ciò sembra doversi indurre col Malacarne *Delle Opere de' Medici e Cerusici* ecc. Vol. 2. pag. 129-30. che il ripetuto Melchiore fosse Vogherese. Per altro convien avvertire che nel Diploma del 1370. col quale Amicino Bozoli, e il di lui fratello Giovanni (Padre di Melchiore) e loro discendenti furono creati Conti Palatini, vengono qualificati Cittadini Pavesi, e così pure nel Documento prodotto dal Capsoni pag. LXV. si legge Mag.r *Melchior de Bozulis de* PAPIA.

(7*) *Lorenzo Medici* = Dal Malacarne cit. tom. 2. p. 125. si asserisce che l'anzidetto Lorenzo Medici attendesse all' insegnamento della Medicina nella nostra Università sino dal 1366. Egli alla pag. 122-23. mette in campo l' autorità del *Syllabus* MS. del Parodi, ma certamente si ingannò chi trasse copia dell'allegato suo Syllabo MS. mentre ivi il Parodi si limita ad enunciare che *cum esset* (il Lorenzo de' Medici) *Lector Medicinae in Studio Papiae ab anno* 1374. *re-*

tro chiese la sua dimissione, e così egualmente il Bossi MS. *Studio* altro non dice fuorchè » 1374. Lorenzo de' Medici da Voghera Lettor » di Medicina si partì per andar a Monza et » in suo luogo fu messo Gio. Sartirana Pavese » Lettore al 26. Gennaro 1374. »

(8) *Donnino da Parma* = Morì nel Marzo 1374. (Bossi MS. *Studio.*)

(9) *Cardono Spanzotti* = In Istromento 17. Decembre 1373. si legge *Dominus Magister Cardo de Spanzottis de Mediolano Artium et Phisicae doctor.* Ci insegna poi il Bossi MS. *Studio* che alli 23. Aprile 1374. intervenne alla Laurea in Medicina di Giacomo Fontana, e nel 1386. a quella di Pietro Azanello. Cessò di vivere nel 1390. (Giulini *Contin.* tom. 2. pag. 513.) Parodi nel *Syllabus* MS. cita una lettera di Gio. Galeazzo Visconti delli 9. Maggio 1391. con cui dichiarava immuni i figli *quondam Magistri Cardoni de Spanzotis olim Fisici nostri.*

(10) *Filippo Cassoli* = Dal Cav. Colle *Stor. dell' Univ. di Padova* Vol. 2. pag. 123. si fa cenno dietro l'autorità di Baldo ossia del Panciroli Lib. 2. cap. 75. dell' invito che ebbe il detto Cassoli da Galeazzo Visconti nel 1362. di portarsi allo Studio di Pavia. In ben diversa maniera si esprime il Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. 5. Lib. 2. Cap. 4. N. 30. vale a dire che il Cassoli FU UNO DE' PRIMI *che da Galeazzo Visconte furono chiamati a leggere nell' Università di Pavia*, locchè non può riferirsi all' anno 1362., ostando a tale assunto le cose ampiamente discusse nelli §§. 1. e 2. Altronde il Panciroli non assegna l' invito anzidetto al preteso anno 1362., ma usa espressioni indeterminate in quanto al tempo.

Nel resto viene confermato per relazione d' una Cronaca di Reggio (Muratori S. R. I. Vol. XVIII. pag. 83.) che il Cassoli insegnava nelle Scuole

di Pavia nel 1374. (o forse nel precedente 1373.) poichè egli perdette due fratelli rimasti sommersi nella fossa del Castello per la caduta del ponte levatojo in occasione che accompagnavano il cadavere di un figlio di Giò. Galeazzo (V. Part. I. pag. 40.)

Anche nel 1375. il Cassoli era Professore essendosi costituito Fidejussore pel rilascio di Tommaso de Stefani carcerato (Comi *Quad.* D. f. 80.) Relativamente alla Cattedra tenuta dal ripetuto Cassoli in Pavia nel 1386. il Bossi da me citato si appoggia alle enunciative di un atto cui mi sono fatto carico di riferire nella Nota B. Intorno la rivalità che ebbe il Cassoli con Baldo mi riservo a parlarne nella Nota N. 55.

(11) *Gio. Omodei* = Era Canonico Ordinario della Metropolitana di Milano (Argellati col. 721.) Nel Repertorio Griffi f. 3. t. all' anno 1373. si legge = Doctoratus Dñi Ordinarii de Homodeis.

(12) *Bonifacio Bottigella* = Passato nel 1393. ad occupare la Cattedra Vescovile di Lodi, morì in patria nel 1404. ed ebbe sepoltura nella Chiesa di S. Pietro in Ciel d' Oro, come dalla seguente iscrizione che ivi altre volte esisteva = ... Bonifacius Episcopus Laudensis Magister in Sacra Theologia . . . . » de domo illorum de Buttigellis primus Magi» ster Papiensis qui obiit anno Domini MCCCCIV. » die XXII. octobris ». Vedansi Ughelli *Ital. Sacra* tom. 4. col. 680. e Torelli Sec. Agostiniani tom. 6. agli anni 1386., 1389,, 1393. e 1404.

(13) *Gio. Castiglione* = Nato in Castiago nel 1344. cessò di vivere nel 1409. (Argellati col. 366. 1975.) Fu laureato in gius civile nell' anno 1373. (Bossi MS. *Studio* = ivi Gio. Castiglione de *Gasgrago* (sic)).

(14) *Gio. Crespi* = Vedasi la nota N. 6. Negli

Statuti del Collegio dei Dottori dello Studio di Pavia compilati nel 1395. trovasi enunciato al §. 4. che un Gio. *de Crispis* Decretorum Doctor era ascritto nel detto Collegio, sebbene non fosse Cittadino Pavese; ed in fatti nella Matricola dei Dottori dell' anzidetto Collegio vi è detto che era Milanese.

(15) *Zanino de Sartirana* = Il Comi Quaderno D. f. 71. riferisce che in un istromento delli 23. Marzo 1403. viene nominato *Dnus Magister Johannes de Anguliolis de Sartirana* e reputa che non sia diverso dal Zanino o Giovannino de Sartirana Professor di Medicina e Autor di una o più Opere, di cui ho fatto cenno nel Tom. IV. Part. II. pag. 85. le quali poterono essere scritte in sua gioventù poco prima del 1348. ritenuto che in detto anno morì Gentile da Foligno, le di cui opinioni aveva assunto il Sartirana di combattere (V. Malacarne Vol. 1. pag. 33. 80. e Vol. 2. pag. 128-29.)

(16) *Giacomo di Como* = Si può dubitare che il medesimo non sia diverso dal Giacomo Fontana Comasco che trovasi nell' Elenco del Parodi pag. 132. e della di cui Laurea in Medicina conferitagli nel 1374. ho fatto cenno nella Nota C. In fatti nel Repertorio del Cancell. Vescovile Alberto Griffi viene sotto l' anno 1374. enunciata soltanto la Laurea in Medicina d' un Jacopo de *Cumis*. Anche il *Jacobus de Canis* annoverato fra i Professori di Medicina dal Parodi p. 120. ove lo qualifica Pavese deve ritenersi che sia un Personaggio identico col Jacopo de Cumis, vale a dire che sia stato inserito nell' Elenco Parodi per sbaglio l' accennato Jacopo *de Canis* non trovandosi compreso il medesimo nel *Syllabus* MS. di esso Parodi.

(17) *Giacomo Codecha* = Nel *Syllabus* MS. del Parodi altro non si trova fuorchè intervenne nella qualità di *Artium et Philosophiae Doctor*

alla Laurea di Beltramino di Savona li 20. Luglio 1374. Comi annotò che un istromento delli 29. Ottobre 1386. porta l'enunciativa di un Giacomo Codechà Canonico della Cattedrale di Pavia, il quale era *Artium et Medicinae Doctor*. Non so dove abbia trovato il Malacarne t. 2. pag. 130. che il detto Codega ossia Codechà era del Bosco nell' Alessandrino.

(18) *Lorenzo da Genova* = Fu dal Parodi nell'Elenco pag. 136. annoverato tra i Professori di Medicina. Nel Documento pubblicato dal Capsoni *Origine* ecc. pag. LXVII. comparisce sotto l'anno 1374. un Lorenzo da Genova *Artium Doctor* intervenuto alla Laurea in Filosofia del Gio. Traversi. È da osservarsi però che Bossi MS. *Studio* riferendo il detto atto di Laurea scrisse *Lorenzo . . . . da Genova* e siccome lo stesso Bossi enuncia che Lorenzo Beccaria intervenne alla Laurea in Medicina conferita nel medesimo anno a Giacomo Fontana si fa luogo a congetturare che esso Beccaria non sia diverso dal Lorenzo da Genova.

Nel resto li suindicati atti non fornirebbero sicura prova per collocare il Lorenzo Beccaria nel novero de' Professori a senso di quanto ho avvertito nella Nota C., ma non devo tacere, che veramente in quanto al Lorenzo da Genova il Parodi nel *Syllabus* MS. ci indica che fu *Promotor in Laurea Mag.i Bertramini de Saona ex rogit. Albertoli de Griffis Cancellarii 20. Julii* 1374.

Le stesse considerazioni si devono applicare al Giovanni di Vittuone (*de Vitudono*) che secondo il Parodi *Syllabus* MS. intervenne all' anzidetta Laurea nella qualità di Promotore. Di esso sappiamo che nel 1386. apparteneva al Collegio dei Medici di Pavia (V. Nota C.) È da avvertirsi poi che nel Decreto 8. Novembre 1391. allegato dal Parodi pag. 9. non regge che

il mentovato Gio. di Vittuone sia qualificato Lettore di Medicina, ma soltanto porta ivi il titolo di *Phisici nostri* cioè di Gio. Galeazzo Visconti. Sembra d' altra parte che non sia diverso dal Gio. de Capitani de Vitudono di cui parla l' Argellati col. 281.

(19) *Amicino Bozoli* = Troviamo annotato dal Bossi MS. *Studio* che fu fatto Lettore in Gennaro 1374. Ma sul particolare che abbia coperta la Cattedre *Digesti veteris* dal 1374. al 1380. come asserisce il Parodi pag. 162. ciò non è attendibile nè credo di dovermi trattenere a dimostrare che le due serie dei Professori Ordinarj di gius civile e canonico presentateci dal Parodi pag. 161-62. furono per i tempi più antichi compilate idealmente. Intorno la famiglia Bozzoli vedasi la nota N. 7. Qui non ommetto di aggiungere che Amicino Bozoli nel 1370. era Vicario Generale di Galeazzo Visconte (Giulini tom. 2. p. 215.) ed anzi intervenne nella detta qualità alla pace stipulata li 3. Luglio 1367. coi Genovesi (Comi Quad. C. f. 31.)

(20) *Gio. Marliani Seniore* = L' Argellati *Bibliotheca* ecc. col. 866. fa un cenno di un Gio. Marliani Milanese Medico di Galeazzo II. Visconti e di Gio. Galeazzo di lui figlio confondendolo con altro Gio. Marliani celebre Medico, il qual pose fine ai suoi giorni nel 1483. e di cui si parlerà a suo luogo. Ora sul particolare del detto Giovanni Seniore diremo che non si trova memoria che sia stato Professore in Pavia come lo qualifica il Parodi pag. 139.

(21) *Ubertino o Albertino de Salso* = Nel Documento pubblicato dal Capsoni *Origine* ecc. pag. LXVII. viene enunciato un *Alberitio* .... *de Placentia* fra li *Doctores Artium* intervenuti alla Laurea di Gio. Traversi. Presso Bossi MS. *Studio* ove riferisce il detto atto leggesi invece ***Albertino* Sassi *Piacentino*.** Ma la vera

lezione pare che dovrebbe essere Albertino de Salso il di cui cognome secondo il Colle *Stor. dell' Università di Padova* Tom. III. pag. 190. 199. era Rajnoldi, e non Redualdo come scrisse l' Affò *Mem. dei Scrittori Parmigiani* tom. 2. pag. 112. Anche Tiraboschi *Stor. della Lett. Ital.* tom. 5. lib. 2. cap. 3. N. 18. fa menzione del detto Albertino da Salso e si può riputare che non sia diverso dal medesimo quell' Alberto da Placentia che fu autore di alcune *Recolectae super Anforismis* (Comi *Tipogrof. Pavese* pag. 131.)

(22) *Filippo Crespi* = Comi lo qualifica Professore di Medicina per essere intervenuto alla Laurea di Giacomo Fontana. Vedasi però la Nota C.

(23) *Biagio Pelacani* = Il Ch. Angelo Pezzana *Memor. degli Scrittori Parmigiani* Tom. 6. Part. 2. pag. 124. pubblicò il seguente Documento che il Siro Comi aveva comunicato all' Affò
» Galeaz Vicecomes Comes Virtutum et Imp.
» Vicarius Generalis = Significavit Nobis Ma-
» gister Blaxius de Pelacanis de Parma *olim*
» Doctor Philosophiae et Loice in Civitate ve-
» stra Papiae quod ipse restat habere salarium
» suum mensium 4. et dierum 23. a dicto Co-
» muni. Quare mandamus vobis quatenus in-
» continenti visis presentibus fieri faciatis dili-
» genter rationem suam et subsequenter facta
» dicta ratione, solutionem de eo quod repe-
» rietis ipsum habere debere occasione dicti sui
» salarii ut possit deinde facere facta sua et ob
» hoc non stet impeditus. Dat. Papiae die 4.
» octobris 1378. — Egr.° et Sapienti Viro Dno
» Potestati, Referendario ac Sapientibus et Te-
» xaurario Papiae. »

Qui abbiamo che al principio dell' Ottobre del 1378. il nominato Biagio Pelacani aveva cessato di appartenere all' Università di Pavia: ma è affatto incerto che il suo primo anno di Let-

tura in detta Università debba assegnarsi col Parodi all' anno 1374., ed invece sono d'avviso che vi abbia per la prima volta intrapreso l' insegnamento sul finire del 1377.

Nel resto noi siamo d'accordo col lodato Pezzana il quale all' appoggio dei Documenti mandati dal Comi all' Affò e dietro l'esame delle opere manoscritte del Pelacani stabilisce che il medesimo dal 1387. in avanti sino al Marzo 1407. non abbandonò Pavia se non forse a piccoli intervalli e in specie nel 1399. quando lo Studio fu trasportato a Piacenza. Il lodato Pezzana pag. 125. riporta il tenore della lettera Ducale 16. Marzo 1407. (comunicato dal Comi all'Affò) colla quale fu sostituito Cristoforo Ghiringhelli da Brescia alla Cattedra del Pelacani.

(24) *Alberto San Giorgio* = Presso Parodi pag. 150. si legge de *Sancto Gregorio* e vien qualificato *Papiensis*: ma nel *Registr. Provision.* sta scritto de *Sancto Georgio*, e a questa lezione uniformaronsi il Bossi MS. *Studio* e lo stesso Parodi pag. 2. Dobbiamo quindi ritenere che non è diverso dall' Alberto San Giorgio di cui si fece menzione nella Parte I. pag. 53. che secondo l'Ughelli *Italia Sacra* Tom. 5. pag. 163. era Padovano e fu promosso nel 1393. al Vescovato di Feltre e Belluno al che noi soggiungiamo averne avuto la consecrazione in Pavia nel 1394. e che intervenne nel 1395. all' atto di fondazione della nostra Certosa (V. Part. I. pag. 131.)

Malacarne tom. 2. pag. 131. asserisce che il nominato Vescovo era di San Giorgio luogo nel Canavese, ma non cita alcuna autorità in appoggio della sua asserzione.

(25) *Giovanni Traversi* = Corio sotto l'anno 1402. ne fa menzione cognominandolo *Travesio*. Fra i Codici della Biblioteca di Torino pubblicati dal Pasini Part. 2. pag. 100. N. 419. ne viene

indicato uno del Sec. XV. » in quo Johannis » de Travesiis Cremonensis Commentarii in *Li-* » *brum Severini Boetii de Consolatione Phi-losophiae* ». Nel Repertorio del Griffi si legge sotto il 1372. *Doctoratus in Rethorica Magistri Johannis de Cremona*, indi alla pag. 5. sotto l' anno 1374. » *Licentia sine examine Magi-stri Johannis de Cremona* ». Di questo atto si può vedere il tenore presso il Capsoni *Ori-gine* ecc. pag. LXVII., e dallo stesso risulta che il Gio. Traversi fu dottorato anche in Filosofia.

(26) *Guglielmo Centuario*. Questi che nell'anno 1386. dal Vescovato di Piacenza passò alla nostra Sede Vescovile, narra il Campi *Stor. di Pia-cenza* Part. III. pag. 156. che era *Lettor pub-blico nello Studio di Pavia* allorquando nel mese di Ottobre 1381. venne eletto Vescovo di Piacenza. Ma intorno la detta qualità di Lettore o Professore, il Campi non cita alcun documento o altra autorità. Per altro il Corio afferma che Gio. Galeazzo Visconti condusse alli stipendj per insegnare Teologia nel nostro Studio *Guglielmo Cremonese Vescovo di Cre-mona*, e siccome il Centuario fu Cremonese di Patria nè si conosce che in quel torno di tempo siavi stato alcun Vescovo di Cremona che portasse il nome di Guglielmo, si fa luogo a supporre che il Corio abbia inteso parlare del nostro Vescovo Guglielmo Centuario designato per errore di stampa Vescovo di Cremona. Dopo il Corio leggiamo nella seconda Verrina del Vida » Gelelmum Cremonae Antistitem fuisse » qui PRIMUS *Papiae Theologiam docuit* » e dobbiamo dire che il Vida seguì alla cieca l'asserzione del Corio senza conoscere che Bonifacio Bottigella sarebbe il primo che lesse Teologia nel nostro Studio sin dal 1373. Io non saprei nel resto figurarmi che il Vida abbia inteso di

parlare del Cremonese Guglielmo Amidani (di cui ho fatto cenno nel Tom. IV. Part. II. pag. 87. 108.) morto nel 1356. anteriormente all'erezione del nostro Studio e che altronde fu soltanto Vescovo di Novara e non mai di Cremona.

(27) *Oberto Lampugnano* = Il Colle *Storia dell'Università di Padova* Tom. 2. pag. 207. c'insegna che il detto Lampugnano recitò sin dall'anno 1372. in quelle Scuole dalla Cattedra una Ripetizione e che il di lui nome segue a trovarsi nei Registri del Vescovato di Padova nel 1379—1381., locchè non fu a notizia dell'Argellati che di lui parla nella sua *Biblioth. Script. Mediol.* col. 769.

(27*) *Pietro Filargo da Candia* = Nei Ruoli dei Professori della nostra Università e in altri atti o Registri non si trova menzione che il detto Pietro da Candia vi abbia dalla Cattedra insegnata la Teologia come afferma il Corio. Ad ogni modo osservando che sono mancanti gli accennati Ruoli e Registri dal 1382. al 1386. si può, valutando l'autorità di esso Corio, congetturare che l'insegnamento anzidetto abbia avuto luogo in tale periodo o in alcuno di quegli anni. Così la intese anche il Campi *Istor. di Piacnza* Part. III. pag. 164., ove narrando che il lodato Pietro eletto Vescovo di Piacenza prese il possesso di quel Vescovato nell'Ottobre dell'anno 1386. dice che *tra i Dottori che in questi dì leggevano nello Studio di Pavia era singolarissimo*. Altronde merita riflesso che nel detto periodo non risulta che lo stesso Pietro avesse impegni che lo obbligassero a trattenersi altrove (V. Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. 6. Part. 1. Lib. 2. Cap. 1.) È bensì vero, secondo l'anzidetto Campi pag. 165. e seg. che il Pietro da Candia innalzato come sopra alla Cattedra Vescovile di Piacenza nel 1387. dimorasse in Pavia, e che vi continuò tal

dimora nel successivo anno 1388. ma non v' è traccia per indurne che ciò fosse a motivo di attendere al succennato insegnamento. Intorno la Patria del ripetuto Pietro da Candia che col tratto di tempo, assunto al soglio Pontificio prese il nome di Alessandro V. io sono ben lontano dal voler sostenere che egli fosse Pavese ed originario di Candia nella Lomellina a fronte dell' autorità de' Scrittori allegati dal Tiraboschi che lo fanno Greco di nascita cioè di Candia nell' Isola di Creta. A nulla serve il dire che in Pavia nel Sec. XIV. e nel principio del Sec. XV. fioriva la famiglia de' Filardi poichè Pietro da Candia trovasi cognominato Filargo, e non Filardo. Tanto meno dobbiamo lasciarci imporre da quanto allega il Portaluppi *Stor. della Lomellina* per provare che Pavia sia stata la patria del mentovato Pontefice. » In » confermazione di ciò (così egli alla pag. 55.) » prodursi dai Pavesi coll' autorità del Bossi nel » suo Libro intitolato *Miscellanea Sacra* que- » sto che andiamo a soggiungere; cioè essersi » da Martino Romano Pontefice nell' anno mil- » le quattrocento ventuno concedute a Baldas- » sare Bartolomeo e Francesco Fratelli Casti- » glioni *certe Case* PATERNE le quali in Pavia » possedeva il menzionato Alessandro Quinto ». A me non riuscì di trovar contezza dell' accennata *Miscellanea Sacra* del Bossi che probabilmente sarà il suo primo Volume del manoscritto *Chiese* che come ho già detto altrove reputo essere andato disperso. Per altro è da ritenersi che il Parodi ne' suoi manoscritti in appoggio dell' assunto propostosi che il detto Pontefice fosse pavese anch' esso rammenta la donazione fatta dal Papa Martino V. alli fratelli Castiglioni nipoti del Cardinal Branda di alcune case *quas ipse Petrus de Candia in Civitate Papiae possidebat*, ma non dice in verun modo

che queste case fossero di provenienza dell'eredità paterna (Comi Quaderno E. f. 82.) Esaminando poi il tenore della Bolla Pontificia 4. Febbrajo 1419. relativa alla donazione anzidetta più apertamente viene escluso ogni supposto o congettura che il Pietro da Candia possedesse le accennate case per titolo di eredità paterna. Ecco il passo dell' indicata Bolla che io ho tratto da una copia della medesima che esisteva presso il Comi. » Cum itaque (ivi si legge)
» bonae memoriae Alexander V. in sua obe-
» dientia dum viveret nominatus primo Pla-
» centinensis et deinde Vincentinensis ac suc-
» cessive Novariensis Episcopus et tandem Me-
» diolanensis Archiepiscopus et eo in regimine
» Mediolanensis Ecclesiae existente in Basilicae
» duodecim Apostolorum Praesbiterum Cardi-
» nalem receptus, etiam antequam in ejusmodi
» Cardinalem reciperetur (Domum) unam in
» Civitate Papiensi ex opposito Domus Fratrum
» Minorum Papiens consistentem *de novo con-*
» *strui et aedificari fecerit* certamque circa
» eamdem situatam aliam emerit illasque te-
» nuerit et cum sua Familia quoties ad dictam
» Civitatem declinavit inhabitaverit etc. »

(27**) *Pietro Majneri* = Non ho potuto rilevare sull' appoggio di qual autorità il Brambilla *Storia delle Scoperte Fisico-Anatom.* ecc. Tom. 1. pag. 107. annoveri fra i Professori di Pavia il detto Majneri, del che non si trova alcun cenno nell' Argellati da cui alla col. 887. della sua *Biblioth. Mediol.* soltanto vien asserito che fu Protofisico di Gio. Galeazzo, ma che avendo abbracciato lo stato chiericale fu nel 1388. eletto Vescovo di Piacenza.

(28) *Gio. Dondi* = Monsignor Francesco Scipione Marchese de' Dondi dall' Orologio ebbe ad affermare (*Saggi dell' Accademia di Padova* tom. 2. pag. 480.) che Gio. Dondi nel 1373. in circa

fu chiamato Professore in Pavia per la prima volta da Galeazzo Visconte Signore di questa Città. Ma il Colle *Stor. dell'Università di Padova* tom. 3. pag. 184. osserva che se l' invitto venne accettato ritornò a Padova nello stesso anno 1373. Prosegue a dire Monsignor Dondi che Gio. Galeazzo Visconti successo al Padre nel 1378. fu il grande Protettore di *Giovanni* e che lo chiamò di nuovo a Pavia, soggiungendo come nel 1384. gli fe' dono di bella casa situata nella Parrocchia di S. Giovenzio di essa Città e che gli diè il Feudo di Carpiano sua vita durante. Qui frattanto io devo avvertire che come spiegherò in fine della presente Nota Giovanni Dondi venne per la seconda volta a Pavia fin dal detto anno 1378. Stabilisco poi che per la terza volta vi si recò non più tardi del 1381. Intorno ciò è da ritenersi che il Girolamo Bossi MS. *Ist. Pav.* all'anno 1381. si esprime citando un atto o memoria esistente nell' Archivio Civico (*Arch. Citt.*) che » Gio. » Galeazzo fece mettere sopra il Torrone che » è a man destra nell'entrare in Castello un Ho» rologio con tal arte fatto da
» che non solamente col segno e col suono » della Campana notava l' Hore ma etiandio » dimostrava tutti i corsi e giri de' Pianeti e » Segni celesti ». Questa Macchina esisteva sebben guasta nel Castello di Pavia nell'anno 1529. come ci narrano li nostri Storici Bernardo Sacchi pag. 151., e Stefano Breventano f. 7. i quali anch' essi ignoravano chi ne fosse l' Autore: ma dietro le aperte testimonianze raccolte dal Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. V. e da Monsignor Dondi V. op. cit. pag. 482. 487. e seg., non può dubitarsi che venne costrutta nel 1364. dal lodato Gio. Dondi, laonde se essa macchina fu collocata alla citata epoca del 1381. nel Castello di Pavia, ognun vede

che dovette allora trovarsi in Pavia il di lei Autore, senza del quale assai malagevol cosa sarebbe stata il montare una macchina così ingegnosa e complicata. Nel resto io non ommetterò di far presente che il Parodi MS. cita un atto di Laurea di Bartolommeo da Pontremoli dell' anno 1383. ne' rogiti di Albertolo Griffi a cui intervenne il Giovanni de Orologio qualificato col titolo *Doctoris facundissimi*, ed è poi certo che nel Repertorio del detto Griffi fol. 24. sotto l'anno 1384. si legge = *Investitura Magistri Johannis de* OROLOGIO *ab Ecclesia S. Johannis Donarum* = *Investitura suprascripti Magistri Johannis ab Ecclesia S. Yventii.* Aggiungo che nel 1386. trovasi intervenuto Gio. Dondi di Padova alla Laurea in Medicina di Pietro Azanello. (V. Nota C.) ed anche Monsignor Dondi Op. cit. pag. 481. cita un atto secondo il quale esso *Giovanni* era in Pavia nel 1386. Admetto d'altra parte che nel 1387. il ripetuto Giovanni si fosse absentato da Pavia, poichè il suo nome non comparisce nel ruolo de' Professori di quell' anno, ma egli vi ritornò io dico sul finire dello stesso anno 1387. e non già del 1388. come si esprime certamente per errore di stampa Monsignor Dondi mentre il medesimo narra più abbasso che il *Giovanni* era in Pavia nell' Agosto e precedente Luglio 1388. Conchiuderò quindi adottando che sul finir dell' anno scolastico 1388. abbia il Gio. Dondi tenuta nella nostra Università *l' ultima pubblica disputa* con aver cessato di vivere in Genova nel Febbraro 1389. Frattanto non sarà discaro che venga da me brevemente commentato quel passo del Tiraboschi tom. 5. lib. 2. cap. 2. N. 33. in cui afferma sulla fede del lodato Monsignor Dondi raccogliersi dai Documenti della Famiglia Dondi che *nel* 1378. (il Giovanni di cui trattasi) *fu chiamato a Pavia*

alla cura di Azzo figlio del Conte di Virtù Giangaleazzo Visconti. Noi vediamo che Monsignor Dondi (Op. cit. pag. 480.) si esprime ben diversamente con supporre che il fatto dell'accennata cura debba riferirsi all'anno 1387. e sopprime perciò il nome di Azzo, figurandosi che fosse figlio della seconda moglie di Gio. Galeazzo quello che fu curato dal ridetto Giovanni. Facile per altro è il convincersi che Monsignor Dondi venne tratto in errore atteso che il ripetuto Giovanni nella sua opera de *Balneis* ove rammenta la cura medica in discorso, qualifica Gio. Galeazzo Visconti per Signore di Milano. Qui ripiglia Monsignor Dondi che Gio. Galeazzo non fu Signor di Milano che nel 1385. ed è vero che soltanto nel detto anno egli spogliò lo Zio Bernabò Visconti de' suoi Dominj : ma fra questi la Città di Milano non apparteneva unicamente a Bernabò essendone Gio. Galeazzo Signore per indiviso della metà come lo era stato il di lui Padre Galeazzo II. laonde entrambi ne portarono il titolo del che non può rimaner dubbio dietro quanto insegna fra gli altri il Giulini *Contin.* tom. 2. all' anno 1378. e seg.

(29) *Cristoforo Castiglione* = Riportò la Laurea in gius civile nel 1376. in questa Università (Repert. del Griffi f. 10. t.) Baldo fu suo Precettore (V. la nota 55.) Sostenne nel 1394. una pubblica disputa stampata sotto il titolo = *Subtilis disputatio circa Statutum disponens Mulierem non posse alienare* ecc. (Comi *Tipogr. Pavese* pag. 87.) Faceva parte del monumento sepolcrale erettogli nella Chiesa di S. Tommaso di Pavia il di lui Busto o effigie marmorea come fra gli altri attesta Antonio Beffa Negrini nei di lui *Elogj Historici di alcuni Personaggi della Famiglia Castigliona* = Mantova per l'Osanna 1606. al f. 257. ove si espri-

me che fu tumulato il detto Cristoforo *in un bel sepolcro di candido marmo pario con la* IMMAGINE *sua scolpita col capuccio*. Il relativo epitaffio pubblicato da parecchj Autori fra' quali l' Argellati *Biblioth. Script. Mediol.* col. 355. esiste oggidì sotto il Portico Legale di questa Imp. Regia Università: non così la succennata effigie, la quale convien dire che all' epoca in cui il nostro diligente Girolamo Bossi raccoglieva le sue *Memoriae Novo-antiquae* (verso il 1640.) si fosse dispersa, poichè nel citato Manoscritto esso Bossi riporta l' epitaffio ma non fa alcun cenno dell' effigie. Sul tenore dello stesso epitaffio si stima opportuno di avvertire che invece della parola *Castillionaea* come ha l' Argellati, dobbiamo leggere *Castillionens.*, ma si deve poi seguire la lezione di esso Argellati ove dopo la parola *Comes* scrisse = *Atque Ill. D. MD.* (Mediolani) *Secundi Ducis Consiliarius.*

(30) *Ugolino Marcellino* ecc. = Il Marcellino e gli altri due che seguono rileviamo dal *Syllabus* MS. del Parodi che intervennero nel 1383. ad alcuni atti di Laurea nella qualità di Dottori, e Promotori. Il quarto cioè il Guglielmo Villani che nel citato *Syllabus* vien detto *de Pontremulo*, ivi pure si enuncia che in un atto di laurea *decoratur titulo Doctoris facundissimi*. Nel resto in quanto al Giacomo Scaglia non si conosce su qual appoggio il Malacarne tom. 2. pag. 145. asserisce che non era Pavese, ma da Biella.

(31) *Antonio Guiscardi* o Viscardi = È rammentato dall' Arisi *Cremon. Litter.* tom. 1. pag. 176.

(32) *Pietro Ghilini* = Vedasi Girolamo Ghilini *Teatro degli Uom. Letter.* Vol. 1. pag. 372.

(33) *Signorolo Omodeo* = Rettificando ciò che ho esposto nel Tom. IV. P. II. pag. 84. si deve annoverare il mentovato Signorolo fra i Profes-

sori della nostra Università come ricavasi dal Tom. 3. pag. 393. della Raccolta *Repetitionum*, poichè nel luogo citato che viene allegato in una Scheda dal Comi. sta scritto = Ista Lex » fuit repetita per Dnum Signorolum de Homo- » deis in felici Studio Papiensi 1384. hor. 20. » in festo S. Nicolai » Vedasi poi la nota che segue.

(34) *Signorino Omodeo* = Era figlio del qui sopra nominato Signorolo a tenore di un'annotazione manoscritta fatta dal Comi alla pag. 12. del suo *Philelphus etc.* ove citando una pergamena che presso di lui esisteva, cioè un Istromento fatto in Pavia li 15. Settembre 1405. rogato Simone Porzio riferisce che v'intervenne come testimonio *Dnus Signorinus de Homodeis Legum Doctor filius qd. bone memorine famosissimi Legum Doctoris Dni Signorolii.* Nel Repertorio del Griffi f. 17. t. sotto l'anno 1380. trovasi registrato = Conventus in Legibus Domini Signorini de Homodeis. Nel resto siccome l'Università di Torino non fu eretta prima del 1405. (Malacarne tom. 1. pag. 97.) e Signorolo era già morto nel 1387. (V. Tom. V. P. I. pag. 195.) così devesi ritenere che fu il di lui figlio Signorino quello che insegnò dalla Cattedra in Torino, e se egli vi fu chiamato da Lodovico Principe d'Acaja, come afferma il Panciroli Cap. 64., ciò sarà seguito avanti il 1418. in cui morì esso Principe (Malacarne tom. 1. pag. 99.) Siccome poi vediamo l'anzidetto Signorino nel Ruolo dei Professori di Pavia che porta la data 4. Ottobre 1418., e d'altra parte Cristoforo Castiglioni stese un Consulto perchè agli eredi del ripetuto Signorino si pagassero gli stipendj dovutigli per l'insegnamento sostenuto in Torino (Tiraboschi *Stor. della Lett. Ital.* Tom. 5. Lib. 2. Cap. 4. N. 19.), sembra doversi ritenere che dopo la morte del detto Prin-

cipe d' Acaja l' Omodei passò a Pavia, ma che entro il 1419. pose fine a' suoi giorni non trovandosene più menzione negli atti della nostra Università.

(35) *Gualterino Zazio* = Il nome e cognome di questo personaggio leggonsi presso alcuni Autori, alterati o scambiati per difetto certamente dei copisti o dei tipografi, dovendosi ritenere che l' anzidetto Gualterino Zazio non è diverso dal *Gualtarono Santino* del quale fa menzione il Corio all' anno 1402. e da *Sacco Gualtieri* rammentato dal Tiraboschi Tom. 6. sulla fede del Panciroli Lib. 2. Cap. 90. In fatti il Consil. 295. del Tom. I. *inter Consilia Baldi* allegato dal detto Panciroli, secondo il Comi Quaderno B fol. 95. è appunto di *Gualterinus de Sazziis*. Lasciando da parte i diversi civici impieghi coperti con onore in Patria da Gualterino Zazio (Comi Quaderno C fol. 135.) ricorderemo come egli fu uno dei Deputati alla riforma de' Statuti di Pavia eseguitasi nell' an. 1393. (V. Part. I. pag. 271.) Quel che è più, il di lui merito nella Scienza Legale ben potè esser conosciuto da Baldo suo collega per alcuni anni fra i Professori di questa Università e collega in specie nella decisione arbitramentale di una importante causa (Parodi pag. 10.) Quindi facile è il persuadersi che Baldo in una propria causa *cum suae conscientiae non confideret* (espressioni usate dal Panciroli l. c.) abbia consultato il ripetuto Gualterino Zasio e non mai il supposto Sacco Gualtieri del quale non si troverà alcuno che sappia dar contezza. Lo stesso dicasi di Gualterono Santino poichè il Bugati che lo nomina nella sua *Istor. Univer.* pag. 489. altro non ha fatto in questo passo che copiare il Corio.

(36) *Giacomo Mangiaria* = Bossi *Mem. Novo-ant.* riferisce la seguente di lui epigafe sepolcrale *In Monasterio S. Mostiolae*

» MCCCCXIII. die XXI. Septembris
» Jacet en Jacobus vir clarus de Mangiariis
» Eximius Doctor, fons Legum et gloria summa
» Hic in Consilio reliquis cum Patribus ipse
» Jura dabat populo Ligurum sub Principe summo
» Judicis arma gerens justum rectumque colebat
» Patribus orbatos vigili pietate sumebat »
Il nominato Mangiaria nel 1417. portava il titolo di Consiglier Ducale (Comi Quad. C f. 83. t.) Il Cons. 125. fra quelli raccolti dal Ziletti in materia di Testamenti è del detto Giacomo Mangiaria che sottoscrisse pure il Cons. 346. Tom. 3. fra quelli di Baldo.

(37) *Sillano Negri* = Fu autore di un' Opera conosciuta sotto il titolo = *Nonus Liber Almansoris cum expositione Clarissimi Doctoris Sillani de Negris de Papia*, di cui se n' ha fra parecchie altre una edizione fatta in Venezia nel 1497. per *Ottinum de Luna Papiensem.* La breve Prefazione di questo libro porta l'indirizzo a Gio. Galeazzo Visconti (*DD. Galeatio Comiti Virtutum, Imperiali Vicario.*) V. Bartolommeo Corti *Notizie intorno i Medici Scrittori Milanesi* pag. 19. 20., Haller *Bibl. Medica* tom. 1. pag. 458. *Dictionnaire Bibliogr.* Paris 1790. pag. 26. Pasini e Rivautella nell' Opera sui Codici della Biblioteca di Torino Tom. 2. pag. 121. ci additano che colà si conservano manoscritti il detto Commento al nono Libro d' Almansore ed altri Opuscoli Medici di esso Sillano Negri. Anche nel catalogo dei Codici della Biblioteca Reale di Parigi Parte III. Tom. IV. pag. 292. si fa cenno di un Codice colà esistente che contiene le Opere del ripetuto Sillano Negri.

(38) *Antonio Vacca* = Bartolommeo Corte *Notiz. Ist. de' Medici Milanesi* pag. 19. espresse il dubbio che l' anzi nominato fosse Piemontese. Ma non deve confondersi lo stesso con Antonio

Vacca di Saluzzo, il quale come admette il Malacarne Vol. 1. pag. 154. (V. anche Vol. 2. pag. 122.) fiorì in epoca posteriore. È certo poi che la Patria del nostro Vacca era Breme in Lomellina mentre nel civico Registr. *Litter. Provis.* ecc. dell' anno 1393. fol. 75. si legge *Antonius de Vachis de Bremide* e al fol. 109. trovasi enunciato che *Carantus ejus Pater sustineat onera cum Communitate Bremide* (Comi Quad. E fol. 77.) Marco Gattinara fa menzione di un' Opera composta dal nostro Vacca che venne data alle stampe in Lione (Malacarne alla cit. pag. 154. del Vol. I.)

(38*) *Guidotto Maggenta* = Brambilla *Stor. delle Scoperte* ecc. pag. 106. lo annovera fra i Professori di Medicina della nostra Università: ma di ciò non fa cenno l'Argellati col. 894. ed io ho soltanto potuto rilevare che nel 1386. fu Rettore degli Artisti.

(39) *Martino Medici* = Dietro quanto insegna il Buonamici *de' Statuti del Collegio de' Notaj di Voghera* pag. 64. admettiamo che il Martino di Voghera enunciato nell' Elenco del Parodi portava il cognome de' Medici. Si è ingannato però il Malacarne tom. 2. pag. 144. allegando che lo stesso Martino di Voghera era Priore nel 1409. del Collegio de' Medici di Voghera, sul qual proposito rimetto il Leggitore alla Nota C. D' altra parte neppur regge che il ripetuto Martino debba annoverarsi fra i Professori dello Studio di Piacenza ivi trasportato da Pavia sulla fine del Secolo XIV. come asserisce il mentovato Malacarne, mentre di esso Martino non fanno alcun cenno nè il Ripalta Annalista Piacentino, nè il Campi nella sua Storia di Piacenza.

(40) *Pietro Seratico* = La sua patria era Verona, come dicono il Bossi MS. *Studio* e Parodi pag. 151., sebbene presso quest'ultimo pag. 4. si legga *de Vincentia*.

(40*) *Cristoforo Dolceboni* = Non trovo su qual appoggio il Parodi lo abbia qualificato Piacentino. Egli era cittadino Milanese giusta quanto insegna il Porati *Stor. dell' Università di Pavia* pag. 106.

(41) *Antonio de Gradi* = Malacarne tom. 2. pag. 147. lo vorrebbe nativo della Terra d' Agrate nel Novarese, ma nel frontespizio di una di lui Opera Medica allegata dall' Argellati *Biblioth.* col. 699. si legge *Magistrum Antonium de Gradi de Mediolano*. Vedasi anche Tiraboschi Tom. VI. Part. I. Lib. 2.

(41*) *Giovanni di Bobio* = Nel Repertorio del Griffi f. 36. sotto l' anno 1383. si legge » Conventus Dni Johannis de Bobio in utroque » jure » e quindi non sarebbe improbabile che questi sia identico col Gio. Cicala (*Jo. de Cicadis*) di Bobio che nel 1399. coprì in Piacenza la Cattedra *Sexti et Clementinarum* V. Campi *Stor. di Piacenza* Part. II. pag. 192. Non tacerò che nel Parodi pag. 120. si legge *Bobio Joannes dictus etiam de* PERUSIO, ma io non trovo alcun cenno negli atti dell' Università, della denominazione de *Perusio* e ritengo che esso Parodi ha confuso il *Joannes de Bobio* col *Bobius sive Zenobius de Perusio*.

(42) *Giovanni da Serravalle* = Dal Malacarne tom. 2. pag. 147. si suppone che il nominato Fra Giovanni fosse di Serravalle nel Tortonese: ma potrebbe piuttosto esser stato di Serravalle nella Diocesi di Rimini, vale a dire quello che tradusse in latino e commentò il Poema di Dante. V. Tiraboschi Tom. 5. Lib. 3. Cap. 2. N. 10.

(43) *Luchino Pascalis*, o *Pascali* = Fu proposto il dubbio del Malacarne tom. 2. pag. 149. che il detto Medico Piemontese sia stato Professor di Pavia: ma a schiarimento del da lui allegato passo del Parodi pag. 5. è da ritenersi che secondo un' annotazione manoscritta del Comi

nel *Registr. Litter.* 1387. f. 164. sta scritto come segue = Pro D. D. Signorino de Homodeis » Legum Doctore et *Beltramolo* Pasquali in » *jure civili Licenziato* ecc. Abbiamo invece nel Repertorio del Griffi f. 18. t. sotto l' anno 1381. = *Doctoratus in Medicina Magistri Luchini de Paschalibus.*

(44) *Arismino Corti o de Curte* = Non so con qual fondamento il Malacarne Vol. 2. pag. 150. asserisce che il mentovato Arismino de Curte era *così detto da Corte di Ceso sua Patria; villaggio della Pieve d' Omegna Provincia e Diocesi di Novara.*

(45) *Giacomo Rossi* = Dal Corio *Stor. di Milano* fra i Professori che lessero *gius canonico* nello Studio di Pavia durante il Governo di Gian Galeazzo Visconti, viene annoverato *Jacopo Rossi Prelato di Verona.* Questi, insegna l'Ughelli *Ital. Sacra* che trovavasi in Pavia nel 1389. e nel 1392., come vi era nel 1394. a tenor di quanto ho fatto osservare alla pag. 133. della Parte I. del presente volume. D'altra parte afferma il Parodi pag. 12. che in occasione della laurea di un Vescovo di Silva nel Portogallo conferita li 21. Febbraro 1395. v' intervennero Episcopi . . . . *Vicentinus et* VERONENSIS ACTU LEGENTES. Ma è da avvertirsi che il diligente Bossi MS. *Studio* ove riferisce la Laurea anzidetta, fa menzione soltanto di *Giovanni Vescovo di Vicenza* passando sotto silenzio il Rossi Vescovo di Verona. Si aggiunga che nei Ruoli de' Professori del nostro Studio degli anni 1389. al 1395. non si vede nominato il Vescovo di Verona. Ad ogni modo pare che non possa ricusarsi di prestar fede al Bossi suddetto nel MS. *Ist. Pav.* ove narra che » Alli 5. Luglio (1394.) Gio. Zenobio Ubaldi Perusino » figliuolo di Baldo si addottorò, e si trovarono » in Collegio Gio. Castiglioni Vescovo di Vi-

» cenza, *Giacomo Vescovo di Verona* e Giaco-
» mo Isolani *Lettori* ». Nel Repert. del Griffi f. 56. t. all'anno 1394. si legge appunto *Doctoratus in Legibus D̃ni Zenobii de Perusio.* Forse il ripetuto Giacomo Rossi era soltanto Professor onorario vale a dire senza assegnamento di stipendio, ed a questo motivo si potrebbe attribuire il non vederlo compreso nei Ruoli dei Professori o nei Registri delle Bollette.

(46) *Branda Castiglioni* = Di questo personaggio che fu decorato della Porpora Cardinalizia e che fondò in Pavia un Collegio Convitto di Patronato della nobile famiglia Castiglioni, vedasi la Nota G.

(46*) *Francesco Giglj* = Il Campi *Istor. di Piacenza* Part. II. pag. 191. c'insegna che il detto Giglj era *Preposito di S. Olderico di Pavia*, e in fatti nella Matricola dei Dottori della nostra Università vi è registrato sotto l'anno 1400. un *Praepositus S. Ulderici* il quale antecedentemente trovasi indicato negli atti del Collegio degli anzidetti Dottori sotto la denominazione di *Frater Franciscus de Giliis Decretorum* (*Doctor*).

(47) *Rafaele Fulgosi* = Era soltanto dell'età d'anni 22. allorquando nel 1388. fu nominato Professore nel nostro Studio (Poggiali *Stor. Letter. di Piacenza* tom. 1. pag. 22.) e a tal epoca in fatti abbiamo riferito che non aveva che il grado di *Licentiatus in jure civili.* Di conformità a ciò leggesi nel Repertorio del Griffi f. 42. sotto l'anno 1390. *Doctoratus D̃ni Raphaelis de* FORGOSIIS (sic). Intorno il di lui matrimonio con Giovanna Beccaria, vedasi la Parte I. alla pag. 242.

(48) *Gio. Pietro Ferrari* = Si acquistò molta celebrità col libro intitolato *Practica* le di cui edizioni eseguite nel Secolo XV. a Lione, Norim-

berga, Venezia, Milano ecc. sono registrate dal Panzer *Annales Typographici* ecc. tom. 1. pag. 200. Fra queste la più antica è la seguente cioè » Moderna Judicialis Practica, famosissimi Legum Doctoris Jo. Petri de Ferrariis » de Papia Civitate Lombardiae, Opus. Venetiis per Johannem de Colonia et Vindelinum » Spirensem 1473. in fol. » Io tralascio di annoverare le molte altre edizioni fatte nei secoli 16. e 17. non solo in Italia ma a Lione, Ginevra, Basilea, Colonia, Amburgo, alcune col titolo di *Aurea Practica* come può vedersi presso il Lipenio *Biblioth. Juridica*, il quale nel tom. 2. (Lipsia 1757.) pag. 215. fa cenno di una traduzione in tedesco stampata a Francfort nel 1601. Frattanto stimo di avvertire che il Comi Quad. C fol. 53. t. qualifica edizione non mutilata della *Practica* del Gio. Pietro Ferrari quella eseguita *Venetiis apud Cominum de Tridino MDLV*. e su tal proposito si deve ritenere che come altrove osserva esso Comi (Quad. A fol. 32.), il Ferrari *è libero nel dire il suo sentimento massime contro gli abusi introdotti da' Canonisti, e nel sostenere l' autorità delle Leggi Secolari e della Podestà temporale*. L' edizione anzidetta è ben naturale il supporre che dasse luogo a riclami per parte della Santa Sede, affinchè venisse soppressa ed anche abbruciata. In fatti dal *Registr. Prov.* dell' anno 1559. cavò il Comi Quad. C fol. 54. la notizia d' essersi presa la deliberazione » quod scribendae sint Litterae » nomine Communis Papiae ne Practica q.dam » Petri Ferrarii Papiensis comburatur, annulletur vel cancelletur ». Il Ferrari pose mano all' opera in discorso nel 1400. e nel 1415. non era ancora compita: ma nel 1421. aveva cessato di vivere (Comi Quad. C fol. 54.) Nello spazio di tempo decorso dal 1400. in avanti il nostro Autore fu quasi sempre lontano da Pa-

via sua Patria essendo stato per molti anni Vicario Generale di Teodoro Marchese del Monferrato e nell' ultimo anno che fu il 1413. risiedeva a Ponte Stura. Ciò rilevasi da alcuni passi della sua Opera riferiti dal Comi Quaderni A e C e così in uu passo esso Ferrari dice *Licet peregrinaverim per loca diversa.* Altrove si esprime *et ideo in Civitate Papiae unde* MIHI ORIGO EST. In un Codice di Tommaso Diplovataccio, si legge la vita del Gio. Pietro Ferrari (*Sarti de Cl. Archygmn. Bonon. Professor.* Parte II. pag. 269.) Io non devo chiudere questa Nota senza accennare che dal Mausi nelle Aggiunte al Fabricio *Biblioth. med. et infim. Latinit. Patavii* 1754. Tom. 5. pag. 260. vien asserito dietro l' autorità di Bartolommeo Cipolla nel suo Trattato *de Servit. Urb.*, che la *Practica* del Ferrari *ut plurimum sumpta est* dalla *Summa Libellorum* composta nel 1347. da certo *Petrus Jacobi de Aureliano.* Si trova, è vero, notizia presso il Lipenio *Biblioth. Juridica* Lipsiae 1757. tom. 2. pag. 187. di una PRACTICA *Petr. Jacobi* stampata *Lugduni* 1511. *Colon.* 1575. Non vedo per altro come sia provato che il *Petrus Jacobi* abbia scritto anteriormente al Ferrari ed anzi nel Supplem. al nominato Lipenio Lipsiae 1775. pag. 392. viene citata un' edizione della *Practica aurea* del Ferrari cum *Appendice Petri Jacobi.* D'altra parte quand' anche la SUMMA del *Petrus Jacobi* fosse stata composta prima della *Practica* del Ferrari resterebbe a giustificarsi che questi abbia avuto cognizione del lavoro del ripetuto *Petrus Jacobi* il qual sembra che fosse un Oltremontano.

(48*) *Antonio de Carexinis* = Dal Malacarne Vol. 2. pag. 150. vien trasformato in Antonio da Carezzano nella Diocesi e Provincia di Tortona.

(49) *Guglielmo Bellingeri* = Non saprei se debba riferirsi a questo soggetto la seguente epigrafe

che leggesi nel Bossi *Mem. Nov. Ant.* = ivi = *ad S. Eusebii . . . . . . in templi planitie*
» Francisco hanc et sibi Bellingerius urnam
» Et stirpi posuit Gulielmus, Corporis unus
» Ut locus ys terris et coelo Spiritus idem. »
Lo stesso dicasi rapporto ad altra Iscrizione presso il citato Bossi. *Ad S. Majoli* = *in Odaeo ad Iconam S. Hieronymi*, così concepita
» Hoc insigne meum mihi Bellingerius auxit
» Gulielmus quaenam praemia percipiet?

(50) *Ambrogio Bozoli* = Dietro quanto si è toccato nella nota N. 7. si può admettere che la famiglia Bozzoli fosse originaria di Voghera, ma l' Ambrogio in discorso dobbiamo considerarlo Pavese, poichè il di lui padre Amicino per lo meno dal 1367. al 1399. in cui morì, tenne sempre a causa de' suoi impieghi (V. nota N. 19.) il domicilio in Pavia. Esso ambrogio se prestiamo fede al *Contile Imprese degli Accademici Affidati* pag. 153. fu Professore in Torino, ma ciò non può riferirsi all' anno 1405. *quando colà principiò lo Studio*, mentre dal 1404. al 1408. gli atti della nostra Università ci insegnano che apparteneva alla medesima e quindi v' è luogo soltanto a supporre che si recasse a Torino in alcuno degli anni decorsi dal 1410. al 1414. ne' quali o mancano gli atti della nostra Università o in essi non vien fatta menzione del nostro Ambrogio Bozzolo. Stimo di accennare che appartengono all' anzidetto Ambrogio contemporaneo di Rafaele Rajmondi, i Consiglj N. 38. e 40. che si trovano nella Raccolta dei Consiglj Criminali fatta da Gio. Battista Ziletti, Venezia 1572.

(50*) *Francesco Salerna* = È qualificato *Legum Doctor* in alcuni atti citati dal Parodi *Elenchus* pag. 7. e 8., ma da ciò non vedo che si possa indurne che debba annoverarsi fra i Professori della nostra Università come pretende il Comi.

Egli nel 1374. era del Collegio *Doctorum hujus Studii* (Capsoni *Orig. e Privil. della Chiesa Pavese* pag. LXVI.)

(51) *Niccolò da Ferrara* = Comi nelle aggiunte manoscritte al Parodi da un registro civico cavò la notizia che alli 23. Novembre 1389. fu ordinato di pagare il fitto di una casa *ad usum Scholarum in quibus incoeptum est legi per quemdam Magistrum Nicolaum de* FERRARIA. Malacarne vol. 2. pag. 150. suppone che fosse così denominato perchè era della *Ferriera* (voleva dir di *Ferrera*) in Lomellina.

(51*) Franceschino Castiglioni = Parodi nel *Syllabus* MS. osserva che l' anzidetto Franceschino era Ecclesiastico rilevandosi dai *rogiti* del Cancelliere Episcopale Alberto Griffi che nel 1392. gli fu conferito un Canonicato nella Chiesa di S. Maria Gualtieri e non deve perciò confondersi col Franchino Castiglioni, di cui parla l' Argellati *Bibl. Script. Mediol.* col. 357., il quale dai Rotoli ed altri atti della nostra Università non risulta che abbia coperto nella medesima alcuna Cattedra di Giurisprudenza.

(51*2) *Agostino Fornari* = Il Parodi nel *Syllabus* MS. si appoggia all' autorità di Luca Contile *Imprese degli Accademici Affidati* fol. 66. ove questi afferma che Agostino Fornari figlio di Olivello » fu eccellente Dottor di Legge , e » lesse molti anni in Pavia sua patria con gran » concorso di auditori : fu anchora condotto al » Studio di Padova dove leggendo e consul- » tando con molto credito finalmente quivi finì » i suoi giorni.

(52) *Gio. Visdomo* = Di esso altro non sappiamo fuorchè vien annoverato dal Corio fra quelli che furono da Gio. Galeazzo Visconti chiamati a leggere Medicina nella nostra Università.

(52*) *Beltramino Morigia* = Le parole *Lect. Magistr. Intrat.* aggiunte nel *Syllabus* stampato

dal Parodi 142. non si trovano nel *Syllabus* MS. di esso Parodi. Ivi invece si accenna che nel 1398. *fuit reassumptus ad Rectoratum Artistarum.*

(53) *Giuseppe Castelnovate* = Così vien denominato dal Bossi ed anche dal Decembrio allegato dal Tiraboschi Tom. 6. Part. I. Lib. 2. Cap. 3. N. 11. Deve dunque correggersi il Parodi presso cui si legge *Castro Navali.*

(54) *Luchino Bellocchio* = Distinte notizie intorno al medesimo ci ha dato il Malacarne principalmente nel Vol. II. pag. 151-53. Io aggiungerò che in una Pergamena allegata dal Comi Quad. D fol. 127. si ennncia che nel mese di Gennajo 1440. cessò di vivere » famosissimus Artium » et Medicinae Doctor et Fixicus Ducalis et » de dicto Collegio (dei Medici di Pavia) Dnus » Mag.r Luchinus de Belloculis. »

Deve correggersi il Parodi pag. 21. ove cita una lettera Ducale delli 23. Dicembre 1431. *Pro Magistro Luchino de Boaleciis.* Nel Manoscritto Parodi *Acta Studii* io trovo scritto » Non » intendimus ut Nobilis et Dilectus Noster Ma- » gister Luchinus de Belloculis deterius tra- » ctetur quam alii Phixici Nostri etc.

(55) *Baldo degli Ubaldi* = È comprovato che nel 1391. trovavasi in Pavia, leggendosi nel Repertorio del Griffi fol. 45. t. *Procura D. Baldi de Perusio* ed anzi rilevandosi da un atto delli 28. Aprile del detto anno cui allega il Parodi pag. 8. qualmente Baldo era Commissario del Comune di Pavia in una causa col Comune di Tortona *pro jurisdictione Cagnoni* ossia di Cagnano. Non potiamo però valutare l'autorità del Parodi che alla citata pag. 8. asserisce che seguì in Pavia nel 1390. una pubblica disputa tra esso Baldi e Filippo Cassoli. Questa disputa o sfida vien rammentata fra gli altri dal Panciroli Cap. 73. ove narra che il Cassoli nel

1391. e non già nel 1390. fece fissar una giornata nella quale vantavasi che avrebbe sciolto estemporaneamente qualunque dubbio che gli venisse proposto nella materia delle disposizioni testamentarie, ma che rimase pieno di confusione non sapendo rispondere a un Quesito fattogli da Baldo. Sulla veracità di tale racconto il Panciroli al cit. cap. 73. allega la testimonianza di Paolo da Castro scolaro di Baldo e condiscepolo de' di lui figli (Pancirol. Cap. 89.) e il quale in Pavia conseguì il Dottorato nell'anno 1394. come rilevasi dal Repertorio del Griffi fol. 54 = ivi = *Doctoratus Dni Pauli de Civitate Castrensi.* Ora esso Paolo da Castro si esprime appunto *in Lege* 101. *Digest. de Condit. et demonstr.* » et ego vidi de isto textu » fieri verecundiam Doctori vocato Philippus » de Regio etc. » Per altro se si atteniamo al titolo di un libro riportato dal Comi *Mem. della Tipogr. Pav.* del Sec. XV. pag. 87. non apparisce che il Cassoli abbia fatto alcuna sfida, ma soltanto che alla presenza di Baldo e di altri Professori e di molta Scolaresca volle far pompa della sua dottrina sulle questioni testamentarie. Il Panciroli l. c. allude certamente all'indicato libro esprimendosi che il Cassoli » Libellum de *Testamentis et successionibus* » composuit qui solus ex ejus operibus *hodie* » non inutilis *conservatur* » Il titolo dell'anzidetto libro, secondo il Comi l. c. è così espresso » Christophori Castellionei = Solemnis re- » pet. tit. Cod. de testamentis facta et disputata » per acutissimum legum doctor D. Philippum » de Cassolis de Regio MCCCCLXXXXI. (1) » *me audiente* et interfuerunt multi doctores » et scholares et inter ceteros juris speculum

(1) Leggasi MCCCLXXXXI.

» et monarcha D. Baldus de Ubaldis de Peru-
» sio praeceptor meus in felici studio Papien-
» si etc. Papiae impressa per Johannem An-
» dream de Bosco et Michaelem Garaldum so-
» cios an. sal. 1496. die 11. Aug. regnante il-
» lustriss. et invictiss. principe Lud. Sfortia Vi-
» cecomite duce Mediolani septimo fol. »

Dal Panciroli che scriveva verso la fine del Sec. 16. al Cap. 70. N. 87. si afferma che Baldo » amoenum collem extra urbem (di Pavia) in- » coluit unde mula vectus ad Gymnasium ire » consueverat. Domus vetustate vitiata adhuc » hodie pro re memoranda ostentatur ». Lo Spelta nella *Curiosa et dilettevole Aggiunta* pag. 34. ci fa conoscere che nel 1598. era proprietario della Villa di Monte Baldo ed anche oggidì si conosce una casa così denominata situata nel territorio de' Corpi Santi di Pavia posta su una costiera che viene lambita dalla Vernavola.

Baldo chiuse i suoi giorni in Pavia li 28. Aprile dell' anno 1400. » Il suo cadavere vestito del- » l'abito Francescano fu seppellito nella Chiesa » di S. Francesco verso la metà della parte si- » nistra ove si vede la sua effigie di marmo a » guisa di Religioso con un Libro per ciascuna » mano e colla seguente Iscrizione ». Così il Mazzucchelli *Scrittori Ital.* Vol. 2. Part. 1. pag. 151—152. che ivi riporta detta Iscrizione seguendo lo Sveerzio *Selectae Deliciae Christiani orbis* come pure ha fatto il Colle *Stor. dello Studio di Padova* Vol. 11. pag. 183. Tale Iscrizione scolpita a rilievo con caratteri così detti *gotici* in giro al monumento sepolcrale, ossia all' accennata effigie di Baldo, ora esiste sotto il portico Legale di questa I. R. Università. Volendone presentare la vera lezione a fronte di quelle pubblicate ne verrebbe in mio senso a risultare che nelle medesime ciascuno ha creduto di correggere gli errori sia dello

Scarpellino o del rozzo Autore della ripetuta epigrafe senza notare ciò che realmente ivi si legge e ciò che per probabile congettura si dovrebbe leggere. Io per ora mi limito a far conoscere la copia che ne trasse il Girolamo Bossi stata da lui inserita nelle sue *Mem. Novo-antiq.*, il di cui originale *Manoscritto* è da me posseduto. Premetto che alla pag. 66. di esso MS. il Bossi riferisce come segue.

In Sacello (della Chiesa di S. Francesco) . . . . .
. . . . *ad Baldi effigiem*

» Filius Astreae, morum pater artis alumnus
» Coesareae verus relligionis honor
» Baldus Perusii ducens cognomen ab Urbe
» Clauditur hic, animum Sydera summa tenent
ibidem ad planicie Sacelli
» Baldus editiorem locum sortitus hic octo et decem
» supra centum annis obdormivit MDXIX.
(pag. 67.) *ibidem ad effigiem Baldi*
» Vita, labor, studium, divini cultus amoris
» Artis, naturae regis fulgentia dicta
» Legales normae, pastorum coelica jura
» Ornant Baldi animam quae pandunt dogmata clara (1)
» Quis quis nunc linquit mortalia pondera carnis
» Dulcia jam gestans, auctoris pascua sumit
» Conditur hic Baldus Francisci tegmine fultus
» Doctorum princeps Perusina conditus arce
» Qui obiit 1400. die 28. aprilis in aurora ».

Non è da ommettersi la notizia che in origine il Deposito delle spoglie mortali era stato scavato avanti l'Altar maggiore, locchè apertamente viene enunciato nel Frontispizio di un libro stampato in Pavia nel 1484., come segue » Bal- » di de Perusio = Repertorium de singulari-

(1) Non posso ommettere di osservare che nella Lapide apertamente si legge » *Que pandent Dogmate claro.*

» bus dictis textuum, glossarum, et doctorum
» juris civilis et canonici, *cujus anima requie-*
» *scit* in regia urbe Papiae ante altare magnum
» in ecclesia S. Francisci etc. (Comi *Mem. del-*
» *la Tipogr. Pavese del Sec. XV.* pag. 34-35.
ove cita Panzer Vol. 9. p. 263.) Tale deposito
doveva essere orizzontale al piano della Cappella
Maggiore o innalzarsi ben di poco sopra il detto
piano, ma nel 1519. le ossa di Baldo furono
trasportate in altro Deposito o Monumento erettogli
in luogo elevato come lo attesta la surriferita
iscrizione che incomincia *Baldus editiorem*,
la quale si legge anche presso il Panciroli
cap. 70. da cui veniamo informati che il
nuovo monumento sepolcrale di Baldo sorgeva
presso l' Altar maggiore (*juxta summum Altare*).
Dal Parodi pag. 58. vien citato sotto il
10. Giugno 1547. *Ordo Senatus pro ornando
Sepulcro Baldi* ed appunto nella base del monumento
vedesi scolpito in caratteri romani.

*Gothardus Reyna Mediol. Ticinensis Gymnasii
Legistarum Rector instauravit an.* MDXLVII.
Ma il ripetuto monumento sepolcrale di Baldo
devesi ritenere che poco prima del 1570. fu
distrutto, vale a dire che soggiacque alla stessa
sorte di quello del Re Liutprando e di tant'altri
per ciò che (scriveva Breventano fol. 83.)
*il Concilio di Trento volse che si levassero
tutte le Sepolture sovra terra che non sono
de' Santi.* Le iscrizioni però che facevano parte
del Monumento di cui sopra furono conservate
trasportandole nella succennata Cappella.

(56) *Giacomo Giorgi* = *Agostino Albarizzi.* Dal
Syllabus MS. del Parodi apparisce che il Giorgi
insegnava Grammatica sin dal 1389. Nel resto
può dubitarsi (attenendosi alle enunciative degli
Acta Studii raccolti dal Parodi) che tanto
esso Giorgi come l' Albarizzi non avessero il
rango e titolo di Professori della nostra Università.

(57) *Antonio Cusano* = Egli fu non già Vercellese, ma Milanese come lo attesta l'iscrizione dell'anno 1391. da me riportata al §. 4. Nel resto non contrasteremo al Malacarne vol. 2. pag. 150. che sia stato chiamato alla Corte di Amedeo VIII. Duca di Savoja ed abbia per diversi anni esercitata in Piemonte la Medica professione.

(57*) *Pietro di Tossignano* = Viene il medesimo annoverato dal Corio *Hist. di Milano* fra quelli che Gio. Galeazzo Visconti condusse a leggere nell'Università di Pavia, nè pare che ciò possa rivocarsi in dubbio, sapendosi per altre testimonianze che l'anzidetto Pietro godette benevolenza e protezione dal mentovato Gio. Galeazzo (Colle *Stor. dell'Università di Padova* Tom. 3. pag. 210. e *Diz. Stor. di Bassano.*) Io mi farò carico di riferire che in una lettera di esso Gio. Galeazzo del 7. Gennaro 1391. si enuncia che Antonio de Tossignano *extraordinariam Decretalium legere solitus*, era figlio *Magistri Petri de Tauxignano dilecti Phisici nostri* (Parodi MS. *Acta Studii.*) Aggiungo che sotto il 1. Agosto 1393. si trova esser stata concessa la Cittadinanza di Pavia al detto Pietro che vien però qualificato soltanto *Dominus Magister Petrus de Tauxignano de Bononia Fixicus praelibati Domini* (cioè di Gio. Galeazzo Visconti). Così nella Raccolta *Ticinensia* Vol. V. N. 4. fol. 9. Dietro queste premesse m'induco a congetturare che il ripetuto Pietro abbia atteso fra noi al pubblico insegnamento della Medicina nell'anno scolastico 1391-92. in cui manca il Rotolo de' Professori, locchè forse potè aver luogo anche negli anni 1396. al 1398. in cui parimenti siamo privi de' Rotoli. Quantunque poi il Parodi (da cui nel *Syllabus Lectorum* fu ommesso il Pietro in discorso), alla pag. 17. dell' *Elenchus Actorum* riporti l'enunciativa

di un Documento secondo la quale si dovrebbe ritenere che esso Pietro ai 5. Febbraro 1404. leggesse attualmente dalla Cattedra in Pavia, esaminato però il tenore dell' allegata lettera Ducale conservataci dal Parodi nel MS. *Acta Studii* ove porta la data delli 20. Decembre 1403. (1) non troviamo che in detta lettera venga compartito altro titolo o qualità al Pietro Tossignano fuorchè di *Egregii et Excellentis Artium et Medicinae Doctoris.* Al *Nonus Liber Almansoris*, di Sillano Negri: *accedunt* (in tutte le edizioni) *Recepta Magistri Petri de Tuxignano super Librum IX. Almansoris* (V. la nota N. 37.)

(58) *Gio. de' Miglj* = Nel 1430. era Avvocato Concistoriale (Tiraboschi Tom. 6. Part. II. Lib. 3. cap. 5. N. 31.)

(59) *Giacomo Passalacqua* = Malacarne Vol. 2. pag. 159. lo qualifica senza esitanza di patria Tortonese. Merita di esser ricordato il Diploma che ottenne nel 1396. per la coltivazione de' Gelsi e per l' introduzione de' Bachi da seta (V. Part. I. pag. 117.)

(60) *Giacomo Isolani* = Intorno a questo Personaggio che fu poi fatto Cardinale, io aggiungerò che lo stesso entrò li 26. Marzo 1392. nel Collegio dei Dottori Giurisperiti della nostra Università, come risulta dalla relativa Matricola. Inoltre alli 2. Agosto 1397. intervenne ad una Laurea ed anche nel 1398. era addetto al nostro Studio (Parodi MS. *Acta Universitatis Pap.*)

(61) *Gio. Francesco Sartirana* = È autore insieme ad Agostino Marzario del Cons. 51. del Lib. 6. fra quelli di Baldo. Il Cons. 117. del detto Lib. 6. è del medesimo Gio. Francesco Sartirana.

---

(1) La data del 5. Febbraro 1404. si riferisce ad una dichiarazione apposta in calce alla succennata lettera.

(62) *Giovanni de Bugella* = Parodi pag. 22. suppone che il vocabolo *Bugella* sia sinonimo di *Buttigella* vale a dire che il mentovato Giovanni fosse del cognome Bottigella, ma invece sembra che col vocabolo *Bugella* venga indicata Biella Patria di esso Giovanni (Malacarne tom. 2. pag. 159.)

(63) *Giacomo Terzi* = Bossi MS. *Studio* annotò che nel 1395. Giacomo Terzi I. C. (fu fatto) » Lettore *ad Lecturam Voluminis* » ma di lui non si trova verun' altra notizia.

(64) *Gio. di Monte Pulciano* = Dal Parodi pag. 141. e 145. viene annoverato *Joannes de Monte Politiano de Perusio* fra i Professori della nostra Università. Non s' incontra però di lui notizia negli atti della medesima fuorchè fu licenziato in *Legibus* alli 19. Giugno 1394.

(65) *Antonio Nata* ossia *Antonio Cermisoni* = Malacarne Vol. 2. pag. 159. reputa che Antonio Nata di Casal S. Evasio fosse nel 1395. Professore di Medicina in Pavia e veramente dal Parodi pag. 12. sotto li 22. Luglio del detto anno vengono accennate *Literae pro augmento stipendii Magistri Antonii Natae Medic.*, ma il Parodi non ha rilevato, e compreso il vero senso delle parole usate nella citata Lettera conservataci nel suo MS. *Acta Studii* mentre ivi si ordina di far un aumento di Salario *Mag.ro Antonio* NATO *Cermisoni*, locchè si riferisce a Maestro Antonio figlio di Cermisone volgarmente denominato Antonio Cermisone (Tirab. *Stor. Letter. Ital.* Tom. VI. Part. I.) il quale appunto nel 1395. occupava nel nostro Studio una Cattedra di Medicina.

(66) *Marco Gallina* = Dal Parodi nel suo Elenco si asserisce che fu Professore di Teologia nel 1396. Ma dalla Matricola dei Dottori in Teologia altro non ho potuto raccogliere fuorchè occupa il N. 13. fra quelli che vennero ad-

messi nel Collegio degli anzidetti Dottori = ivi = *Marco Gallina Min.* (cioè dell' Ordine de' Minori) *Lett.* D' altra parte dovrebbe assegnarsi la di lui Cattedra non prima del 1397. a senso di quanto ho osservato nella Nota F.

(67) *Pietro Bosco* (*Episcopus Aquensis*) = Non si trova nella Serie de' Vescovi d'Acqui nel Monferrato, ma poteva esser Vescovo di Dax nella Guascogna detta in latino *Aquae Tarbellae.* Nel MS. *Parodi* vien ritenuto identico con Pietro da Verona admesso nel Collegio de' Giuristi li 19. Novembre 1398.

(68) *Stefano Barbieri* = Fu Abbate di Provisione della Città di Pavia negli anni 1404. 1411. e 1412. Trovasi un suo Consiglio Criminale e due in materia di Testamenti fra quelli raccolti da Gio. Battista Ziletti (Comi Quaderno B fol. 15. e Quaderno C fol. 9.)

(69) *Bernardo Magnani* = Nella lettera Ducale 20. Maggio 1403. che leggesi nel MS. Parodi *Acta Studii*, vi è indicato che l' anzidetto Mangani ossia Magnani, era Cittadino Pavese. A supplemento poi di quanto accenna il Parodi *Elenchus* pag. 16. è da annotarsi che in detta lettera si enuncia qualmente *ipse Magister Bernardus pridie se transtulit cum Rev.do in Christo Patre Domino Archiepiscopo Mediolanensi dilecto Consiliario Nostro ad partes Romae cum quo adest etc.* (V. Parodi *Elenchus* pag. 16.)

(69*) *Marsilio di S. Sofia* = In un Elenco di alcuni atti del Notajo Pavese Catelano Cristiani, compilato dal sig. Siro Comi si legge = 1396. » 4. ottobre. Giuramento prestato dal Dottor » di Medicina Marsiglio di S.ta Sofia figlio di » M.ro Nicolò, Archiatro Ducale. »

(70) *Matteo di Vittuone* = Era figlio, per quanto pare, del Giovanni di Vittuone già da noi rammentato come insegna l' Argellati *Bibl. Mediol.* col. 281. art. 403.

(71) *Battista Giacopi* = Questi ai 18. Novembre del 1398. era stato admesso nel Collegio dei Dottori Giuristi dello Studio di Pavia, e sembra che non sia diverso dal Battista Giacopi di Genova che nel 1391. coprì l'Ufficio di Rettore de' Giuristi (V. §. IV.)

(72) *Gio. Francesco Balbi* = Il Malacarne da cui nel Vol. I. pag. 43. 46. 47. 48. 64. 75. 85. vien fatta menzione dell' anzidetto Balbi, asserisce alla citata pag. 43. che *era della Riviera di S. Giulio Diocesi di Novara.* Spotorno *Stor. Lett. della Liguria* Genova 1824. Tom. 2. pag. 157. rimprovera Soprani ed Oldoini di aver dimenticato questo supposto loro concittadino. Per dir vero il Parodi non allega alcun documento che serva di positivo appoggio per qualificarlo Pavese, ma soltanto abbiamo che in Pavia da tempo antico sino al finir del Secolo XVI. fiorì una famiglia Balbi. Nel resto il MS. *Acta Studii* del Parodi ci insegna che ai 3. Gennajo 1433. il suddetto Gio. Francesco Balbi era Fisico Ducale (*Phisicus noster*), locchè combina colle cose riferite sia dal mentovato Malacarne come dal Tiraboschi Tom. V. e Tom. VI. Part. I. e si deve perciò correggere l'errore incorso alla pag. 2. dell'*Elenchus* stampato del Parodi in cui alle parole *Jo. Franciscus* vi fu sostituito *Jo. Luchinus.* Vedasi la correzione d'altro errore alla nota 82.*

(73) *Guglielmo de Venerii* = Negli Annali di Piacenza del Ripalta presso Muratori S. R. I. tom. 20. col. 939. si trova espresso il nome di Guglielmo *de Ponte Curono* designato a leggere in Piacenza nel 1399. *Physicam* ed indi lo stesso Ripalta ci indica assegnata la Cattedra di Chirurgia pure a Guglielmo de Ponte curono. Campi *Hist. di Piacenza* Part. II. pag. 193. non fa alcun cenno dell' anzidetta Cattedra di Chirurgia, ma ove parla della Cattedra di Fisica

o Medicina a cui era stato nominato Guglielmo di Ponte Curone ci avverte allegando due atti notarili che il medesimo era della famiglia de Venerii, e perciò non dobbiamo confonderlo coll' altro Guglielmo de Ponte Curono, che apparteneva alla famiglia *de Doliis*, il quale dal 1385. al 1395. comparisce nei Ruoli de' Professori di Medicina e che dal 1389. in avanti coprì la Cattedra di Chirurgia. Nel MS. Parodi *Acta Studii* ci fu conservato il tenore di una lettera Ducale delli 10. Maggio 1403. colla quale vien nominato Matteo di Vittudono *ad Lecturam Phisicae Ordinariam de mane*, esprimendo che il pagamento di cento venti Fiorini *quos percipiebat a Camera nostra fiat* (dal Comune di Pavia) *de Salario quod vacat per mortem q.m Magistri Gulielmi de Pontecurono.*

(73*) *Filippo da Reggio* = Non è improbabile che il medesimo fosse stato condotto a leggere in Pavia precedentemente alla traslazione dello Studio a Piacenza.

(74) *Emanuele Grisolora* = Valutando l'autorità del Corio che pone l' anzidetto Grisolora nel novero di quelli che Gio. Galeazzo Visconti condusse a' suoi Stipendj nello Studio di Pavia non si può ammettere che ciò seguisse nel 1370. come afferma il Parodi pag. 135. sia perchè Gian Galeazzo successe al padre soltanto nel 1378. e molto più perchè la prima venuta del Grisolora in Italia appartiene all' anno. 1393. La più probabile congettura sarebbe dunque che il Grisolora il quale nel 1400. da Firenze era passato a Milano per invito di Gio. Galeazzo Visconti (Tiraboschi tom. 6. Part. 2. Lib. 3. Cap. 2.) abbia da questi avùto la destinazione di coprire per l'anno scolastico 1402-3. la Cattedra di Letteratura Greca in Pavia, sapendosi che dall'anzidetto Gio. Galeazzo nel Maggio 1402. era stato decretato il riaprimento dello Studio in questa

nostra Città (V. §. 7.) L'accennata Lettura però del Grisolora dobbiamo ritenere che durò soltanto per un anno.

(75) *Pietro de Castelletto* = Intorno la di lui Patria se ascoltiamo l' Autore Anonimo della Relazione de' Funerali del Duca Gio. Galeazzo Visconti, il medesimo afferma come in tal occasione » paratus fuit quidam Frater Petrus de » Castelletto Ordinis Eremitarum et *Papiensis* » qui mirabilem sermonem fecit » (Muratori S. R. I. tom. 16. col. 1036.) Nè diversamente si esprime Andrea Biglia presso l'anzidetto Muratori S. R. I. tom. 19. col. 10. = ivi = Defuncti laudationem non minime pro illo tem» pore infacundam habuit Petrus de Castello » *Papiensis* homo nostri Ordinis Frater ». A torto dunque (lo osservò anche il Giulini *Contin.* tom. 3. pag. 85.) si vuol contendere dall' Argellati *Bibl. Script. Mediol.* col. 340. che il ripetuto Pietro de Castelletto non fosse Pavese. Nel resto dobbiamo admettere col Muratori Prefazione all' accennata Orazione funebre che la medesima non è che il parto d'uno Scolastico ingegno, e questo poi fu assai ammirato dai suoi contemporanei principalmente per aver esposta la favolosa Genealogia dei Visconti facendoli discendere dal Trojano Enea (V. Giulini cit. tom. 3. pag. 73-74.) Quì mi farò carico di riferire che il Dottor Domenico Rossetti nella sua illustrazione bibliografica su *Petrarca*, Giulio *Celso* e Boccaccio = Trieste 1828. pag. 9. 112. 340. 344. 3477. 375. 377. parla di una Vita del Petrarca incominciata dal Boccaccio e proseguita da un Frate Maestro Pietro de Castelletto degli Eremitani che si spaccia aver avuto famigliarità col mentovato Petrarca e quindi il Rossetti va congetturando che esso Pietro fosse di Certaldo o altro luogo di Toscana, e che tenendo stanza nel Convento de-

gli Eremitani di Padova avesse occasione di visitare in Arquà il ripetuto Petrarca. Sarebbe forse ben più probabile la congettura che l'indicato Pietro de Castelletto non sia diverso dal nostro, il quale dimorando in Pavia nel Convento di S. Pietro in Ciel d'oro potè formar conoscenza del Petrarca solito qui recarsi di volta in volta. Ma non convien tenere più lungo discorso intorno l'Autor dell'accennata vita del Petrarca dopo quanto dice il lodato Rossetti pag. 375. nota 41. = ivi ≐ che *se del letterario suo merito ha da giudicarsi su questo suo lavoro, lo si può dire nullo.*

(76) *Beltramino o Bartolommeo Pomario* = Dal Parodi nel *Syllabus* MS. viene riferita la seguente epigrafe mancante di data che altre volte leggevasi nella Chiesa de' SS. Primo e Feliciano *in media Templi planitie* » Hic jacent » Ossa *Rev.di Bartolommei de Pomario Cano-* » *num* nec non Sacrae Paginae Professoris exi- » mii. Dum esset annorum 100. Deo suum re- » tulit spiritum ». Parodi che allega il Bossi l'avrà letta in qualche sua Scheda, mentre non si trova nelle *Mem. Novo-antiq.* Nelle aggiunte poi fattevi dal Siro Rho vi è uno spazio in bianco dove sono le parole che noi abbiamo fatto stampare in carattere corsivo. Nel resto merita osservazione che nell'anzidetta epigrafe non viene enunciato che il Reverendo Bartolommeo de Pomario appartenesse all'Ordine de' Minori, come si trova espresso nei Rotoli ed in fatti se alla sua morte avesse vestito l'abito de' Minori non gli si sarebbe data sepoltura nella Chiesa de' SS. Primo e Feliciano, che era ufficiata dai Serviti. Convien dunque dire che gli fosse stato permesso di deporre il detto abito, ed in fatti nella Commendatizia che i Savj del Comune di Pavia spedirono al Duca sotto la data delli 27. Settembre 1415. a

favore del ripetuto Bartolommeo de Pomario perchè fosse riammesso ad insegnare Teologia in questo Studio, vi si legge » Frater Bertra-» minus de Pomario Ordinis Fratrum Minorum » qui civis vester triginta continuis annis hic » in hac religione *permansit* moribus, vita sa-» pientia praeditus » (Parodi MS. *Acta Studii.*)

(77) *Gasparino Barziza* = Dal Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* tom. V. Part. II. Lib. 3. Cap. 5. N. 17. si dà per certo che l' anzidetto Gasparino fu laureato in Padova (non dice in qual Facoltà) sin dal 1393. Io però mi fo carico di additare che nel Repertorio del Griffi fol. 48. sotto l'anno 1392. si legge *Conventus in Grammatica et Rethorica Magistri Gasparini de Pergamo.* Nel Rotolo dell' anno 1429. trovasi annotato *ad Lecturam Rethoricae Mag.r Gasparinus de Barziziis de Bergamo cum Salario consueto*; espressioni le quali darebbero luogo a supporre che esso Gasparino leggesse in Pavia. Per altro è da ponderarsi che i Maestri delle Entrate Ducali (*Magistri Intratarum*) così scrivevano da Milano in data 11. Decembre 1429. al Referendario di Pavia » Non videmini tra-» ctare facere Egr.um Mag.rum Gasparinum de Bar-» ziziis in solutione mensualis suae Provisionis » quemadmodum Doctores Studii ibi tractan-» tur . . . . eo quod in Rotulo Doctorum » ipsorum descriptus non existat. Quare licet » ipse Mag.r Gasparinus in Rotulo ipso descri-» ptus non fuerit, quod processit quia tempo-» re missioris *illuc* ipius Rotuli idem Mag.r Ga-» sparinus solutiones ipsas *hic* percipiebat, est » tamen nostrae intentionis et ita dicimus fa-» ciatis quod in solutionibus praedictis tracte-» tur pariformiter ut Doctores jam dicti tra-» ctati fuere et de coetero tractabuntur etc. » Combinando quindi il tenore di questa lettera colle enunciative del Rotolo del 1421. non che

con quanto espone il Tiraboschi nel cit. Cap. 3. N. 18. risulta dimostrato che nel 1429. Gasparino Barziza leggeva la Rettorica in Milano e non in Pavia.

(78) *Turberto Torti* = Fra i Consiglj di Baldo pubblicati da Flavio Torti Venezia 1602. quello al N. 100. è del mentovato Turberto, e lo stesso ha sottoscritto insieme ad altri i Consiglj 51. e 248. del citato 6. Volume dei Consiglj di Baldo. Così pure è dell' anzidetto Torberto il primo Consiglio fra quelli di Martino Garati impressi in Novara nel 1568., e parimenti furono da lui firmati li Consiglj 29. e 37. e 40. 50. dello stesso Garati.

(79) *Andreolo di Como* (*de Cumis*) = Esaminati nel *Syllabus* MS. del Parodi, i due Articoli *de Cumis Andreolus e de Frumentis Andraeas* convien adottare che detti Articoli si riferiscono a un solo Personaggio.

(80) *Bartolommeo Cuccia* = Nel 1409. fu eletto Vescovo di Piacenza (Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. I. Lib. 2. Cap. 5. N. 21. Poggiali *Mem. Stor. di Piacenza.* Tom. 7. pag. 112. 115. e 122.)

(81) *Niccolò Lalata* = Nella lettera di nomina fatta da Filippo Maria Visconti *dat. Papiae die* 25. *aprilis* 1405. sono usate le seguenti espressioni. » Informati de laudabili scientia et no-
» tabili eruditione quibus pollet Nobilis et Sa-
» piens vir Dnus Nicolaus de Lalata Civis Par-
» mensis in Jure civili publice Licentiatus, nec
» minus requisitionibus Magnifici Carissimi No-
» stri Domini Octonis Comitis Tizani et Castri
» novi Tertiorum ac Generalis Capitanei et Gu-
» bernatoris Ill.mi Domini Ducis Mediolani ho-
» norandissimi Fratris Nostri complacere vo-
» lentes etc. » (Parodi MS. *Acta Studii*) Nel resto non si trova notizia che realmente il suddetto Lalata abbia atteso in questo nostro Studio all' insegnamento della Giurisprudenza.

(82) *Cristoforo Melzi* = Appoggiato il Comi alle enunciative riferite dal Parodi pag. 18. ove allega un Documento delli 14. Febbraro 1405. osservò che si sarebbe ommesso dal medesimo Parodi di annoverare nella serie de' Professori del nostro Studio un Cristoforo Melzi: ma è da ritenersi che sono sbagliate le dette enunciative e che devonsi le medesime correggere come segue = Quod fiat Bulletta solutionis » Christophori de Meltio Magistro a muro pro » certis laboreriis factis . . . . in Scolis in » quibus legunt D. Benedictus de Plumbino et » D. Ambrosius de Bozulis. »

(82*) *Giovanni Boalecci* = Nella copia del Rotolo o Ruolo dei Professori del nostro Studio per l'anno 1405-6. esistente fra i Manoscritti del Parodi, si vede destinato Gio. Francesco Balbi (*Artium et Medicinae Doctor*) alle due Cattedre *Phisicam de Nonis e Cirogiam.* Ma attenendosi al Parodi *Syllabus* MS. Art. *Jo. de Boaleciis et Jo. Franciscus de Balbis*, la Cattedra di Chirurgia per l'anno 1405-6. fu assegnata non al Balbi ma al Boaleci.

(82**) *Paolo Cambiago* = Ammesso verso il 1407. nel Collegio dei Teologi dell'Università di Pavia (V. Nota F).

(83) *Pietro Besozzi* = Nel Repertorio del Griffi fol. 88. t. sotto l'anno 1406. è annotato *Doctoratus in Legibus D. Petri de Bexutio.* L'Argellati *Bibl. Script. Mediol.* riferisce avvenuta la di lui morte nel 1443. ma è certo che egli fu ucciso nel 1433. come ricaviamo dal Parodi fol. 30. L'uccisore fu Bartolommeo de Petralino Provisionato Ducale (Parodi *Syllabus* MS.)

(84) *Antonio Guajneri* = Qualche volta trovasi nelle sue opere stampate denominato *Guerneri* come osserva Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. I. Lib. 2. Cap. 3. e lo conferma il Comi Aggiunte manoscritte alle sue

Memor. sulla Tipograf. Pavese del Secolo XV. Ivi riferisce citando *Biblioth. Casanat.* tom. 3. pag. 633. la seguente Edizione del Sec. XV. *sine nota anni et loci* = *Guayneriis Antonius* = *Tractatus de Peste et Venenis*. In fine della Dedicatoria al Duca Filippo Maria Visconti del Trattato de Peste si legge » Expli- » cit prima Pars hujus Tractatus quae est de » Peste edita per Antonium de *Guerneriis* de » Papia Artium et Medicinae Doctorem exi- » mium ». Non regge però anche a giudizio del lodato Tiraboschi la conseguenza che vorrebbe trarne il Ch. Malacarne *de' Medici e Cerusici* ecc. Vol. I. pag. 41-42. vale a dire che il suddetto Antonio Guajneri fosse nativo di Chieri dove nel 1400. fioriva una famiglia Guerneri ed ove nel 1402. dimorava esso Antonio. È certo in fatti che sin dal 1384. eravi in Pavia una famiglia Guajneri, locchè si rileva dal fol. 23. t. del Repertorio del Griffi = ivi = Dispensatio in filios *Dominici Guainerii*. Aggiungo che nelle sue Opere come per esempio nel Cap. 3. del Trattato *de Balneis*, quando fa menzione di Chieri si astiene dall' accennare che questa fosse la sua patria ed invece nelle dette sue Opere sì manoscritte che stampate egli vien sempre qualificato *Papiensis o de Papia*, locchè suona nativo di Pavia e non già che ne avesse acquistato la cittadinanza, nel qual caso si sarebbe usata l' espressione *Civis Papiensis*. Questo medico valente la cui fama si estese non solo nell' Italia superiore ma anche nella Francia, fu quasi sempre lontano dalla sua patria trattenendosi al servizio ora dei Conti di Savoja ora dei Marchesi di Monferrato (Malacarne pag. 43. e seg.) Egli dopo aver verso il 1403. riportata la Laurea in Medicina nell' Università di Padova, se la fece confermare in Pavia, e comparisce poi fra i Profes-

sori Medici dello Studio pavese nel Ruolo 13. Ottobre 1412. Il Malacarne cit. pag. 43. allega che nel 1415. lo stesso Guajneri *spiegava l'Almansore* in questo Studio pavese. Ma io posso assicurare che di ciò non si trova menzione ne' Manoscritti di Bossi e di Parodi da me diligentemente esaminati. Appartiene bensì al detto anno 1415. un Decreto secondo il quale come riferisce il Bossi *Ist. Pav.* » furono ricevuti » in gratia del Conte e Duca Giorgio Guajnero » con Antonio Guajnero Medico e Paolo Guaj» nero Figliuoli di esso Georgio perdonando » loro quanto haveano fatto contro lo Stato » Ducale. » Dirò poi che fu sicuramente commesso altro sbaglio da chi fece supporre al lodato Malacarne come nel 1448. l'Antonio Guajneri abbia sostenuta in Pavia la Lettura ordinaria di Medicina col Salario di Fiorini 325. (Malacarne cit. tom. 1. pag. 48.) A me null' altro è riescito di trovare fuorchè nel 1455. fosse stato destinato *ad Lecturam Almansoris* col Salario di Fiorini 325. » ita tamen ut ve» niente Magistro Benedicto de Vinesia (leg» gasi *Nursia*) cedat et ille Lecturam princi» paliter habeat cum Salario per Ill.mam Dna » Duxissam statuto ». L' anzidetto Benedetto de Nursia cioè Benedetto Reguardati da Norcia era Medico riputatissimo e godeva tutta la confidenza del Duca Francesco Sforza e non deve perciò far meraviglia se l' Antonio Guajneri restituitosi nella sua vecchiezza in Patria si dichiarasse pronto a supplire lo stesso Riguardati nel caso che non venisse a coprire la Cattedra anzidetta. Nè può admettersi in verun modo l' ipotesi del Parodi il quale tanto nel *Syllabus* manoscritto quanto nel *Syllabus* stampato, vorrebbe che si dovessero distinguere due Guaineri Padre e Figlio cognominato il primo Antonio e il secondo Antonio Maria. Su tal

proposito farò osservare seguendo l'autorità del Comi Quaderno B fol. 38. e Quaderno E fol. 36. che l' Antonio Guajnero figlio di Giorgio nel testamento che porta la data 5. Decembre 1451. ne' rogiti del Notajo Simone Fornari instituì Eredi Zanone, Giorgio e Teodoro suoi figli, nè vi si fa alcuna menzione del preteso Antonio Maria. S' ignora l'anno della morte di esso Antonio Guajneri che non viene indicato nel suo Epitaffio postogli nella Chiesa di S. Michele di questa Città riferito dopo altri dal Malacarne pag. 49. Sul merito delle succennate Opere del ripetuto Antonio Guaineri, Tiraboschi si riporta a quanto ne scrisse il Cav. Alessandro Brambilla *Storia delle Scoperte Fisico-Mediche* ecc. non che il ch. Malacarne, ed è da notarsi come venisse condannata da esso Guaineri la follia di quelli che prestavano fede all' Astrologia giudiziaria, parlando perciò con disprezzo di Biagio Pellacani che mette del pari colle Fantesche e colle Donnicciuole. Nella R. Biblioteca di Torino fra gli altri Codici Manoscritti se ne conserva uno intitolato Guaynerii Papiensis de *Balneis Aquensibus* (Pasini e Rivantella *Codices R. Taurin. Athenei* tom. 2. pag. 121.)

(85) *Antonio Bernareggi* = In una lettera del Duca Filippo Maria Visconti delli 19. Maggio 1440. vien qualificato *Phisicus Noster Dilectus.* In altra data da Cusago li 7. Dicembre 1441. si loda la sua diligenza nella cura prestata alla consorte di esso Duca ed alla figlia (*et in Blancham Mariam Genitam Nostram*) *:* vengono inoltre esaltate *singulares in Astronomicis et Phisicis peritia et virtus* di esso Antonio. Gli vien quindi concessa la facoltà di farsi sostituire nella Lettura o Cattedra che copriva nello Studio di Pavia col diritto di percepire l'intiero salario, sebbene *his praeteritis temporibus*

non interfuerit nec de praesenti intersit illi ipso Studio Nostro (Parodi MS. *Acta Studii*). V. anche Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI, P. I. Lib. 2. Cap. 2. N. 32.

(86) *Giorgi Cani* = Non v' è difficoltà di admettere che un Giorgio Cani Pavese dell' Ordine de' Predicatori sia entrato anteriormente al 1418. nel Collegio de' Teologi di Pavia come apparisce dalla relativa Matricola in cui vedesi qualificato col titolo di *Lett. Magg.* S' ingannò per altro il Parodi *Syllabus* MS. allegando l' autorità della stessa Matricola in appoggio di quanto asserisce che il Giorgio Cani avesse riportato la Laurea Teologica nel 1415. e che nello stesso anno fosse nominato Professore di Teologia nel nostro Studio, mentre su di ciò non trovasi parola nella ripetuta Matricola. Vedasi in aggiunta la nota F.

(87) *Giacomo Azoni* = Dal Bossi ed anche dal Parodi *Syllabus* MS. e nel MS. *Acta Studii* vien denominato Arzoni o de Arzonibus come così leggesi nel Rotolo 13. Ottobre 1417. Esso Parodi lo qualifica di Patria Bolognese.

(88) *Antonio Marzari di Castel nuovo* = Il Parodi tanto nel *Syllabus* stampato come nel manoscritto suppone che l' *Antonius de Castronovo* registrato nei Rotoli del 1415. al 1419. sia un personaggio diverso dall' *Antonius de Marzariis de Castronovo* descritto nel Rotolo del 1439. e seguenti. Ma io fo osservare che nella lettera Ducale 25. Febbrajo 1416. trovasi espresso = *Informati Magistrum Antonium* DE MARZARIIS DE CASTRONOVO *continue instituisse Lecturae Cirogiae etc.* (Parodi MS. *Acta Studii*) laonde dobbiamo ritenere che fossero un identico Personaggio.

(89) *Gio. Andrea Castiglioni* = Era figlio di Guidòlo e fratello di Guarnerio (Litta *Famiglie celebri* = Castiglioni Tav. II.)

(90) *Catone Sacco* = Senza alcun appoggio fu asserito dallo Spelta alla pag. 114. della *Pavia Trionfante* ecc. impressa nel 1606. che *Catone Sacco . . . . . . con gran nome e fama lesse nella prima Cattedra di Parigi.* Meno si allontanò dal vero l' Autore della vita di Bernardo Sacco premessa all'edizione *de Italicar. rer. variet. et elegant.* fatta in Pavia apud Hieronymum Bartolum 1587. esprimendosi l' Autor della citata vita che il Catone Sacco » cum in » celebrioribus tum Italiae tum *Galliae* Acca- » demiis Romana jura in prima sede publice » interpretaretur . . . . . . juris civilis studiosi » ex omnibus Europae partibus confluebant. De- » mumque cum *Bononiae* aliquandiu professus » fuisset aetate jam confectus in patriam se re- » cepit ubi constructo institutoque Transalpi- » norum studiosorum quos Scholares vocant Col- » legio, nonnullisque editis juris interpretatio- » nibus diem obiit ». Della Cattedra coperta in Bologna ove come accenna il Panciroli Lib. 2. Cap. 90. sostenne una disputa col famigerato Paolo Castrense ne fa indubbia testimonianza lo stesso Paolo ne' suoi Commenti sopra l' Inforziato alla Legge 29. §. *in omnibus* = *de Liber. et Posthum instituend.* = ivi = et ita loqui- » tur Bartolus et isto modo respondebam *Bo-* » *noniae* ad istum textum Dno *Cathoni de Pa-* » *pia* qui tenebat contra Bartolum repetendo » per istum textum » Congetturava l'Ab. Angelo Teodoro Villa (*Raccolta Milanese* dell'anno 1757. = *Lettera Greca di Francesco Filelfo* pag. 8.), che la Cattedra Bolognese del Sacco appartenesse agli anni 1428-29. ma in quello spazio di tempo noi lo vediamo nel Ruolo de' Professori dello Studio Pavese. In mio senso si dovrebbe dunque adottare che il Caton Sacco abbia atteso all' insegnamento della Giurisprudenza in Bologna dall'anno 1436. al 1438., poi-

chè nel detto intervallo non risulta che leggesse in Pavia: e sebbene per avviso del Tiraboschi, sin dal 1429. Paolo Castrense si trovava in Padova, nulla ripugna che nel 1436. fosse passato a Bologna ed indi ritornato a Padova. D' altra parte io limito la durata della Cattedra Bolognese del Sacco al 1438., sapendosi che il medesimo avanti il 13. Febbraro 1439. aveva lasciato Bologna come dalla nota lettera che il Filelfo gli scrisse da questa Città. Nel resto se si atteniamo alle enunciative del riferito passo della Vita di Bernardo Sacco, converrebbe supporre che Catone Sacco posteriormente al 1438. siasi di nuovo trasferito all' Università di Bologna sul finire de' suoi anni (*aetate jam confectus*) ad insegnare la Giurisprudenza. Per dir vero Camillo Gallina Giureconsulto non incelebre del Sec. XVI. nella sua Opera de *Verbor. signif.* Lib. 3. Cap. 14. N. 12. racconta che il Sacchi invitato da' Bolognesi a trasferirsi alla loro Università per coprirvi una Cattedra di Giurisprudenza avesse riscontrato *Cato* SENEX *et podagrosus Bononiam veniet*, ma che non volendo il Duca di Milano permettere che abbandonasse l' Università di Pavia, pretesero i Bolognesi di poterlo obbligare giudizialmente a mantenere la contratta obbligazione, e che egli si difese coll' eccepire che quand' anche in termini positivi avesse promesso di accettar l' invito de' Bolognesi, tale promessa doveva di sua natura ritenersi alligata alla condizione che non gli venisse ricusato il consenso dal suo Sovrano: che per altro le riferite parole dovevano intendersi scritte in modo interrogativo = *Cato Senex et podagrosus Bononiam veniet?* esprimendo con ciò che per esser egli vecchio e podagroso rendevasi troppo difficile che potesse corrispondere al desiderio de' Bolognesi. Lasciando però che ciascuno giudichi dell' at-

tendibilità di questo racconto come meglio gli piace, passeremo ad osservare in quanto alle Cattedre di Giurisprudenza occupate da Caton Sacco in alcune Università della Francia come si esprime il citato Autor della vita di Bernardo Sacco, che ciò non è affatto inverosimile prendendo argomento dal tenore del suo Testamento 6. Aprile 1458. ne' rogiti del Notajo Antonio Cane in cui ordinò l' erezione di un Collegio a favore di Nobili Oltremontani poveri; Collegio che nel 1482. già esisteva e durò per 60. anni come si vedrà a suo luogo (Comi Quad. B fol. 80. 86. e Quaderno F fol. 747.) Trovo poi, che il merito di Catone Sacco era conosciuto in Francia ne' Sec. 15. e 16. mentre il Duareno ne loda la perizia nella lingua Greca (1) e nella Latina come riferisce Alberico Gentile *De Juris Interpretibus* Dialog. 2. ed esso Sacco vien qualificato celeberrimo Interprete dal Tiraquello *de Legib. Connubial.* gloss. 8. N. 66. Nel suo Codicillo delli 23. Aprile 1463. per rogito di Gio. de Veggi si legge » praeclarissimus Legum Princeps et Monarcha » Comes et Miles (2) praestantissimus Catho de » Sacchis fil. q.^m Nobilis Egr. Domini Roglerii, » Civis et habitator Papiae primam Cathedram » Ordinariam Juris Civilis obtinens in amplis- » simo Generalique Studio Papiensi » (Comi Quaderno B fol. 86.) Avanti il 10. Giugno del detto anno 1463. Caton Sacco aveva posto fine alla sua mortal carriera, come si apprende da una lettera di Francesco Filelfo (diretta *Jacobo Putheo*) nel Lib. 19. dell' edizione di Ve-

(1) Avrà giovato al Caton Sacchi per istruirsi nella lingua Greca l' amicizia da lui contratta con Teodoro Gaza nel tempo che questi si trattenne in Pavia (Tiraboschi Stor. Letter. Ital. Tom. VI. P. II. Lib. 3. Cap. 2. N. 14.)

(2) Il Sacco fu creato Cavaliere Aureato nel 1450. (Sitoni *Monumenta Vicecomitum* ecc. pag. 32.)

nezia del 1502. (Comi Quaderno F fol. 904.) Il monumento sepolcrale statogli eretto nella Chiesa del Carmine ora esiste sotto il portico Legale della I. R. Università. Questo monumento su cui sono scolpite le parole *Reliquum Catonis* ce lo rappresenta in atto di dar lezione ai Scolari. Di Caton Sacco rendettero luminose testimonianze Ciriaco Anconitano, Francesco Filelfo (1), Biondo Flavio, Antonio d' Asti come accenna Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. P. I. Ne fecero pure encomio Lorenzo Valla, e Antonio Beccadelli detto il Panormita il primo nella lettera a Candido Decembrio *in Bartoli de Insignis et Armis Libellum* (Poggiali Memorie di Lorenzo Valla....), il secondo in diverse Epistole stampate nel Tom. III. del Tesoro Critico di Giano Grutero (Comi Quad. D fol. 108. 160.). Giason Majno il quale ne' Commentarii alla 1.ma Parte del Codice *tit. de Summa Trinitate* nella *L. Cunctos Populos*, insegna che Catone Sacco fu discepolo di Fulgosio, altrove nella *Lectura super tit. de Actionib. in Institution. Justiniani* al §. *Ex Maleficiis* N. 37. lo qualifica solenne Precettore. Compose poi un Epitaffio che esiste nella Biblioteca Ambrosiana MS. segnat. C 141. pag. 178. ed è come segue

» Plangite quo tantum nituistis jura Catonem
» Plangite nunc Leges, defleat Eloquium
» Pontificumque gemant jam jam Decreta Quiritum
» Et quidquid Legum culmina nosse cupit
» Fata orbi quoniam Sacum rapuere Catonem
» Cujus ob ingenium tota Papia nitet

(1) Nella citata Epistola così si esprime il Filelfo: » Est a me superioribus diebus scriptum eulogium versibus duobus ac viginti in nostrum illum quem dixi (demortuum) amicissimum eloquentissimumque Catonem (Saccum) quorum ultimi duo ita dicunt »: *At tibi quem peperit Ticinum Patria inclyta famam — Eximiumque decus saecula cuncta canent.*

» Et quoniam numquam flectunt sua stamina Parcae
» Atque nequit lacrimis iste redire Cato
» Hujus perpetuo veneremur nomina saltem
» Ut taceant laudes tempora nulla suas ». (Comi Quad. F fol. 683.) Per altro l'anzidetto Giasone nell' Orazione fatta in morte di Girolamo Torti, esalta il di lui merito facendolo superiore al Catone Sacco (Schelornio *Amoenitat. Litterar.* Tom. 4. pag. 469.). Nel Vol. I. *Repetitionum* impresse Lugduni 1553. v' ha una Ripetizione di esso Sacco *in Rubricam Digest. de Senatoribus.* Segue altra nel Vol. II. in *L. Admonendi Digest. de jure jurando* che porta la data *die penult. novembris* 1449. Nella Raccolta *Consiliorum ad causas ultim. volunt. etc.* fatta da Gio. Battista Ziletti stampata a Venezia 1583. quelli alli N. 53. e 122. del Vol. 2. sono di Caton Sacco. Così pure il Cons. 99. che trovasi nel Vol. 6. di quelli di Baldo ove l'altro segnato N. 120. è attribuito a Luca Vernacio e Catone Sacchi. Egli del pari firmò un Consiglio di Torberto Torti che è il primo fra quelli di Martin Garato, nè ommetteremo di avvertire che un di lui Consiglio vien citato da Bartolommeo Soccino nel suo Consiglio 40. impresso fra quelli di Francesco Corti. Per ultimo annoteremo che il Sacchi fu Autore di alcuni Commentarj in 1.mam et 2.dam *Digesti veteris* allegandosi dal Freymonio *Elenchus omnium Scriptorum etc.* che un Codice manoscritto di questi Commentarj esisteva presso il celebre Antonio Agostino. Nel *Catalogus* poi *Codicum manuscriptorum Bibliothecae Regiae Parisiensis* tom. 3. part. 3. pag. 611. viene allegato il seguente sotto il N. 4589. = Codex
» chartaceus quo continetur Sfortiati Operis vo-
» lumen primum ad laudem Francisci Sfortiae
» Ducis Mediolanensis sive tractatus de ultimis
» voluntatibus auctore Catone Sacco Papiensi

(Comi Quad. C fol. 114. e Quad. D fol. 105.) Non ommettiamo di accennare dietro l'autorità del Sarti de *Cl. Gymnas. Bononiensis Profess.* che Tommaso Diplovataccio scrisse la vita di Caton Sacco.

(91) *Mattia Cani* = Sottoscrisse con Turberto Torti il Consiglio 51. fra quelli del sesto libro di Baldo. Fece il suo testamento in Torino ai 28. Giugno 1462. ove è chiamato » Spectabilis et » eximius utriusque juris Doctor et Miles D. » Mathias de Canibus Civis Papiae Consilia» riusque Ill.mi Domini Nostri, Domini Sabau» diae Ducis, Praesidens Gebennensis et Pri» mus Collateralis Ducalis Consilii Cismontani». Lasciò d'esser sepolto nella Chiesa di S. Tommaso di Pavia nel suo proprio sepolcro che ivi ha (Comi Quaderno E fol. 21.) Parla di lui il Tenivelli che lo dice parente di Facino Cane (*Biografia Piemontese* Decade 3.za pag. 135.)

(92) *Manfredo Serra* = Parodi nel *Syllabus* MS. lo dice Professor di Teologia nel 1418. e cita *Rotulo hoc anno.* Esso però non è compreso nel Rotolo 4. Ottobre 1418. e nella Serie de' Rotoli compilata dall'anzidetto Parodi manca quello stato trasmesso coll'accompagnatoria delli 17. Ottobre del precedente anno 1417. come si accenna dal ripetuto Parodi nell' *Elenchus* pag. 22. Non ommetteremo di annotare che nella Matricola del Collegio de' Teologi è posto il mentovato Serra prima di Bartolommeo Pomario, il quale fece il suo ingresso nel detto Collegio non più tardi del 1403. (V. Nota F.)

(93) *Matteo Cajrani* = *Francesco da Casale* = Il Parodi (*Syllabus* MS.) li qualifica Professori di Teologia nel 1418., ma non se ne trova menzione sia nel Rotolo del 1418. che di verun altro anno. Il Cajrani entrò nel Collegio de' Teologi nel 1422. Forse appartiene all'anno 1417. o almeno non fu posteriore al 1418. l'in-

gresso di Francesco da Casale nel Collegio de' Teologi come può rilevarsi dalla relativa Matricola.

(93*) *Guarnerio Castiglione* = Fu personaggio d'alti affari e venne investito del Feudo di Garlasco in Lomellina (Litta = *Famiglie celebri* = *Castiglioni* Tav. II.)

(94) *Pietro da Mont' Alcino* = Dal tenore della Lettera Magistrale 24. Novembre 1428. riferito nel §. 10. abbiamo che avendo il detto Pietro cessato di occupare la Cattedra di Medicina in questo Studio, venne ordinato che lo stipendio solito corrispondersi al medesimo dovesse versarsi nelle mani di Vitaliano Borromeo Tesorier Ducale in Milano : locchè m' induce a congetturare che venisse poi assegnato tale stipendio allo stesso Pietro come assunto al servizio Ducale nella qualità di Medico, oppure di Astrologo. Io infatti ritengo che per errore o degli Amanuensi o del Tipografo si legge *Montarano* invece di *Montalcino* in alcuni passi delle Opere di Antonio Guajneri allegati dal Malacarne *de' Medici e Cerusici ecc.* Vol. 1. pag. 43. 45. 75. e dal Tiraboschi *Stor. della Lett. Ital.* Tom. 5. Lib. 2. Cap. 3. N. 12. D' altra parte osservo che il Decembrio nella vita di Filippo Maria Visconti cap. 68. dice che il medesimo fra gli Astrologi che teneva presso di se *habuit in primis* PETRUM SENENSEM sotto il qual nome mi sembra che venga indicato il ripetuto Pietro da Montalcino per essere Montalcino nel territorio di Siena.

(95) *Gio. Marco di Parma* = Niccolò Picinino (*de Perusio*) *L. T. et Capitaneus Generalis* del Duca di Milano scriveva da Piacenza li 21. Gennaro 1432. al Referendario di Pavia » Penso ve » sia manifesto che de comandamento et vo» lontà dello Nostro Ill.mo Signore , el famoso » Doctore de Medicina Maestro Johanne Marco

» da Parma andasse in le parte de Romagna ad
» medicare un Figliolo del Magnifico Conte Al-
» berico carissimo alla sua Ill.ma Signoria quan-
» to dire più se potesse, ed anche a me come
» fosse mio proprio, che cossì Lu reputò ove
» ha mostrato si notabile cura che la redutto
» ad sanità et vita per la qual cossa non ghe
» merita solamente ghe sia observato quello
» gle sutto promesso etc. » Ordina perciò il
detto L. T. al Referendario di Pavia di far pa-
gare al Gio. Marco da Parma l'intiero stipen-
dio (Parodi pag. 29. e MS. *Acta Studii*). Vien
riferito per esteso il tenore della citata lettera
dal ch. Pezzana tom. 6. Part. 2. pag. 157. 160.
ove sospettava col Comi che il detto Gio. Mar-
co fosse del Cognome de Ferrari. Ma in mio
senso nel Rotolo 29. Ottobre 1435. invece di
JO. MARCUS *de Ferrariis* de Parma è manifesto
che deve leggersi JO. MARTINUS *de Ferrariis de
Parma*. Con lettera 7. Novembre 1435. essen-
do il Gio. Marco stato eletto da Niccolò Pic-
cino per suo Medico, venne deputato Gio. Mar-
tino Garbazzi a supplire alla di lui Cattedra
(Pezzana tom. 6. pag. 160. e Parodi MS. *Acta
Studii*) Ai 22. Dicembre 1437. Gio. Marco era
ancora fra' vivi, ma la sua Cattedra veniva co-
perta da un Sostituito (Lett. Ducale presso Pa-
rodi MS. *Acta Studii*). Altra lettera delli 30.
Gennajo 1440. ci fa conoscere come nel Roto-
lo di quell' anno era stato posto l'Ebreo Elia
in luogo del defunto Gio. Marco da Parma.

(96) *Apollinare Offredi* = Per attestato del Parodi
Syllabus MS. trovasi negli atti di Bronzo de
Ubertari sotto l'anno 1424. = *Doctoratus in
Medicina Mag.i Apollinaris de Cremona* =
Con lettera di Niccolò Piccinino data da Parma
alli 22. Dicembre 1437. egli ordinava che fos-
sero corrisposti *Floreni cento allo Insigno Docto-
re Mag.ro Apolinario de Cremona sostituto a la*

predicta Lectura di Gio. Marco da Parma (Parodi MS. *Acta Studii*). Alli 14. Settembre 1444. fu concessa ad Apollinare Offredi la Cittadinanza di Pavia anche per i suoi figli e discendenti (Parodi *Syllabus* MS.)

(96*) *Marco da Vimercate* = Fu admesso nel Collegio dei Dottori di Teologia l'anno 1422. (Matricola).

(97) *Ulrico Molitore* = Vedasi Fabricio *Biblioth. med. et infimae Latinit.* Tom. 5. pag. 84. e tom. 6. pag. 304.

(98) *Galeazzo di S. Sofia* = Il Colle *Stor. dell' Università di Padova* tom. 3. pag. 205. passa sotto silenzio che il detto Galeazzo abbia coperto una Cattedra nel nostro Studio, e in fatti le espressioni usate nel Rotolo 1421-22. in cui si enuncia Mag.r *Jo. de Concoretio loco Mag.ri Galeaz de S. Sofia* puonno intendersi nel senso che fosse stato nominato il detto Giovanni da Concorezzo ad una Cattedra cui esso Galeazzo non aveva voluto accettare. Fra i manoscritti posseduti da Gio. Matteo Ferraro de Grado eravene uno intitolato *Galiaz de S. Sophia super primo quarti de febribus* (Comi *Tipogr. Pavese* pag. 131.)

(99) *Bartolommeo Volpi* = Nel Repertorio del Griffi sotto l'anno 1388. si legge *Doctoratus in utroque jure Bartolommei de Vulpibus de Sonzino*. Alli 19. Settembre 1421. fu ammesso *Bartholomeus Vulpis de Sunzino* nel Collegio dei Dottori dell' Università. Dal Duca Filippo Maria nel Diploma 10. Febbrajo 1427. col quale gli accordò la Cittadinanza di Milano, Pavia e Cremona vien qualificato *dilectus Consiliarius Noster* (Parodi *Syllabus* MS.)

(100) *Enrico di Breme* = Nel Parodi pag. 121. si legge *Henricus de Breda ut supra* (cioè *Alamanus*). Ma nel *Syllabus* MS. troviamo *Henricus de Bremide* e così pure è scritto nel Ro-

tolo del 1421. ed anche nella Matricola dei Dottori dell' Università vi è segnato che alli 17. Gennajo 1425. fu ammesso nel loro Collegio *Henricus de Bremide.*

(100*) *Luchino Corti* = Il Panciroli *de Cl. Leg. Interpr.* Lib. 3. cap. 51. §. 65. ove parla di Rocco Corti soggiunge » ex Curtiorum Familia » fuerat antea .... Luchinus Curtius cujus » antiquum Responsum inspexi » In fatti parecchj Consiglj si hanno di un Luchino Corti fra i Criminali raccolti da Gio. Battista Ziletti Venezia 1572. e le parole usate nel Cons. 62. esprimono che era contemporaneo di Turberto Torti, Gio. Francesco e Cristoforo Pescari, laonde dobbiamo inferirne che i medesimi appartengono al mentovato Luchino che leggeva nel 1421. ma che lasciò la Cattedra per esercitarsi nel fare Consiglj. Ed appunto il Cons. 14. fra i matrimoniali raccolti dal Ziletti è di un Luchino Corti come lo sono altri quattro fra i Consiglj in materia di Testamento raccolti dall' anzidetto Ziletti, ed il Cons. 75. nel 6. Libro dei Consiglj di Baldo. Del pari nei Consiglj di Martino Garatti stampati in Novara nel 1568. il Cons. 29. termina con queste parole » et ita dicit Martinus Garattus Laudensis cujus Consilium subscripserunt Spectabiles Doctores D. Turbertus de Tortis *Luchinus de Curte* Jacobus de Putheo, Laurenghus Isimbardis ». Fra questi Consiglj del Garatti il Cons. 50. è di Luchino Corti, ed al medesimo fece un' aggiunta Catone Sacco, ed altra ne venne fatta da Luca Bernaccio (Vernaccio) da Cremona, ove Luchino è detto *Doctor celeberrimus.* Dietro ciò pare che debbasi attribuire a questo Luchino Seniore l' Opera intitolata *Allegationes de finibus regundis* che si ha stampata in Venezia 1574. e Coloniae Agrip. 1590. Tale opera si ha pure stampata in Venezia 1584.

come segue » Tractatus D. Hieronymi de Mon-
» te *de Finibus regendis*. Accesserunt huic Al-
» legationes Jacobi de Putheo et Luchini de
» Curte in eadem materia quas summo Studio
» conquisitas invenies. »

(101) *Bartolommeo Barattieri* = È qualificato *de Placentia* nella Matricola dei Dottori dell'Università di Pavia fra li quali fu admesso li 11. Aprile 1423. e Piacentino egli pur qualificossi nel *Libellum Feudorum reformatum* che nell'anno 1442. dedicò alla detta Università (*Heinecc. Histor. jur. civ.* Lib. I. §. 424.)

(102) *Niccolò Cavitali* = Non è forse diverso dal Niccolò Cavitelli Cremonese, che sotto l'anno 1446. vien lodato dal Campo *Hist. di Cremona* Lib. 3. fol. 121. come Giurisperito di qualche fama.

(102*) *Gio. da Concorrezzo* = L'Argellati *Bibl. Scriptor. Mediol.* col. 451. segnò la morte del detto Giovanni sotto l'anno 1488. ma non è in alcun modo dimostrato che protraesse i suoi giorni sino a tal tempo. In fatti lo stesso Argellati Vol. II. P. II. col. 1978. pretese che abbia vissuto soltanto sino all'anno 1438. in cui mentre era Professore nel nostro Studio diede compimento alla sua Opera intitolata *Lucidarium*. Questa data però del 1438. è anch'essa erronea trovandolo noi nominato in diversi Rotoli ed altri atti dell'Università posteriori al 1438. cioè ancor vivente nell'anno 1447. Dal Comi *Memorie* della *Tipografia Pavese* ecc. pag. 40. vien riportato il Titolo di un'Opera del Concoreggio stampata in Pavia nel 1485. espresso come segue » Opusculum de aegritu-
» dinibus particularibus omnibus a capite usque
» ad pedes, flos florum Medicinae nominatum »
Nelle aggiunte manoscritte il Comi dice esistere nella Biblioteca Carburi di Padova » Con-
» coregio Jois = *Dilucidarium et Flos Medi-*
» *cinae. Papiae* 1485. in fol. »

(103) *Francesco e Antonio Pellacani* = Presso il Parodi MS. *Acta Studii* si trova copia del seguente Documento = Egreg.[e] Frater Car.[me]
» Pro executione Ducalium Litterarum Nobis
» nuper emanatarum, scribimus vobis quatenus
» Egr.[o] Medicinae Doctor. Mag.[ro] Francisco de
» Parma deputato ad Lecturam Loycae in Stu-
» dio illius Civitatis pro Salario addi faciatis
» Flor. viginti ita quod uti habebat Florenos
» triginta in anno, nunc habeat Flor.[os] quin-
» quaginta de quibus faciatis sibi pro rata juxta
» ordines mensualiter responderi, incipiendo tem-
» pore quo ad dictam Lecturam legere incepit in
» praedicto Studio novissime reformato. Dat.
» Mediolani die 29. martii 1424. Magistri In-
» tratarum = Siguat Xpoforus Beltramolus a ter-
» go = Egr.[e] Fratri Car.[mo] Referendario Pa-
» piae » All' appoggio di tale Documento il mentovato Parodi ha inserito nel *Syllabus* dei Professori dello Studio Pavese un Francesco da Parma diverso in suo senso dal Francesco Pellacani da Parma rammentato nei Ruoli degli accennati Professori dal 1425. in avanti, sul qual proposito io sono d' avviso col Ch. Pezzana *Memor. degli Scrittori Parmigiani* Tom. 6. pag. 156. che negli Atti anzidetti si parla d'un identico Personaggio. Ma intorno allo stesso Francesco Pellacani si presenta un' altra discussione, esprimendosi il Parodi nel *Syllabus* MS. ove parla del ripetuto Francesco che *nominatur etiam aliquando* ANTONIUS. È certo in fatti che nel Rotolo dell' an. 1433—1434. si legge » Nota quod ad suprascriptam Lecturam
» Philosophiae Naturalis ponitur etiam Mag.[r] *An-*
» *tonius* de Pellacanis et nihilominus legat etiam
» Loycam et sufficiatur et addantur sibi Flor.
» viginti et sic pro utraque Lectura habeat
» Flor. C. « Più sotto si trova ripetuto = ad
» Lecturam Loycae Mag.[r] *Antonius* de Pella-

» canis fil. quondam D. Blaxii ». Così del pari nel Rotolo del 1434—35. sta scritto = *Logica* = *Antonio Pellacani.* Per altro se il Parodi ha verificato che negli atti originali in tre luoghi vi si enuncia un *Antonio* Pellacani, non sembra verosimile che per errore siasi usato il nome di Antonio in iscambio di Francesco e perciò si deve adottare che il Francesco e l' Antonio Pellacani mentovati nei Rotoli de' Professori come sopra sono due Personaggi diversi, il quale assunto viene avvalorato dalla circostanza che come insegna l' Affò *Mem. de' Letter. Parmigiani* Tom. 2. realmente il Biagio Pellacani ebbe due figlj che corsero la carriera delle Scienze Mediche l'uno chiamato Francesco, e l'altro Antonio. A compimento di questa nota aggiungo che il Francesco Pellacani fu ascritto al Collegio de' Medici di Pavia essendo intervenuto a un Convocato di esso Collegio nel 1440. locchè il lodato Pezzana l. c. si fece carico di riferire dietro le memorie comunicate dal Siro Comi al mentovato P. Affò.

(104) *Antonio Casterbosa* = Il Siro Comi cita la lettera Ducale di sua elezione in data 29. Marzo 1425. ma non se ne trova verun' altra contezza.

(104*) *Guniforto Barziza* = Sortì i natali in Pavia (Tiraboschi Tom. VI. P. II.) La lettera Ducale 13. Dicembre 1441. citata dal Parodi *Elenchus* incomincia » Licet Dnus Gunifortus Bar» zizius Juris Civilis et Artium Doctor nec in » hac inclita Civitate nostra, nec Lecturae Ar» tis Oratoriae et Philosophiae Moralis amplius » intendat etc.

(105) *Gio. Martino Ferrari* = Nel Rotolo 10. Ottobre 1426. e in quelli dei due anni successivi si legge: *Jo. Martinus de Ferrariis Papiensis pro forma Decreti.* Non vedesi compreso nel Rotolo 24. Novembre 1430.: ma in una let-

tera delli 4. Gennaro 1431. il Duca Filippo Maria si esprime = Bonis moti respectibus etiam » cum assertum foret Mag.um Jo. Martinum de » Ferrariis esse forensem . . . . volumus » quod ipse Mag.r Martinus reponatur ad soli- » tum locum Lecturae Medicinae de Nonis etc. (Parodi MS. *Acta Studii*). Ne' Rotoli poi de' susseguenti anni vien sempre indicato Parmigiano (*de Parma* oppure *Parmensis*). Questa diversità di enunciative si spiega in mio senso stabilendo che il Gio. Martino Ferrari di Patria Parmigiano, si qualificava Pavese per essere egli, e fors' anche il di lui Padre da lungo tempo domiciliato in Pavia, e in tal modo aveva ottenuto che gli fosse assegnata una Cattedra collo stipendio di 30. Fiorini *pro forma Decreti*, vale a dire in forza di quel Decreto a favore de' Cittadini Pavesi di cui ho fatto cenno nel §. 4. sotto l'anno 1384. Qui richiamando quanto ho toccato nella nota 95. farò osservare che nel Rotolo 29. Ottobre 1435. troviamo così espresso = *ad Lecturam Ordinariam Medicinae de mane* = Mag.r Jo. Marcus de Parma » cum Salario anni proximi praeteriti et circa » substitutum suum serventur Litterae Ducales » in personam Mag.r Jo. Martini de Garbarinis » (ossia *de Garbatiis* come lesse il Comi nel » Rotolo originale) de Parma ». Ivi immediatamente dopo vien detto = ad Lecturam Practicae Medicinae = Mag.r *Jo. Marcus* de Fer- » rariis de Parma Flor. 230. » Io non vedo però che si possa adottare col Comi qualmente a senso delle riferite enunciative, il soggetto destinato a coprire la Cattedra della Medicina Pratica fosse identico con quello a cui era stata assegnata la Lettura Ordinaria *Medicinae de mane* colla facoltà di farsi sostituire. Più naturale mi sembra il supporre che per errore fu scritto Jo. *Marcus de Ferrariis invece di*

Jo. Martinus locchè combina colle espressioni usate ne' Rotoli degli anni susseguenti 1439. al 1446. in cui comparisce il Gio. Martino de' Ferrari *ad Lecturam Practicae Medicinae* collo stipendio di Fior. 240. indi portato sino ai Fiorini 600., sebbene poi in epoca posteriore cioè nel 1455. venisse condotto a leggere con lo stipendio di soli Fior. 350. Questo Gio. Martino Ferrari da Parma è autore di un' Opera *de vitandis venenis* che si conserva manoscritta come accenna il lodato Pezzana alla pag. 418. ove anch' esso recedendo da quanto aveva adottato alla pag. 357. riconosce insussistente l' opinione del Comi, vale a dire, che non si deve confondere il ripetuto Gio. Martino Ferrari da Parma col succennato Gio. Martino Garbazzi pure da Parma. Nel resto manca pure onninamente d' appoggio l' assunto del lodato Pezzana, il quale nel Tom. 6. Part. 2. pag. 157. e seg. confonde il Gio. Martino Ferrari col Gio. Martino Garbazzi facendone un solo identico Personaggio, locchè ripugna alle enunciative de' Rotoli ed altri atti a tenore di quanto osserverò nella nota all' Art. Gio. Martino Garbazzi.

(105*) *Andrea Coqui* o *Covi* = Nella Matricola del Collegio dei Dottori dell' Università si trova che entrò in detto Collegio li 24. Luglio 1429. *Andreas de Covis de Cumis*. Andrea Coqui da Como riportò la Laurea in Gius civ. l' anno 1428. (Bossi MS. *Studio*).

(106) *Niccolò da Cremona* = Dal Tiraboschi *Stor. della Letterat. Ital.* vien fatto cenno che Battista Piasio fu scolaro di Niccolò da Cremona Agostiniano. Nei nostri Rotoli non vedesi usata altra enunciativa che *Mag.r Nicolaus de Cremona*. Ma nella Matricola dei Teologi della nostra Università si legge che anteriormente al 1435. vi era ascritto *Nicolino da Cremona Heremit. Agostin.*

(107) *Giovanni Grassi* = Alla pag. 116. *delle Memor. sulla Tipografia Pavese* ecc. raccolte da Siro Comi vedesi registrata la seguente edizione del Sec. XV. = Johannis de Grassis utriusque » Juris monarchae Forma procuratorii in almo » Studio Papiensi examinata et explicata ». Della celebrità poi di esso Giovanni Grassi ne rende aperta testimonianza la segnente lettera Ducale conservataci dal Parodi nel MS. *Acta Studii* » Franciscus Sforzia Vicecomes Dux Me- » diolani Papiae Angleriaeque Comes ac Januae » et Cremonae Dnus = Quo magis ornamen- » tum, frequentiam et amplitudinem Acade- » miae Nostrae Ticinensis appetimus et vehe- » mentius studium et conatus majores impen- » dimus, ut Clariores in illam Viros contraha- » mus, quorum insignis fama et doctrinae » singularis opinio quam multos proficiendi cu- » pidos isthuc allicere et profectos egregie in- » stituere ac plene erudire valeat. Cum igitur » Nobis perspicue cognita esset celebritas no- » minis et in legendo praecipua auctoritas insi- » gnis Jur. Cons.ti ac Comitis Dni Johannis de » Grassis, Illustris Consanguinei nostri Ducis » Sabaudiae Consiliarii Nostrique ex diuturna » sui et suorum in Nos devotione praedilecti » quem cum in ipsa nostra Ticinensi Acade- » mia, tum in aliis Italiae Gymnasiis jam annis » duobus et quadraginta publice legendo cla- » rissimam sibi elegantissimae peritiae in utra- » que juris facultate famam peperisse satis eno- » tuit, adducti libentissime sumus ut ad ipsum » Gymnasium nostrum quasi longo postliminio » revocandum ipsum curaremus quo florens illud » ex ejus quoque praesentia et disseminanda » Legalis institutionis doctrina, floridius red- » deretur. Eundem igitur D. Joannem ad le- » gendum in eo nostro celeberrimo Studio Ti- » cinensi Lecturam Ordinariam sive Juris Ca-

» nonici, sive Juris Civilis ad quam Nobis il-
» lum pro ipsius studii majori exigentia et com-
» modo deputandum esse videbitur pro biennio
» proxime futuro inchoandum ad principium
» legendi anni praesentis ac etiam ab inde su-
» pra quousque vel Nobis vel illi non alia in-
» cesserit deliberatio et partibus ambobus col-
» libuerit ac cum Salario Ducatorum auri de
» Camera tercentorum et sexaginta solvendorum
» in ipsa Ticinensi Urbe temporibus debitis et
» ad ratam per pagas mensuales ut est solitum
» ita ut realiter singulo anno percipere veniat
» summam ipsam Ducatorium auri de Camera
» tercentum et sexaginta nec non insuper cum
» illis honoribus, privilegiis immunitatibus prae-
» rogativis, commoditatibus, et utilitatibus qui-
» busvis, Doctoribus ibi legentibus quomodoli-
» bet competentibus ac haberi, et percipi so-
» litis harum tenore ex certa scientia et liben-
» ter quidem constituimus, concedimus, fir-
» mamus et deputamus, Refferendario ac Te-
» saurario nostris in ea Civitate praesentibus,
» et qui per tempora fuerint committentes et
» mandantes ut ipso se effectualiter conducen-
» te, et legente sicut praefactum est quod au-
» xiliante Omnipotentis gratia futurum confidi-
» mus de hujusmodi Salario debitis temporibus
» omnino provideant et satisfaciant nec contra-
» rium agatur sub nostrae indignationis poena
» cum sic nostrae sit totalis dispositionis et quo-
» niam Illustris Ducis Sabaudiensis Consiliarius
» est Dnnus ipse Johannes et ejusmodi est con-
» ditionis ac in nos devotionis et benevolen-
» tiae ut uberioris quoque honoris decore et
» praeheminentia mereatur insigniri, decrevi-
» mus statuimus ac dispensamus ut tam ince-
» dendo quam sedendo in actibus publicis pos-
» sit et debeat quoscumque Doctores etiam an-
» tiquiores et in assumpto Doctoratu priores

» praecedere post Collegii Priorem quamquam
» Nobis facile persuademus neminem ex Docto-
» ribus hujusmodi nunc histich esse qui non
» ipsi D.no Joanni ab ejus existimationem et
» famam absque controversia cedendum putet.
» In quorum Testimonium praesentes fieri fe-
» cimus et registrari nostrique Sigilli munimine
» roborari. Dat Mediolani 4. 7mbris 1465. = Si-
» gnat. Vincentius = Die 15. octobris d.s Ma-
» gnif.us Joannes incepit legere ».

(107*) *Andriolo Bellisomi* = Dalla Matricola del Collegio de' Dottori Giurisperiti della Università si rileva che alli 23. Maggio 1426. venne admesso in detto Collegio *Andreolus de Belixomis*. Leggesi poi alla pag. 21. degli Statuti stampati del Collegio dei Nobili Giurisperiti e Giudici della Città di Pavia, che nell'anno 1428. alli 21. Aprile intervenne ad una deliberazione del detto Collegio *Dudollus* de Bellisomi: ma invece di *Dudollus* sta scritto *Andreollus* nel manoscritto originale degli accennati Statuti. Per ultimo nella Matricola originale del Collegio dei detti Nobili Giurisperiti abbiamo che alli 17. Decembre dell'anno 1442. entrava a far parte di esso Collegio *D. Andreas de Belixomis.*

(108) *Ugone Doze* di Alemagna = Alli 28. Giugno 1429. si trova che venne admesso nel Collegio de' Giurisperiti *Hugo Dozze de Spira.*

(109) *Stefano Bandelli* = Nel 1430. riportò la Laurea in Diritto Canonico (Parodi *Syllabus* MS.) e nello stesso anno entrò nel Collegio dei Giuristi della nostra Università leggendosi nella relativa Matricola = *Mag.r Stephanus de Bandellis* 16. *Febr.i* 1430. Egli era probabilmente nativo di Castelnuovo di Scrivio e morì e fu sepolto in Saluzzo, ove gode il titolo di Beato (Muletti *Stor. di Saluzzo* Vol. V. pag. 301.)

(110) *Guniforto Giussani* = Dagli atti appartenenti

agli anni 1427. e 1441. allegati dal Parodi pag. 26. 32. e MS. *Acta Studii* risulta che il detto Giussani fu dichiarato immune dal pagamento delle Taglie perchè teneva scuola nella qualità di *Magister Grammaticae*: ma esso non figura mai nei Ruoli dei Professori della nostra Università.

(111) *Baldassare Rasini* = *De Rexinis* si legge comunemente ne' Rotoli. Ma *Rasinus* troviamo scritto nella Lettera 5. Marzo 1450. presso lo Spelta (*Vite de' Vescovi* ecc. pag. 417.) con cui la Città di Milano ringraziava quella di Pavia per i sussidj di denari e vettovaglie che la medesima aveva fatto tenere ai Milanesi che estremamente ne penuriavano al momento che si arresero al Duca Francesco Sforza. *Rasinus* è pur detto nella sua epigrafe sepolcrale che qui sotto riferiremo. Nella citata lettera egli vien qualificato nostro Concittadino, ma ciò deve intendersi per essergli stata accordata la Cittadinanza di Pavia poichè egli era Milanese. Dall' Argellati *Biblioth. Scriptor. Mediol.* col. 1183. vien allegata una sua Orazion manoscritta *de celeberrimis Francisci Sfortiae Liguriae Ducis Laudibus Ticinensem apud Academiam in Sacro D. Francisci delubro feliciter habita.* Io non ommetterò di far cenno che il Comi dal *Registr. Provis.* dell' anno 1467. cavò la notizia essere stato ordinato » quod famosissi- » mus Doctor et Orator D. Balthassar de Ara- » sinis (sic) facere debeat Orationem funebrem » quondam Francisci Sfortiae Ducis » ed appunto il Bossi MS. *Ist. Pav.* sotto l'anno 1467. riferisce essere stato alli 9. Marzo celebrato in Duomo un annuale del Duca Francesco, e *Baldassare Rasini fece l' Orazion funebre.* Esso Rasini rese lo spirito a Dio nell' anno 1468. ed ebbe sepoltura nella Chiesa di S. Tommaso nella Cappella di S. Catterina, ove *in columna*

ejusdem Sacelli dice il Bossi *Mem. Novo-antiq.* gli era stata posta la seguente iscrizione (che ora esiste sotto il Portico Legale della nostra Università) = *Eloquii Princeps, Miles Jurisque peritus = Rasinus jacet hic Balthasar atque Comes = Qui obiit die VII. Octobris* MCCCCLXVIII. Questa Iscrizione fu di già pubblicata dall' Argellati alla cit. col. 1183.

(112) *Bartolommeo Spalla* = Parodi nel *Syllabus* MS. asserisce che era *de loco Fererae Lumellinae.* Malacarne Vol. I. pag. 101. lo dice di Annone, senza però addurre nemmen esso alcuna autorità. Dalla sua lettera di nomina 19. Ottobre 1427. altro non si rileva fuorchè era Nipote *q.m Magistri Steffani Spallae* Fisico Ducale (Parodi MS. *Acta Studii*). Dal citato Parodi nell'*Elenchus* pag. 27. viene sotto li 6. Aprile 1430. enunciata » Electio Magistri Bartholomei *de* PERGAMO *Lectoris* Studii pro visitatione Infirmorum causa Pestis » laonde mi era nato il dubbio che qui si parlasse del Bartolommeo Spalla: ma osservando il citato MS. *Acta Studii* trovo che alli 6. Aprile dell'anno 1431. (e non già del 1430.) venne eletto un Bartolommeo de Pergamo in Medico del Comune di Pavia per visitare *quoscumque contigerit infirmari sive de Peste sive aliter.* Ivi però esso Bartolommeo non vien qualificato Professore o Lettore nel nostro Studio. La lettera Ducale 13. Novembre 1433. ci fa conoscere che lo Spalla si era recato al Concilio di Basilea per assistere negli occorrenti casi d' infermità i Cardinali di S. Angelo e di S. Croce ed altri Prelati (Parodi MS. *Acta Studii*).

(112*) *Maffeo Vegio* = Seguendo l'autorità di Antonio d' Asti adotta il Tiraboschi *Stor. della Letterat. Ital.* Tom. VI. Part. I. Lib. 1. Cap. 3. N. 10. e Part. II. Lib. 3. Cap. 4. N. 4. che nel 1429. Maffeo Vegio era Professore di Poesia

o Umane Lettere in questa nostra Università. Aggiunge esso Tiraboschi all' appoggio di due lettere pubblicate dal Sassi *Histor. Tipogr. Litter. Mediol.* pag. 329. 405. che il Vegio il qual soggiornava in Pavia ai 13. Dicembre 1431. ed alli 15. Marzo 1433. quivi tenne anche Scuola di Giurisprudenza. Di tutto ciò non si trova menzione negli atti della mentovata Università: ma è ad un tempo osservabile come li detti atti non fanno neppur cenno che nel detto anno 1429. Lorenzo Valla fosse anch' esso Professore fra noi di Umane Lettere nè che il suddetto Antonio d' Asti nel successivo anno 1430. abbia fra noi insegnato la Logica, giusta quanto afferma egli stesso. Non v' è per altro fondamento a mio credere, di metter in dubbio la testimonianza del ripetuto Antonio d' Asti, poichè gli Atti dell' Università ci fanno fede di quei Personaggi che venivano descritti ne' Rotoli de' Professori coll' assegno d' uno stipendio o colla speranza di averlo negli anni successivi. Ma nel resto rimaneva libero a chiunque avesse ottenuto la Laurea o altro grado in una data Facoltà, di aprir Scuola di pubblico insegnamento, convenendo d' ordinario la mercede cogli Scolari. Nè qui sarà inopportuno il commentare le espressioni di un atto delli 5. Settembre 1430. da me riferite nella nota 114. secondo le quali in mio senso essendosi posto a confronto il merito di Tommaso Seneca con quello del Vegio e del Valla si giudicò essere questi di gran lunga inferiori al Seneca; giudizio che non deve riputarsi ingiusto mentre li suddetti Vegio e Valla contavano in allora l' età appena di circa 23. anni (V. nota 118.) mentre al contrario il Seneca era già maturo negli anni e nelle Scienze da lui esercitate.

(113) *Antonio Beccadelli* detto il *Panormita* = Nel Parodi MS. *Acta Studii* abbiamo la seguente

lettera del Duca Filippo Maria data da Milano li 15. Marzo 1430. » Ducti mirabili scientia famaque percelebri Poetae Clarissimi Dni Antonii Panormitae assumpsimus eum in Studio nostro Papiensi *et ad nostra Servitia* cum annuali provisione Florenorum quadrigentorum a solidis triginta duobus pro Floreno. » Volumus igitur quod ipsi Dno Antonio de » hujusmodi provisione pro rata facias mensualiter respondere quemadmodum aliis Doctoribus d.ti Nostri Studii respondetur ». Qui non vedesi espresso a qual Lettura venisse destinato il Panormita, laonde nasce il dubbio ch' egli non si recasse a Pavia per coprirvi alcuna Cattedra, ma rimanesse in Corte presso il Duca, locchè è consentaneo al tenore della Lettera di esso Panormita riportato dal Zeno *Dissert. Vassione* tom. 1. pag. 308. da cui inoltre apprendiamo che i 400. Fiorini corrispondevano a 800. Scudi d'Oro. Si trova in seguito che il Consiglio Ducale in data del 15. Novembre 1830., così scriveva al Referendario di Pavia » Non fuit in presenti Rotulo positus » Dnus Antonius Panormita quia anno praeterito fuit jam coepto principio deputatus ad » certam Lecturam per certas Litteras Ill.mi Dni » Nostri, propterea dictas exequamini Litteras » nisi abinde citra in contrarium habeatis (Parodi MS. *Acta Studii*). Nel *Registr. Litter.* 1430—1431. si legge *Dno Antonio Panormitae* senza però esprimere la Cattedra nè lo stipendio. Nessuna menzione di esso Panormita vien fatta nel Rotolo 19. Novembre 1431. e neppure nel Rotolo 16. Ottobre 1432. Ma per altro nel *Registr. Bullett.* 1432—33. fol. 21. trovasi annotato = *Antonio Panormitae assumpto ad servitia Ducalia cum Salario Flor.* 400. *in anno*. Dopo ciò alli 19. Marzo 1433. una Lettera Ducale ci addita, che resa vacante la Lettura

di Rettorica già occupata da Lorenzo Valla fu assegnata la medesima al Panormita, e ad Antonio d' Asti dividendone lo stipendio in modo che il primo avesse a percepire 30. Fiorini, e l'altro soli 20. (Parodi MS. *Acta Studii* e Poggiali *Memor. intorno alla vita di Lorenzo Valla* pag. 24. e *Registr. Bullett.* 1432—33. fol. 38.) Io non so come il Panormita potesse esser contento del magro stipendio di Fior. 30. per la Cattedra di Rettorica in Pavia, e soltanto so, che posteriormente al 1433. non s' incontra più memoria alcuna che il Panormita continuasse a soggiornare in queste Contrade, dovendosi ritenere che appartiene all'anno 1433. la venuta di Ciriaco Anconitano a Pavia, ove avendo trovato il Panormita fu da esso accompagnato nell' andar a vedere il Sepolcro di S. Agostino e quel di Boezio (Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* tom. VI. P. II. Lib. IV. Cap. I. N. 57.) Parodi nel *Syllabus* stampato lo qualifica Cardinale: ma nel *Syllabus* MS. ha riconosciuto che fu il Canonista Niccolò Tedeschi detto il Panormitano quello che venne rivestito della dignità Cardinalizia.

(114) *Tommaso Seneca di Camerino* = Fu celebre Grammatico de' suoi tempi (Tiraboschi *Stor. Letterat. Ital.* Tom. 6. Part. I.) Sotto li 5. Settembre dell' anno 1430. abbiamo una deliberazione del Consiglio di Pavia avanti cui erasi trattato » de operando totis *conatibus* per hanc » *Communitatem* quod Litteratissimus Vir Mag.r » Thomas Seneca de Camerino Grammaticae et » Rhetoricae Professor qui novissime hanc Ci» vitatem appulit et qui fideli praeconio prae» dicatur esse Vir in hujusmodi Scientiis parem » non habens: essendosi per tanto preso in matura considerazione » quod de nulla re magis » egeat haec Civitas quam de uno notabili Ma» gistro Grammaticae cum salva pace eorum qui

» nunc et pridie hic sunt vel fuerunt nullus sit » qui Cathedram mereatur » (V. la nota 112.*), così per animare esso Tommaso Seneca affinchè continuasse a tener *Grammaticae Poeticae Rethoricaeque pubblicum Gymnasium*, gli venne accordato un sussidio di Lire 21. e soldi 12. Imperiali da pagarsi *de denariis quibuscumque spectantibus de Communi Papiae* ben inteso che fosse salvo al mentovato Maestro di esigere *id. quod sibi debebitur per quos docuerit* (Parodi MS. *Acta Studii*).

(115) *Da Piacenza Gervaso* = Si è ingannato il Parodi nel suo *Syllabus* qualificando il detto Gervaso Professore di *Arte Oratoria*. Nella Lettera Ducale 19. Marzo 1432. non gli vien dato verun altro titolo fuorchè di *Rector Artistarum* (Parodi MS. *Acta Studii*).

(115*) *Giacomo del Pozzo* = Per errore nell'*Elenchus* del Parodi pag. 36. si è indicato che alli 23. Marzo del 1453. Giacomo del Pozzo era morto. Nella relativa Lettera Ducale vien enunciato soltanto che era vacante la Cattedra *jur. civ. in sero* CUI PRAEERAT *D. Jacobus de Putheo.* (Parodi MS. *Acta Studii*). Oltre poi il Documento allegato dal Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. P. I. Lib. 2. Cap. 4. N. 22. una Lettera Ducale delli 13. Settembre 1464. ci fa aperta testimonianza che nello stesso anno cessò di vivere il nominato Giacomo del Pozzo, durante la di cui ultima malattia aveva supplito alla Cattedra il di lui figlio Giovanni (Parodi MS. *Acta Studii*). Questo Documento ci scopre altro errore nel quale sono caduti Papadopoli, Borsetti ed altri che hanno confuso il rinomato Giacomo del Pozzo Seniore con un Giacomo del Pozzo juniore che vien qualificato Cardinale e visse sino all'anno 1486., ma non risulta che abbia appartenuto alla nostra Università. Parlando del Giacomo Seniore

che fu Maestro di Giason del Majno come egli attesta nei commenti al *Tit. de Actionibus* §. *Superest* N. 10. = ivi = *licet recolendae memoriae pater et praeceptor meus Puteus Senior in Rubr. de Legatis*; io non tacerò che nel Rotolo del 1430. si legge *Jacobus de Putheo* ALEXANDRINUS come del pari *Jacobus de Puteo de* ALEXANDRIA vien qualificato nella Matricola del Collegio de' Giurisperiti dell' Università, fra' quali fu admesso li 15. Marzo 1831. Dirò di più aversi precisa contezza che prima del 1435. non aveva la Cittadinanza di Pavia (Comi Quad. D fol. 88. t.) Per altro se i del Pozzo furono esiliati da Alessandria nel 1403. come narrano Rafael Lomello e Gio. Antonio Clari (Moriondi *Mon. Aqu.* Part. I. col. 593. e Part. II. col. 733.), poteva il Giacomo aver sortito i natali in Pavia dopo tal epoca e quindi esser considerato Pavese e con questa qualità lo accenna Bartolommeo Socini in Lib. 4. §. *Cato Digest. de Verbor. Obligat.* N. 108. (Comi Quad. D fol. 88.) Sembra nel resto che debbansi riferire al ripetuto Giacomo Pozzi Seniore diverse opere stampate ed alcuni MS. già esistenti presso il celebre Antonio Agostino citati dal Freimonio *Elenchus etc.* fol. 15. 16. Dal Montfancon *Bibl. Mstorum* pag. 517. vengono attribuite allo stesso Giacomo del Pozzo Seniore *Lecturae Can.cae et Civ.* Vol. 2. MS. in *Bibliot. Ambrosiana*. Fra quelli che parlarono di lui con lode vi furono i due Corti Francesco il vecchio, e il juniore ossia Franceschino. Si hanno due lettere stategli dirette da Francesco Filelfo una nel Lib. 16. in data del 1460. e l'altra nel Lib. 19. dell' anno 1463.

(116) *Gaspare Sclavi* = Può dubitarsi che nel *Regist. Litter.* 1430—31. invece di *Sclavis* si dovesse leggere *Tronis*, poichè in fatti nella Lettera 25. Gennaro 1431. vien dichiarato che per

la mancanza del Guglielmo de Breda dovesse sostituirsi Gaspare de *Tronis* (Parodi MS. *Acta Studii*).

(117) *Pietro Barbò* = L'ho registrato seguendo l'autorità del Lancetti *Biograf. Cremonese* tom. 2. pag. 69. non trovandosi di lui menzione alcuna negli Atti dell' Università.

(117*) *Francesco Bossi* = È da ritenersi che nel 1432. un Francesco Bossi Milanese sedeva sulla Cattedra Vescovile di Como e che invitato con Lettera Ducale 3. Febbraro di quell' anno recossi al Concilio di Basilea (Argellati *Bibliot. Script. Mediol.* col. 1848. 1961. Rovelli *Stor. di Como* Part. III. Tom. I. pag. 251.) Per altro sia dal tenore della Lett. Ducale 17. Febbrajo 1432. (Parodi MS. *Acta Studii*) che dai Rotoli non apparisce in alcun modo che il Francesco Bossi Lettore nella nostra Università e deputato dalla medesima al Concilio suddetto fosse ad un tempo insignito della Dignità di Vescovo e perciò dobbiamo ritenerlo un Personaggio diverso dall' indicato Bossi Vescovo di Como.

(118) *Lorenzo Valla* = Fu dal Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* tom. VI. Part. I. Cap. 3. N. 10. P. II. Lib. 3. Cap. 1. N. 64. admesso dietro l'autorità di Antonio d'Asti che nel 1429. Lorenzo Valla leggeva Umane Lettere in Pavia. Ma sebbene esso Tiraboschi nella detta P. II. Lib. 3. Cap. 5. N. 32. ripeta citando l'Astesano che questi ebbe in Pavia per Maestro nelle Umane Lettere il Valla, suppone poi che il Valla recossi per la prima volta a Pavia soltanto qualche tempo dopo l' elezione del Pontefice Eugenio IV., la qual seguì il 13. Marzo 1431. Ciò è quanto vien asserito nel passo delle Opere del Valla citato dal Tiraboschi e riportato dal Poggiali *Memor. intorno alla Vita di Lorenzo Valla* pag. 22. In questo passo prote-

sta il Valla di falsità e d'impostura contro l'accusa fattagli dal Poggio e dal Fazio che ne'suoi primi anni giovanili per esimersi dai debiti contratti in Pavia fingesse una Scrittura per cui venisse condanuato a portare un infame mitera in capo = ivi = contulique me *tunc* (dopo » l'elezione del Pontefice Eugenio IV.) primum » Papiam non ut *adolescentulus* discerem quem» admodum tu putas sed ut jam *vir* docerem » conductusque sum ad legendam Rhetoricam ». Io per altro osservo che quanto qui si asserisce dal Valla non va esattamente concorde colle espressioni usate altrove ove dice che al tempo della detta elezione di Eugenio *Papiae eram* (Poggiali op. cit. pag. 14. 23.) Quindi non volendo negar fede all' Antonio d' Asti che ci attesta trasferito il Valla a Pavia sin dall'anno 1429. inclinerei piuttosto a creder vera la narrazione della falsità da lui commessa. Mi conferma in questa opinione l' osservare come nel Rotolo del 19. Novembre 1431—32. e in quello del successivo anno 1432—33. il Valla viene indicato col nome di Lorenzo Scrivani, o Lorenzo di Piacenza sembrando a me che ciò si debba spiegare nel seguente modo. Noi possiamo credere al Valla quando nega il fatto d'essere stato condotto per le strade di Pavia con una mitra in capo di carta bianca, ed è valutabile che come dice esso Valla egli non avrebbe contnuato a leggere in Pavia *si infamia notatus fuissem.* Ma se il Valla evitò di subir tal pena infamante non è tolto di credere che realmente fosse stato sottoposto ad una procedura meritevole di siffatta pena, sebbene poi venisse troncata la procedura e abolita la memoria del delitto sotto la condizione che dovesse assumere un nuovo cognome, perlocchè il Valla si fece allora denomiuare Scribani o Scrivani per essere questo il cognome della madre.

Che il Lorenzo Scrivani registrato fra i Professori di Pavia non sia diverso dal Lorenzo Valla lo admette il Poggiali op. cit. pag. 24. e risulta dimostrato dal tenore della Lettera Ducale 19. Marzo 1433. con cui venne conferita ad Antonio Panormita ed Antonio d' Asti la Cattedra di Rettorica vacante *per recessum Laurentii Vallae* (Parodi MS. *Acta Studii* e Poggiali pag. 25.) Deve appartenere all' anno 1431. o al 1432. l' Epistola *in Bartoli de* INSIGNIIS ET ARMIS *Libellum* la qual Epistola fu diretta *ad amicissimum ac facundissimum Jurisconsultum Catonem Sancium* (ossia *Saccum*). Secondo Poggio Fiorentino e Bartolommeo Fazio poco mancò che il Valla non fosse fatto in pezzi dagli Studenti di Legge per aver scritta e recitata una furiosa declamazione contro Bartolo. Ma Valla confessa bensì di aver parlato un giorno contro la rozzezza e la barbarie dello stile di Bartolo, sostenendo a un tempo che la contesa nata perciò fu solo tra il Rettor de' Leggisti e quel dei Filosofi e che non insorse per cagion d' essa alcun rumore nelle Scuole. Questo è quanto si legge nei più accreditati Scrittori fra' quali Tiraboschi nella *Stor. della Letter. Ital.* e per ultimo il Poggiali op. cit. pag. 28. e 107. ed io avrei dovuto astenermi dal narrar cose conte se non fosse stato per avvertire il grave equivoco in cui è caduto l' autor dell' Art. *Lorenzo Valla* inserito nella *Biografia Universale*, ove vien detto che Bartolo insegnava il diritto Romano in Pavia all' epoca in cui il Valla quivi era Professore e che vi fu una *disputa fra Bartolo e lui* intorno al Trattato di esso Bartolo *de Insigniis et Armis*. Nessun autore afferma che Bartolo abbia insegnato in Pavia, ed egli aveva cessato di vivere nell' anno 1356. anche a tenor di quanto scrisse il dotto Compilatore dell' Art. *Bartolo* inserito nella detta *Biografia Universale*.

(119) *Boaleci Luchino* = Vedasi l' Art. Luchino Bellocchio ossia la nota 54.

(119*) *Alberto Crespi* = Fu destinato alla Cattedra di Teologia con Lettera 6. Febbraro 1432. Essendo poi stato promosso al grado di Provinciale nel suo Ordine, per comandamento del Duca Filippo Maria si recò al Concilio di Basilea come da Lettera delli 28. stesso mese e gli fu surrogato nella Lettura Ippolito da Como (Parodi MS. *Acta Studii*). Dai Padri del detto Concilio nel 1433. venne spedito nella qualità di Legato a Giovanni Paleologo Imperatore di Costantinopoli insieme al Vescovo Sudano, come consta da una Lettera scritta dallo stesso Crespi da Costantinopoli in data 15. Ottobre del detto anno 1433. che si ha nel Tom. 4. dei Concilj di Severino al fol. 231. e risulta inoltre dalla risposta data dall' Imperatore al Concilio prodotta dal Rajnaldi e dal P. Luigi Torelli *Secali Agostiniani* tom. 6. pag. 641. Morì nel 1454. in Pavia nel Convento di S. Mostiola essendo ivi Vicario Generale (Torelli al detto anno 1454 N. 11.)

(120) *Andrea de Luca* = Dal Parodi nel *Syllabus* MS. vien qualificato Professore di Logica nel 1432. *ex Rotulis collectis per Hieronimum Bossium*. Io altro non ho potuto verificare fuorchè venne admesso nel Collegio de' Teologi prima di Manfredo Serra, vale a dire anteriormente al 1403.

(121) *Alberico Maletta* = Gio. Marco Filelfo compose un Epigramma in di lui lode che si legge alla pag. 114. del Libro di esso Filelfo intitolato *Epitomata*. Il Maletta è autore di un Trattato *de Testibus* che si ha impresso *Mediolani* = Scinzeller 1491. (Panzer tom. 2. pag. 65.) ristampato nel Tom. 4. fol. 162. dei Repetenti ed anche dal Ziletti fol. 362. dei Trattati *de Testibus*. Comi Quaderno D fol. 85. ½ t. fa

cenno di un' Opera stampata col seguente frontispizio » Incipit utilimus Tractatus de Testibus compositus per Dnum Albricum de *Militio* (sic) de Pavia Excell.mum Juris utriusque » Doctorem » senza note tipografiche (Denis N. 5406.) e *Romae* (Audifredi pag. 372. Panzer Tom. 2. pag. 524.) *Non è che Alberico Maletta* (soggiunge il Comi); su tal proposito è da notarsi che dal Panzer l. c. viene allegata altra edizione *sine loco et annò* che porta il titolo UBERTUS *de Militio de Pavia* = *Tractatus de Testibus* e vedendo qui trasformato il nome di *Alberico* in *Uberto*, vado congetturando che debba riferirsi al nostro Alberico Maletta, la vita di Alberto Maletta scritta da Tommaso Diplovataccio (Sarti de *Cl. Profess. Archigym. Bonon.* Part. II. pag. 269.) Di esso Alberico Maletta dovremo di nuovo far parola nel presentare le notizie relative alla Storia Civile di Pavia dal 1447. in avanti.

(122) *Stefano Folperti* = È Autore del Consil. 122. posto nel sesto Libro dei Consiglj di Baldo, ove si firmò = Ego Stephanus de Folpertis Papiensis jur. utriusque Doctor et Miles ac Sa» cri Palatii Causarum Apostolici Advocatus » Concistorialis ». Da una lettera delli 10. Maggio 1434. si rileva che aveva manifestato l' intenzione di recarsi a coprire una Cattedra in Torino, ma che poi abbandonò tal pensiero continuando a leggere in Pavia. Una successiva lettera però delli 7. Giugno di quell'anno ci fa conoscere che determinossi di andar Sindaco del Comune di Lugano (*Communis Lucani*) (Parodi MS. *Acta Studii*). Nel 1455. si legge » Restitutio Possessionis *Scaldasolis* facta per » Dnum Franciscum Sfortiam Vicecomitem Spe» ctabilib. Dnis Stephano, Laurentio, Nicolao » et Jo. Petro Fratribus de Folpertis f. q.dam » D. Ardenghi » i quali beni erano stati con-

fiscati alla Camera Ducale (Comi Quad. C pag. 55.)

(123) *Gio. Matteo Ferrari da Grado* = Trovo che il Comi in un' Aggiunta MS. alle sue *Notizie* sulla *Tipografia* Pavese pag. 2. corregge e riporta come segue il titolo del Libro ivi indicato. » Pars prima Commentarii textualis in nonum » Almansoris cum ampliationibus et additioni» bus materierum per Magistrum Johannem Mat» theum ex Ferrariis de Gradi Mediolanensem. » Papiae 1471. » Si vedrà altrove che esso Gio. Matteo deve annoverarsi tra i pii Benefattori del nostro Ospedale degli Infermi.

(124) *Antonio d' Asti* = Può vedersi la nota 112* in proposito della Cattedra di Logica coperta da esso nel 1429. Nella Matricola dei Dottori Collegiati in Teologia della nostra Università si trova che un Antonio Ferrari di Villanova d'Asti Carmelitano venne nel 1432. admesso nel Collegio degli accennati Teologi. Forse era questi quel Carmelitano parente del mentovato Antonio d' Asti, che desiderò ed ottenne che il medesimo venisse a Pavia per compire gli Studj.

(124*) *Pietro da Roma* = Nel *Syllabus* MS. del Parodi vien registrato sotto l'anno 1443. *Petrus* CRAPALICA *deputatus ad Lecturam juris can. extraordinar.* appoggiandosi alla Lettera Ducale 10. Aprile 1443. In detta lettera troviamo usate le seguenti espressioni » Solebant ut percepi» mus, Lecturae extraordinariae juris canonici » illius Studii, praeesse Dnus Petrus de *Crapa» lica*, Dnus Jo. Jacobus de Riciis et Dnus Odou» ardus de Curte sed solus nunc Dnus Odouar» dus remansisse jam dictae Lecturae videtur » Ora rilevando dal Rotolo 1441—42. (poichè manca il Rotolo dell'anno 1442—43.) che alla Lettura straordinaria del gius canonico erano designati il *Petrus de Roma* e il *Jo. Jacobus*

Ricius è in mio senso manifesto che il *Petrus de Roma* non è diverso dal *Petrus Crapalica*, ed in fatti esso Pietro Crapalica che nel 1435. fu eletto Proposto del nostro Capitolo Cattedrale e che nel 1448. copriva la carica di Vicario Generale del Vescovo Jacopo Borromeo, viene nei relativi atti qualificato Romano o *de Roma*.

(125) *Cristoforo Porzio o Porchio* = Dal Comi *Mem. della Tipografia Pavese* e dall' Amati *Ricerche sulle Origini* ecc. Tom. V. pag. 406. si cita » Christophori Porchii = Lectura super primo » secundo et tertio Libro Institutionum cum » additionibus Jasonis de Mayno ecc. » impressa in Pavia nel 1483. Fu ristampata più volte nel Sec. XVI. non solo a Venezia e Torino, ma anche a Basilea e Lione. La miglior edizione fatta in Venezia apud Georgium Angelerium 1572. porta il seguente titolo » Christophori » Porcii J. C. Papiensis in tres priorū Institu- » tionum Libros eruditissima Commentaria ecc. » Matteo Gribaldo Moffa nel suo *Catalogus Interpretum jur. civ.* compose il seguente Epigramma

« *Perlege Christophori juvenis Commenta diserti*
« *Explicat hic nitido prima elementa Stylo.*

Non ommetto di avvertire che probabilmente l' anzidetto Porzio sino dai primi mesi dell' an. 1433. coprì gratuitamente la Cattedra statagli poi assegnata con stipendio per l' anno scolastico 1433—34, mentre nel Registro *Bullettarum* degli anni 1432—33. si legge *Dn̄o Cristophoro de Portiis deputato ad Lecturam Voluminis* senza l' indicazione di verun stipendio.

(126) *Matteo Ferrari da Como* = Il *Mag.r Matheus de Cumis* indicato nella Lettera Ducale 22. Maggio 1433. e nel Registro *Bullettar.* 1432—33. come Professore della Cattedra *Me-*

dicinae de Nonis ben si scorge esser identico coll' anzidetto Matteo Ferrari, e che male perciò il Parodi ne ha formato due individui.

(127) *Matteo Crapalica* = Vien registrato sotto l'anno 1433. dal Parodi nel *Syllabus* stampato: ma non mi è riuscito di trovarne memoria sotto alcun anno sia nel *Syllabus* MS. che nei Rotoli o negli *Acta Studii.*

(128) *Agostino Bòzzoli* = *Sillano Negri* = Il Parodi nel *Syllabus* MS. all'appoggio di una lettera Ducale delli 17. Gennaro 1434. ha registrato gli anzidetti nel Ruolo dei Professori stati eletti alla Cattedra straordinaria di gius civile resa vacante per rinuncia fattane da Gio. Barbavara, ma del Bozzoli non si trova ulterior notizia, e in quanto al Negri ricaviamo da altra lettera delli 10. del successivo Maggio che poco prima aveva lasciata la detta Cattedra (Parodi MS. *Acta Studii*). Blondo Flavio parlando nell' *Italia Illustrata* dell' Università di Pavia dice che fra gli altri Professori di Legge aveva Catone Sacchi e Sillano de' Negri uomini distinti anche nell' amena Letteratura. Forse il detto Sillano posteriormente al Maggio 1434. si dedicò di nuovo all' insegnamento della giurisprudenza nel nostro Studio. Nel 1451. il Duca Francesco Sforza comandò che fossero riformati gli Statuti di Como, e a tale riforma vi prepose Sillano Negri J. C. celeberrimo. Così Benedetto Giovio *Hist. Patria* Lib. 1. Dal Sitoni *Vicecomitum Genealogia Monumenta* pag. 34. ci viene indicato esso Sillano sotto l' anno 1456. col titolo di Consigliere Ducale cui conservò sino alla sua morte avvenuta nel 1474. (Comi Quad. A fol. 58.)

(129) *Prior Burgundiae.* = Nel Rotolo che porta la data 29. Ottobre 1435. trovasi espresso = ad » Lecturam Decretorum D$_{nus}$ Joannes de Ni- » corvo . . . . et si et quando abest

» ipsius loco legat Dnus *Prior Burgundiae* cum
» Salario sibi dari consueto in anno praeterito
» Flor. 50. » Questo *Prior Burgundiae* non deve confondersi come ha fatto il Parodi *Syllabus* MS. con il Simone o Gio. Simone *de Burgundia* di cui vien fatta menzione nel Rotolo dell' anno 1435. come segue = Ad Lecturam Ul-
» tramontanorum in Festis D. Petrus Bastonerii
» Prior S. Crucis in Sabandia quoniam gradua-
» tus est et D. Joannes Simon non est et ita
» sic consuevit quando concurrit graduatus cum
» non graduato licet non sint pares in voti-
» bus » dovendosi dietro ciò escludere l'anzidetto Simone de Burgundia dalla Serie dei Lettori della nostra Università.

(130) *Giacomo de Ripa* = Era Milanese come insegna il Porati *Cenni Stor. sulle due Università di Pavia e Milano* pag. 104. 106.

(131) *Alberto Griffi* = Dall' Argellati *Bibl. Script. Mediol.* col. 707. si asserisce che fu Professor di Medicina nel nostro Studio dal 1437. al 1460. In questo intervallo mancano, è vero, diversi Rotoli o Ruoli, ma in quelli che ci pervennero non vedesi mai nominato il Griffi.

(132) *Girolamo Mangiaria* = È Autore dell' opera che porta il seguente titolo = Tractatus solemnis
» de declaratione arboris consanguineitatis et
» affinitatis etc. » che trovasi al fol. 158. del tom. 9. della Raccolta fatta dal Ziletti Venetiis 1584. Nel Catalogus *Codicum manuscriptorum Bibliotecae Regiae* (di Parigi) = Parisiis 1744.
» Parte tertia pag. 610. è registrato al N. 4586.
» *Hieronimi Mangiariae Papiensis* opusculum
» de Impedimentis matrimonii ratione consan-
» guinitatis et affinitatis habita. Is Codex anno
» 1465. exaratus est. »

(133) *Luca Grassi* = Nella Matricola del Collegio de' Giuristi si trova annotato che alli 31. Agosto 1438. venne admesso in detto Collegio Luca

Grassi de *Castronovo*. È certo però che alli 17. Marzo 1442. un Luca de Grassis faceva parte del Collegio de' Giudici nel quale venivano admessi soltanto i Cittadini Pavesi.

(134) *Francesco Visconti* = Il Duca Filippo Maria così si esprimeva in data di Milano alli 13. Dicembre 1446 = Legit ut nobis exposuit dilectus » affinis noster Dnus Franciscus de Vicecomiti- » bus Juris utriusque Doctor quem ad hanc Ur- » bem nostram ut nonnullis Statum nostrum » concernentibus hoc difficili tempore intenderet » evocavimus et utiliter pro eo incumbit Ordi- » nariae juris canonici Lecturae Dnus Antonius » de Bagarottis etc. (Parodi *Elenchus* pag. 34. e MS. *Acta Studii*).

(135) *Tommaso d' Inghilterra* = Dal Parodi tanto nel *Syllabus* stampato come nel manoscritto vien cognominato de *Queva*. Ma di questo cognome non trovasi alcun cenno negli atti dell' Università o altri. Nella lettera 22. Maggio 1441. il Duca Filippo Maria scriveva » Cupit » Dnus Thomas de Anglia vacans Lecturae Pheu- » dorum in illo celebri Studio nostro quam pri- » mum Doctoratus insignibus fuerit redimitus » Patriam suam petere . . . . Nos igitur » qui contemplatione praesertim Serenissimi Dni » Regis sui Consanguinei Nostri Honorandissimi » in majoribus etiam sibi complaceremus etc. » (Parodi *Elenchus* pag. 32. e MS. *Acta Studii*).

(136) *Elia Ebreo* = È osservabile che ne' Ruoli o Registri degli anni 1442. al 1446. viene assegnato lo Stipendio di Fiorini 500. da pagarsi al Maestro Elia senza indicare qual Cattedra occupasse, e v'è perciò fondamento di adottare ch' egli risiedesse in Milano scorgendo che dal Duca Filippo Maria nella lettera 30. Gennaro 1440. vien qualificato *Insignis Phisicus Noster Dilectus* (Parodi MS. *Acta Studii*).

(137) *Francesco Filelfo* = Sebbene ai 3. Febbrajo

del 1440. il Filelfo abbandonasse la Cattedra che copriva in Pavia recandosi a Milano (Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. II. Lib. 3. Cap. 5. N. 23.), noi vediamo il di lui nome anche nei successivi anni a figurare nei Registri ed altri atti della nostra Università, locchè per altro si riferisce unicamente al fatto che egli godeva uno stipendio assegnatogli sulle rendite che formavano la dotazione della nostra Università. La Lettera dei Maestri delle Entrate Ducali 20. Giugno 1440. dice » Dnus Franci- » scus Filelfus *consequens* suum Salarium in » Studio illius Civitatis » (Parodi *Elenchus* pag. 31. e MS. *Acta Studii*). Nella Lettera del Duca Filippo Maria 8. Novembre 1441. diretta al Referendario, e Tesoriere in Pavia, colla quale fu accresciuto al Filelfo lo stipendio portandolo dai Fiorini 500. ai Fior. 700. che doveva conseguire » ex pecuniis illic Camerae nostrae eo » modo quo Doctores memorati Studii Nostri » (di Pavia) solutiones consequuntur » vien però dichiarato che il Tesoriere non poteva *sub velamine expensarum illius Studii* fargli alcuna ritenuta, » cum enim (ivi è detto) ipse Dnus » Franciscus nequaquam sit ad legendum in » Studio illo constrictus nec sit in Rotulo ». Trovasi poi annotato ne' Ruoli 1442. al 1445. il pagamento di Fior. 700. da farsi dalla Cassa dello Studio di Pavia al Filelfo, ma non v' è cenno che coprisse alcuna Cattedra in esso Studio.

(138) *Gio. Antonio da Castelnuovo* = *Paganino Zerbi* = *Antonio Tommaso Malabaila* = La Lettera Ducale 21. Gennaro 1441. che si trova presso il Parodi MS. *Acta Studii* è il fondamento su cui abbiamo registrato i suddetti individui fra i Professori della Università sotto l'anno 1440. e 1441.

(139) *Rafaele Adorno* = A tenore di quanto affer-

ma il Panciroli pare che leggesse in Pavia avanti il 1442., e giusta quanto riferisce il Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. I. Lib. 2. cap. 4. N. 14.) sembra che ritornasse di nuovo dopo avere deposta la carica di Doge di Genova e così posteriormente all'anno 1446., a coprire una Cattedra di Gius civile nella nostra Università.

(140) *Giacopo Cassiano* = L'ho registrato fra i nostri Professori seguendo l'autorità del Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. II. Lib. 3. Cap. 2. N. 14. Io però non ommetto di avvertire che l'Angelo Teodoro Villa nella *Raccolta Milanese* dell'anno 1757. pag. 5. asserisce che il Cassiani soggiornava per gli Studii in Pavia e vi aveva per Maestro Vittorino da Feltre. Se ciò fosse si farebbe luogo a stabilire che esso Vittorino siasi recato fra noi nel 1438. accompagnando il Gio. Lucido Gonzaga Figlio del Marchese di Mantova (Vedasi il §. 12.) e che poi abbia ammaestrato nella lingua Latina il Greco Teodoro Gaza, ma di questo soggiorno in Pavia del lodato Vittorino non so che se ne trovi memoria alcuna.

(141) *Pietro di Alemagna* = La lettera 21. Gennajo 1441. allegata nella nota 138. parla di questo Pietro di Alemagna.

(142) *Giovanni ossia Giovanni Rocco Porzio* = Dal Parodi nel *Syllabus* MS. vien registrato sotto l'anno 1441. un Gio. Porzio Agostiniano Lettore di Teologia allegando l'autorità del Bossi MS. *Studio*: ma io altro non ho potuto verificare fuorchè il detto Bossi parlando del Gio. Rocco Porzio asserisce che fu Professore di Teologia nell'anno 1442. (V. Tom. V. Part. I. pag. 339.)

(142*) *Giorgio Lampugnani* = Di esso come osservò Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. 6. P. I. Lib. II. Cap. 4. N. 14. non vien fatta

menzione negli Atti della Università. Siccome però manca il Rotolo de' Professori dell' anno scolastico 1431 — 32. così possiamo prestar fede al Panciroli supponendo che il Lampugnani abbia nel detto anno atteso fra noi all' insegnamento del gius civile.

(142*2) *Spimberto Triulzi* = Nel Rotolo dell'anno 1441—42. leggiamo presso il Parodi = *Ad Lecturam Institutionum* SPIMBERTUS *de Triultio* e di conformità a ciò troviamo nel *Syllabus* MS. di esso Parodi l'Art. *Triultius Spimbertus* in cui si narra che questi ottenne nel 1444. la Cittadinanza di Pavia. Di un Spimberto Triulzi vediamo appunto fatta parola dal Crescenzi *Anfiteatro Romano* pag. 304. ove lo qualifica figlio di Giacomello Triulzi e di Isabella del Conte, mentre al contrario questo Spimberto vien passato sotto silenzio dal Litta nell' albero genealogico della *Famiglia Trivulzio.* Con siffatte premesse io passerò a riferire il tenore della Lettera Ducale 2. Giugno 1441. conservataci dal Parodi MS. *Acta Studii* così concepita. » Renunciasse videtur D. Ambroxius de Paganis » Lecturae Institutionum juris civilis: ad ipsam » igitur Lecturam deputandum duximus Nobi- » lem Dilectum nostrum Dominum *Spinber Pe-* » *trum* de Treultio juris utriusque Scholarem » de cujus scientia et sufficientia bonam jamdiu » informationem habemus etc. » La parola *Spinber-petri* la vedo ripetuta anche nella Rubrica apposta in margine dal Parodi. D'altra parte il Bossi nel MS. *Studio* fece la seguente annotazione = 1441. PIETRO *Trivultio* Scholare fatto » Lettore *Institutionum* in luogo di Ambrosio » Pagani ». Ora combinando queste enunciative mi sembra doversi stabilire che l'allegato Spimberto Triulzi sia identico col Pietro Triulzi e in mio senso questo Pietro sarebbe il figlio di Gio. Giacomo, di cui parla il Litta nella Ta-

vola II. del citato albero della famiglia Trivulzio.

(143) *Galeazzo de Cattaneis* = La Lettera Ducale 11. Febbraro 1441. riportata dal Parodi MS. *Acta Studii* incomincia » Complacere volentes » Magnif.° tamquam Filio nostro Dno Joni Lu- » cido de Gonzaga cui in majori etiam re com- » placere studemus etc. »

(144) *Giorgio di Roma* = Il Duca Filippo Maria nella lettera 4. Settembre 1441. così si esprime » Intercedit apud nos et vehementius instat » Spectabilis Dilectissimus Noster Comes Aluy- » sius de Verme ut Lecturam jur. civilis in Fe- » stis illius celebris Studii nostri concedere di- » gnemur Dno Georgio Nepoti Pauli de Roma » Squadrerii sui ibidem Legibus eorumque Stu- » diis operam danti. Ut igitur complaceamus » eidem Comiti Aluysio etc. »

(145) *Sebastiano Bassini* = Nelle *Memor. Novoantiquae* del Bossi ci fu conservata la seguente Iscrizione sepolcrale che esisteva nella profanata Chiesa di S. Invenzio *in media Templi planicie*
» Sepulcrum Spectabilis Art. et Medicinae Do- » ctoris in Chirurgia Excellentissimi D. Magi- » stri Sebastani de Bassis (sic) et heredum » suorum qui ante positam Capellam construi » fecit et dotavit ipso expirante an. 1479. die..... » Augusti ». Qui è da notarsi che il Parodi nel *Syllabus* MS. dà per assoluto che l' anzidetta Iscrizione sia riferibile al Sebastiano Bassini, nel mentre che non solo il citato Bossi ma anche il suo Continuatore Rho, ed il Siro Comi in una Scheda leggono *Bassis* invece di *Bassinis*. Sarei perciò tentato di congetturare che il cognome dell' individuo di cui trattasi propriamente fosse de *Bassis*, sebbene ne' Rotoli ed altri atti della nostra Università si fosse adottata la volgare denominazione di Bassini de-

sunta o dall' esser piccolo di Statura o assai giovane d' età quando incominciò a professare l' arte chirurgica.

(146) *Giovanni Marliani* = Della celebrità che egli godette a' suoi tempi può vedersi fra gli altri il Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. I. e si riserviamo a farne qualche cenno quando esporremo lo stato della nostra Università sotto il governo della famiglia Sforza.

(147) *Agostino da Carugo* = Nelle *Antich. Longob. Milan.* Tom. 3. pag. 302—3. si allega che in un Registro Civico di Milano dei 20. Gennajo 1446. è nominato Maestro Agostino da Carugo Lettore di Logica e Filosofia nelle Scuole di Milano.

(148) *Olino de Bosinasio* = Forse il vero nome era Olivo, e trovasi poi anche cognominato de Gosinasio nella lettera 17. Febbraro 1448. allegata dal Parodi nell' *Elenchus* pag. 35. e riportata per tenore nel MS. *Acta Studii.*

(149) *Giacomo de Capitani d' Arsago de Ripalta* = Da lettera di Niccolò Picciuino Ducal L. T. data da Parma li 22. Decembre 1437. risulta che aveva assegnato al suddetto Giacomo de Capitani d' Arsago eletto in suo Medico lo stipendio di annui Fior. 75. che *venivano avanzare* per essere vacante la Lettura *za deputata* al famoso Doctore Bernardo Magnano (Parodi MS. *Acta Studii*). In una successiva Lettera delli 26. Ottobre 1441. lo stesso Niccolò Picciuino ordinava che dovesse continuarsi il pagamento dello stipendio assegnato al detto Giacomo de Capitani, sebbene egli non leggesse in questa Università (Parodi *Acta Studii*). Fu dunque soltanto in virtù di Lettera Ducale 19. Novembre 1441. che venne posto nel Ruolo de' Professori, nè sarà discaro che io qui riporti il tenore di detta lettera molto onorifica per esso Giacomo de Capitani e la quale ci fa conoscere

la somma considerazione in cui era il Piccinino presso il Duca Filippo Maria = Assidet et in-
» tendit Saluti et Personae Magnanimi Capita-
» nei Nostri Generalis Nicolai Picinini Viceco-
» mitis Mag.r Jacobus ex Capitaneis de Arsagho
» Phisicus cum solicitudine cura et fide, nullos
» labores nullas vigilias, nullaque incommoda
» refugiendo ut eum gratia et liberalitate nostra
» dignum existimemus. Nec enim grata nobis et
» accepta sunt obsequia quae praestantur eidem
» Capitaneo quam personae nostrae propriae
» quod ejus intemerata erga nos devotio et
» praeclara servitia et gesta promerentur sua.
» Quamquam igitur instituissemus quod nemo
» Lecturam haberet in illo nostro celebri Stu-
» dio nisi personaliter ei intenderet, contenta-
» mur tamen et volumus quod eidem Magistro
» Jacobo dimmitatur et firma remaneat Lectura
» quam habere consueverat et illi per Substi-
» tutum incumbi facere possit nec minus Sala-
» rium percipere etc. »

(149*) *D' Alba Tibaldo* = *Battista Covi* = *Francesco Vituono* = Bossi nel MS. *Studio* ha inserito un Rotolo dei Professori Artisti che porta in testa l'anno 1445. ma qui deve essere incorso errore, se poniamo in confronto tale Rotolo con quelli degli anni 1444—45. e 1445—46. raccolti dal Parodi, e sembra quindi che il Rotolo di cui trattasi appartenga all'anno 1442—43. e su questo dato si sono eseguite le opportune Aggiunte e Correzioni ai rispettivi Articoli di Gio. Marliani = Henrico di Sicilia = Francesco da Salò = Paolo Ozeno = Agostino da Carrugo = Gio. Ghiringhelli = Filippo d'Alemagna = Francesco Filelfo = Guniforto Barziza = Francesco Ocha = Baldassare Rasini = Elia Ebreo = Stefano Fantuzzi e Leonardo de Borgondia. Secondo il ripetuto Rotolo dovrebbe quindi darsi luogo nella Serie de' Professori

del nostro Studio non solo al Francesco Vituone (*de Vitudono* dice il Parodi tanto nel *Syllabus* stampato che nel manoscritto), ma altresì alli succennati Tibaldo Alba e Battista Covi. V. Nota N. 162.

(150) *Gio. Jacopi de Anonia* = All' appoggio di quanto si legge nel Parodi *Elenchus* alla pag. 33. riteneva il Comi che dovesse registrarsi nel novero de' Professori di gius civile nella nostra Università un Gio. Giacomo de *Anania*, ma nella Lettera Ducale 9. Dicembre 1443. non si parla del supposto Gio. Giacomo de Anania, ma bensì di Gio. *de Jacopis de Anonia* (Parodi MS. *Acta Studii*).

(151) *Carena Gio. Luigi* = *Lodovico da Crema* = Ha preso sbaglio il Parodi annoverando nel *Syllabus* stampato un Gio. Luigi Carena, fra i Professori di gius civile. L' errore nasce dall' aver esso Parodi nel *Syllabus* MS. assegnato alla Cattedra *Institutionum* dal 1443. al 1447. e Lodovico da Crema e Gio. Luigi Carena, mentre invece nei Rotoli dei detti anni, non si trova registrato che Lodovico da Crema.

(152) *Enrico di Sicilia* = Nella Matricola dei Dottori Collegiati in Teologia leggesi sotto l' anno 1444. » *Henrico di Sicilia Predic. Panormi-* » *tano Dottorato in Teologia* 1445. Vedasi la nota 149*.

(153) *Giovanni Ghiringhelli* = Era figlio del Cristoforo che abbiamo registrato a suo luogo. Così insegna lo Spelta *Vite de' Vescovi* ecc. pag. 418. Egli accenna *la sua immagine in marmo scultu che nella Chiesa di S. Giacomo fuor di Pavia si vede.* Questo monumento sepolcrale in oggi esiste sotto il Portico Medico dell' Università, e vi si leggono intorno scolpite le seguenti parole » Johannis Ghirin- » ghelli summi Philosophi et Medici intus Os- » sa quaere, extra nomen, quod tam parvo

» saxo claudi non potuit ». Nella stessa Chiesa leggevasi altra Iscrizione così concepita = Se-» pulcrum famosissimi Artium et Medicinae Do-» ctoris D. Joannis de Ghiringhellis et Here-» dum suorum. »

(154) *Francesco Ocha* = Fa cenno il Tiraboschi *Stor. della Letter. Ital.* Tom. VI. Part. I. Lib. 1. cap. 3. N. 13. di una lettera scritta da Francesco Filelfo al detto Occa li 30. Aprile 1446., in cui gli proponeva di recarsi a Novara per l'insegnamento della Grammatica e della Rettorica. Lo stesso Tiraboschi Tom. VI. Part. II. Lib. 3. Cap. 3. N. 28. si esprime di voler altrove parlare dell' anzidetto Occa, ma io ignoro se e come siasi ciò adempiuto dal ripetuto Tiraboschi. Stimo frattanto di riferire sulla fede di una Scheda Anonima già posseduta dal P. Capsoni che » nella Biblioteca de' PP. Domenicani » di Chieri (esisteva) un Codice cartaceo del » Sec. XV. ossia una Raccolta di Orazioni e » Lettere di varj soggetti, fra le quali quindeci » almeno portano il nome di Francesco Occa » che ivi vien qualificato di patria *Pergamensis* » ossia Bergamasco. »

(155) *Giorgio Vala o de Valse* = Troviamo registrato il medesimo nel Rotolo de' Professori dell' anno 1443—44. in seguito a Francesco Filelfo collo stipendio di Fior. 60. senza però indicazione della Cattedra a cui fosse destinato. È bensì vero che nel Rotolo per l'anno 1444—1445. si legge che la Cattedra del detto Giorgio fosse quella *Rethoric. Papiae*; ma tale Rotolo pare che sia stato compilato dal Bossi sopra dati e notizie in parte soltanto probabili, ed è da osservarsi che nel Rotolo dell' anno 1445—46. di nuovo è collocato il Giorgio del Valse dopo il Filelfo e Maestro Elia senza l'assegnazione della Cattedra. Per ultimo il detto Giorgio de Valse propriamente non ha sede nel

Rotolo dell'anno 1446—47. ma soltanto un'annotazione fatta al detto Rotolo porta che si trova *in Registro Bulletarum* fol. 77. » Dnus » Georgius de Valse. *Litt. Ducal.* 20. *Xbris* » Flor. 60. » Manca però il tenore di tale lettera nel MS. Parodi *Acta Studii.* Nel sostanziale dovressimo dunque ritenere che il Giorgio Vala, o Valse di cui si tratta, non era Professore ma percepiva l' assegno di Fior. 60. sui redditi destinati per lo Studio di Pavia.

(156) *Ulrico* = Parodi nel *Syllabus* MS. registra un Ulricus cui suppone fosse *Rector Artistarum* e ciò è assai probabile, poichè lo troviamo registrato nei Rotoli degli Artisti degli anni 1443—44. e 1445—46. colla enunciativa *Dnus Ulricus pro Lectura sua* Flor. 30. Nel *Syllabus* stampato pag. 155. attribuisce poi esso Parodi a questo Ulrico o Ulderico il cognome *Vertemati*, ma non cita alcun documento.

(157) *Stefano Costa* = Era nativo di Gambolò nella Lomellina che faceva parte in allora del territorio di Pavia (Comi Quaderno E fol. 29. e Quaderno F fol. 812. ove allega due Pergamene l'una dell'anno 1446. e l'altra del 1447.) Venne ammesso alli 26. Marzo 1453. nel Collegio de' Nobili Giurisperiti, come ne fa fede la relativa Matricola. Si ha di lui stampato in Pavia nel 1478. e nel 1489. *Tractatus de Ludo* (Comi *Tipograf. Pavese* pag. 14. e 59.) Il Manoscritto originale di questo Opuscolo composto nel 1471. esiste nella Bibliot. Ambros. (Mazzucchelli *Osservazioni sul Rito Ambrosiano* pag. 177.) Fu ristampato nel 1549. *Lugduni* nel Tom. 4. *Tractatuum* e così pure *Venetiis* 1584. nel Tom. 7. *Tractatuum Juris*. Compose altresì il Costa un Trattato *de Consanguinitate et affinitate* ed alcune Ripetizioni *de Sententia excommunicationis* opere stampate in Pavia nel Sec. XV. e ristampate a Venezia nel Sec. XVI.

nelle raccolte di Trattati di gius civile e nelle Raccolte di Ripetizioni di gius canonico. Il Freymonio *Elenchus* cita come già esistenti presso Antonio Agostino dei Commentarj manoscritti del Costa *super II. et III. Decretalium*. Anche nel Fabricio *Bibl. med. et infim. Latin.* tom. 6. pag. 205. e nel *Catal. Biblioth. Casanatens* Tom. 2. p. 462. si fa menzione dei suddetti Trattati *de Ludo* e *de Consanguinitate* scritti dallo Stefano Costa. Dal Sarti de *Cl. Archigymn. Bonon. Profess.* Part. 2. pag. 269. veniamo informati che in un Codice di Tommaso Diplovataccio esiste la vita del ripetuto Costa.

(158) *Francesco da Savona o della Rovere* = Nella Matricola dei Dottori Collegiati in Teologia si trova annotato che li 12. Gennaro 1435. venne admesso nel Collegio Francesco de Saona dell'Ordine de' Minori che fu poi Papa Sisto IV.

(159) *Marco Ferrari* = Era non già un Professore, ma un Famigliare del Duca Filippo Maria come lo troviamo qualificato dal Parodi nel *Syllabus* pag. 131. Nell'*Elenchus* alla pag. 34. fu per errore del Tipografo alterato il suo nome di *Marco* in *Martino*, del che ne chiarisce la Lettera Ducale 19. Febbraro 1446. portante che lo stipendio solito corrispondersi a Francesco Filelfo restava invece assegnato al ripetuto Marco Ferrari. (Parodi MS. *Acta Studii*).

(160) *Rolando Corti* = Un Rolando Corti nel 1442. faceva parte del Collegio de' Giudici come si ricava dalla relativa Matricola. Nell' altra Matricola risguardante il Collegio dei Dottori in Legge dell' Università si trova che nel 1430. vi fu admesso Rolando Corti figlio di Gualterello. Esamineremo altrove se questo Rolando Corti sia stato il Padre di Francesco il Vecchio, ed Avo materno di Franceschino. Annoteremo frattanto che nei Consiglj Criminali raccolti dal

Ziletti il Cons. 75. Tom. 1. che porta la data 28. Novembre 1456. è sottoscritto da Rolando Corti, Stefano Fazzardi e Giacomo del Pozzo. Un Consilio di Rolando *de Curte antiquus, insignis Doctor* vien citato da Paolo de Montepico Consil. 79. N. 3. Diversi Consiglj di un Rolando Corte trovansi fra quelli del Sesto Libro dei Consiglj di Baldo. Rolando Corti scrisse un Consiglio in confutazione di altro di Alessandro da Imola, come attesta il Raudense Respons. 31. N. 215. Tralascio di citare altri Consiglj cui non è ben certo se appartengano a questo Rolando Seniore. Non mi estenderò su altre notizie intorno lui raccolte dal Comi Quaderno C fol. 45. Quad. E fol. 21. Quaderno F fol. 534. limitandomi a dire che del medesimo vien fatta menzione in alcuni atti del 1463.

(161) *Scipione Casati* = Fu nel 1450. creato Caval. Aureato (Sitoni de Scotia *Vicecomit. Monumenta* ecc. pag. 32.) Parla di lui l' Argellati *Bibliot. Scriptor. Mediol.* col. 1861.

(161*) *Luigi Castiglioni* = Era Figlio naturale del Vescovo di Pavia Giovanni Castiglioni (Litta = Famiglie celebri = Castiglioni Tav. IV.)

(162) *D' Alba Tommaso* = Parodi *Syllabus* MS. dice *creditur de Vercellis Ord. Praedicatorum,* indi soggiunge *et nominatur etiam* TEBALDUS. Vedasi la nota 149*.

(163) *Teodorico d' Alemagna* = Sarebbe da esaminarsi se non sia diverso dal *Thierri Gresmunt de Meschede* di cui si fa cenno nel *Dictionnaire Universel Historique etc.* art. *Meschede.*

INDICE

Alfabetico de' Professori dell' Università di Pavia il di cui primo anno di Lettura si verificò nell' anno 1368. *proseguendo sino a quelli che incominciarono la loro Lettura nell' anno* 1447.

NB. Si sono posti a piede di pagina i nomi di quegli individui i quali o non è comprovato o assai dubbio che abbiano ad ascriversi fra li Professori dell' Università di Pavia.

APPENDICE II.

Serie cronologica dei Rettori dell' Università di Pavia dall' anno 1374. *al* 1447. (1)

NB. La lettera L. posta in margine a ciascun Rettore denota quelli che appartenevano alla Classe de' Leggisti, e la lettera A. serve a denotare quelli dell' altra Classe degli Artisti ossia dei Medici e Filosofi.

1374.

L. Zanone o Zenone Corradi Milanese di cui può vedersi anche il Capsoni *Orig. della Chiesa Pavese* pag. LVI.

1375.

L. Giovanni Prati Milanese.

1377.

L. Beltramolo Cornaggia Milanese = Corrigia si legge presso il Parodi tanto nel *Syllabus* stampato come nel manoscritto.

1382.

L. Tadiolo Vimercati Milanese 9. Maggio.
L. Bartolommeo Benzoni Cremasco 25. Agosto.
A. Giovanni di Monza.

(1) La serie che presentiamo dei Rettori dell' Università di Pavia è appoggiata principalmente all' autorità di Girolamo Bossi nel MS. *Studio* che la compilò dietro l' esame di atti autentici. Tale serie scorgesi assai imperfetta per essere perite le memorie di parecchj che sostennero la detta carica. Abbiamo supplito per alcuni pochi a tale mancanza indicando la fonte da cui vennero tratte le relative notizie.

1383.

L. Bartolommeo Benzoni da Crema.
A. Orsino Ferrari da Trino. Fa menzione di lui il Malacarne *De' Medici e Cerusici* ecc. tom. 1. pag. 97.

1384.

A. Giacomo da Bellusco Milanese.

1386.

L. Luchino Casati Arcidiacono di Brescia.
A. Guidocino Mazenta o Magenta Milanese. Parodi *Syllabus* MS. dice *Guidocius sive Guifredus.*
A. Bartolommeo de Janua ossia di Genova.

1387.

L. Pietro o Pietro Paolo Pusterla Milanese.
A. Beltramino Moriggi 20. Giugno.

1388.

L. Luchino Vincemala ossia Vismara. *Erat Beneficiatus Beneficio insigni in Ecclesia Mediolanensi* dice il Parodi *Syllabus* MS.

1389.

L. Il suddetto Vismara (Parodi *Syllabus* MS. e *Acta Studii* 3. Agosto 1389.)

1390.

L. Pietro Paolo Pusterla.
L. Battista Giacopi o Jacopi di Genova.
A. Beltramo o Beltramino Moriggi.
A. Antonio Cusani Milanese.

1391.

L. Il suddetto Battista Giacopi Genovese.

A. Il suddetto Antonio Cusani Milanese.
A. Giovanni della Mirandola.

1392.

L. Il suddetto Battista Giacopi.
L. Pietro Nebbia (*Nibia*) Novarese.
L. Pietro Pusterla.
A. Antonio Cusani Milanese.
A. Antonio Preti da Cesarino. Il Malacarne de' *Medici* ecc. tom. 2. pag. 190. asserisce che era denominato Cesarino da Cesara nella Riviera d' Orta sua patria. Vedasi nel resto l' osservazione fatta sotto l' anno 1397.
A. Giovanni di Catalogna.
A. Antonio Partù Provenzale.

1394.

L. Niccolò de Castello.

1395.

L. Emanuele *de Foliis* di Asti.
L. Bartolommeo Boschi Genovese.

1396.

L. Rafaele di Savona.
L. Giacomo di Sicilia 10. Giugno.
A. Rogerio di Sicilia.
A. Guiffredo Muzzani 27. Febbrajo.

1397.

L. Giacomo di Savona. Parodi *Syllabus* MS. lo confonde con Giacomo di Sicilia.
L. Pietro Nebbia (Nibia) Novarese. Si trova registrato sotto quest' anno dal Parodi *Syllabus* MS. ma probabilmente non è diverso dal Pietro da Novara a cui esso Parodi assegna il Rettorato sotto l' anno 1392.
A. Rogerio di Sicilia.

A. Antonio Preti di Cesarino. Parodi *Syllabus* MS. gli assegna il Rettorato sotto quest' anno citando i rogiti di Albertolo de Griffi e forse ha sbagliato il Bossi collocandolo sotto l'anno 1392.

1398.

L. Emanuele de Foliis d'Asti. Parodi *Syllabus* MS. asserisce che sostenne il Rettorato anche in quest' anno, ma il Bossi lo qualifica Rettore soltanto sotto l'anno 1395. ed indi nel 1404.

L. Luchino Vismara o *de Vincemalis*. Forse ha preso sbaglio il Bossi assegnando il di lui Rettorato a quest' anno invece di collocarlo sotto l'anno 1388. e successivo 1389. a tenore di quanto abbiamo addotto superiormente.

L. Gabriele di Savona. Bossi ora gli dà il nome di Gabriele, ora quello di Rafaele, ma pare che debba seguirsi la prima lezione anche a tenore di quanto insegna il Parodi *Syllabus* MS.

L. Maffeo Conti o *de Comitibus* intorno il quale vedasi il §. 5. all'anno 1398.

A. Beltramino Moriggi.

A. Giovanni della Mirandola.

A. Giacomo da Brescia (*de Brixia*).

1399.

L. Gerardo (*Gyrardus*) da Brescia. in Decembre.

1400.

L. Rafaele di Savona.

1402.

L. Nicolino Villa de Cherio Rettore dei Leggisti in Piacenza (V. §. 7. all' anno 1402.)

A. Bonifacio da Genova Vice Rettore degli Artisti in Piacenza (V. §. 7. all' anno 1402.) Vedasi anche l' Artic. Bonifacio Guaschi sotto l' anno 1404.

1403.

A. L' anzidetto Bonifacio da Genova Rettore degli Artisti in Pavia alli 26. Aprile (Parodi *Elenchus* pag. 15. e MS. *Acta Studii*).

1404.

L. Rafaele di Savona.

L. Gardisano da Brescia o Cardesano de Cattanei. Sotto la prima denominazione lo troviamo indicato dal Bossi, e porta invece la seconda denominazione in una Lettera Ducale delli 7. Ottobre 1404. (Parodi MS. *Acta Studii*).

L. Francesco Soave (*Sovavis*) Comasco. Il Parodi *Syllabus* MS. cita un' Iscrizione relativa al medesimo *in Collegio Grifforum*, ma io non ho potuto trovarne contezza.

A. Bonifacio Guaschi Genovese, che probabilmente è identico col Bonifacio da Genova di cui sopra.

A. da Cècima Contardo 27. *Junii.*

A. Emanuele Folii di Asti 15. *Septembris.*

1405.

L. Francesco Soave Comasco di cui sopra.

1407.

L. Giacomo Millio.

A. Paolo di Monza (*de Modoetia*).

A. Giorgio . . . . Novarese o di Novara.

1408.

L. Gaspare Bandelli (Parodi MS. *Acta Studii* sotto li 18. Gennajo 1408.)

A. Paolo Pessina (Parodi l. c.) Si rende assai probabile che questo Paolo Pessina ommesso dal Bossi sia identico col suddetto Paolo da Monza che secondo esso Bossi coprì la carica di Rettore anche nel presente anno 1408.

1409.

L. Gardisano (Cattanei) di Brescia. Il Parodi *Syllabus* MS. invece dell' anzidetto Gardisano, allega citando i rogiti di Albertolo Griffi che nel presente anno fu Rettore Girardo da Brescia.

1415.

L. Alberto Ferrari (Parodi MS. *Acta Studii* e ivi istromento 19. Aprile 1416.)

1416.

L. Gio. Andrea Montemerlo.
Giacomo Stanghi Cremonese Rettore degli Artisti e dei Leggisti (Parodi MS. *Acta Studii* Carta 14. Decembre 1416.)

1419.

L. Giovanni di Seregno (Rotolo 18. Ottobre 1419.)
L. . . . . Novarese. Da un' Orazione di Enea Silvio (Lib. I. pag. 3.) si ricava che insorta controversia (verso l'anno 1419. al 1438.) per il Rettorato dell' Università di Pavia tra un Milanese *Crottiadum genere*, nipote di Luigi e Lanzalotto Crotta Consiglieri Ducali e un Novarese *humili loco natus* questi riportò la palma (Bossi MS. *Studio*).
A. Emanuele di Parma (Parodi MS. *Acta Studii* Lett. Ducale 24. Aprile 1419.)

1421.

L. Giovanni Homodei (Parodi *Elench.* p. 24.)

1422.

L. Giovanni Conte di S. Maria.

1423.

L. Ambrogio Scaccabarozzi Milanese (Parodi MS. *Acta Studii* Lett. Duc. 18. Marzo 1423.)

1425.

L. Andrea de Coqui Comasco (V. Serie dei Professori).

1426.

L. Giovanni de Lampugnani (V. Serie de' Professori).
A. Roberto Anibaldi o Aribaldi di Valenza (V. Serie dei Professori).

1428.

L. Uberto Ferrari (Parodi *Elenchus* pag. 26. e MS. *Acta Studii*).
L. Francesco della Croce Milanese (Parodi MS. *Acta Studii* Lett. Ducale 7. Gennajo 1429.)

1430.

L. Gualterino di Savoja.
A. Giovanni Tintori o Curioni. Parodi *Syllabus* MS. e stampato dice *Cinchtonibus*.
A. Simeone Mazenta. Vien registrato dal Parodi *Syllabus* MS. sulla fede del Picinelli *Ateneo Milanese*.

1431.

L. Gabriele Casati da Brena.
A. di Piacenza Gervaso (V. Serie de' Professori).

1432.

L. Giacomo Priore di Savoja. Il Parodi *Syllabus* MS. lo confunde col Gualterino di Savoja.
A. Antonio de Novis. Vicerettore (Parodi MS. *Acta Studii* Lett. Ducale 8. Maggio 1432.)

A. Giovanni Curioni (*de Curionibus*) (1) V. Parodi MS. *Acta Studii* Lettera Ducale 8. Maggio 1432.

1433.

L. Giacomo Priore di Savoja (*Jacobo Priori de Sabaudia*) Vice Rettore (Estratto del Registro delle Bollette degli anni 1432—33. copiato dal Parodi in calce al Rotolo del 1433—34.)

L. Rolando Ghilini Alessandrino.

L. Hermano d' Alemagna surrogato al detto Ghilini (Estratto del suddetto Registro delle Bollette).

A. Gio. de *Cinctonibus* (Estratto del suddetto Registro delle Bollette).

A. Lanzalotto de Clivate (Estratto anzidetto ove leggesi *pro ejus Salario mensis Junii* 1433. *quo dictum Rectoratus Officium incoavit.* Malacarne *de' Medici* ecc. tom. 1. pag. 106. lo asserisce Piemontese. Secondo il Sangiorgi *Cenni Storici dell' Università di Pavia* pag. 106. un *Lancellotus de Clivate* alli 15. Settembre 1432. fu admesso nel Collegio dei Fisici di Milano.

1436.

A. Lodovico Sigismondi.

1438.

A. Bartolommeo de Maglanis di Savoja (Affò *Memor. de' Letterati Parmigiani* Vol. 2. pag. 166.)

1439.

L. Giroldo Olivi Milanese.

---

(1) Nell' estratto del Registro delle Bollette citato nel seguente Articolo si legge *Çintonibus*.

1441.

A. Franceschino Acerbi (*de Axerbis*) di Mantova (Affò l. c.)

1443.

L. Leonardo Vasi di Borgogna (Parodi *Elench.* pag. 33. e MS. *Acta Studii* Lettera Ducale 31. Agosto 1443.)
L. Archimano (Rotolo dell' anno 1443—44.)
A. Ulrico o Ulderico V. Serie dei Professori.

1445.

L. Archimano (Rotolo dell' anno 1445—46.)
A. Ulrico V. Serie de' Professori.

1446.

L. Antonio *de Pectenariis* (Rotolo dell'anno 1446-47.)

INDICE

Alfabetico dei Rettori dell' Università di Pavia dall' anno 1374. *al* 1447.

APPENDICE III.

Notizie di Pavesi che si distinsero nelle Scienze e nelle Lettere dall' anno 1368. all' anno 1447. oltre quelli di cui venne fatta parola nella Serie de' Professori che lessero durante il detto periodo nella nostra Università.

1.

Giovanni Bellardi *de Papia* dell' Ordine degli Agostiniani che morì in Piacenza nel 1387. vien dal Musso qualificato *maximus Magister in Sacra Theologia et mirabilis Praedicator* (Poggiali *Mem. Stor. di Piacenza* tom. 7. pag. 27-28.)

2.

Di un Pietro Corti Giurisperito ho fatto cenno nella Parte I. pag. 269. 271. 306. 348. 355. ed ho ivi in specie annotato come ebbe parte nella riforma de' nostri Statuti e che da Gian Galeazzo Visconti fu nel suo testamento del 1397. destinato fra i Consiglieri della Duchessa Catterina Tutrice de' Minorenni Gio. Maria e Filippo Fratelli Visconti. Aggiungo ora che a un di lui Consiglio *pro Jo. Galeatio Mediolani edito subscripsit Baldus in Cons.* 357. Vol. 5. (Panciroli de *Cl. Legum Interpret.* Lib. 3. cap. 51.) Nel resto il Portalupi *Stor. della Lomellina* pag. 326. riferisce che nell' anno 1403. impadronitosi Facino Cane di Borgoglio presso Alessandria impose a quegli abitanti la Multa o Contribuzione di 22000. *Fiorini d' oro , alla riscossione de' quali sendo stato destinato il Dottor Pietro Corti Pavese , e trovato in questa impresa infedele pagonne caro il fio nella propria Patria con essergli troncata la testa.* Su tal proposito io avverto per

altro che Rafaele Lumelli nella sua Cronaca d'Alessandria presso Moriondi *Mon. Aquens.* Part. I. 593. si limita a dire essere stato *ad id* (alla riscossione della detta Multa) *exactore deputato et acri et vehementi Petro Curtio Papiensi.*

3.

Il Borsetti *Hist. Almi Gymnasii Ferrariensi* Part. 2. pag. 21. c'insegna che il Commune di Ferrara alli 30. Luglio 1438. condusse ai suoi stipendii *Johannem a Papia clari nominis Medicum ut morbo tactis* (attaccati dalla pestilenza) *mederetur.*

4.

Dal Malacarne *de' Medici e Cerusici ecc.* Vol. 1. pag. 84. si fa parola d'un Anonimo Filosofo Pavese che era alla Corte d'uno dei Duchi di Borgogna il quale fece dell'esperienze sui veleni prendendoli per bocca. L'accennato Filosofo probabilmente viveva verso il 1440.

5.

Presso il citato Malacarne Vol. 2. pag. 146-47. troviamo notizia di Giovanni della Ripa di Nazzano che fu Archiatro di Maria di Savoja Moglie del Duca di Milano Filippo Maria Visconti, ed indi passò nella stessa qualità al servizio di Lodovico Duca di Savoja. Il medesimo viveva nel 1451. e si conserva un suo manoscritto che porta il titolo „ Magistri Joannis de Francello de Ripa Nazzani, „ Papiensis Medici *de difficili sterilitatis judicio* „.

6.

Io non mi diffonderò nel parlare del merito Letterario di Oberto Decembrio, e di lui Figlj Pier Candido ed Angelo, intorno a' quali può vedersi dopo altri il Tiraboschi *Stor.* della *Letter. Ital.* Tom. 6. Part. 2. Lib. 3. Cap. 1. N. 48. 49.

Non v'ha dubbio che il detto Oberto era na-

tivo di Vigevano, ma oltrecchè la detta Città in quell' epoca formava parte del Contado di Pavia, ebbe poi esso Oberto a soggiornare per lungo tempo in Pavia nella qualità di Segretario o Cancelliere di Pietro Filargo da Candia Vescovo di Novara. Su tal proposito il Comi Quaderno F col. 523. cita un Istromento delli 18. Decembre dell' anno 1391. ricevuto dal menzionato Oberto, col quale l' anzidetto Vescovo di Novara che abitava in Pavia sotto la Parrocchia di Santa Maria in Pertica, subdelegò il Vescovo di Pavia a decidere una Causa vertente tra i Canonici Regolari di S. Pietro in Ciel d' Oro e li Padri Eremitani di S. Agostino.

Fu alli 24. Ottobre dell' anno 1399. che nacque in Pavia Pier Candido Figlio di esso Oberto locchè venne espresso in un Medaglione posto nel Frontispizio del Monumento sepolcrale dell' anzidetto Pier Candido (erettogli in Milano) colle seguenti parole. » Natusque est in Civitate Papiae anno » MCCCLXXXXVIIII. die XXIV. octobris » (Zeno *Dissert. Vossiane* Tom. 1. p. 202.)

A me sembra poco attendibile l' asserzione che *Pier Candido* ebbe tal nome per riguardo al sunnominato Pietro da Candia. D' altra parte non si comprende qual assunto volesse sostenere il Comi Quad. D fol. 111. allegando che in un Decreto dei Credenziarj di Pavia delli 9. *Kal. Septembris* 1198. con cui il Luogo di Vigevano fu fatto Borgo, fra i Vigevanaschi che furono investiti, s' incontra *Ubertum de Candida.* Io farò invece osservare che nel 1331. eravi in Pavia un Uberto de Candida Notajo (V. Part. IV. Tom. II. pag. 231.) laonde si fa luogo a congetturare che il prenome di Candido sia stato imposto per riguardo alla madre che poteva appartenere alla famiglia del detto Notajo de Candida.

Non voglio nel resto ommettere di avvertire che male dall' Argellati *Biblioth. Scriptor. Mediol.* fu attribuita ad Oberto Decembrio la traduzione dal Greco dei Libri della Repubblica di Platone, e che

a tale lavoro diede poscia l' ultima mano il di lui figlio Pier Candido. Ben diversamente il Mehus *Vita Ambrosii Traversari* pag. 362—63. c' insegna che i detti Libri furono tradotti dal Grisolora, e soltanto per di lui commissione riveduti da esso Oberto Decembrio. Notabile è il passo del Prologo che premise alla detta traduzione = ivi = Platonis » tandem de Repubblica translatio de graeco in la- » tinum per virum insignem et praestantissimi in- » genii Emanuelem Chrysoloram de Constantinopoli » meumque graecae Litterae famosissimum Praece- » ptorem feliciter extitit consumata.

Fine del Vol. V. Parte II.

pag.	lin.	Errori	Correzioni
6	6	Lombarda	Lombardo
7	29	dal	del
9	25	supporrée	supportée
13	15	Documento 7 agosto 1445 (V. Appendice)	NB. L' accennato Documento si si produrrà nel Tom. VI. P. I.
14	14	padre	erede
16	33	figlia di . . .	figlia del Nobile Paolo Antonio
18	17	Musso	Musso: e in altro modo si potrebbe anche supporre che lo Stefano Beccaria di Silvano fosse figlio o del Beccarello o dell' Agostino anzidetti.
—	20	Simone	Simona
23	24	*Jam*	*Jane*
28	33	*solemnia*	*Privilegia solemnia*
35	2	ruolo	nel ruolo
—	39	Adgustino	Augustino
41	27	nascientibus	nescientibus
70	18	Cazabone	Cazabove
—	25	*Doctorum Collegi*	*Doctorum Collegii*
77	32	1391	1392
96	11	(Parodi pag. 2)	(Parodi pag. 2) = 1374-75 —
97	4	29	129
98	13	1385-87	1386-87
99	16	1394 legenti	1394 cum salario (al mese) L. 106. 13. 4. = 1395. . . . . = 1399. *leggenti*
102	31	1399	1389
106	16	*de Ghiliis*	*de Giliis*
108	11	*jura a*	*jura*
109	27	*La nuova*	*Ha nuova*
114	22	*cessatio*	*cassatio*
118	7	*ad Lecturam Ordinariam*	*ad Lecturam alias D. Guarnerii Castillionaei* (Parodi pag. 26) = 1428 . 29 *ad Lecturam Ordinariam*

pag.	lin.	Errori	Correzioni
120	36	1425-26 *Flor.* 50	1425-26 *Flor.* 500
121	11	*de Rustionis*	*de Rusticonis*
123	14	*addictus*	*additus*
125	13	Meneghino	Moneghino
127	4	Garbazzi	Garbazzi, Apollinare Offredi
131	25	. . . .	= 1433-34 *ad Lecturam Philosophiae Naturalis et Loyce Flor.* 100 = 1434-35. . . . .
135	27	*Rectore*	*Rectori*
136	13	Lorenzo	Lorengo
137	19	Flor. 50	Flor. 500
140	29	1445 Flor. 40	1455 Flor. 40
143	pen.	de Mortillo	de Montillo
147	14	1455-56 Flor. 100	1455-56 Flor. 110
148	8	*Mediciaae*	*Medicinae*
150	21	L. 10. 8. 10	L. 108. 10
152	22	Flor. 290	Flor. 220
155	9	*Burgundis*	*Burgundus*
158	22	1455 L. 6. 13. 4	1453 L. 6. 13. 4
179	14	*de Negris*	*de Nigris*
191	16	*ad planicie*	*in planicie*
198	7	al 1395	al 1387
207	5	*Giorgi Cani*	*Giorgio Cani*
222	11-24	come accenna il lodato Pezzana alla pag. 418 ecc.	NB. *Si deve cancellare quanto fu stampato nelle controcitate lin.* 11-24 *ossia dalla lin.* 11 *sino alla fine della nota* 105 *coll' attenersi invece a ciò che qui si pone* . . . . come accenna il lodato Pezzana Tom. 6 Part. 2 pag. 418 ove anch' esso recedendo da quanto aveva adottato alla pag. 157 riconosce insussistente l'opinione del Siro Comi vale a dire che non si deve confondere il ripetuto Gio. Martino

pag.	lin.	Errori	Correzioni
			di Parma col Gio. Martino Garbazzi pure di Parma che trovasi nel Ruolo dei Lettori dell' an. 1435 - 36.
260	29	Fantoni	Fantucci
263	20	*de Maddis*	*de Maddiis*
271	1	Lucca	Luca